• Anno 116 - Numero 85 •

LA STAMPA

• Sabato 24 Aprile 1982 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 233.300 Copie arretrate L. 500. Esteri: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.06; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E.V. Maddalena 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.326; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 6.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 275.000 (330.000) per modulo; Commerciali L. 255.000 (306.000) - Istituzionali L. 292.000 (350.400); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 292.000 (350.400) - Necrologi L. 4000 per parola (Famiglia L. 3250) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

Le opinioni del sabato

Oggi interventi di
- FURIO COLOMBO
- FRANCO REVIGLIO
- VITTORIO ZUCCONI

Tutto libri Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Allarme scattato sulle trenta unità prossime alle Falkland

Da stamane le navi inglesi son pronte a dare battaglia

Mentre sembrano attenuarsi le speranze per la mediazione Usa, sono possibili due operazioni da parte britannica: blocco aereo (dopo quello navale già previsto) intorno all'arcipelago, riconquista della South Georgia - Superiorità inglese in mare, gli argentini per ora hanno più «jet»

Civile pazienza

Con marinai e ufficiali «ai posti di combattimento», le navi inglesi si approssimano dunque alle isole contese del Sud Atlantico. Forse tra poche ore aerei, sottomarini, navi di linea con la *White Ensign* potranno entrare in conflitto con aerei e navi dalle insegne bianco-azzurre.

I mezzi impiegati nello scontro saranno, per l'ironia della sorte, quasi tutti di fabbricazione inglese, anche da parte argentina: tra le due nazioni, nonostante la storica contesa sulle isole Falkland o Malvinas, vi era un'autentica amicizia, che consentiva la vendita di armi anche sofisticate.

La Gran Bretagna aiutò le colonie spagnole d'America nella loro rivolta contro la madrepatria. Nella cultura e nella vita argentine la componente inglese è antica e importante: la «colonia inglese», presente nella metropoli, Buenos Aires, come nelle *estancias* dell'interno, ha conservato una sua identità particolare, fedele ai gusti e ai riti della madrepatria anche dopo quattro o cinque generazioni, ma perfettamente ambientata nella dimensione argentina.

L'idea di uno scontro aeronavale nel Sud Atlantico, che costi vite umane, argentine o inglesi, non può che riempire d'orrore chi abbia presente nella memoria il quadro storico così ricco e fertile dei rapporti tra l'Argentina e la Gran Bretagna. Ma anche vedere schierate in campi avversi l'Europa al fianco dell'Inghilterra, e l'America Latina al fianco dell'Argentina, sembra un'assurdità della storia: giacché non è retorico dire che l'America Latina è figlia dell'Europa, è anzi una parte significativa della civiltà europea. Troppo lontani sono i tempi coloniali per giustificare oggi una grande battaglia aeronavale nelle acque che videro inabissarsi, durante la grande guerra, la flotta del *Kaiser* sotto i colpi delle navi da battaglia dell'Impero britannico.

Diciamo queste cose con trepidazione e angoscia, particolarmente forti in chi debba (è il caso di chi scrive) la propria stessa vita all'Argentina, rifugio amico negli anni di Hitler, e al tempo stesso consideri la Gran Bretagna una parte essenziale della propria identità di uomo europeo. Ma a che serve deplorare e dolersi?

Dicendo tutto questo non ci si esime ovviamente dal pronunciare un giudizio sui torti e sulle responsabilità. Alla nostra coscienza europea appare imperdonabile che uno Stato, qualunque Stato, possa pensare oggigiorno di prendere la legge nelle proprie mani e di compiere un atto di forza militare, per una vicenda, oltretutto, così marginale, come la sovranità su queste isole remote e quasi disabitate; dove vissero, in tutta la storia del mondo, alcune decine di argentini per tre o quattro anni, un secolo e mezzo fa: non è un titolo troppo remoto di «sovranità» per provocare un conflitto? Non era mille volte più importante evitare di violare i principi dell'Onu, rispettare le buone regole della convivenza tra gli Stati, sforzarsi pazientemente di ottenere che ai propri diritti venisse resa giustizia attraverso le istituzioni internazionali, imperfette ma non del tutto impotenti?

Per noi, nella contesa aperta dall'invasione argentina delle isole Falkland, il torto è sicuramente dalla parte del governo di Buenos Aires, come ha detto con chiarezza il Consiglio di sicurezza dell'Onu. Alla Gran Bretagna, mentre è in corso il tentativo di mediazione del segretario di Stato americano Haig, e in vista di successivi tentativi che potrebbero essere compiuti da altri se questo dovesse interrompersi, va però rivolto un invito a dare tempo alla diplomazia prima di far parlare i cannoni.

L'Europa comunitaria, che ha così prontamente e concretamente sostenuto le ragioni della Gran Bretagna, ha il diritto di fare sentire questo invito alla pazienza, rivolto agli uni come agli altri. Si dia tempo ai mediatori di portare avanti i loro sforzi; e non si dimentichi che anche da piccole cause sono più volte scaturiti nella storia gravissimi eventi.

Arrigo Levi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La squadra navale britannica, la *South Atlantic task force*, è adesso pronta a ingaggiare battaglia. Da mezzanotte, tutti gli uomini, marinai, piloti, *marines*, paracadutisti, sono all'erta: le trenta e più unità, con i loro *jet*, i loro missili, i loro siluri sono in zona di operazioni. La contesa anglo-argentina sulle Falkland è entrata in una nuova, e ancor più drammatica, fase. Mentre le speranze di pace restano flevoli e opache, Londra si appresta a una prova di forza militare che già nei prossimi giorni potrebbe esplodere in scontri sanguinosi o che potrebbe logorare la fermezza argentina con mesi di crescente tensione.

Che la marina di Galtieri attacchi la *task force* è improbabile, le unità che nei giorni passati avevano preso il mare sono rientrate, quasi tutte, nei porti. Gli inglesi hanno dunque l'iniziativa: ma come l'useranno? Tutto dipende ovviamente dalla risposta che Buenos Aires darà, entro questa settimana, ai progetti discussi, a Washington, dai due ministri degli Esteri, Pym e Haig. Tuttavia, in attesa delle decisioni argentine, e nel tentativo d'influenzarle, è possibilissimo che Londra ordini due operazioni: l'imposizione di un blocco aereo attorno alle Falkland e la riconquista della Georgia del Sud.

La prima impresa è quasi certa, ne ha già parlato in un'intervista a un'agenzia di stampa americana sulla portaerei *Hermes*, il comandante dell'intera *task force*, il vice ammiraglio John Woodward. Il comandante è stato chiaro: «*Abbiamo molti piani, per far fronte alle circostanze più diverse. Uno però, già stabilito, prevede un assedio aereo delle Falkland per completare l'assedio navale, in un cerchio di 200 miglia nautiche*». Alla «zona di esclusione marittima» si aggiungerebbe così una «zona di esclusione aerea», due anelli che dovrebbero isolare del tutto i diecimila argentini sulle due Falkland maggiori, l'orientale e l'occidentale.

I rischi non sono pochi. Grazie ai sommergibili nucleari, l'Inghilterra ha già la superiorità navale, ma non ha ancora quella aerea, forse non ha neppure la parità. Nei prossimi giorni soltanto i 20 *Harrier* con la *task force* sarebbero disponibili per il blocco aereo, 20 *jet* che nonostante la loro potenza e versatilità faticherebbero a tener testa agli *Skyhawk*, ai *Mirage* e ai *Super-Etendard* argentini. L'equilibrio muterebbe fra due o tre settimane, con l'arrivo di altri 20 *Harrier*, quelli imbarcati sulla nave-container *Atlantic Conveyor*, partita ieri da Devonport.

C'è dunque la possibilità che uno sbarco sulla Georgia del Sud, una dipendenza delle Falkland, preceda l'assedio aereo. L'impervia e gelida South Georgia, alle soglie dell'Antartide (il termometro è già a 10-15 sotto zero), dista dalle Falkland 1300 km e se non sarà facile per gli inglesi riconquistarla non sarà facile per gli argentini difenderla.

Margaret Thatcher ha visitato ieri il cervello di tutte le operazioni navali, i *Fleet Headquarters*, un anonimo edificio a Norwood, a Nord di Londra. La *premier* è stanca, ma più dinamica che mai. Un autorevole sondaggio mostra che il 68 per cento degli inglesi appoggia la sua politica verso l'Argentina.

Mario Ciriello

La crisi nel Sud Atlantico

- **In stallo la mediazione Usa - Tenui speranze d'incontro Pym-Costa Mendez** di Ennio Caretto
- **Tra l'equipaggio dell'Invincibile è scattata la «Fase 2»**
- **Offensiva diplomatica Argentina. Ma Galtieri ripete: «Pronti a morire»**

Tra i soldati israeliani che smantellano fattorie e villaggi

Il Sinai ritorna all'Egitto ma è di nuovo un deserto

Tel Aviv cede una terra dove ha investito 22 mila miliardi di lire - Rafah divisa come una piccola Berlino orientale - Inflessibile ma prudente l'intervento dell'esercito per allontanare i coloni di Yamit - Anche i campi e i giardini spianati dai bulldozer

Le fasi della restituzione del Sinai dal 1974 al 25 aprile '82

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RAFAH (Sinai) — La carta geopolitica di questo Vicino Oriente, tanto tenace nei conflitti quanto instabile nei confini, muta ancora una volta: senza guerre però, nella primavera dell'82, in modo pacifico, quasi ragionevole, ma non senza traumi. Qui alle porte del Sinai, alla vigilia del cambio di bandiere, assisto al grande trasloco. L'andirivieni è nevrotico. Convogli carichi di uomini e materiale. Si tracciano le nuove frontiere, che tra l'altro tagliano in due questa diseredata, desolata città di 50 mila abitanti (palestinesi e beduini), che due celeberrimi amanti, Antonio e Cleopatra, scelsero per sposarsi circa duemila anni or sono.

Le reti metalliche scavalcano qualche tetto, spaccano cortili e famiglie di Rafah, una povera mini-Berlino orientale. Metà a Israele, metà all'Egitto. Mi assicurano che si è voluto rispettare il confine anglo-ottomano del 1906. In realtà penso che nessuno volesse troppo i palestinesi in casa propria.

A qualche chilometro, a Yamit, i *bulldozer* militari distruggono il villaggio ebraico, dove Begin voleva farsi una casa al mare e dove il generale Dayan immaginava un futuro grande porto per la pesca sul Mediterraneo. Domani gli egiziani troveranno la sabbia che hanno lasciato quindici anni fa. In queste ore i soldati israeliani demoliscono in gran fretta le case in cemento armato costruite per più di cinquecento famiglie, affinché i nuovi padroni, appunto, recuperino «*intatto il loro deserto*». E' un dispetto, perlomeno questo, gradito agli egiziani, che temevano uno stillicidio di sconfinamenti da parte dei giovani israeliani decisi a non abbandonare quella colonia, simbolo di una insolita rinuncia sionista.

Senza dubbio meno gradito è stato, invece, lo sradicamento di migliaia di alberi piantati nel Sinai dai coloni ebrei, che avevano costruito una decina di villaggi, negli ultimi quindici anni, con la speranza di restarci per sempre. Lo spettacolo televisivo dei *bulldozer* che cancellavano quelle macchie verdi, tanto faticosamente disegnate sulla sabbia e sui sassi, ha del resto addolorato molti israeliani. Pazienza per lo smantellamento delle installazioni militari, per le apparecchiature tecniche, smontate e portate via, ma le fattorie e i campi coltivati potevano essere risparmiati. Potevano servire ad altri esseri umani. E invece no, una specie di furia distruttrice ha spazzato via segni preziosi di civiltà.

Le basi navali di Sharm el-Sheik, all'estremo Sud del Sinai, sono state ovviamente lasciate intatte: vengono già utilizzate dalle forze internazionali (tra cui le corvette del-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Intervista al responsabile comunista per i problemi dello Stato

Pecchioli: condivido l'indignazione dc perché Formica li ha definiti «omicidi»

«Si lascino parlare le Br al processo Moro, nel rispetto delle norme; starà alla Corte appurare quanto ci sarà di vero o di falso: nessuno, spero, ha paura delle loro parole»

ROMA — Le Brigate rosse rinunciano a quel silenzio che esprimeva nei tribunali il loro disprezzo per lo Stato e per la «giustizia borghese», annunciano di voler deporre al processo Moro che li vede imputati, di voler parlare: alla «critica delle armi» si sostituisce l'arma delle parole, delle rivelazioni? Il mondo politico è in allarme: non tanto per le loro possibili invenzioni o provocazioni, quanto per l'eco che anche le falsità potrebbero avere, per le risse, polemiche e lacerazioni che ne nascerebbero tra i partiti già tanto conflittuali.

Interroghiamo Ugo Pecchioli, senatore comunista, responsabile della Sezione problemi dello Stato nella direzione del suo partito: il «ministro degli Interni del pci», lo chiamavano nei giorni del sequestro e della morte di Moro, durante i quali fu costantemente vicino a Cossiga, allora ministro degli Interni.

— **I brigatisti imputati hanno annunciato di voler parlare durante il processo Moro. Le sembra un annuncio minaccioso, pericoloso? Quanto pericoloso?**

«Può essere un avvertimento mafioso, e può non esserlo: in ogni caso, è bene che tutto sia fatto perché gli imputati parlino. E' possibile che adottino questa nuova tattica, parlare, per fini loro, a scopo di provocazione e destabilizzazione: starà alla Corte appurare quanto ci sarà di vero o di falso in ciò che diranno, fare ogni controllo e accertamento indispensabile. Intanto li si lasci parlare, com'è loro diritto, nel rispetto rigoroso delle norme processuali. Nessuno, spero, ha paura delle loro parole. Tutti ci auguriamo che questo sia il processo della verità: è augurabile che si faccia la maggiore chiarezza, dato che i punti oscuri della vicenda restano moltissimi».

— **Quali?**

«Primo: le vere ragioni. Perché far scomparire proprio Moro? Perché proprio nel giorno in cui si realizzava il suo progetto politico d'un governo appoggiato dai comunisti? Spiegazioni e ipotesi ce ne siamo date tante, ma una verifica processuale è importante. Secondo: il sequestro e la morte di Moro hanno avuto una regia politica sinora ignota, o sono stati decisi soltanto da quelli che adesso stanno nelle gabbie al processo? Le precedenti minacce ricevute da Moro in Italia e all'estero, come ha testimoniato la signora Moro, si collegano a questa eventuale regia? Terzo: cosa ha detto esattamente Moro durante la sua prigionia? Dove sono finite le registrazioni dei sinistri "interrogatori" da lui subiti? Le sue lettere erano tutte pilotate, guidate? Quarto: come si è svolta esattamente tutta la fase delle cosiddette trattative che determinò una scissione all'interno delle Br? Elementi nuovi sono emersi: secondo Savasta, Lanfranco Pace, che ebbe rapporti in quel periodo con esponenti del psi, non era uno qualunque, era un brigatista. Quinto: chi partecipò realmente all'azione di via Fani? Quanti erano, erano anche stranieri, chi erano?».

— **Su questi punti, secondo lei, le Br parleranno?**

«Non lo so. Le cose le sanno».

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 2

Spadolini: l'emergenza non è chiusa Ma il psi dice che il governo «ha esaurito il suo cammino» di Luca Giurato

Scoperto dalla Digos un «covo», catturati altri due terroristi

Preso a Milano Lo Bianco, capo br Sfugge alla cattura la Balzarani?

Condannato per il rapimento Dozier, il giovane è un ex operaio Ansaldo già responsabile della colonna genovese - E' accusato anche dell'omicidio Rossa e dell'uccisione di Taliercio

MILANO — Un altro «colpo» alle Brigate rosse. Mercoledì la Digos ha arrestato nella zona di San Siro, a Milano, Francesco Lo Bianco, 32 anni, nato a Paola (Cosenza), ma genovese di adozione, uno dei membri della direzione strategica, divenuto capo della colonna milanese ortodossa (contrapposta alla dissidente «Walter Alasia») dopo l'arresto di Mario Moretti e Enrico Fenzi. Era anche uno degli otto latitanti condannati per il sequestro Dozier (i giudici di Verona gli hanno inflitto 26 anni).

Francesco Lo Bianco è stato bloccato dagli agenti per strada, mentre era appena uscito da un covo. Nell'appartamento la Digos ha arrestato un giovane e una ragazza. Secondo alcune voci, subito smentite, sarebbe riuscita a sfuggire alla cattura Barbara Balzarani, altra primula rossa delle Br. La Digos sostiene che la donna (ricercata anche per il delitto Moro) ha lasciato Milano da parecchio tempo.

La pista che ha portato gli inquirenti sulle tracce di Lo Bianco sarebbe partita dalla Liguria, dopo la scoperta di due covi, uno a Genova e l'altro a Loano.

Lo Bianco avrebbe partecipato all'omicidio di cinque persone: il commissario di P.S. Antonio Esposito (21 giugno 1978), i carabinieri Vittorio Battaglini e Mario Tosa (21 novembre '79) ed Emanuele Tuttobene e Antonino Casu (25 gennaio '80). E' anche accusato per l'assassinio del sindacalista comunista Guido Rossa.

Lo Bianco fa carriera nelle file del terrorismo. Il gruppo Br di Genova ha appena subito uno dei colpi più duri della sua storia: Peci si è deciso a confessare e i carabinieri di Dalla Chiesa all'alba del 28 marzo entrano nel covo di via Fracchia. Perdono la vita Anna Maria Ludmann, Pietro Panciarelli, Lorenzo Betassa e Riccardo Dura, capo della colonna genovese. Lo Bianco prende il suo posto.

Francesco Lo Bianco

Tocca all'ex operaio Ansaldo ricomporre la struttura disarticolata dall'attacco delle forze dell'ordine. Ma nell'autunno dell'80 deve abbandonare il capoluogo ligure, i carabinieri hanno colpito settori di fiancheggiamento dell'organizzazione, scoperto numerose basi e si temono nuovi «pentimenti». Lo Bianco raggiunge Giovanni Senzani, entra nel quartier generale delle Br. Poi emigra nel Veneto assieme a Savasta, dove organizza il sequestro e l'uccisione dell'ingegner Taliercio. Intanto lo scontro ideologico e politico all'interno della formazione clandestina si fa più grave. Lo Bianco, assieme a Vanzi, Pancelli, Novelli e Savasta si schiera contro Senzani e la sua visione delle Br come struttura da collegare ai cosiddetti «movimenti di massa». E' il dicembre dell'81: l'ala militarista dell'organizzazione sequestra il generale della Nato James Lee Dozier.

Proprio in quei giorni la Corte d'Assise di Genova condanna in contumacia Francesco Lo Bianco a dieci anni di reclusione per «partecipazione a banda armata». Un mese e mezzo più tardi, in via Pindemonte a Padova, la polizia libera il generale Dozier. Lo Bianco assieme alla Balzarani, a Novelli, Pancelli e Vanzi è riuscito a scappare.

Forse per trattare la liberazione di Cirillo

Anche un br arrestato incontrò Cutolo in cella

ROMA — Anche un capo delle Br avrebbe incontrato il boss della camorra Raffaele Cutolo nel carcere di Ascoli Piceno per trattare la liberazione di Ciro Cirillo. La sconcertante novità sarebbe emersa dalle indagini che la magistratura sta conducendo sul falso dossier de «l'Unità» e sugli incontri in cella tra Cutolo ed esponenti dei servizi segreti.

Uno o più brigatisti, nei giorni del sequestro, sarebbero stati trasferiti dal carcere di Palmi a quello di Marino del Tronto, a pochi metri dalla cella del capo della camorra. La magistratura romana sta indagando su questa ipotesi, mentre continuano gli interrogatori delle persone che potrebbero forse chiarire gli oscuri retroscena della vicenda.

Il sostituto procuratore Marini ha ascoltato ieri il colonnello del Sismi Belmonte, che aveva avuto l'ordine di contattare Cutolo. L'ufficiale si è contraddetto ed è stato ammonito due volte dal magistrato. Marini ha ascoltato anche i due direttori del carcere di Ascoli Piceno, che hanno ripetuto versioni già note: le visite erano autorizzate, regolari. Resta il mistero sui nomi cancellati dal registro dei visitatori, un particolare che nemmeno il colonnello Belmonte avrebbe chiarito.

Marina Maresca e Luigi Rotondi aspettano intanto un nuovo interrogatorio sul falso documento de «l'Unità», dal quale potrebbero nascere nuove tracce su chi ha ideato la macchinazione contro il ministro Scotti.

(A pagina 8 il servizio di Ruggero Conteduca)

A PAGINA 2

Berlino festeggia Sandro Pertini come «uomo della speranza»

Perché «La Stampa» ieri non è uscita

Ieri «La Stampa» non era in edicola per uno sciopero dei poligrafici, nel quadro del rinnovo del contratto di lavoro.

Giovedì il giornale è uscito incompleto e senza edizioni locali per un'assemblea dei poligrafici.

Saliti a 118 gli uccisi dall'inizio dell'anno; retata dei carabinieri (158 arresti)

Napoli, la morte sulla porta di casa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Il «computer della morte» è impazzito: nelle ultime 48 ore i killer della mala hanno sbagliato bersaglio due volte, ma la loro determinazione continua a insanguinare l'hinterland partenopeo. In Campania, dall'inizio dell'anno, sono state uccise 138 persone, di cui 118 nel Napoletano. E la strage continua, in una città italiana che, con un ritardo di mezzo secolo, assomiglia sempre più alla Chicago di Al Capone.

Giovedì le «sentenze» del racket hanno colpito il mondo dell'ippica. Dovevano morire due driver di buon nome. Accanto ai guidatori di Agnano è stato però eliminato anche il proprietario di un piccolo allevamento di cavalli, Luigi Stelo, 54 anni. Il piombo doveva essere riservato solo a Raffaele Sarnataro e ad Antonio Esposito. Ora gli investigatori dichiarano: «*La camorra ha sbagliato bersaglio*».

Un «errore», anche la notte scorsa, nella valle del Sele. Nella guerra dei clan doveva cadere Giovanni Risi, 35 anni, uomo rissoso, incriminato l'anno passato per omicidio, sottoposto a vigilanza speciale. Assieme a Risi, è stato ucciso Antonio Attianese.

Pochi spettatori. Un commando a volto scoperto ha affrontato Giovanni Risi. Ai primi colpi, Attianese è fuggito. L'hanno rincorso, sparandogli alle spalle. «*Un testimone scomodo è stato messo a tacere*», dicono gli inquirenti, che la notte scorsa hanno organizzato la più colossale caccia all'uomo mai vista in Campania.

Un'operazione di controllo minuziosa, con mille e trecento carabinieri impegnati in un turno estenuante. In cielo gli elicotteri, nelle strade della città i militari con al fianco i cani lupo. Hanno chiesto i documenti a 13 mila persone; hanno fermato ottomila automobili e 400 camion. Infine, 158 arresti.

Dice l'ufficiale che ha comandato il nucleo operativo: «*Sono finiti nella rete personaggi di spicco e uomini di mano*». Un'ex guardia del corpo di uno sceicco del petrolio è ora in carcere con un ex legionario e un reduce del Vietnam: avevano banconote bulgare falsificate per 40 milioni. «*Stiamo cercando di capire* — dice il graduato — *quali fossero i canali di questo traffico, ma il problema non è di facile soluzione*».

Su un'autoambulanza rubata, parcheggiata nei pressi del carcere femminile di Pozzuoli, le manette sono scattate per due cittadini ungheresi, Ede Estinam, 27 anni, e Iuna Horvath, 34. L'autolettiga era stracolma di bibite: le bevande erano state sottratte dal piccolo chiosco che agli scavi archeologici di Cuma disseta i turisti. «*I due ungheresi — dice l'ufficiale — sono profughi. Vivevano nel campo di Capua, ma che cosa facevano a Pozzuoli?*».

A metà strada tra Tangeri e Calcutta, Napoli vive questi mesi spietati di sangue e di orrore senza i tratti oleografici che sempre l'hanno segnata. In queste morti non c'è più nulla della passionalità evocata nelle sceneggiate di Mario Merola e nelle dichiarazioni di fuoco di Pupetta Maresca, la vedova vendicatrice di Pascalone 'e Nola, interrogata più volte per la decapitazione di Semerari.

Pupetta Maresca, ormai non si fa più trovare: vive nella paura. Si è schierata con i clan della «nuova famiglia» e teme la mano vendicatrice del capo della «Nuova camorra organizzata». Con Raffaele Cutolo nel supercarcere dell'Asinara, gli investigatori partenopei speravano di abbassare la media di un delitto al giorno. Ma il computer della morte è ormai in tilt.

Se Pupetta Maresca si nasconde, i poliziotti sono riusciti a catturare un'altra signora della camorra: Cira Vollaro, 43 anni, sorella del «califfo». Da quando Luigi Vollaro era stato sorpreso con le sue sedici amanti nella villa di Portici, lo scettro del comando era passato a lei e molti «comparielli» della «nuova famiglia», erano ai suoi ordini. Nella sua bisca clandestina, il lunedì di Pasqua, furono sorpresi ventitré latitanti.

Adesso anche lei è in carcere. «*Facciamo il possibile* — dice il dottor Del Duca che l'ha catturata —. *A Napoli, però, l'abitudine al sangue e al carcere ha addormentato persone per bene e camorristi*».

Francesco Santini

Nelle pagine sportive

Formula 1 Solo 10 piloti al Gran Premio di San Marino per il «no» degli inglesi di Cristiano Chiavegato

Spadolini ammonisce: «Non è chiusa la fase dell'emergenza»

Il psi sostiene che il governo «ha esaurito il suo cammino»

Andreatta: «Sono stato il pretesto per chi avrebbe voluto arrivare alle elezioni anticipate»

ROMA — Mentre il psi rispolvera l'artiglio dell'opposizione, i socialisti insistono con determinazione per una «verifica» subito dopo il congresso dc, più che mai incerto e polemico. Tra l'altro, numerosi leader democristiani si accingono a replicare a Formica che, in una intervista a «La Stampa», ha parlato del «partito della fermezza» come del «partito omicida».

Un intervento «ufficiale» è stato sollecitato ieri da Mazzotta, nuovo candidato alla segreteria; all'accusa, sono però già pronti a reagire la maggior parte dei leader della continuità e del rinnovamento, con Piccoli e De Mita. «Avremo — diceva ieri un autorevole dc — un maggio di fuoco».

Spadolini lo sa e ha già cominciato a «circoscrivere» l'incendio. Alla tv, ha detto che «la fase dell'emergenza non si è ancora chiusa». Per il presidente del Consiglio, che parlerà lunedì mattina alla Camera, «ora bisogna andare a una saldatura tra il momento dell'emergenza e il momento del più lungo periodo, anche in economia». Spadolini dice che la saldatura deve avvenire dopo il congresso dc, con il confronto politico che si aprirà tra i partiti e che è stato chiesto in modo esplicito dai socialisti.

Il presidente del Consiglio auspica dunque una «verifica» di pace e non di guerra. Le avvisaglie, però, non sono favorevoli: dalle Camere, si susseguono notizie contraddittorie sull'andamento dei lavori, mai così determinanti per il buon esito di tutta una lunga ed estenuante battaglia politica. Nel governo, la vicenda Andreatta continua a lasciare strascichi velenosi, malgrado un nuovo intervento di Pertini il quale, dopo aver bollato come «disgustoso» l'episodio di Modena, ha prontamente risarcito il ministro del tesoro esprimendogli «molta stima» e «apprezzamento».

Le affermazioni di Pertini (che riceverà Andreatta lunedì al Quirinale) hanno spinto l'irrequieto ministro dc a riprendere, sia pure in termini più cauti, la sua polemica con il psi, che gli sta provocando notevoli consensi nel suo partito: *«Ho l'impressione che Martelli non conosca la costituzione degli Stati Uniti. Parla di "impeachment" senza sapere che, nel mio caso, non significa assolutamente niente».*

Dopo aver detto, ieri a Montecitorio, d'aver inviato a Pertini la bobina del suo discorso con una lettera, il ministro ha aggiunto: *«In questi giorni ho fatto una esperienza meravigliosa. Ho capito tante cose. La guerra per la fine della legislatura ha avuto per me aspetti molto divertenti. Ho imparato tanti trucchi del mestiere. Ho capito che ero diventato il pretesto per le elezioni anticipate. Sono stati davvero giorni molto belli e istruttivi. Mi dispiace soltanto che il presidente della Repubblica ne abbia sofferto».* Mentre Andreatta rilasciava queste dichiarazioni, il pci, in aula, con Napolitano, attaccava governo e maggioranza e chiedeva un «confronto aperto con l'opposizione».

Luca Giurato

E' il primo aspirante «ufficiale» alla poltrona di Piccoli

Mazzotta, leader di «Proposta» si candida alla segreteria dc

ROMA — Quarant'anni, lombardo, molta grinta e idee chiare: ecco Roberto Mazzotta, *leader* del minigruppo dc di «Proposta» (3 per cento) e primo candidato ufficiale alla segreteria del partito. Una candidatura che ha subito scatenato polemiche, sia tra i gruppi che sostengono Forlani, sia tra chi, come gli andreottiani, esitano a pronunciarsi ufficialmente sulla scelta per il nuovo segretario.

«Polemiche? Benissimo. Sarebbe stato grave che la mia decisione, che comporta un rischio personale, fosse caduta nell'indifferenza», dice Mazzotta nella sala-stampa di Montecitorio, dove ieri mattina si è presentato come il candidato del rinnovamento dc, contro la continuità.

Qual è la sua linea politica? *«La dc deve promuovere e prepararsi ad attuare una larga svolta nella politica economica e sociale, nel funzionamento delle istituzioni, nella moralizzazione della vita pubblica. Sono contro gli abusi del burocratismo. Occorre portare nella legislazione, e nell'azione amministrativa, il segno del cambiamento dei tempi».*

I tempi cambieranno anche per il pentapartito? *«L'attuale maggioranza non ha, oggi, alternative. Ma devono essere correttamente definite le relazioni politiche: non possono essere, in maniera antistorica e strumentale, quelle tra area laica e area confessionale. Di certo, però, l'iniziativa politica della dc è stata finora insufficiente: ha lasciato pieno spazio all'ipotesi del polo laico-socialista che deve essere invece contestata con il necessario rigore politico».*

Per Mazzotta, la dc *«deve battersi per tornare ad essere il partito del Paese. E' indispensabile una politica di rinnovamento, che, comunque, non è la politica dei giovani contro i vecchi. Questa sarebbe una realtà scellerata, oltre che sciocca. Chi ha avuto ruoli importanti è essenziale per la vita del partito».*

Tra chi ha ruoli importanti, Mazzotta preferisce Forlani. E' invece decisamente contrario a Piccoli e De Mita. *«Se Forlani si farà avanti sarò con lui. Altrimenti, porterò avanti la mia battaglia. Di certo, non faccio il candidato-civetta per nessuno».*

«Con De Mita — precisa Mazzotta — *la differenza è d'impostazione politica e di immagine. Piccoli è l'uomo della continuità. Io sono contro la continuità; sono un candidato di battaglia. Sono del parere che il futuro dc debba essere scritto in termini diversi da quelli usati fino ad ora».*

Cosa pensa dei termini usati dal ministro socialista Formica, che ha detto in un'intervista a «La Stampa» che la dc è un partito omicida? *«Non stanno né in cielo né in terra. In un momento di risse, non bisogna certamente farne motivo di una crisi di governo. Però la direzione dc deve ricordare a Formica l'inopportunità delle sue affermazioni e la sua stupidaggine. La dc è il partito che più ha pagato la piaga del terrorismo».*

l. g.

Si è riunito di nuovo il governo, assente Andreatta

Spadolini legge una poesia e i ministri fanno la pace

Clima di cordialità dopo le polemiche - Il presidente del Consiglio: «Si torna al lavoro, tutto è finito bene» - Approvati molti decreti

ROMA — *«Egregi colleghi, eccoci qui di nuovo al lavoro. Tutto è finito bene. Certo, l'altro giorno il governo stava proprio per cadere».* Con questa premessa Spadolini ha aperto ieri mattina il primo Consiglio dei ministri dopo i tre giorni di tempesta che stavano per portare alla crisi. I ministri più vicini si sono scambiati pacche sulle spalle, i più lontani sorrisi.

Tutto sembrava dimenticato attorno alla tavola rotonda di Palazzo Chigi. L'accusa lanciata dal ministro democristiano Andreatta al psi, di rischiare di correre le vie dell'avventura. La controaccusa alla dc, non meno pesante, del ministro socialista Formica il quale ha richiamato a *La Stampa* che «il partito della fermezza (per Moro, ndr) ha finito per diventare un partito omicida». Ma in questo mondo politico le occasioni di crisi esplodono improvvise ed altrettanto improvvisamente si acquietano senza spiegazione apparente. Così, gli uomini che sino a 48 ore prima sembravano pronti alla resa dei conti finale, ieri mattina si stringevano la mano e scherzavano come compagni di viaggio scampati a un imminente pericolo.

C'erano tutti o quasi attorno al presidente del Consiglio. La delegazione socialista era forte di sette ministri, mentre alla riunione di martedì scorso se ne erano presentati polemicamente solo tre. Mancava per la dc Nino Andreatta. Il ministro del Tesoro aveva trovato un buon pretesto per non incontrarsi a faccia a faccia con i socialisti, standosene al banco del governo nell'aula di Montecitorio dove era in discussione il bilancio dello Stato. Un'assenza che ha indubbiamente contribuito a distendere i nervi, in attesa del prossimo scontro previsto per dopo il congresso dc.

La guerra tra psi e dc non è certamente finita. Ministro Formica — chiedevano al capodelegazione del psi — è stata una riunione tranquilla? *«Sì, oggi tutto tranquillo».* Non si fanno quindi più polemiche? *«Questo non lo direi. In questa materia non si può ipotecare il futuro».*

Comunque, ieri i ministri si sono indaffarati a fare approvare una lista di provvedimenti urgenti che rischiavano di scadere. Ed anche le leggi e leggine che erano in sospeso e che il clima di smobilitazione che aleggia attorno al governo suggeriva di far approvare al più presto. A due giorni dalla scadenza è stata così completata con sette decreti la riforma della polizia. Un altro decreto ha reso attuabile la riforma dell'editoria e con decreto sono stati affidati poteri eccezionali al presidente della Cassa del Mezzogiorno per rimettere in funzione l'acquedotto pugliese danneggiato dal terremoto.

Con disegno di legge è stato approvato il piano che in dieci anni dovrebbe sopprimere i passaggi a livello sulle linee delle ferrovie dello Stato. Con un decreto ci si è occupati anche dello stipendio delle suore addette agli ospedali. Le religiose riceveranno quanto viene calcolato come minimo ai fini retributivi per gli operai dello Stato.

Colombo ha fatto la sua abituale introduzione di politica estera parlando questa volta della crisi delle isole Falkland-Malvine e invitando Argentina e Gran Bretagna a «dar prova di senso di responsabilità».

La riunione si è conclusa in tono scherzoso, con il democristiano Radi, ministro dei Rapporti con il Parlamento, che sintetizzava in versi la situazione politica. Lo stesso Spadolini leggeva la poesiola a chiusura del Consiglio dei ministri: *«Il carissimo Pertini / ha soccorso Spadolini / che per la testa matta / del signor Nino Andreatta / ha tra i piedi l'insorgenza / di una quinta emergenza / . Ma rientri ogni illusione / chi lo muove Spadolone?».* Risata generale e arrivederci al prossimo appuntamento.

Alberto Rapisarda

Genova, condannati ex amministratori de «Il lavoro»

GENOVA — Gli ex amministratori del quotidiano «Il lavoro», che fecero parte del consiglio d'amministrazione della società editrice fino al 1978 (anno in cui venne dichiarata fallita), sono stati condannati dalla corte d'appello di Genova a due anni di reclusione per «bancarotta propria e impropria». Si tratta di esponenti locali e nazionali del psi, cui il quotidiano è appartenuto sino al momento del fallimento (successivamente, dopo un breve periodo di autogestione e di cooperativa, il giornale venne acquistato dal gruppo Rizzoli, che lo ha poi ancora rivenduto nel dicembre dell'anno scorso a una società editrice genovese).

Gli imputati, che in primo grado erano stati assolti con formula piena sono: Giuseppe Machiavelli, G.B. Benvenuto, Annibale Pagnanelli, Giancarlo Menti, Enrico Traverso, Francesco Repetto, Francesco Malerba, Luciano De Pascalis, Emanuele Brigante. A tutti, come del resto richiesto dal procuratore generale Maria Sossi, che ha visto confermate le proprie richieste, sono stati concessi i doppi benefici della condizionale e della non iscrizione.

Napolitano rilancia l'ipotesi di un governo «diverso»

Il pci chiede che la verifica avvenga davanti al Parlamento

ROMA — Per il pci il caso Andreatta non è chiuso. Evitata la crisi di governo, resta aperto il problema della crisi di una formula politica, confermata dai conflitti interni alla maggioranza che il caso Andreatta ha ingigantito. Per questo, scongiurate le elezioni anticipate, il pci chiede che il chiarimento tra dc e psi avvenga in pubblico, nelle aule parlamentari, con spiegazioni e assunzioni di responsabilità da parte di Spadolini e dei partiti che sostengono il governo. In un confronto aperto con l'opposizione. Una sorta di verifica di maggioranza condotta alla Camera sotto gli occhi del pci: e intanto il pci ripropone la ricerca di nuove soluzioni di governo *«che già nel corso di questa legislatura»* portino a un diverso rapporto tra comunisti e socialisti.

E' questa la proposta che Giorgio Napolitano ha fatto alla Camera, trasformando il suo intervento nel dibattito sul bilancio in un discorso politico che riprende e attualizza, con qualche aggiustamento e qualche novità, le tesi di Berlinguer al Comitato centrale del pci.

Una proposta che rilancia soprattutto l'ipotesi del governo «diverso» sia dall'alternativa sia dal pentapartito: a differenza di Berlinguer, che parlava incidentalmente (solo nella replica) e in via ipotetica di questa ipotesi, vista come carta estrema per evitare le elezioni anticipate, Napolitano parla di nuove soluzioni di governo già per questa legislatura, e indirizza l'offerta comunista direttamente al psi.

Per Napolitano, innanzitutto, il Parlamento *«non può far da spettatore»* al *«clamoroso contrasto»* scoppiato tra i partiti di governo e parzialmente ricomposto, né può accettare, dopo che l'intervento di Pertini è riuscito a salvare la legislatura, *«che si stenda un velo pietoso su quanto è accaduto». «Pur non essendoci la possibilità nell'immediato di un apposito dibattito politico alla Camera* — sostiene Napolitano — *noi poniamo l'esigenza che i gruppi di maggioranza e il governo chiariscano qui le posizioni assunte, che il Parlamento non può limitarsi a ricavare dai giornali».*

E' una riaffermazione del ruolo del Parlamento, che porta Napolitano a riconfermare l'opposizione del pci (*«che vale per qualsiasi momento, per metà maggio come per metà aprile»*) ad ogni ipotesi di crisi extraparlamentare: il chiarimento *«non può essere rimesso a un vertice di maggioranza»* ma va compiuto in Parlamento.

A Napolitano risponde intanto il capogruppo socialista Labriola con un articolo sull'*Avanti!*, confermando che la questione politica aperta nel governo *«non riguarda solo la maggioranza ma anche l'opposizione, dal momento che dalla sua soluzione dipende persino la sorte della legislatura».* Chi ha fatto balenare una diversa disponibilità per un diverso governo, conclude Labriola, dovrà chiarire se queste espressioni *«hanno un significato nuovo e utile, o vecchio e inutile, o nessun significato».*

e. m.

Visita privata alla mostra dei cavalli di San Marco

Berlino festeggia Pertini come «uomo della speranza»

Berlino. Pertini alla mostra dei cavalli di S. Marco fra il presidente tedesco Carstens e la moglie

BERLINO — Il presidente Pertini è tornato ieri a Berlino a tre anni dal suo primo viaggio ufficiale all'estero, quello appunto nella Germania Federale. Ha accolto l'invito del presidente tedesco Karl Carstens di visitare la mostra «I cavalli di San Marco», organizzata dalla Olivetti nel museo Martin-Gropius-Bau, che si trova a qualche centinaio di metri dalla Porta di Brandeburgo, proprio a ridosso del muro che divide Berlino.

Un viaggio privato, dunque, ma che non ha fatto dimenticare al presidente della Repubblica la realtà di questa città di frontiera che più di altre risente della tensione internazionale. *«Berlino non è solo una città: per ogni europeo che ami la pace e che creda nei valori di libertà, di dignità umana e di democrazia, Berlino è un esempio vivente di fermezza civile e di fede negli ideali nei quali mi riconosco come cittadino di uno Stato libero e democratico e come uno che tutta la sua vita ha dedicato al principio di libertà»*, ha detto Pertini rispondendo al saluto del presidente Carstens e del borgomastro Richard Von Weizsaecker.

A tutte le autorità di Berlino presenti nel castello di Charlottemburg, dove si è svolta la cerimonia di benvenuto al Capo dello Stato italiano, Pertini ha parlato di una situazione internazionale oscurata da tensioni e ha ribadito che l'atteggiamento internazionale dell'Italia *«è espressione della fedeltà alle finalità difensive dell'alleanza e della fiducia in una civile convivenza».* Ha fatto cenno anche al dissidio anglo-argentino, che, *«se non prevale la saggezza, potrebbe sfociare in un conflitto, capace di turbare la pace nel mondo»*, per sostenere che la parola non deve essere data alle armi ma alla ragione.

Berlino non ha dimenticato la precedente visita del presidente italiano. C'era molta gente nelle strade per salutarlo e i principali quotidiani della città gli hanno rivolto calorosi apprezzamenti. Il *Berliner Morgenpost* ha pubblicato un saluto al presidente in lingua italiana, definendolo *«uomo della speranza»*, *«uno dei più originali e interessanti Capi di Stato europei».*

Pertini, che nella visita alla mostra è stato accompagnato dal presidente dell'Olivetti, sen. Visentini, ha scambiato qualche battuta con i giornalisti, come questa: *«A Berlino c'è il sole. Crede che risplenda anche sul governo italiano?». «Ho cercato di diradare l'uragano; ora sta agli altri non farne arrivare di nuovi. Credo di aver fatto l'interesse del popolo italiano»*, ha risposto Pertini.

La mostra «I cavalli di San Marco» presenta i quattro destrieri restaurati ed è completata da opere del British Museum, del Victoria and Albert Museum, delle collezioni private della regina Elisabetta a Windsor, del Metropolitan Museum di New York e del Louvre di Parigi, oltre a opere provenienti dai principali musei tedeschi.

Grave in carcere testimone di Geova condannato per morte figlia

CAGLIARI — L'operaio Giuseppe Oneda, 27 anni, originario di Rovato (Brescia), testimone di Geova, condannato a 14 anni di reclusione per la morte della figlia Isabella, ammalata di talassemia e deceduta per la mancata effettuazione delle necessarie trasfusioni di sangue, è in gravi condizioni nel carcere di Buoncammino.

Secondo il prof. Giuseppe Saba e il dottor Antonio Marchi, che l'hanno visitato, le condizioni fisiche e psichiche del giovane, in carcere dal 5 luglio del 1980 sono preoccupanti.

A giudizio dei sanitari che l'hanno visitato dovrebbe essere ricoverato in ospedale per esami, analisi e cure che non gli possono essere effettuate a Buoncammino.

«Condivido l'indignazione dc»

(Segue dalla 1ª pagina)

Io mi auguro che ciò che hanno annunciato di voler dire aiuti a chiarire i troppi misteri».

— E gli si può credere?

«Con la chiara consapevolezza di dover fare su ogni parola gli accertamenti d'obbligo. A me pare che sinora la conduzione del processo da parte della corte e del suo presidente sia stata saggia: può garantire che ciascun imputato dica tutto ciò che serve alla verità senza subire pressioni e senza che il tribunale subisca ricatti».

— Quali ricatti? E le pressioni sugli imputati, da dove? Dai coimputati o da altri, dall'esterno o dall'interno delle gabbie?

«Fondamentalmente, dall'interno delle gabbie. Insomma: hai di fronte un nemico diviso, su posizioni diverse; se vuoi vincere, devi lavorare su queste fratture, impedire che si ricompongano. Se la differenziazione tra i vari tipi di imputati viene salvaguardata dalla loro diversa collocazione nelle gabbie, la sicurezza è garantita, si impediscono dichiarazioni prefabbricate, si fa in modo che chi vuole parlare parli dicendo ciò che vuole lui e non ciò che altri gli impongono di dire. Ma non ho certo intenzione di dar consigli: queste cose, i titolari del processo le sanno molto meglio di me».

— In un'intervista a «La Stampa», il ministro socialista Formica ha definito «partito omicida» il gruppo di forze politiche, comunisti compresi, che si oppose ad ogni trattativa per la salvezza della vita di Moro...

«Alcuni politici democristiani ne sono stati giustamente indignati, e lo hanno detto. Io condivido la loro protesta. Ma in questo periodo ce ne sono molti, di ministri con la frizione che slitta».

— Il pci crede di aver nulla da rimproverarsi, ricordando i terribili 55 giorni della vicenda Moro? E lei?

«Aver mantenuto una posizione di fermezza ha significato provocare una crisi del terrorismo. Le Br non sono riuscite a legittimarsi come controparte politica né a mettere lo Stato in ginocchio, si sono scisse, hanno perduto quella relativa presa di massa che avevano prima del caso Moro. Il comportamento diverso tenuto dallo Stato durante il sequestro D'Urso ha permesso invece alle Br d'ottenere quanto non avevano ottenuto attraverso Moro: per un anno sono vissute di questa che hanno definito "grande vittoria strategica", hanno riacquistato forza e fatto nuovi proseliti, hanno compiuto molti importanti sequestri, hanno ucciso. La vicenda Cirillo, ancora tutta da chiarire, parrebbe un ulteriore cedimento, l'intrallazzo losco d'un triangolo perverso: Br, camorra, esponenti politici e di settori d'apparati statali. Questi due casi rappresentano la controprova in negativo di quanto l'atteggiamento di fermezza durante i giorni di Moro fosse giusto, necessario allo Stato. Noi comunisti, e anch'io, non abbiamo niente da rimproverarci».

Lietta Tornabuoni

Il Sinai

(Segue dalla 1ª pagina)

la Marina italiana) incaricate di far rispettare gli accordi e la pace. Per le stesse ragioni alcuni terreni di aviazione sono rimasti intatti.

Ma ritorniamo al dramma di Yamit, che ha scosso l'intero Paese. Per evacuare la gente di quella colonia, in parte insediatasi nel Sinai alla fine dell'81, quando a Gerusalemme era già stato deciso il ritiro, sono stati mobilitati quasi ventimila uomini: la più grande concentrazione di truppe realizzata in Israele a scopi pacifici. Pacifico è infatti stato il loro intervento. E' con la pazienza, senza usare le armi, che ufficiali, trasformatisi in predicatori e psicoterapisti, nel peggiore dei casi in acrobatici pompieri, hanno scalzato uno ad uno i giovani che non volevano cedere il villaggio agli egiziani.

Alcuni si erano asserragliati in un bunker. Altri si erano appollaiati e avvinghiati al monumento ai Caduti. Altri ancora minacciavano di suicidarsi, come gli ebrei di Masada davanti alle truppe dei conquistatori romani. Talvolta l'esercito ha dovuto usare gabbie di ferro per rinchiudervi quei giovani, insensibili anche ai richiami dei rabbini accorsi sul posto. Uno di quegli religiosi, Meir Kahane, espulso da Israele per il suo estremismo, è stato autorizzato per l'occasione a venire dagli Stati Uniti.

Ce ne sono ancora, stasera, di quei giovani, annidati tra le dune, con lo zucchetto in testa, attorno a Yamit, che gridano ai soldati: *«Vergogna! Degli ebrei che consegnano una terra ebraica al nemico!».* Domani non ci dovrebbe essere più nessuno, al momento del cambio della guardia, al di là del nuovo confine che taglia in due la città di Rafah.

Quello di Yamit è stato uno psicodramma che non ha lasciato indifferenti gli israeliani. E lo si capisce. Il Paese è rimasto tuttavia saggiamente quieto, perché consapevole della grande posta in gioco e perché sa che il governo Begin non può essere definito rinunciatario. Israele si è appena annesso il Golan e nella Cisgiordania occupata sembra impegnato in un'operazione che potrebbe essere compensatrice, dopo la perdita del Sinai. Ma, per quest'ultimo, Begin, dopo alcune esitazioni, pubblicizzate ai fini di politica interna, ha rispettato la parola data a Camp David davanti ai notai americani.

Tra poche ore accadrà questo. In cambio del riconoscimento dello Stato di Israele e di un trattato di pace separato, pagato da Sadat con la vita, Il Cairo recupererà l'ultima porzione del Sinai perduta nel '67, durante la guerra dei «sei giorni», la penultima delle quattro combattute dai due Paesi. L'Egitto di Mubarak si allarga. L'Israele di Begin invece si restringe, abbandona del tutto quel deserto che per quindici anni ha rappresentato militarmente un rassicurante scudo.

In cambio Gerusalemme non ha probabilmente conquistato un amico, un alleato vero e proprio (poiché Mubarak si riavvicinerà inevitabilmente alla famiglia araba), ma ha un nemico in meno. Ed è molto. L'Egitto, il più importante dei Paesi limitrofi, si è impegnato a non fare più guerra: e non si vede come la Siria e la Giordania, da sole, potrebbero domani avventurarsi in un conflitto.

Ma l'avvenire non appare tanto roseo a Israele, che si sente minacciato, soffre di claustrofobia, e si ritrova stretto in 30 mila chilometri quadrati, rispetto ai 90 mila che possedeva alla fine della guerra dei «sei giorni», nel 1967. In venti minuti di jet supersonico si sorvola Israele da Sud a Nord. In dieci minuti da Est a Ovest. Il Sinai dava aria al Paese. Consentiva pic-nic agli abitanti di Tel Aviv e di Gerusalemme, e permetteva all'esercito israeliano di addestrarsi in un grande spazio semivuoto.

Inoltre il Sinai è costato caro in quindici anni: vi sono stati investiti 17 miliardi di dollari (22 mila miliardi di lire), dieci per le installazioni militari, cinque per i campi petroliferi (riconsegnati agli egiziani nel '79, quando producevano 40 mila barili al giorno), e due per tracciare strade e costruire colonie, scuole, ospedali, e piantare alberi. Per trasferire parte di quelle installazioni nel deserto del Negev ci vorranno altri sei miliardi di dollari. E' stato un prezzo molto alto. Ma la pace con l'Egitto valeva tanto, forse di più se è stata la prima di tante altre paci.

Bernardo Valli

le opinioni del sabato

Una strage al giorno

di FURIO COLOMBO

Sono balzati in piedi alle Nazioni Unite, il giorno del bombardamento del Libano. Ambasciatori si raggiungevano concitati nei corridoi. Marciando insieme hanno chiesto la seduta d'emergenza del Consiglio di sicurezza. E' giusto. Le Nazioni Unite esistono per questo, anche se nel loro elenco di indignazioni commettono l'errore di dimenticare del tutto intere popolazioni. In tante parti del mondo. *«C'è una strage al giorno»*, risponde con pazienza un delegato del Sud America. *«Noi ne ricordiamo una alla settimana»*.

Questa settimana, mentre Israele bombardava il Libano e smantellava il Sinai, ricorrevano due anniversari terribili: quello del Ghetto di Varsavia, di cui quasi tutti si sono dimenticati, e quello assai meno noto dei «bambini di Amburgo», decine di piccoli ebrei fra i 5 e i 12 anni che un medico ha avuto in dono come cavie proprio mentre finiva la guerra (era il 20 aprile 1945). *«Quanti ebrei devono morire perché l'opinione del mondo ci dia ragione?»*, ha detto alla televisione americana il generale israeliano che ha comandato l'incursione sul Libano. Il grido di una giovane donna israeliana che ha detto l'altra notte alle telecamere: *«Ma noi non siamo venuti in Israele per questo»*, sembra non avere raggiunto il generale, chiuso nel bunker di una sua gelida disperazione.

Ma sono in tanti — o siamo in tanti — a essere chiusi in quel bunker, in tanti ad avere una strana contabilità, una strana immagine di equilibri nascosta in qualche parte della mente e della memoria. *«Adesso basta*, dicono i politici europei, *a questo punto hanno ragione i palestinesi»*. Ma qual è il punto? Chi ha tracciato il confine? E' un contenzioso terribile che il mondo, l'Europa soprattutto, ha lasciato in disordine. Sostiene uno psichiatra italiano, Elia Manara, che dopo la strage europea del nazismo il criterio di normalità e di equilibrio psichico si è oscurato. Dice: *«Non si può lavorare alla malattia mentale, dopo la morte collettiva dell'olocausto, senza tenerne conto»*. Il intende dire: ne abbiamo tenuto conto nei discorsi, nei monumenti. Ma dentro di noi non siamo stati capaci di rovistare fra le radici del male. Perciò continuiamo a portarlo addosso.

Se lo portano addosso gli statisti europei che adesso s'indignano, i palestinesi due volte vittime, del loro odio e dell'identità perduta, quegli israeliani persuasi che la loro grandezza sia nelle armi. E tutti noi. Ma in modo culturale, mentale, morale, i prezzi dell'anniversario che si celebra questa settimana non sono stati pagati. Al loro posto ci sono finte indignazioni, modeste trovate strategiche, convenienti ridistribuzioni di equilibrio. E' triste pensare che adesso la simpatia vada ai palestinesi non per aver visto i loro bambini scappare e cadere davanti al fucile dei soldati occupanti, ma perché il loro problema sembra più facile, più decifrabile. L'altro è un fantasma sgradevole che rifiuta di andarsene. Prima l'abbiamo sepolto nelle parole. Adesso cerchiamo di credere che la storia ha ormai disinfettato il passato, lo ha reso di nuovo agibile come una stanza d'ospedale dopo l'epidemia. Questo è l'errore che continuiamo a pagare, i bambini di Ramallah, i soldati di Begin, i pretenziosi ambasciatori dell'Onu che scelgono di indignarsi una volta alla settimana.

Le tasse della moglie

di FRANCO REVIGLIO

Nei prossimi giorni la Corte costituzionale prenderà in considerazione la tassazione della famiglia. Molti commentatori hanno auspicato che la Corte rimuova l'ingiustizia fiscale che colpisce la famiglia monoreddito rispetto alla famiglia in cui più di un membro produce reddito, perché a parità di reddito familiare l'imposizione è più elevata per le famiglie monoreddito. La discriminazione cresce al crescere del reddito e si accentua quando l'unico reddito prodotto è quello di lavoro dipendente. Il problema è complesso non solo per i riflessi costituzionali perché l'eventuale caduta delle norme ritenute discriminatorie determinerebbe gravi problemi di gettito e di gestione del sistema tributario.

Si può rimuovere la discriminazione introducendo una forma di tassazione separata (*splitting*) del reddito delle famiglie. La proposta più semplice consisterebbe nell'applicare all'imponibile di ciascun coniuge l'aliquota corrispondente alla metà del reddito complessivo di ambedue. L'innovazione porterebbe ad una consistente riduzione di gettito e, insieme, di progressività dell'Irpef. Si avrebbero importanti effetti redistributivi tra i contribuenti, perché il carico fiscale verrebbe ad incidere in misura molto maggiore sui celibi. I contribuenti con coniugi a carico avrebbero la riduzione di imposta più forte. Verrebbe pertanto disincentivato il secondo lavoro familiare (femminile) rispetto al sistema vigente.

Si è calcolato che, a parità di gettito, la ripartizione tra i contribuenti del carico fiscale si sposterebbe in misura apprezzabile sulle famiglie bireddito, in misura minore sui celibi. Il contributo delle prime passerebbe dall'attuale 41 al 46 per cento del gettito complessivo; quello dei celibi dal 18 al 21 per cento.

L'introduzione dello *splitting* costerebbe all'erario circa 3000 miliardi, pari al 12 per cento del gettito dell'imposta sul reddito. Una perdita di questa entità non potrebbe in nessun modo essere sopportata dalla finanza pubblica, perché accrescerebbe di altrettanto il disavanzo pubblico e sarebbe, perciò, inflazionistica. Sarebbe giocoforza correre ai ripari accrescendo le aliquote in misura da recuperare la minore entrata. L'aumento graverebbe naturalmente, nella misura sopra indicata, sulle famiglie oggi «privilegiate» dalla tassazione separata.

Assai delicati sarebbero gli aspetti gestionali connessi con l'innovazione. Aumenterebbe il numero dei contribuenti, perché il coniuge a carico e senza redditi propri diverrebbe dichiarante. Gli uffici dovrebbero gestire un lavoro assai maggiore dell'attuale in un momento di difficile trasformazione dell'attività per la messa in funzione dei Centri di servizio.

Un terremoto nella tassazione della famiglia avrebbe, dunque, gravi effetti sulla finanza pubblica. Il problema di equità, posto all'attenzione della Corte, certamente esiste e di esso il legislatore si è solo parzialmente occupato accrescendo le detrazioni per il coniuge a carico. Ma ulteriori passi nella direzione desiderabile potranno essere compiuti solo con gradualità.

Scioperanti al semaforo

di VITTORIO ZUCCONI

Dalle colline della periferia di Tokyo scende verso il centro un lungo corteo di dimostranti. Bandiere rosse e grandi ideogrammi neri, *slogan* scanditi e pugni alzati, la polizia davanti e dietro, Tokyo sembra Roma. Sono ferrovieri dello Stato, in lotta per il salario. Arrivano all'incrocio, a sera, il traffico è intensissimo. Attraversano. Si accende il giallo e i megafoni cominciano a gridare: la «testa» del corteo parte di scatto, raggiunge il marciapiede opposto, si ferma. La «coda» si raccoglie, dall'altra parte, aspettando il verde. L'incrocio è libero, passano le automobili, i pedoni attraversano, torna via libera. Il corteo si riforma. La vita della città scorre fluida, lubrificata dal rispetto reciproco.

Tokyo come Roma? Il paragone fa malinconia. Un ferroviere guadagna un milione e 300 mila lire al mese, stipendio base più gli extra. Un metalmeccanico della Nissan-Auto, a 30 anni, sfiora il milione e 600 mila, e paga 30 mila di affitto per uno dei miniappartamenti forniti dalla società. Non è difficile fermarsi al semaforo con queste buste paga, con il lavoro di fatto assicurato, le case a poco prezzo. Anche il rispetto degli altri è una «variabile dipendente»: dai soldi in tasca, dalla tranquillità del futuro. In fondo, dal rispetto di se stessi.

Ma qualche domanda resta, alla quale si dovrà pur rispondere: gli scioperanti giapponesi si fermano ai semafori perché guadagnano bene, o invece guadagnano bene perché si fermano ai semafori?

Facciamo attenzione: dopo aver tanto pagato per l'illusione del «modello sovietico» in costi politici e sociali, non inventiamoci adesso un «modello giapponese». Ma se all'età dei miti deve davvero succedere l'età della ragione, l'esame delle esperienze altrui e dei propri comportamenti deve farsi più lucido, più impietoso. Alle domande vanno date risposte convincenti, chiare, dopo decenni di confusione e di provincialismo travestito da ideologia.

Ad esempio: il sindacato in Giappone si batte per il massimo dei risultati con il minimo disagio per la popolazione. E' giusto o è sbagliato? *«La paralisi d'una città è alla fine controproducente, perché ci aliena la simpatia, o almeno la neutralità, della gente. Colpisce un organismo, la città, del quale anche noi siamo parte»*, dice il dirigente di una delle grandi confederazioni, la Soyo. Quest'uomo è un reazionario o un illuminato? L'efficacia della lotta è una funzione dei danni arrecati, più gravi i danni, migliore il risultato, o il successo è un prodotto del successo globale dell'azienda e dell'economia nazionale di cui siamo tutti attori, come sostiene il sindacalismo nipponico? Certo è difficile rispondere. Sarebbe già un progresso provarci.

Fino a dieci anni fa, un confronto come questo, fra esperienze tanto diverse, sarebbe apparso inutile, perciò provocatorio, strumentale. Oggi, esso ci è imposto da un altro, e inevitabile, confronto: quello che avviene ogni giorno di più sul mercato internazionale, il luogo invisibile e spietato dove i prodotti dei comportamenti nazionali, di governi, industrie e sindacati, si misurano. E' una competizione quotidiana che decide l'ascesa o la decadenza di società e Paesi, capitalisti, socialisti, terzo o quartomondisti. In questa gara, ogni giorno più selvaggia, i giapponesi corrono più forte: forse perché hanno imparato a fermarsi agli incroci.

VIAGGIO NELLA RICERCA ITALIANA: LE OCCASIONI PERDUTE

Cittadelle litigiose della scienza

Ci sono laboratori pubblici e privati d'avanguardia, ma isolati tra loro e quasi senza rapporti con la società - Neanche il ministro ha gli strumenti per coordinare la loro attività - I finanziamenti statali sono dispersi - Giudizi duri e polemiche tra studiosi - Si importano anche le provette in plastica - I ricercatori nei Paesi avanzati tre volte più numerosi dei nostri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *Ricerca scientifica in Italia: alcuni gruppi e laboratori di avanguardia, isolati come macchie lucenti su un fondo grigio, un po' provinciale. Rare le élites, come quelle dei biologi e fisici appartenenti alla «aristoscienza» di predominio americano che alle soglie del 2000 promette, o minaccia, gli embrioni congelati, l'ingegneria planetaria, la produzione di cervelli superiori (e inferiori), la regolazione del clima, la produzione illimitata di proteine e di energia. In Italia le ambizioni e i rischi sono moderati. Si ha l'immediata sensazione di un sistema scientifico più accademico che pratico, povero di rapporti con la società, che a sua volta lo confina in un regno astratto.*

«Manca qualsiasi canale di coordinamento tra gli operatori e i diversi soggetti politici responsabili degli indirizzi», *mi dice il presidente del Cnr, Consiglio nazionale delle ricerche, Ernesto Quagliariello.* «In maniera persino brutale abbiamo denunciato che oggi non si sa bene chi deve programmare, indirizzare, coordinare la ricerca scientifica nel nostro Paese», *sbotta il professor Paolo Bisogno, direttore dell'Istituto di informatica applicata e di politica della scienza, membro della commissione presieduta da Massimo Saverio Giannini per l'esame di questi problemi. Se è vero che il grande problema del nostro tempo è l'orientamento della scienza, non soltanto il suo uso, dovremmo dedurne che in Italia la strada da fare è ancora molto lunga.*

Teoricamente esiste una piramide che ha al vertice il Parlamento, il ministro della Ricerca scientifica (in questo governo il democristiano Tesini), il Cipe o Comitato interministeriale per la programmazione economica. Sotto il vertice troviamo il Consiglio nazionale delle ricerche, il ministero dell'Istruzione, cui fanno capo le università, il ministero dell'Industria con le aziende a partecipazione statale e i loro laboratori, gli enti pubblici come il Cnen divenuto Enea (Ente nazionale energie alternative, non più impegnato nel solo settore nucleare), l'Istituto superiore di sanità. Tutti fanno ricerche, ma per loro conto. «Ogni tanto spunta un astro, come nello sport», *dice ancora Paolo Bisogno. Ieri il premio Nobel Giulio Natta con la polimerizzazione stereospecifica, il propilene, le fibre e materie plastiche derivate. Forse domani un astrofisico o uno studioso delle particelle elementari.*

Il ministro per la Ricerca scientifica non ha i mezzi né gli strumenti per orientare, indicare obiettivi, fare programmi e selezionare la spesa pubblica. Il Cnr ha la sua parte di coordinamento tecnico-scientifico, ma soffre una situazione politica e burocratica che paralizza un po' tutti. Dice il presidente: «Dobbiamo lamentare l'estrema rigidità dei diversi comparti, con scarse possibilità di osmosi tra università, enti di ricerca, industrie». *Il fisico Giorgio Cortellessa, che lavora all'Istituto superiore di sanità, è molto esplicito:* «Stiamo in isole separate. Il nostro Istituto fa ricerca nei settori della fisica e della chimica, della biomedica, dell'ingegneria sanitaria: si occupa di alimenti, bevande, additivi. Ma non ha col settore della medicina i collegamenti continui, automatici, che la logica suggerirebbe. Per scambiare informazioni e esperienze, per sapere cosa fanno altri centri di ricerca, dobbiamo contare sulle amicizie personali».

La mancanza di coordinamento causa sprechi di energie e di denaro pubblico. Lo stesso presidente del Cnr chiede ai politici «non interventi legislativi settoriali, ma una visione di insieme, unitaria, per evitare dispersioni, duplicazioni e omissioni». *A sua volta il Cnr è criticato per la tendenza a finanziare molte ricerche, disperdendo in mille rivoli i 493 miliardi di contributo statale (1982, compresi i progetti per lo spazio).* «Il Cnr sembra a volte poco interessato ai risultati. Una volta concesso il contributo sembra aver esaurito il suo compito», *lamenta un giovane ricercatore che preferisce restare anonimo per non creare ostacoli a un prossimo finanziamento. A volte si tratta di pochi milioni, rinnovati di anno in anno.*

Sono veramente pochi quattrocentonovantatré miliardi al Cnr? La ricerca scientifica in Italia soffre la penuria di mezzi finanziari? Direi, piuttosto, che il sistema scientifico non rende in proporzione ai mezzi disponibili, tuttavia modesti in rapporto alle esigenze di personale. Nei laboratori manca la possibilità di assumere e pagare bene giovani ricercatori e tecnici, non quella di comprare strumenti e attrezzature. «In tutta Italia il personale addetto alla ricerca, compreso quello ausiliare, arriva a 81 mila unità. Negli altri Paesi industriali di popolazione pressoché uguale il numero è tre volte più alto», *dice il presidente del Cnr. Vengono banditi i concorsi per duemila posti di ricercatore universitario. Un passo avanti, ma vale la pena di ricordare che un assistente con 10 anni di anzianità guadagna 800 mila lire mensili; nei centri di ricerca applicata di multinazionali come la Ciba-Geigy, o la Roche, lo stipendio può salire da tre a cinque volte.*

Negli Stati Uniti ricercatori e tecnici sono quasi un milione, suddivisi non rigidamente tra università, istituti scientifici e tecnologici (il famoso Mit, il Battelle), fondazioni private come la Rockefeller e la Ford, industrie, enti federali come la Nasa. La spesa per la ricerca fondamentale, per quella applicata e per le attività di sviluppo, è astronomica: l'equivalente di 60 mila miliardi di lire l'anno (però il 47 per cento con fini militari). Il Giappone ne spende 18 mila, la Germania Federale 13 mila, l'Italia 4528. «Una somma pari allo 0,85 per cento del prodotto interno lordo. Gli altri Paesi industrializzati sono alla quota del 2 per cento. In cinque anni lo Stato ha investito soltanto 345 miliardi nei progetti finalizzati del Cnr, che tendono a un più stretto raccordo tra avanzamento scientifico-tecnologico, mondo della produzione e mondo dei servizi dello Stato stesso», *annota il presidente Quagliariello.*

Nel coro delle lamentele torna con insistenza il tema fondamentale della «ricaduta», cioè del trasferimento dei frutti della ricerca alla produzione industriale e alla vita di tutti i giorni. Prendiamo il caso della biologia, oggi considerata la disciplina più ricca di promesse. Lasciamo da parte il sensazionale, come i bambini in provetta e le previsioni da Orwell, e restiamo nel campo della salute umana. Me ne parla Toni Barpallesi, dell'Istituto di chimica biologica dell'Università di Genova. Da cinque anni lavora alla creazione di nuove linee di ibridomi monoclonali, cioè di singole cellule che producono anticorpi. «Dalla stessa cellula si può avere siero antitetanico in quantità, senza ricorrere ai cavalli, per fare un esempio. Le applicazioni sono vastissime nella immunologia, nella diagnostica anticipatrice che consente di curare malattie prima del loro manifestarsi in forme irreparabili. Eppure non riusciamo a ottenere lo sfruttamento degli ibridomi a beneficio della salute di tutti. Le industrie farmaceutiche non hanno tecnologie appropriate. La legge ci impedisce di vendere i risultati della ricerca. Morale: li teniamo in frigorifero». *Intanto un colosso nordamericano della chimica, la Dow Chemical, investe molti milioni di dollari nello sfruttamento dei monoclonali per combattere i virus dei polli, la peste bovina, le malattie delle piante.*

Non mancano i mezzi e le capacità. «Manca la gratificazione, manca un ambiente culturale stimolante», *mi dice Vittorio Sgaramella, sette anni di esperienze nelle università americane, ora all'Istituto di genetica di Pavia.* «Le nostre ricerche aprono orizzonti smisurati. Si pensi, per fare esempi noti, all'ormone della crescita o all'interferone. Ma lavorando in questi campi abbiamo la sensazione di essere sospesi nel vuoto. Il controllo sui finanziamenti e sui risultati delle ricerche è risibile. La verifica avviene soltanto con la pubblicazione su riviste straniere, prevalentemente nordamericane. E purtroppo i contributi italiani sono scarsi, a volte brillano per la loro pochezza».

Il giudizio duro potrebbe aprire un capitolo sui rapporti all'interno del mondo della scienza, intristito da gelosie, spirito di casta o di corporazione; anche maldicenza. «Buffone», «venditore di fumo», «mafioso», «arrampicatore», *sono definizioni usate da scienziati per altri scienziati, anche famosi. Rinuncio a addentrarmi nel ginepraio, annotando a chiusura di questa prima puntata che la dipendenza culturale dall'estero accomuna tutti, al di là delle dicerie. E' anche dipendenza tecnologica minuta: importiamo persino le provette di plastica da buttar via dopo l'uso.*

Mario Fazio

Chi sarà Ombretta?

Milano. Gli studi della Rai sono stati invasi da cinquecento bambine (e dai loro genitori) che hanno risposto a un annuncio trasmesso dal «Gazzettino padano»: la prescelta impersonerà Ombretta in «Piccolo mondo antico» alla tv (Telefoto Ansa)

A Octavio Paz il «Premio Cervantes»

MADRID — Lo scrittore messicano Octavio Paz ha ricevuto ieri a Madrid da re Juan Carlos il «Premio Miguel de Cervantes», considerato il massimo riconoscimento per la letteratura di lingua spagnola. La cerimonia ha concluso la «Giornata del libro» con cui la Spagna celebra tradizionalmente l'anniversario della morte dell'autore di *Don Chisciotte*.

Il nome di Octavio Paz si aggiunge a quello dell'uruguayano Juan Carlos Onetti, dell'argentino Jorge Luis Borges e del cubano Alejo Carpentier, vincitori delle ultime tre edizioni del premio.

INCONTRO CON ECCLES, NOBEL PER LA MEDICINA

Spiegheremo il cervello non che cos'è il pensiero

TORINO — Mistero è una parola che non piace agli scienziati. John Carew Eccles, premio Nobel per la medicina nel 1963, l'ha invece usata spesso nelle conferenze che ha tenuto giovedì sera al Rettorato dell'Università di Torino e ieri mattina alla Facoltà di Scienze. La parola rimossa era addirittura nel titolo del dibattito affrontato su invito del Centro Frassati nell'aula gremitissima di via Po 18: *Il mistero umano*. E il discorso è partito dall'origine dell'universo, è passato per l'evoluzione delle forme viventi secondo un darwinismo di stretta osservanza ed è approdato a problemi metafisici: l'esistenza dell'anima, la sua possibilità di sopravvivere ai cento miliardi di neuroni del nostro cervello.

Sir John Carew Eccles

Nato a Melbourne ottant'anni fa, professore di neurofisiologia in Nuova Zelanda, poi a Canberra e a Chicago, Eccles è tra gli scopritori del meccanismo con cui le cellule nervose trasmettono ai muscoli gli ordini del cervello. I neuroni sono collegati da sottili giunzioni, le sinapsi. Eccles è riuscito a inserirvi microscopiche sonde e ha provato che il messaggio trasmesso dai neuroni è di natura elettrica. Altri, come Fatt e Katz, erano invece per un messaggio chimico. *«Abbiamo avuto ragione tutti*, dice Eccles, *oggi sappiamo che la comunicazione tra neuroni è inestricabilmente elettrica e chimica»*.

Professor Eccles, in che cosa consiste il mistero dell'uomo?

«Abbiamo fatto grandi progressi nella comprensione del funzionamento del cervello e dei nervi. Sappiamo come i neuroni reagiscono: per esempio come avvertiamo un dolore, come percepiamo i colori, come da un punto del cervello che si chiama area supplementare motoria parte l'impulso che ci permette di muovere un braccio. Ma non sappiamo e forse non sapremo mai come il pensiero si innesta sulla base fisiologica del cervello. Esistono due entità inconciliabili: una mentale e una neurologica».

Sfila un libro da una borsa. E' quello che ha scritto con il filosofo Karl Popper, tradotto in italiano da Armando, intitolato *L'io e il suo cervello*.

«Il titolo è importante, spiega, *perché la parola io viene prima di cervello, e perché in inglese l'aggettivo suo non è né maschile né femminile, ma neutro»*.

Popper, suo coetaneo, conosciuto in Nuova Zelanda, viene dalla scuola di Vienna, quella del neoempirismo. Suo è il celebre principio di falsificabilità, secondo cui ogni affermazione scientifica è un'ipotesi smentibile, che non può trovare una conferma assoluta ma tutt'al più un'assenza di smentite. Che cosa ha significato per Eccles l'incontro con Popper?

«Ho conosciuto Popper nel 1945. L'insegnamento più prezioso che mi ha dato consiste nel sottoporre a critica continua e serrata ogni affermazione scientifica. Ciò mi ha consentito una maggiore sicurezza teorica. L'epistemologia per me è la parte più importante della filosofia. In questi 37 anni abbiamo lavorato insieme sul problema del rapporto tra mente e cervello».

Qual è la sua conclusione?

«Popper e io siamo per un dualismo interazionista: mente e cervello sono entità irriducibili l'una all'altra, ma interagiscono. Il problema è che non si sa come lo facciano».

Chimica, fisica, biologia spiegheranno il pensiero?

«No. Non potranno mai dirci che cos'è la bellezza, per esempio. Sapremo che cosa succede nel cervello quando ascoltiamo la musica di Bach, ma non perché ci piace».

Che ne pensa dei darwinismo e dei suoi oppositori, i creazionisti?

«Naturalmente sono con Darwin. La Chiesa, del resto, non ha mai preso posizione né sul darwinismo né sul rapporto mente-cervello. La Chiesa si limita a dire che l'anima è stata creata da Dio, e questo non c'entra niente con il darwinismo. I darwinisti che negano l'esistenza dell'anima possono farlo, ma questa non è più scienza».

Pensa a Jacques Monod?

«Monod è stato un ottimo scienziato, ma un pessimo profeta là dove nega il concetto di fine e riduce tutto a "caso e necessità". L'ultimo capitolo del suo libro, quello intitolato "Il regno e le tenebre", non è scienza ma superstizione».

Che cos'è la scienza per lei?

«Un gioco, ma con regole ben precise».

E lei gioca ancora?

«Sì, interpretando teoricamente i giochi degli altri».

Piero Bianucci

Il pittore ha 89 anni

Joan Miró si opera di cataratta

PALMA DI MAIORCA (Baleari) — Joan Mirò sta gradualmente perdendo la vista; dovrà essere operato quanto prima di cataratta. Lo affermano i congiunti.

Il grande pittore spagnolo, che ha 89 anni, è stato sottoposto lo scorso gennaio a un intervento di cardiochirurgia per inserirgli uno stimolante cardiaco (*pace maker*).

Incerto l'esito degli sforzi per una soluzione diplomatica della crisi nel Sud Atlantico

In stallo la mediazione degli Stati Uniti Speranza d'incontro Pym-Costa Mendez

Il ministro degli Esteri inglese si è incontrato ieri con Haig e col capo del consiglio di sicurezza della Casa Bianca - Ma quello argentino ritarda di ventiquattr'ore l'arrivo a Washington - Reagan telefona alla Thatcher e a Galtieri per invitarli alla prudenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la seconda giornata consecutiva, il segretario di Stato americano Haig e il ministro degli Esteri inglese Pym hanno trascorso circa cinque ore a colloquio, ieri, nella frenetica ricerca di uno sbocco pacifico alla crisi delle Falkland. Pym, che sino all'ultimo momento ha evitato i giornalisti, si è anche recato in mattinata alla Casa Bianca, dove è però stato ricevuto non dal presidente Reagan, ma dal direttore del Consiglio di sicurezza nazionale Clark. Il mancato incontro tra il capo di Stato Usa e il ministro britannico ha fatto nascere la voce che un accordo fosse ancora lontano. Reagan avrebbe rinviato il meeting, anche in previsione dell'arrivo a Washington dell'argentino Costa Mendez, per tenersi al di sopra delle parti.

Haig e Pym, due vecchi amici, uniti, oltre che dal credo politico, anche dalla fede nella diplomazia, si sono visti dalle 10 alle 12, e successivamente dalle 15 in avanti (le 22 in Italia).

Nell'intervallo della colazione, trascorso nella propria ambasciata, il ministro inglese ha parlato telefonicamente con il premier Thatcher a Londra. Si ignora che cosa la signora e Pym si siano detti. Quando l'alto funzionario britannico è tornato al Dipartimento di Stato, non vi erano ancora variazioni nel suo programma. Questo prevedeva la partenza da Washington per il ritorno in patria a tarda ora.

Sembrava così destinata a svanire la prospettiva di un dialogo diretto tra Pym e Costa Mendez, i responsabili delle politiche estere inglese e argentina. Haig si era battuto per realizzarlo, contando sul fatto che sarebbe stato il primo di una lunga serie. Ma Costa Mendez, che originariamente aveva annunciato il suo arrivo oggi, è atteso solo domani. La sua visita, ha dichiarato la sua ambasciata, è legata «esclusivamente» alla riunione di lunedì dell'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani. L'Osa deve pronunciarsi sulla richiesta del governo di Buenos Aires di adozione di sanzioni economiche contro l'Inghilterra «per la sua azione di guerra» nell'Atlantico Meridionale.

Lo stretto riserbo di cui Haig e Pym hanno circondato i loro colloqui e la discussione con Clark alla Casa Bianca non significano tuttavia che ogni speranza di pace sia scomparsa. Il ministro inglese si era ieri riservato di rinviare la partenza all'ultimo istante, così come il presidente Reagan si era riservato di riceverlo a una eventuale schiarita di orizzonte. Lo stesso Pym inoltre, prima di isolarsi dai giornalisti, aveva sostenuto che l'avvio dei colloqui con Haig era stato «utile», e confermava «la possibilità di qualche progresso». Si dice — ma la Casa Bianca non lo ha confermato — che a sera Reagan abbia telefonato alla Thatcher e al generale Galtieri per invitarli «alla prudenza» ed evitare un confronto armato.

Le consultazioni del capo della diplomazia inglese si sono accentrate sulle seguenti proposte: 1) Ritiro di tutte le forze dei due Paesi dall'area delle Falkland; 2) ripristino della gestione britannica per un periodo transitorio; 3) avvio dei negoziati sulla sovranità delle Isole in data da stabilirsi con la partecipazione della popolazione delle Falkland stesse. Le proposte argentine coincidono con quelle inglesi solo sul primo punto. Per un periodo transitorio è prevista invece una gestione congiunta di Londra e Buenos Aires. Le trattative sulla sovranità dovrebbero svolgersi dal primo gennaio '83 all'Onu, ed essere dirette alla fine del «regime coloniale».

Pym ha colto l'occasione del suo viaggio per cercare di mobilitare a favore dell'Inghilterra il Parlamento e l'opinione pubblica americani. Negli intervalli dei colloqui con Haig, ha incontrato numerosi deputati e senatori, che gli hanno manifestato tutti la propria simpatia. In particolare, il senatore democratico Tsongas ha assicurato che eserciterà pressioni perché il governo Usa abbandoni la sua posizione di «pseudo neutralità». A Pym interessano due cose innanzitutto: che l'organizzazione degli Stati Americani non adotti sanzioni economiche contro Londra, e che in caso di conflitto, sia pure breve, con l'Argentina le superpotenze non abbandonino il premier Thatcher.

L'ipotesi più fondata sugli sviluppi delle prossime ore che si fa a Washington e all'Onu è la seguente: 1) occupazione delle Isole della Sud Georgia, 1300 km a Est delle Falkland, da parte delle forze britanniche; 2) inizio del blocco aereo navale delle Falkland vere e proprie; 3) appello dell'Inghilterra all'Onu perché l'Argentina ceda, pena lo scoppio delle ostilità.

e. c.

Piloti argentini correranno in Inghilterra Niente bandiera

LONDRA — Gli organizzatori della corsa internazionale di Formula 3, in programma per domani al circuito di Mallory Park, nei pressi di Leicester, hanno accettato le iscrizioni di tre argentini: Enrique Mansilla (Ralt-Toyota), Enrique Benalno (Ralt-Toyota) e Carlos Arguellas (Anson-Toyota), ma su raccomandazione del Foreign Office la bandiera argentina non verrà issata.

«Sarebbe suicida uno sbarco di marines inglesi»

BUENOS AIRES — Fonti militari argentine hanno detto che sarebbe «suicida» qualsiasi tentativo di lanciare sulle Malvine «commandos» di paracadutisti e hanno confermato che la flotta britannica si è divisa in due convogli che avanzano su rotte diverse, a quanto è stato riferito dai ricognitori argentini.

Le stesse fonti assicurano che proseguiranno i voli di ricognizione sulle unità britanniche in navigazione, come quello effettuato ieri per la seconda volta da un Boeing 707 disarmato, che è stato intercettato e obbligato a ritirarsi da uno degli «Harrier».

South Georgia. Questa foto mostra il laboratorio biologico inglese di Bird Island ad Ovest di South Georgia, l'isola occupata dagli argentini e verso la quale si sta dirigendo parte della task force

Eccitazione tra i marinai al primo «contatto» col nemico: un aereo-spia argentino

Tra l'equipaggio dell'Invincible Uomini all'erta, è scattata la «Fase 2»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DA BORDO DELL'INVINCIBLE — La task force inglese in rotta verso le Falkland sta ultimando i preparativi di guerra. Mentre risuona il rombo degli aerei Harrier e degli elicotteri Sea King, su questa nave di diciannovemila tonnellate si sta facendo il possibile per ridurre al minimo i danni in caso di scontro armato. Quadri, specchi e manifesti sono già stati tolti dalle cabine, e sono stati riposti tutti gli oggetti non ben fissati. «Ricordate che oggetti non ben assicurati possono trasformarsi in proiettili mortali», dice un cartello. Molti avvisi ricordano che «improvvisi allagamenti possono essere molto gravi». La nave ha assunto un aspetto austero, da combattimento. Le luci non si spengono mai nei quadrati ufficiali, la sera, e molti rimangono vestiti con le divise di volo o con quelle azzurre della Marina. I locali con pareti di vetro sono coperti con carta marrone, nel bar tutte le bottiglie sono state tolte dagli scaffali; si ha l'impressione di essere per le strade di Belfast.

L'altra sera la tv a circuito chiuso ha trasmesso un programma in cui si mostra l'equipaggio mentre, sulle scialuppe di salvataggio, si addestra a sopravvivere nelle gelide acque del Sud Atlantico, e si parlava dei diritti dei prigionieri di guerra secondo la Convenzione di Ginevra. Sono stati letti anche alcuni articoli della legge marziale, per ricordare agli uomini qual è il loro dovere e quali pene sono previste per chi non lo fa durante un'azione.

Tutto l'equipaggio, a turno, monta la guardia; i ritmi abituali in tempo di pace ormai sono stati abbandonati. In questa «fase due», come viene chiamata qui, metà dell'equipaggio è in servizio, metà in riposo. I preparativi per la guerra proseguono quando una sirena chiama l'equipaggio ai posti di combattimento. Gli uomini devono indossare tute da combattimento anche quando dormono, ma possono togliersi gli scarponi. Devono pure avere giubbotti di salvataggio, respiratori, tute protettive e abiti ininfiammabili. Sono vietati indumenti di nylon. Chi lavora sul ponte di volo o in luoghi esposti deve portare anche un elmetto.

Una delle istruzioni dice: «Sotto la doccia si può restare al massimo due minuti; senza vestiti, il minimo indispensabile». Si aggiunge, comunque, che ci si può vestire e spogliare solo nei bagni, in momenti stabiliti. Tutti questi preparativi di guerra, l'insistenza sul dover essere pronti alle peggiori evenienze, hanno trasformato l'umore a bordo. Le speranze di un accordo sono svanite, e con loro se n'è andata l'ottimistica convinzione che la crisi possa essere risolta pacificamente. C'è al contrario un senso di rassegnazione alla guerra, e questo ha aiutato in parte a far scemare l'apprensione.

Quando un Harrier intercetta un Boeing 707 dell'Aviazione argentina che sta spiando le navi britanniche, si leva un brusio di eccitazione, perché è il primo contatto con le forze armate nemiche. E' anche un invito a ricordare che la task force è ormai sotto tiro di queste missioni, e sarà sempre più vulnerabile man mano che si avvicina alla «zona di esclusione» di duecento miglia attorno alle Falkland.

Lo squadrone di Harrier, dopo l'avvistamento, è stato posto a un livello superiore di allerta. L'801° squadrone ha piena fiducia che nel caso di uno scontro diretto con gli Skyhawks e i Mirage argentini, se la caverà bene. Di recente è stato mostrato ai giornalisti il film, ripreso nella cabina di pilotaggio di un Harrier, di un finto combattimento contro caccia statunitensi F 15. Le informazioni fornite al pilota su velocità, altitudine, mobilità del bersaglio, angolo e posizione di un altro caccia, fanno pensare a guerre stellari o a invasori spaziali; l'irriverente linguaggio di questi piloti ben addestrati nasconde l'abilità e la prontezza di riflessi necessari perfino a mantenere in assetto di volo jet come questi.

Il film, in bianco e nero, mostra anche attacchi simulati a elicotteri e navi: un jet scende in picchiata su una pattuglia navale norvegese a oltre cinquecento chilometri l'ora, simulando un attacco missilistico, quindi risale sui fiordi, verso le montagne. «Alle volte, durante queste esercitazioni, non premiamo il grilletto per non rischiare di perdere un sacco di amici», dice il capitano di fregata John Eyton-Jones. C'è nelle sue parole qualcosa di più che un accenno di ironia.

John Withrow

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Guerra radiofonica dell'Argentina

LONDRA — La dolce voce di «Liberty» è tornata la notte scorsa tra i soldati e i marinai della task force britannica, in navigazione verso le Falkland. E' una voce calda, suadente, che parla ai giovani britannici della terra e della famiglia che hanno lasciato per «andare a morire» in un'isola a 14.000 chilometri di distanza, dell'«aggressione» che la Gran Bretagna sta compiendo contro una «nazione pacifica» come l'Argentina, e dell'inutilità del loro «sacrificio».

«Non desiderereste essere a casa e andare a vedere una partita di calcio, e applaudire i vostri beniamini?», insinua la calda voce di Liberty.

OSSERVATORIO

Il malessere di Pinochet

Il rimpasto del governo cileno, il secondo in appena cinque mesi, è un chiaro segno che neppure un duro regime autoritario come quello di Pinochet riesce a dominare senza difficoltà una situazione di diffuso malessere. Di «malessere», appunto, ha parlato il segretario generale del governo uscente per spiegare le dimissioni chieste dal presidente: le cause sarebbero da ritrovarsi in «alcuni avvenimenti che hanno recentemente turbato il corso della vita pubblica», offrendo così un'occasione alle seduzioni del marxismo.

Infatti, la situazione «una volta ancora è messa a profitto dal marxismo, il quale compie il suo cammino, in maniera insidiosa e misteriosa, in certi spiriti o certe organizzazioni minacciando di distruggere l'opera realizzata dal governo militare». Verrebbe così intralciata la missione che Pinochet si è assegnata, appunto di sradicare dal Cile ogni traccia di marxismo, socialismo, comunismo, ritenendo di poter giustificare, sotto questa copertura, un regime che nega la minima espressione di libertà e pratica tuttora ampiamente anche la tortura.

Questo sarebbe dunque il «Cile nuovo» come lo intende Pinochet: «Né la restaurazione della destra internazionale, né una democrazia limitata, ma un modello inedito di trasformazione sociale». Il Cile dovrebbe addirittura essere, secondo uno degli ideologi del regime, «un laboratorio della nuova destra internazionale»; precisamente, il banco di prova sperimentale della teoria monetarista di Milton Friedmann. L'applicazione che ne hanno fatto i «Chicago boys», ai quali Pinochet ha dato carta bianca, sta rivelando adesso tutti i limiti e i pericoli di una politica economica ispirata dogmaticamente a un estremo liberismo; e sta proprio qui, sul piano economico, la causa fondamentale del «malessere» cileno.

Le grandi speranze di espansione economica, suscitate da questa politica, stanno infatti cominciando a crollare, come documentato in un articolo del Times di mercoledì, intitolato «L'economia del Cile nella morsa della recessione». Dei risultati positivi, è innegabile, sono stati inizialmente conseguiti, ma adesso i nodi sono venuti al pettine, soprattutto in conseguenza della decisione, presa due anni fa, di aprire il Cile, senza alcuna restrizione alle importazioni dall'estero, nel calcolo che il libero mercato cileno avrebbe attratto investimenti stranieri e così procurato valuta pregiata. Il calcolo però non ha funzionato.

Oltre a difficoltà economiche e di politica interna in genere, Pinochet deve pure affrontare la situazione internazionale suscitata dalla crisi per le isole Falkland. Il Cile ne è toccato molto più di qualsiasi altro Paese dell'America Latina, avendo esso stesso un conflitto irrisolto con l'Argentina per le tre isole di Picton, Lennox e Nueva situate all'imboccatura orientale del Canale di Beagle, lungo la costa meridionale della Terra del Fuoco. L'Argentina contesta l'appartenenza delle isole al Cile, riconosciuta invece dalla sentenza della Corte Internazionale di Giustizia del 1977 e dalla più recente proposta di soluzione avanzata dal Papa. Si capisce quindi come il Cile non solo non appoggi l'Argentina contro la Gran Bretagna, ma tema pure un vicino così intraprendente.

Ferdinando Vegas

Il ministro degli Esteri definisce la Thatcher «leader di prim'ordine»

Offensiva diplomatica argentina (ma Galtieri: «Pronti a morire»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — L'Argentina ha preparato nuove proposte per evitare la guerra nel Sud Atlantico. Saranno rese note al governo britannico nei prossimi cinque giorni, ma secondo indiscrezioni esse non conterrebbero sostanziali cambiamenti nella posizione di Buenos Aires. Il ministro degli Esteri argentino, Nicanor Costa Mendez, parte stamane per Washington, dove lunedì parteciperà alla riunione dell'Osa (l'Organizzazione degli Stati Americani) sulla crisi delle Falkland. Non si sa ancora se incontrerà il segretario di Stato Haig, ma il ministro ha confermato ieri sera che porterà con sé idee «per una possibile soluzione».

Sembra che queste non siano nient'altro che una revisione verbale delle proposte già avanzate, senza un sostanziale cambiamento della posizione argentina. Una fonte vicina alla giunta militare ha dichiarato ieri che il governo argentino avrebbe proposto a Londra di acconsentire a «decolonizzare» le isole, senza formalmente concedere la sovranità argentina, mentre una soluzione a lungo termine sarebbe ricercata in seno alle Nazioni Unite.

La decisione argentina di rimanere sulle Falkland è stata riconfermata ieri dal presidente Galtieri che ha ordinato alle sue truppe di «combattere fino all'ultima goccia di sangue». Galtieri, contrariamente al programma, ha trascorso la notte di giovedì sulle isole, ed è tornato sulla terraferma ieri mattina per sorvegliare i preparativi militari lungo la costa.

Prima di partire, ha dichiarato alla televisione: «La nostra bandiera continuerà a sventolare. Rispetto la Gran Bretagna e il popolo britannico, ma essi devono capire che la storia va avanti, che i secoli sono passati e che il mondo è cambiato. Non possiamo portare indietro le lancette dell'orologio della storia».

In un'intervista alla BBC, Costa Mendez ha dichiarato ieri che le possibilità di guerra sono «al cinquanta per cento». L'Argentina, ha detto il ministro, è pronta a negoziare una soluzione pacifica, ma non è disposta a rinunciare alla sovranità sulle isole. Costa Mendez ha aggiunto che sotto il governo argentino gli abitanti delle Falkland avranno garanzie sui loro diritti religiosi, linguistici, sui loro possedimenti e sul «modo di vita inglese». Londra potrebbe conservare le stazioni scientifiche.

L'Argentina, inoltre, è pronta a pagare indennizzi ai «falklanders» che desiderano lasciare le isole, offrendo loro biglietti aerei per l'Australia, la Nuova Zelanda, l'Inghilterra o qualunque altro Paese essi desiderino.

Costa Mendez ha definito la signora Thatcher un leader di primo piano, ma l'ha accusata di essere troppo dura. Ha aggiunto di opporsi all'idea della guerra e a quella di inviare «una grossa armata per ricolonizzare due piccole isole a migliaia di miglia dall'Inghilterra e a trecento miglia dall'Argentina».

La giunta militare ha iniziato una offensiva diplomatica per raccogliere consensi in campo internazionale ed evitare una nuova sconfitta davanti al Consiglio di sicurezza dell'Onu, che ha ordinato il ritiro delle sue truppe dalle Falkland. Giovedì sono stati convocati al ministero degli Esteri gli ambasciatori di alcuni Paesi europei. Anche i rappresentanti di Mosca e di Pechino sono stati ricevuti a colloquio.

Sembra comunque crescere, a Buenos Aires, l'impressione che le ostilità siano ormai prossime. Gli argentini si aspettano che gli inglesi occupino l'isola di South Georgia, mille e trecento chilometri a Est delle Falkland. Nonostante l'affermazione ufficiale che in quell'isola ci sono cinquecento uomini ben armati, l'impressione è che ci sia solo una presenza simbolica.

Christopher Thomas

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Esplicito monito alle delegazioni cilena e argentina

Un'avventura per Beagle adesso preoccupa il Papa

CITTA' DEL VATICANO — La mediazione vaticana fra Cile e Argentina nella disputa per le isole del Canale di Beagle potrebbe essere messa in pericolo dal ripetersi di incidenti e atti di ostilità fra i due Paesi. Un severo monito in questo senso è stato espresso ieri mattina da Giovanni Paolo II alle due delegazioni — una cilena, l'altra argentina — ricevute in udienza dal Pontefice.

L'iniziativa argentina contro la Gran Bretagna ha reso attuale la possibilità di un'avventura analoga nello Stretto di Beagle, presto o tardi, e il monito del Pontefice, oltre a esprimere un timore ben presente nella Curia, vuole forse avere un effetto preventivo. Nel lungo discorso alle due delegazioni, Wojtyla ha appena accennato alla crisi Londra-Buenos Aires: ha parlato di «grave conflitto fra una delle vostre Nazioni e un'altra grande e non meno cara», e ha ripetuto la speranza che si trovi, «grazie alla buona volontà di entrambe le parti, una soluzione soddisfacente basata sulla giustizia e sul diritto internazionale, che escluda il ricorso alla forza».

Molto più preciso, e in maniera forse insolita, il Pontefice è stato sul tema degli Stretti. «Tutti speravamo di arrivare a un esito felice in molto meno tempo» ha esordito il Papa, indicando poi tre punti che dovranno essere seguiti nel corso della trattativa. In primo luogo, Argentina e Cile riprendano le conversazioni congiunte per arrivare a un accordo sulla base delle proposte illustrate dal Pontefice stesso il 12 dicembre 1980. Il secondo punto riguarda l'aggiunta all'eventuale trattato che concluderà la mediazione triennale di una clausola che preveda un sistema di soluzione pacifica di future controversie fra i due Paesi per impedire che in futuro si ripetano «episodi sgradevoli», tali da mettere in pericolo non solo il dialogo, ma la mediazione.

Ed ecco i consigli del Papa — il terzo punto — per «evitare nuovi episodi, o perlomeno, per ridurne l'importanza»: che non ci siano variazioni unilaterali nella situazione degli Stretti, e che i governi mantengano sempre un controllo attento sui fatti che potrebbero essere causa di incidenti. Questi fatti, ha esortato Giovanni Paolo II, siano valutati non da autorità od organismi inferiori, ma direttamente dai responsabili governativi.

Marco Tosatti

Maggiori controlli sui rifugiati dopo il nuovo attentato a Parigi

Un consiglio di guerra antiterrorismo Francia terra d'asilo, ma un po' meno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il governo francese reagisce con estremo vigore all'ondata terroristica culminata, dopo l'attentato al treno Parigi-Tolosa (5 morti) e l'uccisione di un diplomatico israeliano, con lo scoppio di un ordigno nascosto su un'auto in una via del centro della capitale che giovedì ha provocato la morte di una passante e il ferimento di una cinquantina di persone.

A neppure 48 ore dall'attentato, dopo un improvviso «consiglio di guerra» all'Eliseo presieduto da Mitterrand, il governo ha deciso ieri un piano d'azione contro il terrorismo internazionale, a livello degli esecutori. Secondo quanto ha rivelato il ministro degli Interni, Defferre, questo piano si basa su due punti principali: rafforzamento dei controlli alle frontiere e maggiore vigilanza nella concessione dei visti d'entrata in Francia, e riesame della situazione degli stranieri che beneficiano dell'asilo politico. I rifugiati, che sono alcune migliaia, continueranno a trovare in Francia una «terra d'asilo», ha precisato Defferre, ma dovranno attenersi a una stretta neutralità politica.

Ad un secondo livello, più elevato, quello dei possibili mandanti, il governo francese ha decretato, come è noto, l'espulsione di due diplomatici siriani e il richiamo del suo ambasciatore a Damasco. La Siria, indirettamente accusata di essere responsabile o ispiratrice dell'attentato, ha reagito vigorosamente, negando qualsiasi responsabilità e decidendo per rappresaglia l'espulsione di due diplomatici francesi e il richiamo del suo rappresentante a Parigi.

L'effettiva responsabilità dei due siriani nell'attentato di giovedì non convince tutti, all'interno dello stesso governo. Prudentemente, il ministro degli Esteri Cheysson si è limitato a dire che «i due non necessariamente sono implicati in questo attentato», riconoscendo tuttavia che «le loro azioni non sono accettabili». Più reciso, invece, il ministro degli Interni Defferre ha riaffermato che «il governo aveva le sue ragioni».

In realtà, pur essendo difficilmente dimostrabile la partecipazione all'attentato del colonnello Hassan Ali (l'addetto militare) e del consigliere culturale Kassouha, le autorità francesi sono sicure che i due diplomatici siano esponenti dei servizi di sicurezza siriani implicati a Parigi in azioni di intimidazione contro gli oppositori del regime di Damasco e in un altro fallito attentato contro il periodico arabo anti siriano davanti alla cui sede è esplosa giovedì l'auto-bomba. Ma, a parte questo episodio, le relazioni franco-siriane si erano già profondamente deteriorate da quando è stata evidenziata la responsabilità — almeno indiretta — di Damasco nell'uccisione dell'ambasciatore francese a Beirut, Louis Delamare.

Ma la «pista siriana» non è l'unica seguita dalla polizia. Sugli ultimi attentati aleggia anche l'ombra di «Carlos», il terrorista internazionale che aveva rivolto un ultimatum al governo francese perché rilasciasse due suoi compagni casualmente arrestati a Parigi su una vettura carica di esplosivo. I due, lo svizzero Bruno Breguet e la tedesca Magdalena Kopp, non sono stati rilasciati, e giovedì, poche ore dopo l'attentato, sono stati anzi condannati a 5 anni di prigione. L'attentato al treno, la misteriosa uccisione a Beirut d'un impiegato dell'ambasciata francese e della moglie, la bomba di giovedì sono «vendette» di Carlos? La polizia scarta queste ipotesi, che potrebbe anche confluire nella «pista siriana».

Paolo Patruno

Gru si abbatte su un bus, 4 morti

LOSANNA — Almeno quattro passeggeri sono rimasti uccisi e una ventina feriti ieri a Losanna dal braccio di una gru che si è abbattuto sul filobus su cui viaggiavano. Tra le vittime, molti bambini che rientravano da scuola e il manovratore della gru.

La moglie Wera, i figli Paolo, Ede, Laura con nuore genero nipoti piangono la perdita del

dott. Ing. Giuseppe Rosati

Un grazie particolare all'amico dott. Aldo Ansaldi. Funerali oggi 24 aprile ore 14,30 parrocchia «S. Cuore di Gesù». — Torino, 22 aprile 1982.

Partecipano al dolore per la morte del

dott. Ing. Giuseppe Rosati

la sorella Nigia, il cognato Alfredo Rota e nipoti tutti. — Torino, 23 aprile 1982.

Ada Crotta piange la scomparsa del caro PIPPO.

Maria Luisa, Elena e Andrea Gianasso partecipano al dolore della famiglia Rosati per la scomparsa dell'indimenticabile PIPPO.

Gli amici Mondino partecipano al dolore della famiglia Rosati.

Condominio di Piazza Mizzi 83 bis e Via Donizetti 1 prende viva parte al dolore della famiglia.

Augusta e Guido Secreto partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Rosati.

Lina Rosanna Gabriella Umberto Antonio Renna partecipano al dolore della famiglia Rosati per la perdita del caro PIPPO.

Mariacelesta Renato Cirillo
Adriana Giuseppe Cirillo
Sergio Susanna Della Donna
Angelo Stella Della Donna
Gian Piero Orbel
Angelo Lida Coviello
Sauro Rosanna Santarelli
Vittorio Maria Nebiolo
partecipano al dolore di Laura per la perdita del PAPA'.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Novarese (detto Novara)

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la sua Rina, nipoti e cognati e parenti tutti. [illegible] — Torino, 22 aprile 1982.

Giorgio e Paolo piangono zio PIERINO.

Maddalena Stuardi e figli partecipano al dolore.

E' finita la vita di

Cesare Martignoni

Pensionato Banca d'Italia

Con dolore lo piangono la moglie Piera Oberti, la sorella, i nipoti e i parenti tutti. Sentitamente ringraziano il dott. Mazza e tutto il Personale infermieristico dell'Ospedale Carle per le assidue e amorevoli cure. I funerali semplici e senza fiori avranno luogo sabato 24 aprile alle ore 15 partendo dall'abitazione via Torino 67 Cantallo. Non fiori, ma eventuale raccolta per il «Fondo lotta contro i tumori» indetto da La Stampa. — Cantallo, 23 aprile 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Scarrone

di anni 70

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Piero con la moglie Silvana Albertengo e la piccola Marika, Maria Vittoria col marito Giuseppe La Pira, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione Strada Pecetto 54. Dopo le esequie alla parrocchia di S. Margherita la cara salma proseguirà per il cimitero di Dusino S. Michele. — Torino, 23 aprile 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Arisio n. Tribolo

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Mariateresa, Pier Vittorio, Rosanna ed Enrico con le loro famiglie. Funerale sabato 24 corrente alle ore 8,45 parrocchia S. Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 22 aprile 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Peris (Ernesto)

di anni 84

A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore la moglie, i figli Marco e Silvina con rispettive famiglie, l'adorato nipote Marco, cognate, nipoti, parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di San Gillio. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 21 aprile 1982.

E' mancato al nostro affetto

Giacomo Mariano

pensionato Enel

Lo annunciano con profondo dolore la moglie Rosina, la figlia Giuseppina con il marito Mario Sardella e gli amati nipoti Enrica, Marco e Luca. I funerali oggi alle ore 8,30 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano. — Torino, 24 aprile 1982.

Commossi partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico GIACOMO:
Pietro e Irma Barbassino
Carlo e Maria Carrera
Giuseppe e Nicolina Cosso
Natale e Vittorina Lussiana

E' mancato ai suoi cari

Marco Parasacco

[illegible] — Torino, 24 aprile 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Magra

[illegible] — Lagnasco, 24 aprile 1982.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maddalena Carnagna ved. Rossetti

[illegible] — Borgaretto, 23 aprile 1982.

E' mancato

Luigi Varvello

[illegible] — Moncalieri, 23 aprile 1982.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Annetta Rapelli ved. Dezzani

[illegible] — Lanzo, 23 aprile 1982.

I figli Giuliano e Lionella annunciano la morte della loro mamma

Angiolina Archetti Masetri

[illegible] — Acqui Terme, 23 aprile 1982.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Caroggio in Duval

[illegible] — Albissola Mare, 22 aprile 1982.

(Continua a pag. 5)

Milioni di americani contrari al riarmo nucleare, il governo «assediato» come ai tempi del Vietnam

L'onda pacifista scuote i reaganauti

La punta di diamante del movimento antiatomico è «Punto zero», fondato da un ex funzionario del Consiglio di sicurezza nazionale - Da una settimana, organizza dimostrazioni in 700 città - Nella sua scia, riemergono fermenti rimasti sopiti durante le elezioni - In prima fila, religiosi, studenti e scienziati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da una settimana, il governo Reagan ha in corso una campagna propagandistica senza precedenti a favore del riarmo atomico. In un discorso alla radio, improntato alle *«chiacchierate accanto al caminetto»* di Roosevelt, il Presidente ha respinto l'idea di una immediata moratoria degli arsenali nucleari, affermando che sarà possibile solo quando gli Stati Uniti ristabiliranno la parità strategica con l'Urss. Parlando al *Foreign Council*, il ministro della Difesa Weinberger ha parimenti escluso che la superpotenza possa rinunciare al *«primo colpo»* (*first strike*), all'uso cioè della bomba atomica contro armi convenzionali, sostenendo che la rinuncia consegnerebbe l'Europa Occidentale in ostaggio all'Urss. In un'intervista all'agenzia di stampa *Associated Press*, il direttore dell'Agenzia del Disarmo, Rostow, ha insistito che l'America si sta adoprando per la distensione, e in estate avvierà negoziati sulla riduzione dei missili intercontinentali *«in parallelo»* a quelli di Ginevra sugli euromissili. Tutti e tre hanno ribadito due argomentazioni di fondo: se gli Stati Uniti non si riarmassero, l'Urss rifiuterebbe di negoziare: anziché diminuire, il pericolo dell'olocausto nucleare in tal caso aumenterebbe.

Dietro questa campagna, si nasconde l'allarme per l'ondata pacifista e antimilitarista che viene scuotendo la superpotenza. A poco a poco, il governo Reagan rischia di trovarsi sotto assedio, come accadde a quello Nixon per il Vietnam e la Cambogia 10-12 anni fa. Un numero crescente di americani scende nelle piazze e nelle strade per protestare contro il riarmo atomico. Best-sellers sono libri antinucleari, come *The Fate of the Earth*, «Il destino della terra», di Jonathan Schell, della celeberrima rivista *New Yorker*, divenuto una specie di Bibbia. Tengono conferenze sugli orrori dell'olocausto anche «saggi» ed ex propugnatori della superiorità strategica Usa quali Robert McNamara, l'ex ragazzo prodigio delle nuove frontiere kennediane.

Il movimento, che dilaga come una macchia d'olio, arriva alla persona del Presidente tramite visitatori occasionali. Destò scalpore, ad esempio, il colloquio del preside della Facoltà di Medicina dell'Università di Harvard, Howard Hiatt, con il capo dello Stato. Ricordando a Reagan l'attentato di un anno fa, da cui si salvò grazie al reparto emergenza della clinica di Georgetown, a Washington, Hiatt ha detto: *«Quel giorno, quel reparto avrebbe potuto salvare al massimo altre quattro vite. Ma se una bomba atomica colpisse la capitale, una bomba di un solo megatone, le persone da curare sarebbero 800 mila»*.

In qualche modo, la Casa Bianca avverte il ritorno del clima degli Anni Sessanta. Ma la situazione le appare più grave. Allora, a suo parere, era in gioco il futuro di una parte dell'Asia: oggi, lo è quello delle democrazie occidentali. Capisce l'orrore di un conflitto atomico, ma è convinta — a ragione, a torto? — che nella strategia dell'Urss rientri l'ipotesi di una limitazione geografica del conflitto, all'Europa Occidentale per essere precisi: e soprattutto, rientri la certezza della vittoria finale del comunismo, per «la forza della storia». L'ondata antinucleare l'ha trovata impreparata. Hanno suscitato la sua ira film come *L'ultima epidemia* (*The last Epidemic*), sulle malattie e la fulminea decadenza di una società postatomica; e la recrudescenza dell'opposizione di coloro che coltivano discipline nucleari, come Hans Bethe della Cornell University, che rammenta la rivolta dei colleghi dopo Hiroshima, su cui, sottolinea, *«cadde solo una bomba da 15 kilotoni»*. Ancora una volta, pensano i reaganiani, l'America sembra tesa a danneggiare se stessa.

La mobilitazione della Casa Bianca e del governo per arginare la pubblica protesta è stata imposta di fatto da «Ground Zero», punto zero, la punta di diamante del pacifismo Usa. «Ground Zero» è il termine delle forze armate che indica il punto di esplosione della bomba atomica. Il suo fondatore è un ex funzionario del Consiglio di Sicurezza Nazionale, l'organo di controllo delle crisi, Roger Molander. Autore di un libro assai discusso, *La guerra nucleare: che cosa ti aspetta*, Molander ha fondato questo gruppo nell'80, dopo aver assistito al rifiuto del Congresso di ratificare il Salt 2, firmato da Carter e da Breznev, ossia il patto sulla limitazione delle armi strategiche. Sabato scorso ha dato inizio alla «Settimana delle dimostrazioni», coinvolgendo circa 700 città, tutte quelle in cui ha aperto una federazione, e tra 20 e 22 milioni di elettori. Di fronte al consenso sollevato da «Ground Zero», il partito repubblicano si è sentito tremare. Come ha osservato il *New York Times*, il movimento contro il riarmo atomico potrebbe distruggere Reagan, come quello contro la guerra del Vietnam distrusse Johnson.

Nell'exploit di «Punto Zero», che ha riportato gli Stati Uniti agli anni della contestazione, sono riemersi fermenti sociali e politici rimasti sopiti durante le elezioni. Sebbene più contenuta di quella europea, l'ansia degli americani è cresciuta nell'ultimo biennio. Le prime avvisaglie risalgono all'inizio dell'81, quando nel Vermont, lo Stato-bastione delle libertà civili, 18 città si pronunciarono per il disarmo nucleare. Un anno più tardi, il loro numero negli Stati del Nord-Est, la Nuova Inghilterra, è salito a 300. In California, sono state raccolte 500 mila firme per un referendum a novembre, che potrebbe mettere il governo in drammatiche difficoltà. Si è infiammato anche il Congresso. I senatori Kennedy e Hatfield, seguiti da circa 170 colleghi, hanno cooptato il credo di «Ground Zero» e proposto la moratoria immediata e la rinuncia al «primo colpo». Persino il senatore Jackson, un falco simile a Weinberger, «è saltato sul treno in corsa», suggerendo che le superpotenze adottino i due criteri.

L'aspetto forse più significativo del fenomeno è che, come accadde per il Vietnam, le Chiese si sono messe all'avanguardia del movimento. Circa 70 vescovi cattolici hanno invocato la condanna delle armi di distruzione di massa del Concilio Vaticano II. Quello di Amarillo, dove il Pentagono ha stabilimenti nucleari, ha chiesto agli operai di dimettersi. Quello di Seattle ha consigliato ai cittadini di non pagare metà delle tasse. Le analogie più precise con i grandi movimenti di 10-15 anni fa vengono dai «colleges» universitari: 335 hanno aderito alla «Settimana» di «Punto Zero», e si preparano a votare «un Presidente pacifista» nel 1984. La rivista *Newsweek* individua almeno venti gruppi nazionali antinucleari, capeggiati, oltre che dai religiosi e dagli studenti, dagli scienziati, in particolare medici. Essa osserva che questi gruppi raccolgono gli americani più impegnati, e che il loro peso non può più essere ignorato.

Ennio Caretto

Il Libano è un campo di battaglia

BEIRUT — La seconda città del Libano, Tripoli, è un campo di battaglia dall'altro ieri sera. Si affrontano miliziani del partito comunista e del «Baath» filoiracheno. Almeno quindici persone, tra cui diverse donne e bambini, sono morte, e numerose altre sono rimaste ferite. Sessanta inquilini sono rimasti intrappolati in un caseggiato in fiamme, mentre intorno infuriavano i combattimenti e i pompieri non potevano avvicinarsi. Quando finalmente la polizia è riuscita a ottenere una tregua, i soccorritori hanno recuperato i corpi carbonizzati di una famiglia di nove persone. Una donna stringeva ancora al seno il figlio di una settimana.

Intanto a New York il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è riunito l'altro ieri su richiesta del Libano «per stabilire misure adeguate che potrebbero essere prese immediatamente al fine di impedire l'aggravarsi della situazione» dopo i bombardamenti israeliani di mercoledì nel Libano.

Damour (Libano). In un'immagine di mercoledì scorso una mitragliatrice antiaerea su un camioncino (sullo sfondo se ne vede un'altra) risponde all'attacco dei cacciabombardieri israeliani

In Polonia carovita raddoppiato da gennaio

VARSAVIA — «L'attuale situazione economica in Polonia non consente la realizzazione di un programma che comporti un visibile miglioramento del tenore di vita e delle condizioni sociali e culturali nel paese nel breve periodo». E' quanto afferma il Politburo polacco in una relazione al Comitato centrale del partito comunista polacco riunito da giovedì. La relazione è dell'esperto economico del partito, Marian Wozniak, secondo il quale la situazione economica del Paese si è deteriorata persino rispetto a nove mesi fa, quando con un congresso straordinario il partito varò un nuovo corso economico.

Il costo della vita è salito del 74% negli ultimi tre mesi, in seguito ai massicci aumenti dei prezzi varati a febbraio, mentre la quantità di beni disponibili sul mercato risulta ridotta del 20% rispetto ai già scarsi livelli di un anno fa. Secondo Wozniak, una maggiore cooperazione con gli altri Paesi socialisti rappresenta a questo punto l'unica speranza per la Polonia.

Meno voti per Schmidt al Congresso socialdemocratico

A Monaco ancora rinviati i problemi del Cancelliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONACO — Helmut Schmidt è stato il protagonista di questo lungo Congresso (5 giorni) del partito socialdemocratico tedesco conclusosi ieri nel Palazzetto Olimpico di Monaco di Baviera. Ha vinto, senza trionfare, come Cancelliere, riuscendo a raccogliere intorno alle mozioni vitali per il suo governo (programma economico, programma nucleare, politica di sicurezza nella Nato) la maggioranza dei 443 delegati; è stato invece ridimensionato, perfino fischiato (ma non sconfitto), come uomo di partito. La sua linea politica, che si può riassumere, semplificando, con la frase «tenere duro, in attesa di tempi migliori», ha prevalso; ma la sua popolarità sta diminuendo, mentre quella del presidente del partito Willy Brandt è in rialzo.

Alle elezioni per il direttivo, Brandt ha ottenuto il 91,1 per cento dei voti (contro 89,5 nel '79 a Berlino), mentre Schmidt si è dovuto accontentare dell'83,7 (contro l'86,9 a Berlino). In precedenza, nel '75, il Cancelliere aveva ottenuto il 94,8 nel 1975, poi il 91,2 nel 1977, fino ai risultati attuali, con un calo superiore all'11 per cento in 7 anni. Tuttavia il Cancelliere, che è realista, è soddisfatto di questo Congresso.

Qui a Monaco si è visto uno Schmidt nuovo, umile e più umano: ha ammesso (e non era mai accaduto) «errori» commessi negli ultimi tempi, ha chiesto «aiuto» ai delegati, e nel discorso conclusivo ha perfino chiesto «scusa». Meglio di così hanno constatato i delegati al termine del Congresso conclusosi con il canto dell'inno dei lavoratori, non poteva andare. La compattezza del partito è stata ristabilita, almeno scenograficamente, e il Cancelliere ritorna a Bonn *«con la spina dorsale rafforzata»*. Le domande della vigilia, dalle quali l'opinione pubblica si attendeva un chiarimento, sono tuttavia rimaste senza risposta.

Helmut Schmidt il «*cunctator*» è riuscito soltanto a prendere fiato. Ma i problemi ante-Monaco si ripresenteranno tali e quali. Del programma economico, votato dai congressisti (sulla linea voluta dai sindacalisti), per esempio, gli alleati di governo liberali hanno già fatto muro, dichiarando pubblicamente che esso è *«inaccettabile»* e che la socialdemocrazia potrà applicarlo soltanto *«senza di noi»*. E sulla politica di sicurezza, sulla quale (con un rapporto di 80 a 20 circa) sono state respinte le mozioni della sinistra pacifista di revocare la «doppia decisione» della Nato per l'installazione dei missili nucleari in Europa e quella di una moratoria nucleare finché durano i negoziati di Ginevra, la decisione definitiva è stata rinviata a lungo termine, fino all'autunno del 1983.

Questo Congresso, che negli scorsi mesi era stato definito da tutti gli osservatori come *«fatale»* per la socialdemocrazia e per lo stesso governo, sostanzialmente non ha portato nulla di nuovo. Sotto un'abile regia del direttivo (che ha sovvertito l'ordine del giorno, anteponendo come valvola di sfogo per le sinistre la votazione sul programma economico e posticipando quella sui missili) i delegati si sono allineati per i quattro quinti e hanno serrato i ranghi.

Ancora una volta si presenta nel futuro una data *«fatale»* per Schmidt: quella del 22 settembre, giorno delle elezioni regionali nell'Assia. Al momento attuale viene pronosticata una «sconfitta sicura» della socialdemocrazia.

Tito Sansa

Una frase (non confermata ufficialmente) sulle proposte Usa a Cuba

«Se Castro ha saggezza», dice Haig dovrà tornare in seno all'Occidente

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Fidel Castro sta meditando angosciosamente («*agonizerando*», è il termine letterale usato) su un'offerta fattagli dagli Stati Uniti di staccarsi dall'Urss e di tornare in seno all'Occidente. Lo ha dichiarato il segretario di Stato Haig a un gruppo di uomini d'affari del Massachusetts. *«Gli abbiamo fatto sapere* — ha detto Haig — *che ha questa opzione. Forse ritroverà la saggezza, se non è troppo impegnato ideologicamente»*. Le dichiarazioni del segretario sono state riferite dall'agenzia di stampa *Associated Press*. Un portavoce ha rifiutato di confermarle, ma ha precisato: *«Abbiamo sempre manifestato la nostra disponibilità a normalizzare i rapporti con Cuba, purché essa cessi di interferire nelle faccende degli altri Paesi»*.

A quanto spiegato dall'*Associated Press*, l'incontro tra Haig e gli uomini d'affari è stato promosso dal deputato repubblicano del Massachusetts, l'italo-americano Silvio Conte. L'agenzia di stampa sostiene di essere in possesso di una registrazione del colloqui. Il segretario di Stato avrebbe parlato di Castro nel contesto di una disamina del fallimento economico-sociale del sistema sovietico. *«L'Urss* — ha detto Haig — *ha nell'emisfero occidentale un alleato che si trova in una situazione analoga di bancarotta: Cuba. Arrivato alla mezza età, Castro deve essersi reso conto di non aver fatto nulla per il suo popolo, e anzi di averlo reso schiavo dei sovietici»*.

Il capo della diplomazia Usa ha poi aggiunto: *«E' arrivato per Castro il momento di fermarsi e di chiedersi quali siano le aspirazioni dei cubani»*. Haig ha ricordato agli uomini d'affari del Massachusetts di aver mandato a L'Avana un mese fa il suo emissario personale, il generale Vernon Walters, l'ex direttore della Cia. *«Lo scorso novembre ho incontrato a Città del Messico il vicepresidente cubano Rafael Rodriguez. Castro sa che cosa chiediamo e che cosa offriamo»*. Il colloquio, incidentalmente, era riservato, e il segretario di Stato pensava di non essere citato dai suoi interlocutori.

Le dichiarazioni di Haig hanno sollevato immediatamente polemiche sia a Washington sia a New York all'Onu. Sul *New York Times*, William Safire, un ex consigliere di Nixon che per primo a marzo aveva reso pubbliche le aperture del governo Reagan a Castro, ha scritto che in realtà il leader cubano ha già respinto le «avances». Secondo Safire, Haig si sarebbe recato nascostamente a L'Avana poco dopo il generale Walters, ma senza ottenere nulla.

In realtà, le dichiarazioni di Haig si collocano in un clima di tensione tra la superpotenza e il castrismo. La Casa Bianca, ad esempio, si sta adoprando per fare di nuovo approvare una legge, revocata solo una settimana fa, che non esclude l'uso della forza nel contenimento della «minaccia comunista» nel Centro America. Il motivo sarebbe valido: i servizi segreti Usa avrebbero scoperto che l'Urss sta installando nell'isola aerei capaci di usare armi atomiche, e che non ha smesso di appoggiare i vari gruppi di guerriglieri nel Golfo del Messico. Il Cremlino avrebbe paura di azioni militari contro Cuba. Avrebbe addirittura chiesto all'Argentina di boicottarle, offrendole in cambio di bloccare col veto la mozione dell'Onu contro l'invasione delle Falkland. L'Argentina non avrebbe risposto.

Salvador, D'Aubuisson guiderà la Costituente

SAN SALVADOR — Il maggiore Roberto D'Aubuisson, leader del partito di estrema destra Arena, è stato eletto con 35 voti su 60 presidente dell'Assemblea Costituente del Salvador. La destra si è inoltre aggiudicata le altre 8 cariche (due vice presidenti e sei segretari) che con la presidenza costituiscono l'ufficio direttivo dell'Assemblea. Vice presidenti sono stati eletti Hugo Roberto Carillo e Maria Julia Castilla, entrambi del Partito di conciliazione nazionale (pcn).

La destra, che grazie alla coalizione formata dopo le elezioni del 28 marzo ha 36 seggi contro i 24 della dc, nella Costituente potrà decidere quali proposte sottoporre al Congresso, escludendo in pratica la democrazia cristiana da decisioni legislative vitali per il Paese.

D'Aubuisson ha esortato i guerriglieri di sinistra a deporre le armi e ad unirsi alle altre forze politiche del Paese. Hanno dato una risposta negativa indiretta all'appello, attaccando una guarnigione dell'esercito a San Martin, a una ventina di chilometri dalla capitale. Tralicci dell'energia elettrica sono stati distrutti con esplosivi, alcuni quartieri di San Salvador sono rimasti senza elettricità per diverse ore.

Ieri l'Alto comando dell'esercito si è riunito con i rappresentanti dei partiti politici proponendo i nomi di tre possibili candidati alla Presidenza provvisoria del Salvador. Secondo un membro della Costituente che partecipa ai negoziati, i democristiani e il Partito di conciliazione nazionale hanno accettato il secondo della lista, Alvaro Magana, indipendente, presidente della Banca di Stato, ma il partito di D'Aubuisson l'ha respinto. Gli altri candidati sono l'avvocato Reynaldo Galindo Pohel, indipendente; René Fortin Magana, leader del piccolo Partito d'azione democratica, considerato il meno estremista dei movimenti di destra. *«Penso che siamo vicini a un accordo, ma non so quanto siamo vicini»* ha detto in modo sibillino il leader democristiano Julio Adolfo Rey Prendes.

Si dimetterà dagli incarichi governativi, non da deputato

Ministro d'Israele condannato per truffe fatte dal '73 al '77

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Sgomberata Yamit e demoliti o fatti saltare con la dinamite i suoi ultimi edifici, gli elicotteri sorvegliano la zona per controllare che non giungano nuovi clandestini prima della riconsegna dei territori agli egiziani che si effettuerà con due semplici cerimonie separate domani mattina: una nei pressi di Sharm el Sheikh e una a Rafiah sul Mediterraneo.

Ieri il direttore del ministero degli Esteri, David Kimche, ha trascorso molte ore al Cairo nella ricerca di una formula per la soluzione del problema di Taba con l'assistenza del sottosegretario di Stato americano Walter Stoessel e in serata ha dichiarato di sperare che per domani, avanti l'ora dell'evacuazione, sarà stata trovata una formula accettabile per tutti: ancora una corsa contro il tempo.

L'altro avvenimento della settimana è costituito dalla sentenza di condanna del ministro del Lavoro e degli Affari sociali Aharon Abuhatzira, avvenuta ieri mattina al tribunale di Tel Aviv. Il giudice Vittoria Ostrowsky Cohen ha letto il dispositivo della sentenza che condanna l'imputato a 51 mesi complessivi di carcere (con la condizionale) e a 3500 shekel di multa per truffa, abuso di fiducia, appropriazione indebita e illeciti vari nel periodo dal 1973 al 1977 quando era sindaco di Ramleh e cogerente di un fondo assistenziale.

Il ministro ha annunciato che si dimetterà dai posti governativi che ricopre ma non da quello di deputato fino a cui non è costretto dato che per due anni la sentenza non diventa esecutiva a meno che non commetta gli stessi reati, ma la cosa avrà grosse ripercussioni anche nel piccolo partito Tami che fa parte della coalizione e che per ora resterà, con un altro dei suoi membri, al governo. Il processo ha posto in evidenza una lotta di carattere etnico tra ebrei sefarditi della comunità nordafricana, i quali si sono identificati con la vicenda Abuhatzira, ed ebrei ashkenaziti che li sfruttano e li perseguitano.

Il presidente dello Stato, egli stesso un sefardita, ha fatto un appello alla moderazione e condannato gli eccessi di quei gruppi che a torto si sentono discriminati mentre la giustizia in Israele è certo al disopra di ogni sospetto di parzialità.

Giorgio Romano

Londra in festa per Garibaldi Mito immutato dopo un secolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Mai si vide prima e dopo una folla tanto massiccia e entusiasta: Garibaldi arrivava a Londra nell'aprile del 1864, dopo il doloroso episodio di Aspromonte. A Londra veniva ospitato dalla duchessa di Sutherland. Il governo inglese ha voluto celebrare Giuseppe Garibaldi assieme al governo italiano, lanciando le celebrazioni per il centenario della morte dell'amato uomo proprio in quella sede, oggi Lancaster House.

Il ministro Vincenzo Scotti, arrivato in rappresentanza di Giovanni Spadolini, ha detto: *«Sono qui per aprire le celebrazioni per il primo centenario della morte di Giuseppe Garibaldi»* e ha ringraziato la città di Londra che il 20 aprile 1864 aveva assegnato al grande italiano la cittadinanza onoraria. *«Io sono qui a ringraziarla a nome del mio governo 100 anni più tardi»*. Ha ricordato i legami tra i due Paesi, ha sorriso, ha stretto la mano a Anita Garibaldi, la diretta discendente dell'eroe dei due mondi.

Lord Belstead, sottosegretario agli Esteri, che faceva gli onori di casa, ha detto: *«Il governo di questo Paese dà grande importanza in momenti così difficili al grande aiuto che l'Italia ci ha dato nel risolvere la crisi delle Falkland. Sappiamo quanto è difficile imporre sanzioni all'Argentina per il vostro Paese che ha tanto commercio con l'Argentina»*.

Presenti in sala membri della società Mazzini-Garibaldi e, come si diceva, Anita, il cui nonno, Ricciotti Garibaldi, incontrò la futura moglie proprio a Lancaster House. Anita Garibaldi era appena tornata dal Brasile, dove ha girato un film su Garibaldi per la Rai: *«Devo andare a New York addirittura per cambiare il nome di una piazza in Garibaldi Square! E l'11 maggio sarò a Marsala per lo sbarco dei Mille!»*.

Quella stessa mattina il professor Vaciago, direttore dell'Istituto italiano, aveva presieduto una tavola rotonda di italianisti (tra i quali il professor Denis Mack Smith) e, con l'aiuto dell'ambasciatore italiano, riportato il busto marmoreo di Garibaldi a tutti gli onori dell'Istituto italiano. Denis Mack Smith ha sussurrato un epitaffio: chi salvò Garibaldi dal certo bombardamento della flotta argentina in Sud America fu la marina britannica...

Gaia Servadio

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Boccardi
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano addolorati la moglie Giorgina, i figli Giorgio con Cristina e Marco, Aldo con Fiorella, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Jacobbi. Funerali lunedì 26 aprile ore 8,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù, partendo da ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 aprile 1982.

Elvira e Fulvio Vernizzi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro PININ.

Anna ed Emilio Rizzoli partecipano al lutto di Giorgina, Giorgio, Aldo.

Partecipano al dolore:
famiglia Cipolletti
famiglia Crivello
Eliana, Valerio Di Fortunato

Partecipano al lutto della famiglia gli amici dei Docks:
Carlo Accomazzo
Domenico Bertolelo
Osvaldo Benedetto
Calenda e figlio
Giuseppe Chiri
coniugi Consoglio
Custodi Docks Dora
Saverio Di Girolamo
ditta Angelo Tela
ditta G.M.C.
famiglia Isoletta
Guido Franchini
Lino Giaccardi
Giuseppe Ghiola
Edgardo Gualla
Elio Montisano
Stefano Onda
Natalino Rovere
Sincromar
società Aldor
Giancarlo Tasso

L'Associazione Piemontese Agenti Rappresentanti ricorda con riconoscenza la cara figura del

cav. Giuseppe Boccardi
— Torino, 23 aprile 1982.

Renzo, Pierauguato e Ulrico Righetti partecipano al grande dolore della famiglia.

Adriana e Roberto Bosso sono vicini ad Aldo, Giorgio e alle loro famiglie per la scomparsa del caro signor

Giuseppe Boccardi
— Torino, 23 aprile 1982.

A funerali avvenuti del compianto

Angelo Ariella

la moglie, i fratelli Carlo e Valentino con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 23 aprile 1982.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Rastello ved. Fasano

La piangono: la figlia Laura De Giorgis, i nipoti Massimo e Maurizio, fratello, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Ss. Angeli Custodi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 aprile 1982.

Cristianamente è mancato

Mario Odasso
anziano Cast

Ne danno l'annuncio la moglie Maria con il figlio Erminio, la nuora Maria Grazia, la nipotina Maria Cristina, sorelle, fratello, la cognata Eleonora, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 26 aprile ore 8,45 parrocchia S. Alfonso Torino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 aprile 1982.

La cognata Eleonora Chiambretto con Anna Maria, Alberto e bimbi piangono il caro MARIO.

Rabattini Maria Rosa, Fausto, Giulitta e Anna si uniscono al dolore della famiglia Odasso per la morte del caro MARIO.

La famiglia Fiori e Guidetti partecipano al dolore della famiglia Odasso.

Partecipano al dolore di Mimmo gli amici:
Gian e Anna Giorgis
Gabriele e Gabriella Bolognesi
Marco e Luciana Vigone
Ezio e Elda Volpi
Paolo e Paola Fedini
Walter e Maura Vignale
Giacomo e M. Giuseppina Giacobini
Gigi e Carla Dentis

La Direzione e i Dipendenti della Ditta Allemano porgono sentite condoglianze all'ing. Erminio Odasso per la perdita del PADRE.

Ernesto Allemano partecipa al dolore dell'ing. Odasso e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Partecipano al dolore di Mimmo gli amici:
Vincenzo e Iolanda Sibilla
Federico Iadanini
Giorgio Casalegno

Improvvisamente è mancato

Felice Ducco
Commerciante
anni 44

L'annunciano la moglie Valentina Ferrero, la figlia Maria Carla, i fratelli Aldo e Domenico con le rispettive famiglie, la suocera Maria Alessa, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 corso XXV Aprile 43.
— Rivoli, 24 aprile 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mazzilli

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli Cristina, Anna, Clelia, Mario. Si ringrazia la dott.ssa Gili-Tirone per le amorevoli cure.
— Torino, 24 aprile 1982.

Partecipano al dolore di Anna e Clelia, Armando, Luciano, Paola, Michelina, Maria, Franco, Micio.

Partecipano Livia Franco Miscochio.

Cristianamente è mancata

Maddalena Bocca ved. Spadini

Lo annunciano la figlia Franca col marito Roberto Nicola, i nipoti Rudy, Riccardo, Elisa e parenti. Un particolare ringraziamento alle infermiere. Funerali oggi alle ore 10,15 parrocchia Santa Giovanna d'Arco.
— Torino, 22 aprile 1982.

Angelo, Mariateresa, Emanuela Pinna partecipano al dolore della famiglia.

Il Signore ha richiamato a Sé

Pietro Serboli
Direttore generale dell'Agenzia «Treccani» Piemonte e Valle d'Aosta

Con immenso dolore lo annunciano sorelle, fratelli e parenti tutti.
— Torino, 21 aprile 1982.

Dai suoi più cari al mondo Silvia Lucia Antonio con profondo dolore.

Il Presidente e il Direttore Generale dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana partecipano con vivo dolore e sincero rimpianto la morte del signor

Pietro Serboli

agente generale per il Piemonte dell'Enciclopedia Italiana e ne ricordano le elette doti morali e umane.
— Roma, 24 aprile 1982.

Esprimono il loro sentito cordoglio
Giuseppe Pusi
Eugenio Caramella
Massimo Toletti
Bergero Scuttero
Maria Teresa Malfoci
Gianni Aglietta
Federico Crupnoli
dr. Gaetano Triciano
Luigi Salona
Giorgio Gatti
De Michele Donato
prof. Eugenia Molla Dall'Aglio
Luciano Marangoni
Gaspare Canna
L'Associazione Il Futuro
Keller Studio
famiglia Malfedi
famiglia Bergamo

Un vivo particolare ringraziamento al dr. Vittorio Franchini medico ed amico. Un sentito grazie al prof. Alessandro Riccio ed alla cara Sr. Paola.

Adilio Renata Enrico e Marcella Peraffaeli ricordano il carissimo amico.

Presidenza dell'Epat e Consiglio direttivo della Cat partecipano al dolore della famiglia per la morte immatura del collega ed amico

Marino Vetralla

Franco Magliola
Oreste Bocaudi
Mario Ardito
Domenico Bertolone
Luigi Borla
Pietro Canevarolo
Angelo Ceresar
Ignazio Deplano
Giuseppe Di Troia
Roberto Gabriele
Silvano Moschini
Sergio Mussino
Francesco Pellotti
Oreste Perotti
Giuseppe Reggini
Nicola Rotti
Giovanni Viarizzo
— Torino, 23 aprile 1982.

Angiolina Barberis e figli sono affettuosamente vicini a Aldo e Liliana per la scomparsa della mamma

Giannina Rovito
— Parla, 24 aprile 1982.

Famiglia Camelli
Franco Armano
partecipano vivamente.

Partecipano affettuosamente al grande dolore di Tina per la scomparsa dell'

ing. Carlo Lagostena

Ettore, Olga Arione
Marcello, Rosanna Arione
Franco, Anna Battistella
Giorgio, Carla Bona
Renzo, Matilde Bona
Pucci, Grazia Camilli
Cesare, Marilù Castiglia
Vittorio, Gisella Leaena
Ugo, Dina Mestrallet
Arnaldo, Ias Vanegoni
— Torino, 24 aprile 1982

Gli amici:
Enrico e Rosanna Musso
Giorgio e Marika Pedretti
Giorgio e Eleonisa Castello
Nando e Elda Del Vecchio
Pupi e Gabriella Porta Dillino
Romano e Piera Rosso
partecipano al dolore di Tina per la perdita del suo CARLO.

Sono vicini ai familiari del

dott. ing. Carlo Lagostena

gli amici Vallero, Molinari, Zola, Graziella Busso.
— Rivoli, 24 aprile 1982.

Gli amici Domenico Tasselli, Franco Giraudo, Teresa e Giuliana Molinengo prendono viva parte al dolore di Domenico Pallavicino per la scomparsa del papà

COMMENDATOR
Giuseppe Pallavicino
— Cuneo, 23 aprile 1982.

Roberto Negro e famiglia partecipano commossi al dolore di Domenico e Teresa per la scomparsa del loro caro papà

COMMENDATOR
Giuseppe Pallavicino
— Casale, 22 aprile 1982.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Lidia Gasparoni

La piangono i fratelli Alberico, Gian Franco con rispettive famiglie. Funerali oggi 24 ore 14,30 parrocchia San Pellegrino.
— Torino, 24 aprile 1982.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Giovannino Garau
anni 60

Lo annunciano la moglie Aurora, figli e parenti. Sentito ringraziamento al dottor Viriglio, professor Musso, personale medico, paramedico, della Clinica chirurgica professor Morino. Funerali sabato 24 corr. ore 10,15 parrocchia San Luca.
— Torino, 22 aprile 1982.

Serenamente è mancata la

DOTTORESSA
Laura Bondolli ved. Zunini

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Tullia Teresa con Dario e Davide, la sorella Olga, il fratello Leonardo e parenti tutti.
— Savona, 21 aprile 1982.

La famiglia Caresse partecipa al dolore per la scomparsa di

Umberto Buosi
— Torino, 23 aprile 1982.

Antonio Marini con la moglie Maria Rosa e i figli Nicoletta e Marcello partecipa al lutto della famiglia Tonetti per la scomparsa del

dott. Francesco Tonetti
— Arona, 22 aprile 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Battaglino commossa per le dimostrazioni di affetto tributate alla cara

Aurelia

ringrazia quanti hanno partecipato al lutto che li ha colpiti.
— Torino, 22 aprile 1982.

La famiglia Tribocco ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del caro

Luigi Tribocco
— Casale Monferrato, 23 aprile 1982.

La famiglia Tabasso, commossa per la stima, l'amicizia e l'affetto dimostrati a

Francesco Saverio Tabasso

ringrazia tutti coloro che si sono uniti al proprio dolore. Le SS. Messe di trigesima verranno celebrate in Chieri venerdì 7 maggio alle ore 19 nella chiesa di S. Antonio e in Busca sabato 8 maggio alle ore 18 nella chiesa parrocchiale.
— Chieri, 22 aprile 1982.

ANNIVERSARI

1976 — 1982
Massimo Ciravegna

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto. La Santa Messa anniversaria sarà celebrata nella parrocchia di Narzole il 25 corrente mese alle ore 18.
— Narzole, 23 aprile 1982.

1972 — 1982
Gemma Fumagalli
Maestra di Harar

Lunedì ore 8, parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 56. S. Messa.

1981 — 1982

Nel primo triste anniversario i famigliari ricordano

ing. Plinio Cottafava

con infinito rimpianto. La Santa Messa verrà celebrata mercoledì 28 aprile alle ore 18,30 nella parrocchia SS. Sacramento, via Casalborgone 15.

1981 — 1982

Nel 1° anniversario della scomparsa di

Raffaele D'Amato
cav. della Repubblica

moglie, figli e rispettive famiglie, con amore lo ricordano a quanti conobbero l'esemplare integrità della sua vita, la nobiltà del suo animo.

1975 — 1982
Teresio Mattalia

Un bene perduto.

1979 — 1982
Maria Luigia Mussini

Sempre viva nel ricordo dei suoi cari.

1978 — 1982
Roberto Molinar

La famiglia con affetto lo ricorda. S. Messa 26 aprile ore 19 P. S. Maria Vergine.

1979 — 1982
Mario Grignolio

Con immutato rimpianto moglie e parenti.

1980 — 1982
Giuseppe Capo

Mamma Isolina con Franco, Renato, Riccardo e famiglie ricordano papà. S. Messa 25 aprile ore 11 Sacro Cuore.
— Torino, 23 aprile 1982.

Il terrorista sarebbe stato trasferito nel carcere marchigiano per favorire l'incontro

Nella cella di Cutolo anche un capo Br per trattare la liberazione di Cirillo?

La procura romana sta indagando sull'ultima sconcertante novità che riguarda le visite al capo della camorra - Drammatico interrogatorio del colonnello Belmonte del Sismi: si è contraddetto, è stato ammonito due volte dal magistrato - Ascoltati anche i due direttori del penitenziario di Ascoli: «Le visite erano regolari, autorizzate» - Restano oscuri i retroscena della vicenda

ROMA — L'ultima novità, ammesso che sia davvero l'ultima, è che la cella di Raffaele Cutolo, in quelle ottantotto giornate del sequestro Cirillo, è stata proprio affollata. Camorristi fedeli e magari latitanti, servizi segreti chissà se autorizzati, aragoste e caviale ogni giorno, quindici quotidiani tutte le mattine, un sindaco democristiano, e per finire almeno un capo delle Brigate rosse. E' questa l'ultima novità nelle quattro inchieste sulla vicenda Cirillo-Unità: indagano a Roma, indaga l'ufficio istruzione di Napoli, indaga la procura di Ascoli, ha indagato il ministero di Grazia e Giustizia.

Almeno un brigatista nel carcere di Ascoli Piceno. Un trasferimento, o forse più d'uno, sul quale la magistratura romana vuole veder chiaro. Uno o più brigatisti, in quei giorni difficili, avrebbero lasciato il carcere speciale di Palmi per arrivare a quello di Marino del Tronto, a pochi metri dalla cella di Raffaele Cutolo. Perché? Quale motivo? A Roma il sostituto procuratore Antonio Marini sembra aver messo da parte Marina Maresca e Luigi Rotondi. Pare intenzionato a capire i retroscena del carcere marchigiano. Visite a Cutolo? Ormai non c'è dubbio. Autorizzate da chi? E' questo il vero interrogativo.

Quella di ieri, al palazzo di giustizia, è stata una giornata di vai e vieni. Interrogatori da mattina a sera, testimoni che contano e hanno rischiato l'arresto, altri ammoniti più volte. E' il caso del tenente colonnello Belmonte, ufficiale del Sismi. Lui ha avuto l'ordine di contattare Raffaele Cutolo, è stato convocato, si è contraddetto, voci grosse dalla stanza di Marini, clima teso. Domanda: per entrare nel carcere di Ascoli bisogna lasciare il nome nel registro. Perché dai registri mancano nomi, sono stati cancellati male, sono stati manomessi, non si può aver la certezza che tutto sia andato liscio?

Indagano anche ad Ascoli Piceno. Mario Mandrelli, procuratore capo, è magistrato di poche parole. «Ho fatto sequestrare i registri», si è limitato a dire. Anche lui vuol capire e scoprire. Se visite e trasferimenti sono stati autorizzati, chi li ha autorizzati e perché? Mandrelli lascia cadere la domanda, risponde invece il sostituto procuratore Marini il risponde con una domanda troppo retorica: «E se l'ordine fosse partito da chi mi compete?». Come dire: e se l'ordine fosse partito da Roma? Per Marini, interrogatori fino a tarda sera, nel suo ufficio al quarto piano di palazzo di giustizia.

Primo a esser convocato era stato Franco Paolicelli, vicecapo dell'ufficio ispettivo del ministero di Grazia e Giustizia, il funzionario che ha indagato sulle stranezze nel carcere di Ascoli Piceno e nella cella di Cutolo. Paolicelli ha consegnato a Marini una copia della sua relazione, già inviata al magistrato napoletano. Una relazione che si è rivelata quasi un atto d'accusa, che chiamerebbe in causa chi ha avuto responsabilità di direzione nel carcere di Ascoli durante il sequestro Cirillo: cioè Cosimo Giordano e Sandro Cutilli, il primo direttore titolare, il secondo direttore pro-tempore.

Giordano e Cutilli sono stati interrogati mattina e pomeriggio. Visite strane nel carcere di Cutolo? Se così fosse, se così non hanno denunciato i due direttori, ecco pronte le incriminazioni: omissioni di atti d'ufficio? Falso in atto pubblico? «Io ho la coscienza tranquilla», ha assicurato, teso, Cosimo Giordano. Era appena uscito dalla stanza di Marini, a disposizione, in attesa dell'esito dell'altro interrogatorio. «Le visite erano autorizzate».

Interrogatori anche per il funzionario del Sisde, questore Vincenzo Parisi, e l'ufficiale del Sismi, tenente colonnello Belmonte. «Nella mia qualità di coordinatore di divisione del Sisde — ha detto Parisi — ho riferito tutte le circostanze già rese note agli organi competenti». Belmonte non ha detto nulla. Il suo interrogatorio è stato a volte drammatico, a volte incerto, sempre con l'incubo dell'incriminazione. Belmonte conosce molti retroscena, il giudice Marini ha insistito a lungo. Due ammonizioni e poi l'ha congedato. Quindi, i due direttori di Ascoli Piceno, le altre domande, gli altri misteri.

Marina Maresca e Luigi Rotondi, la prima nel carcere di Rebibbia, l'altro nel carcere di Regina Coeli, aspettano il nuovo interrogatorio. Forse l'ultimo, per la giornalista Maresca. Intanto, dalle ammissioni del singolare personaggio che ha incastrato Marini potrebbero nascere nuove tracce per arrivare a capire chi può aver ideato la macchinazione ai danni del ministro Scotti, del sottosegretario Patriarca e del quotidiano comunista.

Giovanni Cerruti

Vertice di giudici sul terrorismo

ROMA — Vertice a Roma dei magistrati di varie città italiane che conducono inchieste contro il terrorismo. Fra questi, i magistrati di Napoli che dirigono le indagini sul rapimento Cirillo. I magistrati si sono riuniti ieri mattina negli uffici superprotetti vicini al vecchio «Palazzaccio».

Superata la fase procedurale

Al processo Moro forse da lunedì la «verità» dei br

ROMA — I brigatisti rossi vogliono parlare, vogliono usare la ribalta del processo Moro per un ultimo, clamoroso tentativo di destabilizzazione. La conferma a quelle che fino a ieri erano parse immaginazioni di pochi «dietrologi», è giunta l'altra mattina con la terza udienza del giudizio. Rientrati in aula i terroristi hanno espresso chiaramente per bocca di Luca Nicolotti, torinese, già condannato all'ergastolo per l'assassinio dell'assessore napoletano, Pino Amato, le loro intenzioni.

«Questa mattina — ha esordito Nicolotti — *ci avete impedito di consultarci tra noi anche nelle celle di sicurezza. Ci avete fatto sapere che dovevamo decidere se restare sui furgoni, a gruppi di quattro, o di salire in aula. Ora dico, questa cosa è veramente ridicola, perché dimostra che state cercando tutti gli appigli per non farci venire in aula. La conclusione che dobbiamo trarre è che avete paura che noi, qua dentro, diciamo la verità, perché al di là delle formalità, sostanzialmente abbiamo molte cose da dire».*

Nel silenzio generale, Nicolotti ha continuato a trattare il problema della distribuzione degli imputati nelle gabbie: «Voi avete addotto motivi di sicurezza, motivi politici, non s'è capito bene cosa. Bene, signori della corte, prendete atto della verità: se contate la progressione delle gabbie vi accorgerete che qua dentro siamo stati messi semplicemente seguendo l'ordine alfabetico. Non c'è alcun motivo politico, nessun motivo di sicurezza. La verità è che voi non volete far parlare la guerriglia. Noi dentro quest'aula ci vogliamo esaminare come entità collettiva, anche se fra noi esistono voci differenti». A Nicolotti, dalle gabbie, hanno fatto eco altri terroristi. Lauro Azzolini: *«Quello che non vogliono è la verità su Moro».* Rocco Micaletto: *«Hanno paura delle nostre parole, e noi vogliamo parlare».*

La richiesta che ha concluso il lungo discorso di Nicolotti è stata ancora una volta quella che la corte rispondesse agli imputati sulla richiesta di distribuirsi a loro scelta nelle gabbie. La risposta del presidente Santiapichi, si è rifatta alle precedenti: la Corte avrebbe esaminato il problema una volta esaurite le questioni preliminari. Ed ancora una volta gli imputati sono usciti dall'aula.

L'udienza si è conclusa con gli interventi degli avvocati Eduardo Di Giovanni, Tommaso Mancini, Giuseppe Mattina, Domenico Servello ed Alfonso Cascone. Hanno contestato la costituzione di parte civile della democrazia cristiana, sia sotto il profilo formale che sotto l'aspetto del sostanziale interesse a partecipare al processo, e la legittimità delle norme che consentono gli interrogatori dell'imputato senza l'assistenza del difensore. Su tutte le istanze la corte si pronuncerà lunedì, giorno al quale il processo è stato rinviato. Sicuramente i giudici si ritireranno di nuovo in camera di consiglio: subito dopo, con l'esame del problema - gabbie, il processo comincerà davvero ad entrare nella sua fase più interessante.

g. z.

Roma. Prospero Gallinari mentre segue il dibattito all'udienza del processo Moro di giovedì

Genova, scarcerata la moglie di Fenzi

GENOVA — La moglie di Enrico Fenzi, Maria Grazia Chelli, 42 anni, arrestata lo scorso marzo a Genova dai carabinieri sotto l'accusa di partecipazione a banda armata, favoreggiamento personale e altri reati minori, è stata scarcerata. La decisione è stata presa dall'ufficio istruzione su conforme parere della procura della Repubblica: per insufficienza di prove per quanto riguarda il primo reato, e per concessione della libertà provvisoria per i reati minori.

Maria Grazia Chelli, insegnante di scuola media, moglie separata di Fenzi, ritenuto uno dei massimi ideologi delle Br ma ultimamente dissociatosi dall'organizzazione eversiva, di cui ha anche condannato la lotta armata, venne arrestata, dopo settimane di indagini, sotto l'accusa di aver tenuto contatti tra alcuni brigatisti rossi in carcere e altri terroristi latitanti.

Due degli imputati erano stati in precedenza accusati e poi prosciolti

Cinque nuovi mandati di cattura per la strage dell'80 a Bologna

BOLOGNA — Le tante piste che dovrebbero condurre ai responsabili della strage dell'agosto 1980 alla stazione di Bologna si sovrappongono, s'intrecciano e ne esce un quadro d'interpretazione difficile. Una settimana fa, dalla cortina di silenzio eretta dall'ufficio istruzione, è filtrata una «traccia alternativa», e il percorso imboccato dal giudici dovrebbe condurre lontano: c'è chi sussurra fino in Brasile, rifugio privilegiato, si dice, di estremisti di destra.

A sorpresa, la sezione istruttoria della corte d'appello ha rilanciato il punto di vista della procura della Repubblica: le accuse mosse all'indomani del massacro non sono state ritenute prive di fondamento, il castello accusatorio sarebbe valido, e cinque mandati di cattura per concorso organizzativo nell'attentato sono stati emessi nei confronti di Sergio Calore, Dario Pedretti, «Giusva» Fioravanti, Francesca Mambro e Roberto Femia; soltanto quest'ultimo era a piede libero.

L'indagine era nata dal racconto di un teste detenuto, Giorgio Farina, che dichiarò di aver raccolto confidenze di Pedretti quando si trovava nel braccio «G. 8» del carcere di Rebibbia. Per i giudici istruttori Aldo Gentile e Giorgio Floridia la tesi accusatoria non era valida, così il 5 gennaio scorso Calore e Pedretti furono scagionati dall'accusa di strage, e uscirono dall'inchiesta: ora vi rientrano.

Non c'era accordo, fra gli uffici giudiziari: la cosa era vecchia ma la decisione di scarcerare i grandi sospettati aveva fatto esplodere una polemica furibonda. La procura, in ogni modo, si era appellata e il suo punto di vista venne condiviso dalla procura generale. Anche il Consiglio superiore della magistratura decise un'indagine sulla situazione venutasi a creare fra procuratori e giudici istruttori.

Ora, col rilancio del vecchio filone d'indagini, molti fascicoli dovranno essere ripresi. Ma il giudice Gentile ieri sera ha detto: *«La decisione significa che agli occhi della sezione istruttoria esistono indizi concreti. Tuttavia per me non cambia niente».* Si segue dunque la nuova traccia, quella difesa con accanimento e che ha portato, otto giorni or sono, all'arresto di quattro persone rimaste sconosciute, ma, si è assicurato, appartenenti all'area dell'estrema destra.

Il racconto di Salvatore Sanfilippo, ergastolano detenuto, ascoltato martedì scorso in assise, dove si celebra il processo per un'altra strage, quella sul treno Italicus, è stato giudicato attendibile, almeno in parte. Il recluso «pentito» aveva accusato di partecipazione all'organizzazione dell'attentato all'Italicus Adriano Tilgher, ex leader di Avanguardia Nazionale, e Stefano Delle Chiaie, detto «Caccola». La procura della Repubblica ha ora emesso ordini di cattura per i due: Tilgher, presentatosi alla questura di Roma, è finito in carcere; di Delle Chiaie da anni si son perse le tracce e c'è chi dice che si trovi in Bolivia.

Vincenzo Tessandori

Uccide un autista perché col camion sollevava polvere

RAVENNA — Un camionista di 45 anni, Domenico Binzoni, padre di un ragazzo di 15 anni e di una bambina di nove, è stato ucciso con una fucilata da un contadino che non aveva mai visto e che si era adirato — a quanto risulta dalle prime indagini — solo perché l'automezzo, passando sulla strada sterrata di fronte alla sua casa colonica, sollevava nuvole di polvere.

L'episodio è avvenuto sulla via Argine Sinistro, in Comune di Savio, a poca distanza dal punto in cui attualmente è aperto un cantiere per la costruzione di un ponte Bailey, destinato a superare il fiume.

All'Asinara è solo un detenuto comune

L'amaro esilio di don Raffaele

SASSARI — Che cosa fa Cutolo all'Asinara? Fa il detenuto comune, cioè sta alle regole che tutti gli altri reclusi sono obbligati a rispettare. Sono norme ferree, che appaiono gravose per tutti e ancor più per un «supercarcerato» del suo rango, abituato ad indossare vestiti eleganti e non la ruvida tenuta da lavoro, a pasteggiare ad aragoste e champagne, ad avere frequenti contatti con il mondo esterno, a gestirsi, in una parola, la sua prigionia nel modo più confortevole.

Nel carcere di massima sicurezza di Fornelli niente di tutto questo. I pasti sono quelli che consumano tutti gli altri, il vestiario è la normale casacca, colloqui con parenti ed amici non ce ne sono ancora stati e avverranno comunque con una spesso tramezzo in vetro.

Cutolo non gode neppure della compagnia di altri detenuti, alcuni dei quali dovrebbero essere suoi «fedelissimi», se, come il mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Nuoro afferma, egli è il mandante dell'assassinio di Francis Turatello, detto «faccia d'angelo», eliminato nel carcere di «Bad'e Carros».

Stato Civile di Torino

18 APRILE 1982

MORTI — Cavaliere Alessandro, di anni 91, nato a Occimiano, pens., abitante in c.so S. Maurizio 77; Giannotti Maria Cristina, a. 37, Torino, pens., c. Rosselli 89; Marino Francesco, a. 68, Torino, pens., v. Monterosa 14; Bruzzo Costantino, a. 72, Gamalero, pens., c. G. Ferraris 153; Susa Luigi, a. 76, Vespolate, pens., c. G. Cesare 196; Ferigo Aurelio, a. 78, Sedico, pens., v. Lavarino 8; Melzo Giovanni, a. 41, Sianus, autista, v. Monginevro 230; Dassano Serena, a. 92, Verrua Savoia, pens., v. Nizza 58; Lorenzini Emilia Virginia, a. 37, Caluso, pens., str. Albarone 18/13; Molase Caterina, a. 85, Susa, pens., c. Un. Soviet. 220; Trufio Ottavia, a. 84, Zubiena, pens., v. Moncalvo 30; Beravelle Olga, a. 86, Fossano, pens., p.zza Risorgimento 20.

Deceduti in ospedale: Mo Margherita, di anni 93, Nizza M.ma, pens.; Valenza Teresa, a. 81, Caprigilo, pens.; Gillio Annamaria, a. 49, Chieri, pens.; Di Giovanni Francesco, a. 89, Adria, pens.; Tosi Antonio, a. 85, Agrate, pens.; Guazzarotto Eufrasia, a. 79, Acquapendente, pens.; Venturi Maria, a. 75, Verona, pens.; Rondano Carlo, a. 76, Alfiano Natta, pens.; Meineri Angelina, a. 89, Bernezzo, pens.; Varese Anselmo, a. 79, Bra, pens.; Maranghello Anna, a. 2, Torino, infante; De Sanda Pasquale, a. 47, Torremaggiore, pens.; Lasorte Giuditta, a. 72, Martina Franca, pens.; Siela Nicolò, a. 65, Ozieri, pens.; Puttio Giovanna, a. 82, Marsiglia, comm.le; Bisoglio Egidio, a. 60, Cuccaro M.to, imp.; Martini Bambina, a. 81, Lainate, religiosa; Palumbo Enrico, a. 77, Salerno, pens.; Di Girolamo Vita, a. 82, Marsala, pens.; Giacobini Vittorio, a. 80, Mantova, pens.; Villata Luigia, a. 88, Torino, pens.; Ronca Giuseppe, a. 55, Ismailia, [illegible]; Vercelli Pietro, a. 71, Torino, pens.; Bicchino Domenica, a. 57, Riva Chieri, pens.; Pegs Caterina, a. 88, Vigone, pens.; Berelli Teresa, a. 81, Torino, pens.; Della Valle Davide, gg. 40, Saluzzo, inf.; Borrano Rosina, a. 41, Volpiano, cas.; Parassi Giuseppina, a. 69, Torino, pens.; Perre Antonio, a. 83, Salgario, pens.; Carengello Antonio, a. 2, Torino, inf.; Robini Filomena, a. 71, Terlizzi, pens.

Morti 44.

17 APRILE 1982

NATI — Martinello Paola; Finco Davide; Beccaria Stefania; Pelle Cristina; Crepaldi Claudio; Ferrero Simone; Martini [illegible]; Perne Francesco; Marinelli Sara; Pensano Charles; Aramini Maria; Faugera Marco.

MORTI — Gratterola Clementina, di anni 90, nata a Montabone, pens., abitante in v. S. Quintino 19; Persdotto Giacomo, a. 80, Riverolo, pens., v. Peyron 27; Liosrsi Luigi, a. 61, Torino, pens., v. Piazzi 2; De Filippi Angela, a. 76, Torino, pens., v. Puccini 14; Mela Defendente, a. 78, Torino, pens., v. M. Grappa 67.

Deceduti in ospedale: Contu Giuseppe, di anni 71, Villarmosa, pens.; Tonegutti Maria, a. 59, Cimolais, pens.; Terzo Monica, a. 61, Torino, pens.; Pigino Giuseppina, a. 70, Trino, pens.; Forleo Onofrio, a. 35, Cerignola, panettiere; Lilliera Giuseppe, a. 38, Iglesias, carpentiere; Regonaschi [illegible], a. 18, Asti, commerciante; Demeglio Livio, a. 72, Torino, pens.; Pizzolitto Giuseppina, a. 74, Lisbona, pens.; Gatti Leonida, a. 67, Cairo Montenotte, pens.; Bartolomei Francesco, a. 72, Massa, pens.; Gianetto Giuseppe, a. [illegible], Cigliano, [illegible]; [illegible] Maria, a. 74, Brindisi, pens.; Cominelo Cesira, a. 65, Bomighe, pens.; Rolla Rosa, a. 82, Montechiaro, [illegible]; Tamaroglio Giancarlo, a. 44, Torino, operaio; Albano Ines, a. 70, Condove, pens.; Pistamia Luigi, a. 44, Torino, operaio; Masino Zefferino, a. 73, Broccolo, pens.; Sechi Maria, a. 88, Alghero, pens.

Nati 12 - Morti 25.

19 APRILE 1982

[illegible]

Tirone Manuela; Ingaramo Riccardo; De Santis Marco; Di Pietro Paola; Cursaro Paola; Gringeri Concetta; Menusso Elisabetta; Denaro Manuela; Pace Stefania; Persichini Marcello.

MORTI — Tersello Giorgio, di anni 76, nato a Alessano, pens., abitante in v. Camino 2; Cimigliaro Rosario, a. 71, Celania, pens., str. Valletta 309; Terecchione Antonio, a. 96, Torino, pens., v. Donizetti 2; Massaro Giuditta, a. 78, Vigliano, pens., v. C. Pernosetto 2; Colotto Attilio, a. 79, Pietra Marazzi, pens., v. Gioberti 70; Borello Gerolamo, a. 81, Gabiano, pens., v. Martorelli 11; Pasquale Benedetto, a. 70, S. Sebastiano, pens., v. Peyron 10; Simondi Marina, a. 61, Foglizzo, pens., v. Seguiera 34; Alberti Giancarlo, a. 53, Bologna, pens., c. Novara 87; Fabbris Luciano, a. 88, Torre di Quartesolo, pens., v. M. Polo 7.

Deceduti in ospedale: Gamba Giulia, a. 58, Passerano, cas.; Tamagno Maria, a. 77, Torino, pens.; Stellamele Claudia, gg. 2, Chivasso, infante; Chiamberlando Giorgio, a. 88, Modane, pens.; Vasar Pietro, a. 75, Mentone, pens.; Dassale Maria, a. 69, Torino, pens.; Cosentino Filippo Neri, a. 32, Pietraperzia, pens.; Cazzi Lina, a. 86, Bussoleno, pens.; Mele Luciano, a. 40, Venaria, imp.; Sabatino Carmela, a. [illegible], Napoli, [illegible]; Rezzello Livio, a. 70, Longare, pens.; Barle Margherita, a. 87, Foglizzo, [illegible]; Ogliese Maria, a. 82, Bardessano, pens.; Olivero Gaspare, a. 72, Sammarco, pens.; Mistretta Carlo, a. 83, Palermo, pens.; Martini Mario, a. 84, Novenza Vicentina, pens.; Lanza Gianpiero, a. 42, S. Remo, geom.; Randazzo Giuseppe, a. 57, Piazza Armerina, operaia; Russo Lucia, a. 86, Cerignola, pens.; Brillacaico Sandro, a. 41, Torino, imp.; Sellé Giuseppe, a. 49, Trento, pens.; Dova Luigi, a. 76, Torino, pens.; Toscano Maria, a. 84, Gozzigliano, pens.; Ferrero don Camillo, a. 89, Vinovo, sacerdote; Perono Biaccardi Luigi, a. 84, Caluso, sacerdote; Pozzo Olga, a. 60, Costigliole Asti, imp.; Sorella Angela, a. [illegible], Torino, pens.; Casasse Luigia, a. [illegible], Aramengo, pens.; Perronato Tullio, a. 73, S. Zenone, pens.; Boudusco Rina, a. 84, Torino, pens.

Nati 27 - Morti 49

20 APRILE 1982

NATI — Avanzi Gianda; Fassone Stefano; Abbate Maria Pia; Simeone Cristian; Nicoletti Francesco; Dessi Stefano; Lample Jun; Amadore Fausto; Turco Alessandra; Turcato Andrea; Scuderi Simone; Nobili Luca; Rivizzo Federica; Rasia Carlotta; Fiore Raffaele; Balzano Francesco; Pozzato Silvia; Segarri Alessandro; Terrana Daniela; Colmotet Mauro; Ferraris Mara; Pusa Fabrizio.

MORTI — Berelli Enrico, di anni 78, nato a S. Giorgio Scarampi, pens., abitante in c. Novara 100; Sardella Maria, a. 81, Carpino, pens., v. Belfiore 8; Faccenda Cataldo, a. 83, Cerignola, operaio, Lungo Dora Voghera 110; Candelaro Maria, a. 88, Carignano, pens., v. Angliana 41; Ruppino Alberto, a. 74, Fara Vicentina, pens., Casalborgone 45; Calvati Giacomina, a. 80, Milano, pens., v. P. Cossa 16; Marchisio Teresa, a. 86, Villanova, pens., v. Cervino 0; Sebregel Margherita v. Sburlati, a. 79, Montemurro, pens., v. N. Fabrizi 80/55; Cordola Virginia v. Cordola, a. 86, Condove, pens., v. Limone 8; Radice Maria, a. 77, Villarbasse, pens., c. Tortona 33; Guargnero Aurelia, a. 80, Torino, pens., v. Cagliari 4; Gianotti Maria v. Ronco, a. 84, Asti, pens., v. Cibrario 7; Rosso Maria, a. 84, Castagnole M.to, pens., v. Moncalvo 22; Martin Giuditta, a. 75, Correzzola, pens., v. Trapani 71; Pergiglia Salvatore, a. 53, S. Roberto, pens., v. Caselpino 71; D'Urso Italo, a. 68, Lioni, pens., v. Cantera 82; Tealdi Paolo, a. 82, Poirino, pens., v. Peyron 11; Buppa Giuseppe, a. 49, Borgaro, autista, v. Venaria 70; Gallo Giuseppe, a. 87, Rivalta T.se, pens., l.go Cigna 73; Massacesi Fernando, a. 69, imp., pens., v. Martiniana 9.

Deceduti in ospedale: [illegible]

Fiume, pens.; Moninucchio Margherita, a. 38, Canale d'Alba, pens.; Durioso Marella, a. 80, Brazolo, pens.; Gelugno Vittoria, a. 74, Bra, pens.; Antolini Pietro, a. 54, Fiesso Umbertiano, operaio; Bassignani Federico, gg. 1, Avigliana, infante; Martinotti Nestore, a. 76, Crescentino, pens.; Bianco Secondo, a. 76, Vidanova, pens.; Chietto Luciana, a. 28, Volpiano, casalinga; Bressano Maddalena in Porratti, a. 70, Glastonbury Usa, pens.; Pissari Arturo, a. 81, S. Margh. Adige, pens.; Codebò Domenico, a. 74, Milano, artigiano; Cagnasi Emma, a. 89, Borgonovo, pens.; Michelotto Anna, a. 79, Torino, pens.; Allara Giuseppina, a. 75, Carbacio, pens.; Giai-Minet Agostino, a. 54, Giaveno, operaio; Ferrara Michele, a. 68, Giaveno, pens.; Merlino Mario, a. 56, Mapis, assicuratore; Leo Donato, a. 41, S. Gregorio Magno, operaio; Aliana Francesco, a. 60, Budduso, pens.; Zaccaria Lidia, a. 25, Torino, casalinga; Gino Giacomo, a. 70, Chivasso, pens.

Nati 22 - Morti 61.

21 APRILE 1982

NATI — Fischietti Fabio; Nicollo' Patrizia; Comina Arianna; Angelillo Claudio; Re Federico; Scognamiglio Alberto Maria; Gaschino Anna Elena; Lambriola Anna Lisa; Rey Alessandro; Giannetto Chiara; Fabbrigiotti Alice; Audino Andrea; Infantino Walter; Panariti Alessandro; Ciaboldo Gabriella; Guagliardo Giuseppina; Genotti Alberto; Lo Maglio Marco; Valentino Nadia; Conti Maria; Simonetta Gabriele; Gindro Andrea; Crocco Roberto; Magnetti Diego; Chiarottino Ivan; Pesce Grazia; Spalletti Alice; Santoro Mirko; De Grandis Karin; Todaro Morena; Anzaldi Fabrizio; Arnaltino Filippo; Leo Antonella; Montalti Roberta; [illegible] Benedetta; Oliva Antonella; Milanesio Davide; Bertazzoni Emanuele; Povero Elena; Panetta Ileana; Bariocchi Ilaria; Marocco Massimo; Coda Giovanna; Gelo Cristian; Passarella Loris; Castelmagno Nicola; Giachello Alberto; Albanese Valeria; Boevono Francesco; Fiore Alessandra; Cioffi Riccardo; Ferrando Maria; Preti Valentina; Tisa Federico; Congiu Marco; Pignato Giorgio; Di Chirico Antonio; Colombini Larissa; Bezzi [illegible]; Maraglini Patrizia; Simiano Alberto; Italiano Fabrizio; Napoli Luca; Terrelli Fabio; Romano Giuseppe; Terranova Mariana; Simoni Sabrina.

MORTI — Cancian Zaira, di anni 78, nata a Spilimbergo, pens., abitante in v. S. Fr. Da Paola 42; Longo Stella, a. 63, S. Paolo, pens., v. B. Aires 106; Mazza Carmine, a. 78, Gaeta, pens., c. Gal. [illegible] 15; Zerbato Bruno, a. 83, Vicenza, pens., v. Bibò 31; De Masi Giovanni, a. 80, Monteserchio, v. Cosenza 9; Marocco Eugenia, a. 85, S. Paolo Solbrito, v. Valsalice 101; Santoro Filippo, a. 81, Piazza Armerina, c. Reg. Margher. 162; Goldoni Enrichetta, a. 71, Rovereto sulla Secchia, pens., v. Saninià 41; Patrone Santo, a. 52, Foggia, v. Passo Buole 15, pens.

Deceduti in ospedale: Patruno Leonardina, a. 83, Cerignola, pens.; Givà Susanna, a. 83, Alcamo, pens.; Mazzucco Maria, a. 80, Casale M.to, pens.; Forno Clorinda, a. 70, Moncalieri, pens.; Crocilla Luca, mes. 1, Moncalieri, inf.; Ferrari Onelia, a. 48, S. Margherita Adige, pens.; Peltronieri Bruno, a. 73, Castelnuovo Berardo, pens.; Giardino Maria, a. 47, Torino, casal.; Allerino Piergiorgio, a. 50, Castagnito Alba, operaio; Baccitano Carlo, a. 67, Lerna, pens.; Firale Emilio, a. 76, Calliano, pens.; Parasacco Antonia, a. 81, Crescentino, pens.; Panealo Battista, a. 74, Maraghe, pens.; Conigliaro Emilio, a. [illegible], [illegible], pens.; Maurizio Umberto, a. 62, Arquà, Petrarca, pens.; Falcone Andrea, a. 84, Napoli, pens.; Guglielmo Nicola, a. 38, Palermo, ambul.; Queglia Orsola, a. 83, Canale Alba, pens.; Rocca Lidia, a. 89, Vercelli, pens.; Comelli Maria ved. Zampa, a. 70, Nimis, pens.; Rosiello Luigia in Torre di Mare, a. 59, Foggia, pens.; Regne Ferdinando, a. 27, Capua, tappezzier.; Bozzolan Roberto, a. 23, Moncalieri, tecnico.

Nati 67 - Morti 32

22 APRILE 1982

NATI — Vitelli Marco; Guglielminetti Valentina; Marietti Matteo; Giordano Valentina.

MORTI — Lamassa Carlo, di anni 85, nato a S. Germano V.se, pens., abitante in v. Pacca 53; Randino Giovanbattista, a. 93, Garessio, pens., v. V. della Regina 19; Picco Lucia, a. 70, Frabosa, pens., v. [illegible] Olmi 53; Filipello Attilio, a. 73, Torino, pens., c. Re Umberto 53; Dal Secchi Giuseppe, a. 86, Torino, pens., piazza Repubblica 4; Aimone Mariola Domenica, a. 90, Grugliasco, pens., v. Ormea 33; Cassio Giuseppe, a. 76, Genova, pens., v. Gonzia 162.

Deceduti in ospedale: Magro Gianni, a. 33, Novento, cameriere; Digiammarco Leo, a. 81, Torino, pens.; Buttieri Luigi, a. 77, Vicuzzoli, pens.; Cico Sergio, a. 51, Villa Corsione, pens.; Tesatti Giulio, a. 81, Villanova, pens.; Fetti Filippo, a. [illegible], Alba, pens.; Fratini Francesco, a. 82, Bellinzago, pens.; De Zoll [illegible], Quattrer, a. 78, S. Stefano Cadore, pens.; Ponzano Charles, gg. 11, Torino, infante; Olivero Antonio, a. 67, [illegible]

[illegible]

Nati 4 - Morti 24

Le manifestazioni con radicali italiani

Il Parlamento europeo protesta per arresti di pacifisti nell'Est

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il trattamento riservato dalle autorità di sei Paesi del Patto di Varsavia ai giovani pacifisti europei (tra i quali alcuni radicali italiani), che lunedì avevano manifestato per il disarmo e la lotta alla fame, ha suscitato una protesta del Parlamento Europeo. Il 21 aprile una risoluzione di appoggio all'iniziativa radicale è stata votata all'unanimità, con l'assenza dei parlamentari comunisti.

Lo scopo delle manifestazioni era quello di «correggere» il senso, apertamente anti-americano, delle marce della pace che hanno avuto luogo negli ultimi mesi in tutto l'Occidente. Nella quasi totalità dei casi (le dimostrazioni sono state effettuate a Mosca, Praga, Berlino Est, Budapest, Bucarest e Sofia) decine di giovani europei non violenti sono stati fermati o arrestati perché — dice il Parlamento Europeo — *«manifestavano a favore dell'applicazione dei diritti della persona garantiti dalla carta dei diritti dell'uomo e dall'accordo di Helsinki»*, e a favore del disarmo e della pace.

L'assemblea del Parlamento protesta contro gli arresti, e chiede che i giovani ancora in stato di detenzione vengano liberati. E' da notare comunque una disparità di trattamento a seconda del Paesi in cui la manifestazione ha avuto luogo. A Mosca — è uno dei protagonisti a parlare — *«la manifestazione è durata pochi minuti».* La polizia è intervenuta immediatamente, e così pure a Budapest.

Il provvedimento contro Carlo Boatti preso dalla magistratura torinese

Truffa petroli, arrestato a Milano noto industriale console del Gabon

TORINO — Il cavaliere del lavoro, grande ufficiale e console generale del Gabon, Carlo Boatti, 78 anni, noto industriale milanese, è stato arrestato nell'ambito delle inchieste sullo scandalo dei petroli. Il mandato di cattura è del giudice dott. Mario Vaudano che accusa l'imprenditore-petroliere di concorso in contrabbando, associazione per delinquere e falso. L'arresto è avvenuto martedì scorso. Carlo Boatti è stato prelevato da un ufficiale e da alcuni sottufficiali della Finanza nella sua abitazione milanese e subito trasferito nelle carceri torinesi delle Nuove. L'interrogatorio è previsto nella prossima settimana.

A mettere nei guai l'industriale milanese sono stati alcuni accertamenti bancari relativi in particolare ai rapporti commerciali tra il suo gruppo e quello di Bruno Musselli, suo conterraneo, che ha costruito le fortune anch'egli col traffico di prodotti petroliferi. Dalla documentazione bancaria sarebbe risultata una vendita di benzina da Boatti a Musselli senza che sulla stessa fossero state pagate le imposte di fabbricazione.

Il punto di partenza del traffico illecito era la raffineria ligure di S. Quirico il cui stabilimento è proprio nelle vicinanze della fascia costiera. Parte del prodotto scaricato dalle petroliere direttamente nella raffineria, veniva trasformato in benzina e subito ceduto al gruppo Musselli che poi provvedeva a metterlo in commercio.

L'abilità del Boatti consisteva, secondo l'accusa, nel non pagare una lira d'imposta durante i vari passaggi del prodotto, dal momento dello scarico dalle petroliere fino alla pompa del distributore. Non si sa quanta benzina esentasse sia uscita dalla raffineria di S. Quirico e quanto tempo sia durato il traffico. Per alcuni episodi specifici del '78-'79, accertati attraverso la documentazione bancaria, la frode patita dall'erario è di un paio di miliardi.

g. j. p.

Milano, la sorella accusa Musselli "Comandava lui"

MILANO — E' stata improvvisamente interrotta la sfilata dei testimoni al processo per il «troncone milanese» dello scandalo petroli.

Ieri infatti si è presentata in aula Maria Musselli, sorella di Bruno, il titolare della Bitum Oil e cervello della truffa. La donna, 60 anni, era stata a suo tempo raggiunta da mandato di cattura per associazione a delinquere ed altri reati: il provvedimento è stato però ritirato pochi giorni fa, per motivi di salute.

Secondo l'accusa Maria Musselli ha seguito la contabilità occulta della Bitum Oil e i movimenti bancari. In particolare, *«avrebbe gestito numerosissimi libretti al portatore accreditandovi migliaia di assegni circolari intestati a nomi di fantasia».*

La donna ha ammesso di avere gestito i conti di banca, ma ha detto di essere sempre stata all'oscuro di quanto stava dietro: *«Io eseguivo solo ordini di mio fratello* — ha dichiarato ai giudici — *non mi sono mai chiesta quale fosse lo scopo di quelle operazioni».*

Il testo ora torna alla Camera, polemico il pci

Il Senato riapre la legge sui precari ai «privati»

Accolto l'emendamento dc - Il relatore Saporito: «Si è riparato a un'ingiustizia» - Bodrato: «Spero in una rapida approvazione definitiva» - Concorsi e abilitazioni riprenderanno il corso normale

ROMA — Attesa da mesi da tutto il mondo della scuola, l'approvazione definitiva della legge sul precariato ha subito un ulteriore rinvio. Dopo un'accesa battaglia, ieri il provvedimento è stato approvato in sede deliberante dalla commissione Pubblica Istruzione del Senato. Ma ora il testo dovrà ritornare alla Camera in quanto è stato inserito un emendamento democristiano per offrire ai docenti delle scuole non statali e ai supplenti statali degli ultimi due anni la possibilità di partecipare alla sessione abilitante insieme con gli altri colleghi delle statali.

«Mi auguro che la Camera esprima lo stesso impegno che ha dimostrato il Senato e che il punto di contrasto politico che permane non impedisca una rapida approvazione della legge», ha detto ieri Bodrato dopo il voto in commissione. Contro l'introduzione della norma, infatti, si sono opposti i comunisti e la sinistra indipendente.

I senatori del pci Valeria Ronazzola e Giuseppe Chiarante hanno poi spiegato che gli emendamenti approvati, «voluti dalla dc per favorire le scuole private confessionali» e che sono passati con il voto, oltre che della democrazia cristiana, dei padri e con «l'appoggio determinante dei rappresentanti del msi», hanno avuto come conseguenza che la legge che doveva essere approvata nella giornata di giovedì «torna ora in alto mare e dovrà affrontare una quarta lettura alla Camera».

Chiarante ha spiegato che il gruppo del pci non ha insistito per portare in aula il dibattito, come aveva richiesto giovedì, per non ritardare ulteriormente l'iter di una legge di grande rilievo e che è in discussione da ormai due anni. «Ma è chiaro — ha aggiunto — il problema politico creato dal voto della dc e dei suoi alleati su un tema così delicato come quello dei rapporti tra scuola pubblica e privata. Il testo già votato dall'altro ramo del Parlamento non potrà non riproporsi in tutta la sua complessità nel nuovo dibattito che sulla legge del precariato dovrà ora svolgersi alla Camera».

Il dc Saporito, relatore del disegno di legge, ha difeso l'introduzione dell'emendamento, che «dà una risposta in termini di giustizia a due categorie deboli del mondo scolastico e, quindi, come tali da difendere. Mi riferisco ai docenti delle scuole non statali che da anni attendono di poter conseguire l'abilitazione all'insegnamento, ed ai supplenti statali che giuridicamente spesso sono stati emarginati dalla legislazione».

La battaglia in commissione si era accesa l'altro ieri, quando era iniziata la discussione sull'articolo 23, relativo alle abilitazioni all'insegnamento. La dc aveva presentato il proprio emendamento approvato nella tarda mattinata dopo una lunga discussione. Alla ripresa pomeridiana dei lavori, però, i senatori comunisti avevano posto due richieste: la sospensione della seduta e il rinvio all'aula della discussione del testo.

Con la sistemazione dei 140 mila precari esistenti, il disegno di legge prevede anche la revisione del sistema di «reclutamento» dei docenti con il ripristino di concorsi e abilitazioni e l'abolizione, praticamente totale, dei meccanismi che continuano a provocare l'aumento, ogni anno, dei precari. Proprio nei giorni scorsi, nelle more dell'approvazione del provvedimento, il ministero della Pubblica Istruzione ha emanato l'ordinanza che disciplina il conferimento delle nomine degli insegnanti non di ruolo nelle scuole medie, secondarie superiori ed artistiche da parte dei provveditori agli studi per gli anni scolastici '82-'83 e '83-'84, secondo il meccanismo tuttora vigente, pur tenendo conto, per trasferimenti e sistemazioni degli incaricati, che si avranno le attese innovazioni legislative.

Giuseppe Fedi

Le scuole cominceranno a 5 anni

TRIESTE — Si andrà a scuola a 5 anni, ma le elementari cominceranno regolarmente a 6; in terza si affronteranno le lingue straniere; l'insegnamento della religione terrà conto anche di culti diversi da quello cattolico, mentre l'orario scolastico sarà modificato in relazione al «tempo necessario», perché la scuola realizzi in modo ottimale i suoi compiti. Sono alcune delle innovazioni contenute in un «dossier» elaborato dalla «commissione per la riforma della scuola elementare».

Ustinov-Poirot e la nipotina

Parigi. L'attore Peter Ustinov in un momento di relax con la nipotina Claire, figlia di 18 mesi di suo figlio Igor, apprezzato scultore. L'ultimo suo film, in cui interpreta la parte di Hercule Poirot, creato da Agatha Christie, sta ottenendo un discreto successo (Foto Grazia Neri)

«Nutrono nei miei confronti inimicizia personale», dice il banchiere

Calvi ricusa i giudici che indagano sui suoi affari con Michele Sindona

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Roberto Calvi ha dichiarato guerra, ricusandoli, ai giudici milanesi che stanno conducendo una inchiesta per fare luce sull'intricato affare Pacchetti-Zitropo che coincide con l'inizio della fortuna del banchiere milanese e dell'ascesa del Banco Ambrosiano.

All'origine di tutto un rapporto degli ispettori della Banca d'Italia che venne consegnato alla magistratura. Si era appena concluso il processo contro Calvi per esportazione di valuta costato 4 anni di reclusione al finanziere. La procura generale della Repubblica, sulla base dell'allegato 10 del rapporto della Banca d'Italia, aprì un'inchiesta sul passaggio di proprietà delle azioni Pacchetti-Zitropo inviando due comunicazioni giudiziarie a Calvi e a Michele Sindona per truffa.

Poi l'indagine passò all'ufficio istruzione del tribunale e venne affidata ai giudici Giuliano Turone e Gerardo Colombo che, secondo l'istanza di ricusazione presentata ora da Calvi alla sezione istruttoria della corte d'appello, nutrirebbero nei suoi confronti «inimicizia personale».

Ma che cosa è questa operazione Zitropo-Pacchetti di cui si parla da tanto tempo? La Pacchetti era una società finanziaria milanese con sede in via Agnello, a dieci metri dal duomo, che nel 1969 venne acquistata da Michele Sindona attraverso la Stelinvest Holding del Lussemburgo. «Una scatola vuota» la definì all'epoca un operatore di Borsa, ma questa scatola Sindona provvide a riempirla con partecipazioni in aziende industriali e commerciali.

Il capitale passa da 500 milioni a 13 miliardi e parallelamente il titolo viene gonfiato e venduto al pubblico tanto che alla fine del '71 la quotazione di Borsa è di 709 lire contro un nominale di 200.

Nel '72 la Pacchetti passa sotto il controllo della sindoniana Zitropo che a sua volta viene venduta alla Compendium, società estera del Banco Ambrosiano che adesso si chiama Banco Ambrosiano Holding di Lussemburgo. Il prezzo è ignoto, ma era sicuramente agganciato alla quotazione di Borsa che in quel momento era di 1120 lire a titolo. Dopo un raddoppio del capitale (a 26 miliardi) la quotazione nel dicembre del '73 è a 460 lire, ma quando alla fine del '74 la Borsa crolla in seguito al crack Sindona precipita a 178 lire con un danno per gli azionisti di circa i due terzi.

La società svaluta il capitale e deve rifare 4 anni di bilanci perché impugnati da una serie di azionisti come falsi. Quando nel '78 il capitale viene riaumentato a 26 miliardi il titolo è al minimo storico di 28 lire.

A questo punto della vicenda sorgevano due interrogativi. Innanzitutto quanto ha guadagnato chi ha comperato a 200 lire e venduto a 1000 e soprattutto perché il Banco Ambrosiano comperò? La Banca d'Italia cercò sin dall'inizio di sapere la verità, ma non fu neppure in grado di stabilire che la Zitropo era stata veramente acquistata da Calvi. C'era di mezzo una società estera (la Compendium) e lì le sue competenze si arrestavano.

Così il rapporto si chiudeva spiegando che la parola definitiva poteva darla solo l'avvocato Giorgio Ambrosoli che in quel momento era il liquidatore dell'impero di Sindona. Il giorno prima di essere ucciso (e del delitto è accusato Sindona, ndr) Ambrosoli disse ai giudici americani: «*I ricavi dell'operazione Pacchetti-Zitropo ammontano ad almeno 100 milioni di dollari, importo che si riduce all'utile denunciato dalla Fasco tenuto conto dei costi che il gruppo aveva sopportato per l'acquisto delle azioni cedute alla Compendium del Banco Ambrosiano ivi compresi 6,5 milioni di dollari pagati probabilmente a titolo di mediazione, ad un vescovo americano e ad un banchiere milanese*».

Dunque, dice Ambrosoli, l'utile è di 100 milioni di dollari e l'Ambrosiano acquistò (e si accollò quell'enorme perdita) perché c'era un legame tra Calvi e Sindona e quel legame era un vescovo americano e cioè monsignor Paul Marcinkus presidente dello Ior, finanziaria vaticana.

I sei milioni e mezzo di dollari, se è vero quel che in seguito Michele Sindona fece scrivere a Luigi Cavallo e alla sua agenzia «A», furono divisi così: 4 a Calvi e due e mezzo a Marcinkus. Se però Calvi guadagnò in una operazione che portò perdite all'Ambrosiano — dev'essere stato il ragionamento dei giudici milanesi — ci dev'essere di mezzo una truffa ai danni degli azionisti, di qui la comunicazione giudiziaria.

Sentenza a Milano

Assolto capo antidroga non ricattò due spacciatori

MILANO — Enzo Portaccio, capo del nucleo antidroga della squadra mobile e il maresciallo Bruno Sirigu, suo stretto collaboratore, non hanno commesso alcun illecito e due piccoli spacciatori che li accusavano, saranno probabilmente processati per calunnia.

Questo il senso della sentenza emessa giovedì sera dai giudici del tribunale di Milano, davanti ai quali erano comparsi i due poliziotti per rispondere di una serie di accuse infamanti: omissione di atti d'ufficio, favoreggiamento personale, peculato, tentata violenza privata, detenzione di sostanze stupefacenti, sequestrate nel corso di una perquisizione.

I piccoli trafficanti che con la loro denuncia avevano portato in aula gli investigatori, invece, sono stati condannati: Nicolò Martorana 6 anni e Mario Castiglione 3 anni per spaccio di eroina.

Secondo il loro racconto, la polizia aveva sequestrato nelle loro abitazioni modeste quantità di droga che non sarebbero mai state registrate nei verbali, con questo mezzo di pressione, gli uomini della narcotici volevano costringere Martorana e Castiglione — si disse — a diventare «informatori». Ma i due si sarebbero rifiutati di sottostare al «ricatto» e per questo sarebbero stati arrestati.

A sostegno della loro versione i piccoli trafficanti portarono le testimonianze di alcuni vicini di casa, i quali però in aula si sono contraddetti e hanno riferito confuse dicerie circolate nel quartiere.

Lo stesso accusatore principale, Nicolò Martorana, in un primo tempo aveva detto che l'eroina gli era stata trovata in una tasca della giacca, ma in seguito aveva sostenuto che la droga era sotto il lettino della figlia. Malgrado le contraddizioni in istruttoria i magistrati avevano dato credito all'accusa.

In aula il pubblico ministero aveva terminato chiedendo la condanna di Portaccio e di Sirigu a nove mesi ciascuno con il beneficio della condizionale escludendo solo, dall'elenco dei reati che secondo lui i due avrebbero commesso, il peculato.

In campo mondiale lo scalo è sceso al 30° posto nel settore containers

Genova, il porto è in difficoltà i clienti cercano altri imbarchi

GENOVA — Un esempio a caso, che è sotto gli occhi dei genovesi. Uno stabilimento di laterizi di Bolzaneto, appena qualche chilometro distante dal porto, serve i suoi clienti nel Sud e nelle isole imbarcando a Livorno. Nonostante i lunghi viaggi degli autocarri, spende meno.

Porto di Genova all'ultima spiaggia? E' una frase che ricorre continuamente di fronte alle cifre in rosso, alla perdita di utenze tradizionali, alle divisioni che si accentuano fra tutti i «soggetti portuali». Se ne è discusso anche in consiglio comunale dove però nessun progetto concreto per soluzioni a breve tempo è emerso nel contenzioso fra i partiti. C'è stato anche un intervento del sindaco Fulvio Cerofolini, socialista, il quale ha cercato di frenare il pessimismo dilagante, affermando che il porto concentra ancora il 15 per cento dell'intero traffico italiano ed ha un fatturato annuale di 2.500 miliardi.

Il porto affonda? La domanda si è insinuata anche nella «conferenza» tenuta nei giorni scorsi dalla «Compagnia unica lavoratori merci varie» (Culmv) che gestisce il lavoro fra navi e banchine. Alcune cifre: nel trimestre gennaio-marzo 1982, si sono avute 28 mila giornate lavorative in meno; Genova è scesa al trentesimo posto nel mondo nel settore dei containers (preceduta, nel Mediterraneo, anche da Livorno): se a Trieste per un certo lavoro è sufficiente una «squadra» di 17 lavoratori, la stessa «squadra» a Genova ne impiega 27.

Alle alte tariffe («insostenibili», afferma l'associazione spedizionieri), si aggiungono le ulteriori perdite derivanti dai lunghi tempi di attesa cui sono costrette le navi e per l'insufficienza di una rete stradale per l'inoltro dei carichi nell'entroterra. «*Le colpe e i possibili rimedi*», potrebbe essere il titolo della conferenza stampa tenuta martedì da Giovanni Agosti, responsabile della Culmv, sceso in campo a respingere le accuse — provenienti da molti settori dell'economia genovese — secondo le quali la grossa zavorra che blocca il rilancio sarebbe costituita dall'organico troppo folto della «compagnia», che ha 5800 dipendenti. E — si aggiunge — in gran parte dall'istituto del salario garantito che offre paga completa a fronte di 10-11 giornate mediamente lavorate ogni mese.

Giovanni Agosti, 59 anni, comunista, è «console» dal 1968, erede di un ruolo che risale alle corporazioni di arti e mestieri. Il suo mandato scade a maggio. Ha vissuto le profonde trasformazioni avvenute in porto, dove le nuove tecnologie (soprattutto containers e traghetti) hanno avuto un effetto dirompente sull'antica e immobile società portuale. Dice Agosti: «*Se il porto di Genova è lento e caro, le cause sono molte. E' assurdo scaricare una crisi che è internazionale (per la prima volta, Rotterdam ha avuto un arresto nel suo sviluppo) sui lavoratori del porto. Bisogna dire invece che la trasformazione del lavoro, dai sacchi portati in spalla all'intervento dei mezzi meccanizzati, è avvenuta sulla nostra pelle, ed è stata traumatizzante. Ai primi del 1964, la Culmv aveva 8.060 dipendenti che ora si sono ridotti di quasi un terzo, con una caduta di giornate lavorative da un milione e 850 mila a 635 mila*».

E' possibile un ulteriore sfoltimento per adeguare le tariffe? Il console Agosti ritiene di sì, a patto però che tutti gli altri soggetti interessati (consorzio del porto, autotrasportatori, spedizionieri) facciano la loro parte. Ma se da una parte è recepita l'esigenza di tagli nell'organico del lavoro, il porto di Genova ha problemi di ringiovanimento: oggi l'età media del portuale genovese è di 46 anni. La Culmv invita tutti gli operatori a discutere sul personale, ma anche a concordare una tariffa base, competitiva e che, soprattutto, non sia soggetta a continui rincari durante il «percorso», come ora avviene.

g. c.

Gemellaggio fra i porti Genova e Dakar

DAKAR — Si è svolta ieri a Dakar una cerimonia nell'ambito del «gemellaggio» tra il porto della capitale senegalese e quello di Genova, presenti il ministro per le infrastrutture del Senegal Assane Seck, il presidente del Consorzio del Porto di Genova, Giuseppe Dagnino, il presidente del consiglio d'amministrazione del porto di Dakar, Issa Diop, uomini d'affari italiani, personalità.

Da fonte senegalese viene precisato che nel 1980 gli scambi tra i due Paesi avevano fatto registrare 63.332 tonnellate nel senso Italia-Senegal e 30.614 in quello Senegal-Italia.

Da 695 a 721 lire il chilogrammo

Carta per quotidiani presto nuovo aumento

ROMA — Una proposta di aumento da 695 a 721 lire il chilogrammo del prezzo della carta per giornali quotidiani sarà discussa lunedì prossimo, 26 aprile, dalla Commissione centrale prezzi (organo consultivo del Comitato interministeriale prezzi, cui spetta la decisione finale). L'aumento riguarda la carta da 48,8 grammi per metro quadrato.

Gli organi tecnici del Cip hanno infatti ricevuto una richiesta da parte delle aziende produttrici di carta che, sulla base degli incrementi dei loro costi, hanno domandato un aumento di circa il 13 %, corrispondente ad un prezzo finale di 780-790 lire il chilogrammo.

La Legge sull'Editoria prevede però che i prezzi italiani siano agganciati al prezzo medio comunitario: gli organi tecnici del Cip hanno quindi accolto solo parzialmente le richieste dell'industria cartaria. Il prezzo della carta per quotidiani è stato aumentato negli ultimi tempi due volte, l'8 agosto 1980 e il 30 giugno 1981.

Editoria — Il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto di attuazione della Legge sull'Editoria. Lo ha detto il sottosegretario alla presidenza on. Compagna, che lo ha elaborato.

Poligrafici — La segreteria nazionale del Sindacato di Informazione e Spettacolo Cgil, Cisl, Uil (Fulis) «*facendosi interprete dell'esigenza proveniente dal mondo del lavoro e dalle forze democratiche del Paese di assicurare l'informazione nelle giornate del 25 aprile e del 1° Maggio, anniversario della Liberazione e Festa del Lavoro, esprime l'indicazione che le proprie strutture territoriali e di fabbrica consentano per queste date l'uscita dei giornali sulle tirature dell'anno precedente*».

Per quanto riguarda le trattative per il nuovo contratto di lavoro, i sindacati dei poligrafici «*riscontrando il perdurare della posizione di chiusura da parte degli editori a proseguire un negoziato che ponga al centro l'esigenza di tutelare l'occupazione, hanno stabilito di convocare il settore nazionale dei quotidiani per il giorno 4 maggio 1982 a Roma allo scopo di fare il punto sulla vertenza e decidere il proseguo e l'inasprimento delle iniziative di lotta*».

Per omissioni in atti d'ufficio

Gela, non attrezzarono i bus per handicappati Indiziati 4 funzionari

GELA — Il pretore di Gela, Paolo Lucchese ha indiziato di reato alcuni dirigenti dell'Azienda siciliana trasporti (Ast), che non si sarebbero attenuti alla norma di legge regionale, secondo cui gli autobus devono essere attrezzati anche per handicappati e invalidi civili.

Hanno ricevuto comunicazione giudiziaria il commissario straordinario dell'azienda, Gaetano Lo Passo, il direttore generale Gaetano Di Napoli, il responsabile dell'agenzia di Modica Giuseppe Terranova, e il capo deposito di Gela, Mario Olivieri.

Il magistrato gelese aveva aperto l'inchiesta sulla mancata applicazione della legge regionale, varata dall'Assemblea siciliana nell'aprile dello scorso anno, indiziando per omissione in atti d'ufficio quattro assessori regionali, e cioè quello ai Lavori Pubblici Vincenzo Di Caro, agli Enti Locali, Paolo Iocolano, al Lavoro e Previdenza Sociale, Angelo Rosano e alla Pubblica Istruzione e Beni Culturali, Luciano Ordile.

I quattro sarebbero dovuti comparire dinanzi al magistrato mercoledì scorso, ma il loro interrogatorio è stato rinviato al 28 prossimo perché quel giorno infatti, erano impegnati in assemblea per l'approvazione dei bilanci della Regione.

✻ finanziamenti 2 anni senza interessi oppure 5 anni con interesse del 10%
✻ nessuna parcella notarile
✻ mutui fondiari del 40-50%
✻ minimo anticipo

ti piacerebbe?

da oggi, solo per 40 giorni, ti offriamo un appartamento come quello che desideri, a queste condizioni eccezionali in:

CORSO TRAIANO 14/11
2 camere, tinello, cucinino, servizi a partire da L. 42.400.000

VIA CIGNA angolo VIA CECCHI
1 camera, tinello, cucinino, servizi a partire da L. [illegible]
2 camere, tinello, cucinino, servizi a partire da L. 31.100.000
3 camere, tinello, cucinino, servizi a partire da L. 50.300.000

VIA BORGODORA 24-26-34-36-38-40-42
1 camera, tinello, cucinino, servizi a partire da L. 25.500.000
2 camere, tinello, cucinino, servizi a partire da L. 34.800.000

personale sul posto anche nei giorni festivi

10121 TORINO - VIA VIOTTI 4 - TEL. (011) 517566

CARMAGNOLA

VIA AVIGLIANA, 10
(adiacente Via Torino)

In stabile recente, dotato di tutti i conforts vendiamo a prezzo affare ampi appartamenti liberi ed occupati.
Alcuni esempi:
1 camera, tinello, cucinino
12 milioni più 13 milioni
dilazionabili senza cambiali
2 camere, tinello, cucinino
20 milioni più 19 milioni
dilazionabili senza cambiali
POSSIBILITÀ BOX AUTO
Personale in loco.

Ufficio promozionale vendite: TORINO: Corso Re Umberto, 6 - Tel. (011) 537.421
ASTI: Piazza Statuto, 1 - Tel. (0141) 55.675

ADIACENTE C.SO XI FEBBRAIO
L.GO DORA FIRENZE 57

In bella casa d'epoca con riscaldamento centrale

VENDIAMO appartamenti di:
2 camere + cucina + bagno
3 camere + cucina + 2 servizi
salone + 3 camere + cucina + 2 servizi
Con MUTUO CASA GABETTI

nostro personale sul posto anche SABATO e DOMENICA

gabetti vendite e finanziamenti immobiliari
Aderente alla FIAIP Italia
TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

---

collina Chierese
ANDEZENO
VIA GOBETTI 6

in palazzina di nuova costruzione circondata dal verde
APPARTAMENTI SUBITO ABITABILI
- soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, balcone 82.000.000
- soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, balcone 107.000.000
- box-auto 10.000.000

MUTUO FONDIARIO S. PAOLO
FACILITAZIONI

VISITE SUL POSTO SABATO 9,30-12,30 14,30-19

Per informazioni telefonare
Società del gruppo Banco Ambrosiano — IPI — Tel. 511.382 Via Alfieri 24

ORBASSANO RIVALTA RIVOLI COLLEGNO

ALLOGGI 2 3 CAMERE DOPPI SERVIZI AMPIO SOGGIORNO CUCINA — GARAGE
PREZZI BLOCCATI COMPRESO I.V.A.
DA L. 61 000 000 A L. 98 000 000
MUTUI AGEVOLATI FACILIT. DI PAGAMENTO
INFORMAZIONI E VISITA ALLOGGIO TIPO IN CANTIERE RIVALTA VIA SAN MASSIMO TUTTI I GIORNI COMPRESO IL SABATO POMERIGGIO — TEL. 909.18.40

PRAGELATO

In condominio signorile a pochi passi dagli impianti, dotato di ogni comfort,

VENDIAMO PLURIOCCASIONI:
- Ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno - completamente arredato - posto auto.
- Ingresso, soggiorno pranzo, salotto disimpegni, camera ripostigli - arredamento e finiture di pregio, posto auto - giardino privato.
- Miniallloggio 6 posti letto, bagno, cucina, arredamento signorile - giardino.
- Soggiorno cucinotta camera bagno ingresso balconi panoramici - arredamento rustico - posto auto.

LA CASA VACANZE CON... PROFESSIONALITA'!

ORIEB TURISTICA
Corso Francia, 7
10138 Torino
tel. (011) 540.220

IMPRESA VENDE
Tel. (011) 890.363 - 894.362

Fra ROSTA ed AVIGLIANA
nel grande parco secolare «Le FRONDE»
alloggi mutuati con salone, 3-4-5 camere, box auto, terrazzo e giardino
Fra OULX e SAUZE
monocamere, box auto e bicamere su 2 piani a 5 posti letto con mutuo al 15% non indicizzato

---

PRIVATO VENDE
adiacente c.so Novara - via Bologna libera recente palazzina uffici mq. 750, con annesso capannone mq. 1000. Ampio cortile
Telefonare 510.439

VINOVO CENTRO IMPRESA VENDE
In palazzine con giardini, appartamenti 2-3-4 camere, il 3° piano con mansarda, box, magazzini, riscaldamento autonomo, minimo contante, mutuo agevolato, dilazioni.
Visite in cantiere, via Garibaldi (dietro il Municipio ex via Marconi), tutti i giorni, compreso domenica.
Telefonare 965.3281

FIMINTER Operazioni Finanziarie Immobiliari
AFFITTA
prestigioso appartamento uso ufficio di 160 mq su corso Vittorio Emanuele II n. 72 (ang. corso Re Umberto)
Tel. 011-696.7121

PRIVATO VENDE
via Lamarmora (TO) elegante appartamento casa d'epoca
libero mq. 150 + posto macchina e cantina
telefonare 02/3184862

IMPRESA VENDE
In Piossasco, via C. Colombo 6 alloggi di varie dimensioni in villaggio dotato di tutti i servizi con piscina, tennis. Mutuo e facilitazioni pagamento. Visite sul posto.
Telefono 783.398

Fiduciaria immobiliare spa
ACQUISTA
INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA
SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA
TORINO
VIA PAPACINO 2 (ANGOLO CORSO MATTEOTTI)
556956 plc. aut.

La comodità di abitare in centro

Via Garibaldi 26
- Scala B -

si vendono

AMPI appartamenti dotati di riscaldamento autonomo a termosifoni

Ingresso - 2 - 3 camere - cucina - servizi da L. 42.500.000 a L. 52.500.000

Magazzino interrato libero L. 20.000.000

MINIMO CONTANTI 40% - PAGAMENTO DILAZIONATO
Visite sul posto ore 10-12,30/15,30-18,30 anche il sabato

mediocase snc
C.so Duca degli Abruzzi 21 - 10129 Torino
Via [illegible] 11 - 10121 Torino
☎ 335.90.70 - 38.91.83

VOLA IL GABBIANO

dai monti...
CHIAVES «Fontana Sistina»
in Val di Lanzo

In uno splendido condominio ottimamente inserito nel paesaggio Vi offriamo la giusta dose di montagna e campagna senza rinunciare ai vantaggi della città

GLI APPARTAMENTI
Monolocale con cucinino bagno e ampio terrazzo 35.300.000
Ingresso, soggiorno con angolo cottura, camera, bagno 34.350.000
Ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno 39.500.000
Ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno 43.700.000

PERSONALE IN LOCO SABATO E DOMENICA

al mare
SCALEA
adiacente Parco degli Ulivi

Prenotate subito l'appartamento delle Vostre vacanze in nuovo complesso dotato di comodi servizi.

Le visite in loco si possono effettuare tutti i giorni rivolgendosi alla ns. corrispondente Soc. OP.IM con ufficio vendite sulla variante SS. 18 al km 2[illegible] tra S. Nicola Arcella e Scalea.

Gli appartamenti: soggiorno, camera, angolo cottura, bagno, terrazzo
I prezzi a partire da: 25.700.000

RIMBORSIAMO AGLI ACQUIRENTI LE SPESE VIAGGIO ANDATA E RITORNO TORINO-SCALEA PER DUE PERSONE
TELEFONATECI

UNION CASE
Corso Vittorio Emanuele, 90 - 10121 Torino ☎ 54.97.77

Nelle vicinanze di Piazza Castello VENDIAMO

splendidi mini appartamenti mansardati, adattissimi, per le rifiniture altamente signorili, a un'abitazione di prestigio.

TORINO - V. VIOTTI, 4 GEDIM TEL. 011 - 51.75.66/7/8

Piazza BENGASI
VIA SESTRIERE, 43 - MONCALIERI

In stabile completamente ristrutturato nelle parti comuni.
2-3 camere, cucina a partire da L. 24.900.000.
Interessantissimi magazzini e commercialissimi negozi liberi od affittati a partire da L. 6.000.000.
Acquisto con solo 30% contanti saldo con mutui o dilazioni anche senza cambiali.
PERSONALE IN LOCO

Ufficio promozionale vendite: TORINO: Via Ponza, 2 - tel. (011) 53.11.86
ASTI: Piazza Statuto, 1 - tel. (0141) 55.675

IN PRIMARIO CENTRO DEL CANAVESE
per motivi familiari

CEDESI AVVIATA ATTIVITA' COMMERCIALE

nei settori
ABBIGLIAMENTO CASUAL
ABBIGLIAMENTO E ARTICOLI SPORTIVI
GIOCATTOLI
(tabelle merceologiche IX - XII - XIV)

L'attività, attualmente svolta in un'unica sede con un'ampia superficie di vendita, può essere scorporata in tre distinte imprese, e in quanto tali cedute. Esiste infatti la possibilità di dividere gli ambienti mantenendone autonomia e redditività.

Gli interessati sono pregati di scrivere a:

SIRTEX s.r.l. - C.so Einaudi, 55 - 10129 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione

IN ALESSANDRIA VENDESI IMMOBILE

costituito da 2 magazzeni ampia superficie e appartamento adiacente.

Per informazioni: tel. 0143/78.921 ore pasti

Sulla cima del Colle della Rezza nel Comune di Gassino Torinese, inseriti in un contesto di verdi colline e servizi (tennis, piscina, club's house)

direttamente vendiamo

gli ultimi appartamenti del condominio

"LA PINETA"

monolocali arredati con quattro posti letto oppure 2 camere, saloncino e servizi.

Rifiniture accuratissime e secondo le ultime disposizioni di Legge in materia di risparmio energetico. Videocitofono - portoncini d'ingresso alloggi blindati - riscaldamento a gas centralizzati con controllo consumi - vetri doppi - garage comune nel piano interrato.

MUTUO FONDIARIO VENTENNALE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
Per informazioni
telefonare ai numeri 351.306 - 320.473 (ore ufficio)
Personale sul posto sabato/domenica tel. n° 960.5946

LABEO s.n.c. commerciale - immobiliare

SPECIALISTI IN:
CESSIONE ATTIVITÀ COMMERCIALI
COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
VALUTAZIONI LOCAZIONI E GERENZE

P2RK - AFFITTO LOCALI COMMERCIALI + TERRENO
In Torino, zona commerciale. Locali unici di mq 500 sollegati con montacarichi (500 kg). Adatti uffici e laboratori. Thermo-phono collegati con riscaldamento. Terreno cintato mq 3500. Ampio parcheggio. Richiesta adeguata al mercato.

P1KH - CEDO INGROSSO GRISSINI DOLCIUMI
Cintura Torino. Gestione societaria novennale. Giro annuo L. 800.000.000 garantiti con clientela selezionata. Buon utile. Attrezzature con automezzi recenti. Richiesta L. 290.000.000.

P21K - CEDO PRIMARIA AZIENDA
Articoli esclusivi di essenziale interesse. Unica nel settore; in commerciale posizione nel centro di Torino. Clientela fissa assicurata. Giro annuo atto a garantire un utile netto di L. 80.000.000. Richiesta L. 170.000.000.

P1UC - CEDO MOBILIFICIO
Eccezionale posizione nella zona commerciale di Torino. Tabella X XII XIV. Ampi locali mq 700 ca. con contratto affitto sino al 1994 (L. 392/78). Giro L. 600.000.000 annui. Richiesta L. 130.000.000.

P1Q3 - CEDO CARROZZERIA
(con parte meccanica) interessante zona commerciale. Locale di mq 600 + cortile mq 400. Contratto affitto sino al 1993 (L. 392/78). Attrezzatura recente completa, concessione effettuata. Richiesta L. 120.000.000.

P1W4 - CEDO PIZZERIA RISTORANTE
Grandioso locale in Torino, totalmente rimodernato. Attrezzato per 100 mq coperti. Attuale gestione familiare con incasso di L. 120.000.000 annui. Richiesta L. 120.000.000.

P1MK - CEDO MOBILI ELETTRODOMESTICI
Popolosa cittadina cintura Torino. Tabella XII, in locale di 500 mq. Giro annuo di L. 300.000.000 incrementabili. Reddito adeguato. Richiesta L. 80.000.000.

P2DI - CEDO MACELLERIA EQUINA
Tabella IV. Ottima posizione in commerciale cittadina cintura Torino. Gestione familiare biennale, con incasso di L. 8.000.000 settimanali. Attrezzatura nuova. Richiesta L. 70.000.000.

SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 18 ☎ (011) 746.222

Il fenomeno ha colpito gli Usa e il Nord Europa

Ma che inverno glaciale! Il Sole si è raffreddato

L'irraggiamento è diminuito dello 0,1 per cento, quanto basta per creare scompensi nel nostro clima - Ora ritorna nel normale standard per almeno altri cinque miliardi di anni

Per gli Stati Uniti e l'Europa del Nord, l'inverno 1981-'82 è stato il più gelido del secolo. Anche l'inizio della primavera in America non è stato mite: 50 persone sono morte per il freddo, le piogge e i tornados durante la prima settimana di aprile negli Stati Uniti. La causa di questa eccezionale ondata di maltempo potrebbe essere un lievissimo «raffreddamento» del Sole. Questa, almeno, è la tesi di Richard Willson, uno scienziato del «Laboratorio di propulsione a getto» di Pasadena, in California, responsabile dell'analisi dei dati trasmessi dal satellite della «Solar Maximum Mission».

Poco più di un anno fa — spiega Willson — questa sonda spaziale ha registrato una diminuzione dell'irraggiamento solare dello 0,1%. E' molto poco, ma forse è quanto basta a creare scompensi nel clima terrestre. Il ritardo con cui si è avvertito l'effetto di questo calo dell'energia inviataci dal Sole si deve all'azione «isolante» dell'atmosfera e degli oceani. C'è infatti una notevole inerzia nella trasmissione del calore, specie da parte dell'acqua. Attualmente, secondo i dati del satellite, l'energia solare è già in aumento. Il calo dello 0,1% si è avuto tra la fine del 1980 e l'inizio dell'81. Nel primo semestre dell'anno scorso c'è stata un'inversione di tendenza, tuttora in corso.

Non si può dunque dire veramente che il Sole si stia «raffreddando», conclude Willson, ma piuttosto che la sua emissione di energia subisce lievissime variazioni. Sappiamo molto bene, del resto, che negli ultimi 500 milioni di anni la luminosità del Sole è stata praticamente costante, e che la vita della nostra stella si manterrà sull'attuale standard per altri cinque miliardi di anni: dunque nessuna preoccupazione.

Il dato fornito dal «Laboratorio di propulsione a getto» di Pasadena è comunque interessante, perché si inserisce in una delle questioni astronomiche più dibattute: quella delle piccole variazioni della luminosità solare e del loro eventuale rapporto con il ciclo undecennale di attività delle macchie. Ci si domanda, in sostanza, se la cosiddetta «costante solare» (termine tecnico per indicare l'energia irradiata) sia davvero costante.

Il satellite della «Solar Maximum Mission» è stato lanciato dalla Nasa il 14 febbraio 1980, per studiare la punta più alta di attività del Sole, che è stata raggiunta appunto verso la fine di quell'anno. A bordo ha molti strumenti per osservare il Sole sia nella luce visibile, sia nell'ultravioletto, nei raggi x e nei raggi gamma. Uno speciale apparecchio è destinato a misurare proprio la costante solare. La precisione dello strumento è intorno allo 0,1%. La variazione annunciata da Willson è dunque molto vicina al possibile errore di misura, ma può ancora essere considerata reale.

Le prime sistematiche misure della costante solare sono state fatte da Abbot, un astronomo americano della Smithsonian Institution». Incominciò nel 1902 e continuò fino al 1958 (è morto, più che centenario, nel 1973). Le misure fatte al suolo però sono troppo influenzate dai fenomeni atmosferici per essere attendibili al di là dell'1%. Le cose vanno meglio se la misura viene fatta da un satellite.

Il «Nimbus» ha messo in evidenza variazioni dell'energia inviataci dal Sole circa dello 0,5%. Una sonda «Mariner» rilevò piccole fluttuazioni casuali inferiori allo 0,1% e una oscillazione massima dello 0,4% su un periodo di alcuni mesi, ma senza una precisa periodicità.

Quale possa essere l'influsso sul clima di variazioni così modesto è difficile dire. Conosciamo ancora troppo poco la macchina del tempo atmosferico. Può essere, però, che piccole cause, in natura, producano grandi effetti: la proverbiale goccia che fa traboccare il vaso. E questa volta è proprio una goccia molto piccola. Basti pensare che il nostro pianeta intercetta solo mezzo miliardesimo di tutta l'energia irradiata dal Sole, e che la variazione misurata dal satellite della «Solar Maximum Mission» è appena un millesimo di questo mezzo miliardesimo.

p. b.

Per il week-end tempesta magnetica causata dal Sole

BOULDER — L'ente americano per le rilevazioni meteorologiche ha annunciato che per il week-end è prevista una tempesta magnetica di maggiori proporzioni provocata da un'esplosione solare che libererà un'enorme quantità di energia nello spazio investendo anche la Terra. Ne risulteranno disturbate tutte le comunicazioni radio. La tempesta dovrebbe iniziare domenica e continuare lunedì.

Presentato dall'Agusta al «Medic-Air» di Ginevra

Il soccorso scende dal cielo con l'elicottero ambulanza

Il velivolo nato dopo l'esperienza degli «A 109» nelle zone terremotate - Costa circa un miliardo e mezzo - Equipaggiamento efficiente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — All'indomani del terremoto in Irpinia la Agusta mandò nella zona devastata tre elicotteri per contribuire all'opera di soccorso. Erano tre «A 109», capaci di portare otto persone e di volare con qualsiasi tempo a 250 chilometri l'ora. Come base fu scelto lo stabilimento che la società ha a Benevento.

L'elicottero-ambulanza presentato ieri dall'Agusta al «Medic-Air» di Ginevra, esposizione generale dell'aviazione al servizio della medicina cui partecipano le maggiori industrie aeronautiche mondiali, è il frutto di quell'esperienza. La cabina è stata allargata in modo da poter sistemare una barella in senso trasversale dietro i sedili dei due piloti. Dietro la barella siedono un medico e un infermiere che hanno il ferito nella posizione giusta per i primi interventi di soccorso. L'equipaggiamento sanitario tipico comprende: un ventilatore polmonare volumetrico ad ossigeno ed aria-ossigeno, tre prese per ossigeno, un apparecchio di monitoraggio composto da oscilloscopio, misuratore della frequenza cardiaca, defibrillatore, apparecchio per elettrocardiogramma. Tutti questi strumenti in formato mini sono anche contenuti in una cassetta che può essere portata fuori dall'elicottero per intervenire sul ferito nel luogo stesso dell'incidente. Attraverso la radio del velivolo l'elettrocardiogramma e tutti gli altri dati sono trasmessi all'ospedale di destinazione, che può così prepararsi per gli interventi opportuni. In ogni caso il tempo di volo è già tempo di cura. A bordo può anche trovar posto un'incubatrice per il trasporto di neonati prematuri. Costo: un miliardo e mezzo circa.

Il progetto ha destato subito molto interesse; il direttore dell'Organizzazione mondiale della sanità che ha sede a Ginevra ieri mattina, ancor prima della presentazione ufficiale, ha voluto incontrare i rappresentanti della Casa costruttrice; durante la conferenza-stampa al «Medic-Air», l'assessore alla Sanità del Comune di Ginevra ha martellato i tecnici dell'«Agusta» con precise domande sui costi d'esercizio, capacità di operare alle basse temperature, di resistere al vento, di volare di notte. Insomma, il versatile «A 109», già utilizzato in tutto il mondo come «executive», come navetta tra la terra e le piattaforme petrolifere in mare aperto, come velivolo militare, sembra aver trovato nuove possibilità d'impiego in un campo in cui la tecnologia può salvare molte vite umane.

Dice il prof. Novelli, uno dei medici che hanno partecipato all'operazione terremoto: «All'Istituto di chirurgia d'urgenza dell'Università di Roma, il più grande d'Italia, arrivano ogni giorno non meno di duecento feriti, alcuni gravissimi; ma spesso ci arrivano dopo tempi di trasporto lunghissimi, addirittura dopo giorni quando provengono da ospedali non specializzati dove sono stati portati perché erano più vicini. Spesso questo ritardo compromette ogni sforzo».

Non solo nelle grandi calamità, dunque, ma anche nelle «micro-calamità» giornaliere, l'elicottero, dice il prof. Novelli, «è, secondo la nostra esperienza quotidiana, il mezzo di trasporto di elezione». E c'è da dire che il costo di queste micro-calamità giornaliere è più alto di quello delle grandi calamità. Ci sono nel conto, per esempio, annualmente, circa 8 mila morti e 200 mila feriti per i soli incidenti stradali, cui bisogna aggiungere le vittime degli infortuni sul lavoro, gli alpinisti, gli sciatori feriti in montagna, i malati in pericolo di vita da prelevare nelle isole minori o isolati d'inverno dalla neve. Tra Piombino e l'Isola d'Elba, per fare un esempio, il traghetto impiega circa un'ora, l'aliscafo mezz'ora, l'elicottero 8 minuti, e arriva direttamente nel cortile dell'ospedale. Il ferito non è sballottato da un veicolo all'altro, non deve subire altri traumi. L'elicottero salta gli ingorghi stradali, sorvola in un attimo le immense periferie delle città, non viene fermato da un ponte crollato né dalla neve.

Vittorio Ravizza

I primi caldi per gli orsetti

Stoccolma. Quattro cuccioli d'orso, nati lo scorso inverno nello zoo della capitale svedese, escono per la prima volta dalla loro tana per godersi il sole primaverile - La cucciolata era composta di cinque orsi, ma uno è morto nei primi mesi; un parto plurimo in cattività è eccezionale (Ansa)

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia è in atto una temporanea lieve attenuazione dell'afflusso di aria relativamente fredda e instabile. Una nuova perturbazione attualmente localizzata sul Canale della Manica raggiungerà il Mediterraneo centrale tra domani e domenica.

tempo previsto: su tutte le regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione residua sul settore Nord-orientale ed attività pomeridiana di nubi cumuliformi sulle zone interne. Della serata tendenza a peggioramento sulle regioni settentrionali.

temperatura: senza variazioni di valori inferiori alle medie stagionali.

venti: deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	8	20	Pescara	3	14
Verona	6	17	Roma	6	17
Trieste	8	12	L'Aquila	2	11
Venezia	7	14	Bari	7	12
Milano	5	17	Napoli	4	15
Torino	7	18	Potenza	1	8
Cuneo	5	11	Reggio Calabria	9	17
Genova	10	16	Messina	9	17
Bologna	8	17	Palermo	13	18
Firenze	5	19	Catania	7	23
Pisa	6	16	Alghero	6	22
Perugia	5	12	Cagliari	5	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	19	sereno	Lisbona	11	23	sereno
Atene	9	19	nuvoloso	Londra	11	18	sereno
Bangkok	30	34	sereno	Madrid	10	27	sereno
Belgrado	3	19	nuvoloso	C. del Messico	10	23	nuvoloso
Berlino	—1	15	sereno	Montreal	—5	6	nuvoloso
Bruxelles	6	16	sereno	Mosca	1	8	nuvoloso
Buenos Aires	12	18	sereno	New York	6	15	sereno
Il Cairo	19	32	nuvoloso	Oslo	1	14	sereno
Copenaghen	7	12	sereno	Parigi	8	18	nuvoloso
Dublino	6	16	sereno	Rio de Janeiro	18	32	sereno
Ginevra	8	17	sereno	Singapore	25	32	pioggia
Helsinki	8	8	sereno	Stoccolma	4	10	sereno
Hong Kong	22	22	nuvoloso	Tel Aviv	15	31	[illegible]
Honolulu	22	26	sereno	Tokyo	6	14	sereno

Le previsioni del computer, cielo più nuvoloso nel Meridione

Sereno l'ultimo weekend di aprile Ecco il tempo nelle città italiane

ROMA — Il tempo dovrebbe favorire l'ultimo «fine settimana» di aprile, con cielo poco nuvoloso, anche se, in accordo con la caratteristica variabilità di questo mese primaverile, ci potranno essere su alcune regioni interne annuvolamenti e acquazzoni.

Le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica indicano cielo poco nuvoloso quasi dappertutto nella giornata odierna. La nuvolosità tenderà però ad aumentare nelle ore centrali.

Anche per domani cielo poco nuvoloso, ma, sempre nelle ore centrali della giornata, possibilità di annuvolamenti e nei casi peggiori di temporali.

Questa è la situazione per sabato a mezzogiorno, nelle principali località.

Bolzano: cielo parzialmente nuvoloso, niente piogge, temperatura massima 18 gradi, tra le più calde d'Italia.

Torino: cielo parzialmente nuvoloso, niente piogge e 17 gradi di temperatura massima.

Milano: poco nuvoloso, niente piogge e 18 gradi di massima.

Venezia: parzialmente nuvoloso, niente piogge e 16 gradi di temperatura massima.

Rimini: poco nuvoloso, niente piogge e 14 gradi di temperatura massima.

Firenze: poco nuvoloso, niente piogge, temperatura massima 17.

Roma: parzialmente nuvoloso, niente piogge, temperatura massima 16.

Napoli: cielo abbastanza nuvoloso, possibilità di piovaschi, temperatura massima 15 gradi.

Bari: cielo parzialmente coperto, possibilità di piogge, 15 gradi di temperatura massima.

Reggio Calabria: cielo parzialmente nuvoloso, ma senza pericolo di piogge, 18 gradi di temperatura.

Palermo: cielo parzialmente coperto, possibilità di piovaschi, 14 gradi di temperatura.

Catania: molto nuvoloso ma senza piogge, 18 gradi di massima.

Cagliari: cielo semicoperto, niente piogge, massima 17.

La situazione di domani a mezzogiorno secondo «Afrodite» sarà questa:

Moria di pesci per inquinamento

FROSINONE — La federazione provinciale della pesca sportiva ha denunziato la strage di pesci registratasi lungo il fiume Fibreno, in località Carnello, a Sud del capoluogo ciociaro in un tratto fortemente inquinato. Tutta la fauna ittica del corso d'acqua è stata distrutta.

L'accaduto è stato segnalato all'ufficio di igiene e profilassi ed è stata aperta un'inchiesta per individuare i responsabili. L'iniziativa si aggancia all'altra avviata per la tutela del fiume Sacco aggredito dagli scarichi di industrie non sempre fornite di impianti di depurazione funzionanti.

Il «Lemano» ha i giorni contati

Dal 23 maggio soppresso il treno Milano-Ginevra

BRIGA — Ancora un mese di vita per il «Trans Europ-Express», Milano-Ginevra-Milano. Il treno sarà soppresso con l'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, il 23 maggio. Una spiacevole sorpresa per gli utenti della linea che collega il capoluogo lombardo alla città sul lago «Lemano». Il «Tee» sarà sostituito da un treno «Inter-city», che è solo un «Espresso», mentre il «Trans-Europ» è un super rapido.

Ma non dovrebbe essere l'unica novità. Infatti, si parla anche, con sempre maggiore insistenza, di sopprimere, per il prossimo anno, il «Cisalpino» che percorre la linea Milano-Parigi: dovrebbe cedere il posto al «Tgv» (treno a grande velocità), ma solo per il tratto da Losanna a Parigi.

Le prime reazioni sono di malcontento. La soppressione del Lemano, soprattutto, ha già suscitato velate proteste da parte degli operatori turistici della zona italo-svizzera.

Ma non basta: l'operazione, cominciata tempo addietro, con la soppressione dell'«Orient-Express», mette in pericolo tutti i collegamenti internazionali su questa linea.

Messner tenta una terza vetta dell'Himalaya

KATMANDU — Reinhold Messner sta tentando di scalare la terza vetta del mondo, il monte Kangchenjunga, 8598 metri, nella catena dell'Himalaya, senza l'aiuto delle bombole di ossigeno.

Il ministero del turismo del Nepal ha annunciato che lo scalatore altoatesino ha già costituito il campo base.

L'Antartide si espande

MOSCA — Scienziati sovietici hanno scoperto in Antartide una fossa oceanica, la quale fa pensare che il continente ghiacciato si stia espandendo.

La fossa, rilevata con apparecchiature modernissime, attraversa il mare di Weddell e si perde sotto il Ronne, che è la massa ghiacciata più imponente che esista. Per 700 chilometri sono stati compiuti rilevamenti geofisici il cui studio lascia aperta la possibilità che il continente antartico si stia allargando.

Scoperta una vitamina che servirà a curare un male del cervello

ROMA — Ogni anno in Italia 2 bambini su mille vengono colpiti dal «morbo dell'x fragile», una gravissima malattia mentale di origine cromosomica. L'accademico di Francia Jerôme Lejeune, che ha annunciato di aver scoperto un rimedio contro questo raro morbo, curerà anche i bambini italiani. L'annuncio lo ha dato lo stesso prof. Lejeune nel corso di un incontro con i giornalisti.

L'illustre docente di genetica della Sorbona ha fornito molti particolari su questa «cura facile, poco costosa — come ha precisato — e che sta dando ottimi risultati. Si tratta di far ingerire ai pazienti l'acido folico, una vitamina assai nota che si estrae dalle foglie verdi e non è tossica». «Questo acido agisce come un autobus — ha spiegato poi il prof. Lejeune — che trasporta alle cellule nervose i monocarboni, cioè componenti essenziali del cervello umano che servono a costruire gli isolanti per impedire corti circuiti tra le fibre nervose».

Lejeune ha aggiunto: «Dopo qualche mese di trattamento in tutti i bambini il difetto cromosomico è scomparso. Ma il risultato più importante è che di 8 malati su 20, che oltre al ritardo mentale presentavano anomalie dal punto di vista psichico, 7 sono migliorati in maniera incredibile dopo i primi mesi di cura».

A Palazzo Chigi ieri [illegible] discusso [illegible] investimenti e occupazione

Fatto l'accordo sul pubblico impiego il sindacato a confronto col governo

Per la fine della prossima settimana previsto un vertice con Spadolini - Via libera [illegible] piattaforme contrattuali

ROMA — Superato il pericolo [illegible] una crisi immediata, il governo ha ripreso con vigore il confronto con i sindacati per un'efficace lotta contro l'inflazione. Giovedì è riuscito a sbloccare [illegible] vertenza per i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego (30.000 lire in media fino al dicembre 1983, [illegible] fino al 30 settembre 1984 e [illegible] per l'ultimo trimestre dello stesso anno), ieri [illegible] affrontato il duplice problema degli investimenti e dell'occupazione, che costituì il motivo fondamentale [illegible] sciopero generale del 2 aprile e delle polemiche successive.

Altri [illegible] colloqui sono previsti per lunedì e martedì, rispettivamente sul Mezzogiorno e [illegible] zone terremotate, mentre per la fine della prossima settimana si preannuncia [illegible] vertice governo-sindacati, con [illegible] partecipazione di Spadolini, dei ministri [illegible] mici [illegible] dei *leaders* confederali Lama, Carniti e Benvenuto. «Ora — ha dichiarato il segretario confederale [illegible] Uil, Liverani — *è importante dimostrare davvero autonomia, nonostante stagioni congressuali di partito (vedi dc), anche* [illegible] *delegati esterni* [illegible] *gli amici della Cisl.* [illegible] *autonomi a part-time, e solo dal governo, è un non senso. Bisogna restare* [illegible] *anche dai partiti*».

Di occupazione e investimenti hanno discusso a lungo a Palazzo Chigi i ministri del Bilancio La Malfa, delle Partecipazioni Statali De [illegible] lis e dell'Industria Marcora [illegible] i segretari [illegible] Garavini, Vigevani e Turtura [illegible] Cgil, [illegible] e Delpiano della Cisl e [illegible] Uil, ma gli stessi problemi erano stati rapidamente esaminati [illegible] vertice interministeriale, presieduto [illegible] Spadolini, subito dopo la seduta [illegible] Consiglio dei [illegible].

La delegazione sindacale [illegible] che [illegible] modificata la linea di sostanziale restrizione creditizia e monetaria e che siano superati limiti, ri[illegible] e contraddizioni emersi all'interno del governo in merito alla definizione dei piani di investimento pubblici e all'individuazione delle priorità di finanziamento. La delegazione [illegible] anche sottolineato la [illegible] di finanziamenti per una parte assai consistente [illegible] miliardi su 42.000) dei programmi pubblici [illegible] investimento, mentre appare ancora confusa la destinazione [illegible] dei 6000 miliardi del fondo per investimenti e occupazione.

Per [illegible] ricostruzione delle [illegible] terremotate la delegazione [illegible] lamentato — pur rinviando al prossimo incontro un esame più approfondito — l'incapacità [illegible] governo [illegible] garantire maggiore rapidità [illegible] spesa delle [illegible] già stanziate e di eliminare i conflitti di competenza che bloccano la ricostruzione.

I ministri hanno dato alcuni chiarimenti, mentre si sono riservati ulteriori precisazioni sui piani [illegible] investimento e sulla politica creditizia [illegible] riunione «globale» prevista sotto la presidenza di Spadolini. «*C'è un clima di ripresa dell'attività* [illegible] *governo* — ha osservato il ministro Marcora — *come è già stato possibile verificare nell'odierna riunione* [illegible] *Consiglio dei ministri. Abbiamo ricominciato il confronto* [illegible] *per settore. Per l'Enel siamo* [illegible] *a evitare* [illegible] *sospensione degli investimenti con l'aumento* [illegible] *benzina,* [illegible] *ancora mille miliardi almeno per completare i programmi previsti*». Intanto, una nota del ministero della Funzione Pubblica confermava che, dopo l'incontro di giovedì, go[illegible] e federazione Cgil-Cisl-Uil hanno convenuto che «*si* [illegible] *determinate le condizioni per avviare* [illegible] *trattative* [illegible] *categoria,* [illegible] *presentazione* [illegible] *relative piattaforme*».

Il sindacato, aggiunge la nota, ha [illegible] volontà di operare nel quadro di una politica mirante alla ripresa dell'occupazione e al progressivo raffreddamento dei processi inflattivi. Le parti [illegible] riconosciuto la necessità [illegible] arrivare a una più razionale organizzazione [illegible] lavoro, a misure [illegible] ad accrescere [illegible] produttività, alla valorizzazione della professionalità.

Gian Carlo Fossi

Le interurbane aumentano del [illegible]

Dal primo maggio telefoni più cari

[illegible] — Dal primo maggio aumenteranno [illegible] per cento le tariffe telefoniche interurbane e di [illegible] al mese i canoni [illegible] tutte le utenze escluse quelle domestiche; queste non subiranno altri rincari, oltre a quelli della teleselezione, per tutto il 1982: sarà questo il primo dei sei scatti periodici che modificheranno le tariffe telefoniche fino al primo aprile dell'anno prossimo, secondo quanto prevede la manovra che, da lunedì 26 aprile, inizierà il suo iter di approvazione definitivo.

Lunedì si riunirà infatti la Commissione centrale prezzi cui saranno sottoposti gli aumenti messi a punto in questi giorni dai ministeri interessati; martedì si dovrebbe invece riunire il consiglio d'amministrazione delle Poste cui seguiranno, entro la prossima settimana, le riunioni del Cip e del Consiglio dei ministri che renderanno definitivi gli aumenti.

La manovra tariffaria — cui si aggiungeranno altri provvedimenti come la riduzione del [illegible] pagato [illegible] Sip allo Stato e la conferma anche per quest'anno della «cassa conguaglio [illegible] il se[illegible] telefonico» — dovrebbe consentire alla Sip [illegible] evitare un [illegible] che la società prevedeva avrebbe superato i [illegible] miliardi [illegible] lire e di tornare [illegible] (per circa 380 miliardi) nel [illegible].

La «scaletta» [illegible] messa a punto in questi giorni dai ministeri interessati prevede i seguenti [illegible] tariffari complessivi (con un'incidenza diversa, cioè, a seconda delle categorie):

1 maggio 1982	+6,2%
1 agosto 1982	+2,2%
1 ottobre 1982	+3,5%
1 dicembre 1982	+3,5%
1 febbraio 1983	+1,8%
1 aprile [illegible]	+1,3%

Complessivamente, la «bolletta media» dell'utente telefonico dovrebbe aumentare [illegible] 17,9 per cento ma questo incremento colpirà soprat[illegible] [illegible] utenze commerciali e industriali. Per quelle domestiche i rincari scatteranno infatti dal primo febbraio 1983.

Scattano sgravi fiscali per compravendita [illegible]

ROMA — Da oggi sarà più conveniente acquistare o vendere una casa. Sulla «Gazzetta ufficiale» di ieri è stata pubblicata la legge Formica che contempla agevolazioni fiscali relative alla compravendita di alloggi fra privati e fra privati ed enti previdenziali nonché imprese assicuratrici.

Entrando in vigore il giorno successivo alla pubblicazione, solo da oggi sarà possibile godere degli sgravi. Questi, in particolare, riguardano l'esenzione dall'Invim per chi reinveste in abitazioni il ricavato della [illegible] di un immobile, riduce al 2% l'imposta di registro per chi acquista la prima casa di abitazione, eleva da 4 a 7 milioni la detraibilità dall'Irpef degli interessi passivi sui mutui, penalizza i possessori di case tenute sfitte.

L'applicazione pratica della nuova legge, però, non sarà molto semplice; stanno infatti sorgendo perplessità su tutta una serie di casi non espressamente previsti dalla legge e per i quali saranno necessarie circolari esplicative da parte del ministero delle [illegible].

La Montefibre di Vercelli ha ripreso a produrre

VERCELLI — Accordo raggiunto alla Montefibre: ieri è ripresa l'attività lavorativa nel [illegible] Vercelli, che nei giorni scorsi sembrava [illegible] viato alla chiusura.

I [illegible] approvato praticamente all'unanimità, in assemblea, il [illegible] dell'accordo predisposto, l'altra sera, [illegible] Regione, con [illegible] mediazione [illegible] vicepresidente [illegible] giunta regionale, Dino [illegible] renzo. [illegible] riunione, seguita di poche ore ad un incontro delle rappresentanze sindacali con i ministri Marcora e La Malfa, ha partecipato anche l'amministratore delegato della Montefibre, Tramontana, oltre a rappresentanti del Comune.

L'accordo è stato giudicato positivamente a Vercelli, soprattutto perché mette fine [illegible] una situazione di tensione che durava ormai dalla fine di marzo. La chiusura definitiva dello [illegible]limento e le ripercussioni sulle aziende collegate avrebbero [illegible] pericolo [illegible] posti [illegible] lavoro.

[illegible] prevede [illegible] dello stabilimento, l'impianto entro un anno e mezzo di una nuova attività che darà lavoro [illegible] di persone (riassorbendo parte di coloro che [illegible] lavoro per la chiusura del reparto Poliestere) e l'assorbimento di un altro consistente contingente di operai in «cassa» in altre aziende collegate e non alla Montefibre.

d. co.

I bancari in sciopero da lunedì

ROMA — Per lo svolgimento delle operazioni [illegible] preannuncia un periodo piuttosto difficile: a partire dalla prossima settimana prenderà il via una serie di scioperi nelle banche proclamati dai sindacati confederali della Fib e dagli autonomi della Fabi per sollecitare le controparti all'ape[illegible] trattative per il rinnovo contrattuale.

Gli scioperi — proclamati per [illegible] fino [illegible] di questo mese — proseguiranno con ogni probabilità anche a maggio.

Il fatturato '81 ha raggiunto i 200

Consorzio cooperative [illegible] investimenti per 6 miliardi

REGGIO EMILIA — In una conferenza stampa svol[illegible] alla sede [illegible] del [illegible] Cooperative di Produzione e lavoro, [illegible] presidente, Livio Spaggiari, il vice p[illegible] carlo Dall'Olio ed il consigliere delegato Aldo Piccinini hanno illustrato l'attività ed i programmi del Consorzio al quale aderiscono 97 cooperative, operanti prevalentemente nel settore [illegible] costruzioni, dell'Emilia nordoccidentale, [illegible] Liguria, del Piemonte, della [illegible] Basilicata.

Il Consorzio, con oltre 200 miliardi di fatturato e con un utile netto di 6,3 miliardi, realizzati nel 1981, si pone tra le maggiori imprese del settore edile e affine all'edilizia in Italia.

Il bilancio illustrato dai dirigenti, riflette uno «stato di salute» più che florido, dimostrato sì dall'utile netto, ma anche dagli oltre 6 miliardi di investimenti effettuati, dai 2,3 miliardi di ammortamenti [illegible] ed anticipati e da oltre 2 [illegible] di rendite e profitti.

Il consorzio è [illegible] «servizio» ed imprenditore: di servizio perché svolge l'attività [illegible] ciale, fornendo nel contempo assistenza tecnica, finanziaria, [illegible] alle cooperative proprie aderenti, le quali, nel 1981, complessivamente, hanno svolto un monte lavori [illegible] 451 miliardi, con un [illegible] netto [illegible] no [illegible] 30 miliardi, con [illegible] 7000 addetti e soci e [illegible] miliardi di investimenti.

Un consorzio anche imprenditore perché [illegible] e gestisce alcuni impianti produttivi, con oltre 300 addetti e quasi 37 miliardi di fatturato nel 1981.

Lunedì prima verifica su 300 «cassintegrati»

La Fim ora chiede alla Fiat certezze sull'occupazione

Secondo i sindacati gli [illegible] del gruppo auto [illegible] calati di 42 [illegible] unità dal 1980 - Altri 24 [illegible] sono attualmente in [illegible] integrazione

ROMA — Diciottomila lavoratori [illegible] usciti dalla Fiat dal [illegible] per [illegible] incentivato, prepensionamento o passaggi diretti in altre aziende ma soltanto poche [illegible] (meno, comunque, di un migliaio) [illegible] parte della lista [illegible] mobilità dei 7500 operai che è rimasta sostanzialmente immutata; l'occupazione nel gruppo automobilistico [illegible] è complessivamente ridotta di [illegible] mila unità (assomma attualmente a 89 mila dipendenti) e quelli in [illegible] integrazione a zero ore [illegible] 24 mila: mille in più di quelli stabiliti dopo la dura vertenza aziendale di [illegible] anni [illegible].

Questi [illegible] i [illegible] esposti ieri dalla Fim in una conferenza stampa a Roma nella quale [illegible] state definite «particolarmente preoccupanti» le dichiarazioni del responsabile [illegible] Gruppo auto, Ghidella sul rispetto degli accordi intercorsi. I primi [illegible] «cassintegrati» dovrebbero tornare in azienda entro il settem[illegible] di quest'anno e lunedì prossimo le due parti si incontreranno a Torino per verificare la attuabilità pratica dell'accordo siglato nell'80.

Le affermazioni [illegible] Ghidella, secondo il quale, non è possibile il ritorno [illegible] fabbrica dei lavora[illegible] in cassa integrazione, sono [illegible] particolarmente criticate dai sindacalisti della Fim. «*Se prevale l'atteggiamento dell'arroganza e dell'intimidazione* — ha sostenuto il segretario di categoria, [illegible] Franco — *anche la ripresa* [illegible] *produttività è legata ad elementi di degrado e di precarietà. Abbiamo accettato la sfida* [illegible] *mobilità ma oggi chiediamo un quadro* [illegible] *certezze occupazionali.*

«*Gli incrementi* [illegible] *produttività aziendale* — ha detto a sua volta Franco Bentivogli, segretario generale della *Fim* — *sono derivati* [illegible] *una eccezionale flessibilità in conseguenza dell'uso massiccio di* [illegible] *integrazione: oltre 83 milioni di ore nell'81 con* [illegible] *onere per lo Stato di 350 miliardi*». La questione sulla quale i sindacalisti hanno particolarmente insistito riguarda le liste di [illegible] interaziendale che [illegible] rimaste praticamente bloccate. Franco Lotito segretario Fim, ha [illegible] che offerte di lavoro si [illegible] verificate nell'area torinese (16 [illegible] posti nell'81) ma ad essere «[illegible] e discriminati» sono [illegible] proprio i lavoratori Fiat.

«*Il passaggio in altre aziende dei lavoratori* [illegible] — [illegible] detto a sua volta il segretario fim [illegible] Morese — *dovrebbe* [illegible] *interesse della Fiat poiché gli operai coinvolti sono, secondo l'accordo sottoscritto, a totale carico dell'azienda*». [illegible] questione, comunque, dure critiche sono state espresse [illegible] nei riguardi del governo poiché il disegno di legge sulla mobilità è ancora bloccato al Senato. «*E' un ritardo assolutamente irresponsabile da parte del governo* — ha notato Franco — *che non si rende conto della gravità della situazione*». In ogni caso la Fim [illegible] alla [illegible] il puntuale rispetto dell'intesa ed un'azione per favorire la mobilità.

Secondo Lotito «*il processo di ristrutturazione e decentramento produttivo che si sta effettuando potrebbe essere governato sottoponendo* [illegible] *del-l'indotto dell'auto a speciali vincoli occupazionali per offrire* [illegible] *possibilità* [illegible] *impiego ai lavoratori Fiat in* [illegible] *integrazione*». «*L'accordo dell'80,* [illegible] *formato l'anno scorso, prevede l'inizio dei rientri: 300 lavoratori entro settembre, 1200 entro feb*[illegible] *'83,* [illegible] *parte dei lavoratori meridionali entro quest'anno. Tutti poi tornerebbero in fabbrica il primo luglio 1983.* «*La questione dei rientri* — ha detto Lotito — *diventa pertanto decisiva nel confronto che avremo con l'azienda*».

A Torino in [illegible] posti

La mobilità non funziona

[illegible] — «Non ci sono dubbi, la mobilità [illegible] funziona». [illegible] ieri nel corso [illegible] conferenza stampa il vicepresidente regionale Dino [illegible]. [illegible] mesi 140 aziende hanno [illegible] posti di lavoro a dipendenti Fiat in cassa integrazione: 383 hanno opposto un netto rifiuto. Gli avviati al lavoro sono stati 23, 16 dei quali respinti durante o al termine del periodo di prova. Alcuni dei 7 che ancora lavorano potrebbero subire analoga sorte.

Perché «[illegible] «i [illegible] — ha spiegato Sanlorenzo — sono tanti». Ad esempio perché la disponibilità, teorica, ad assumere viene dalle piccole aziende (che non godono dei diritti sindacali) o perché domanda e offerta di lavoro non sono omogenee. Per superare lo scoglio, la Regione fa alcune proposte: «Chiedere alla Fiat di riconsiderare i lavoratori in cassa propri dipendenti in caso di licenziamento dal nuovo posto anche dopo il periodo di prova, tracciare specifici profili professionali in seno alla lista di mobilità, studiare eventuali strumenti di sanzione per chi rifiuta il lavoro senza giustificati motivi, attribuire un punteggio a chi accetta di partecipare ai progetti socialmente utili». Ha concluso Sanlorenzo: «Il governo ha presentato un progetto di legge per l'utilizzo dei lavoratori disoccupati e in cassa nei servizi di protezione civile. Siamo lieti che accetti alcune [illegible] Dato il primato negativo del [illegible] in termini di occupazione, intendiamo chiedere al ministro competente di speri[illegible]tare nella nostra Regione prima che [illegible]ove, soprattutto per le strutture che noi [illegible] creato, tale servizio».

c. nov.

[illegible]

Lenta la discussione sul bilancio per l'assenteismo dei parlamentari

[illegible] — L'assenteismo dei parlamentari è stato l'elemento di spicco [illegible] primo giorno di discussione generale sul bilancio dello Stato alla Camera. L'atmosfera probabilmente si animerà soltanto lunedì con l'intervento del presidente [illegible] Consiglio Spadolini che ribadirà in aula, dopo le polemiche dei giorni scorsi, le linee fondamentali della politica economica e sociale del governo.

Ieri Spadolini ha avuto un lungo colloquio con il presidente della Camera, Nilde Jotti, per esaminare i tempi e i modi per una rapida approvazione del documento che deve avvenire entro il 30 aprile. Al momento non sembrano delinearsi ritardi drammatici e il ministro del Tesoro Andreatta non si è detto pessimista sull'esito finale della vicenda anche [illegible] ha ribadito che bisognerà adoperare qualche «durezza parlamentare». L'accordo raggiunto nei giorni scorsi tra i capigruppo dei vari partiti, ad esclusione dei radicali, è [illegible] una certa misura garanzia di un iter senza grossi intoppi.

Tutto filerà dunque liscio? Quello che è accaduto ieri non è un buon segnale. Considerato insieme alla legge finanziaria il documento fondamentale per i conti dell'azienda Italia, il bilancio dello Stato [illegible] realtà sollecita scarsi entusiasmi tra i deputati. Così ieri [illegible] momento di maggior presenza, si fa per dire, è stato quando è intervenuto Giorgio Napolitano e allora i deputati comunisti sono cresciuti ad un centinaio. Per [illegible] resto della giornata banchi vuoti o quasi [illegible] la discussione che si è risolta [illegible] una sorta di ritualità, soprattutto per le quasi totali assenze nelle file della maggioranza.

A far emergere il desolante quadro sono stati i radicali che all'improvviso hanno chiesto [illegible] votazione a scrutinio segreto per chiudere [illegible] discussione generale subito. Ma l'esito della votazione è risultato nullo per mancanza del numero legale: erano infatti presenti 17 comunisti, una decina di democristiani, 12 radicali e pochi deputati degli altri gruppi parlamentari, assenti socialisti e socialdemocratici. La votazione ripetuta un'ora dopo non ha dato esito diverso.

L'iniziativa dei radicali veniva commentata pesantemente nei corridoi di Montecitorio. *«Un atto infantile»*, lo ha bollato il capogruppo democristiano Gerardo Bianco. E il repubblicano Battaglia: *«Il gruppo radicale è diventato come la malo[illegible]: per le difficoltà [illegible] omogeneizzarne gli ingredienti [illegible] un certo momento impazzisce»*. Insomma la loro mossa è stata criticata con durezza poiché si tratterebbe [illegible] un «giochetto parlamentare» per intralciare il lavoro della Camera.

Emma Bonino ha ribattuto immediatamente: *«Mentre si strepita contro l'ostruzionismo radicale, la maggioranza non è [illegible] aula per governare il dibattito e votare. Non c'è gravità che tenga dinanzi al weekend e al traffici del collegio»*.

La discussione dovrebbe riprendere oggi sempre che si riesca a votare la richiesta dei radicali. Altrimenti se ne riparlerà lunedì. Dopo si passerà alle votazioni degli articoli che, come si [illegible], il governo, con [illegible] terza nota di variazione di bilancio, ha ridotto da 96 a [illegible].

Gli elementi da approfondire non mancherebbero. Ieri il socialista Forte, oltre a polemizzare indirettamente con Andreatta (*«La ripresa economica rischia [illegible] essere strozzata dalla stretta creditizia»*), ha detto con chiarezza che i segnali che giungono dalla Banca d'Italia lasciano ritenere che [illegible] disavanzo di cassa per quest'anno, previsto [illegible] miliardi, in realtà potrebbe sfiorare i 85.000 miliardi.

Eugenio Palmieri

Buste-paga di maggio decurtate?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il governo dovrà decidere entro pochi giorni che cosa fare [illegible] evitare che le buste-paga di maggio di quasi tutti i lavoratori dipendenti siano decurtate. Con l'entrata in vigore della legge finanziaria, infatti, i contributi [illegible] malattia a carico del lavoratore sono stati unificati per tutte le categorie all'1% della paga (finora la quota era 0,15%). In [illegible] di provvedimenti, gli arretrati di [illegible] mesi si sommeranno alla trattenuta per il mese di maggio: su una retribuzione, media, si [illegible] di 30-50.000 lire in meno.

Ieri la Uil è intervenuta per [illegible] che si proceda a [illegible] pagamento a rate degli arretrati. Un analogo invito al governo era stato rivolto dalla commissione Fi[illegible] e Tesoro della Camera l'altro giorno, [illegible] voto unanime: il sottosegretario presente in rappresentanza del governo [illegible] accolto [illegible] raccomandazione».

L'aumento dei contributi per malattia ha lo scopo di finanziare le crescenti spese del sistema sanitario nazionale. [illegible] costituito, nella legge finanziaria, il «ticket» sulle visite mediche, che invece [illegible] sarà imposto.

L'iter della legge in Senato dovrebbe essere abbastanza spedito

C'è più fiducia per le liquidazioni

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA — Il Senato non ci metterà molto ad approvare la [illegible] legge sulle liquidazioni, che ha lo scopo di evitare il referendum. Che cosa succederà alla Camera è difficile prevederlo. Per [illegible] un'ostruzionismo vero e proprio lo fanno soltanto i radicali, mentre quello dei missini (ma una lettera [illegible] Giorgio Almirante pare invitare i suoi parlamentari a darsi più da fare) è più blando. L'inserimento delle norme per migliorare [illegible] pensioni ha molto raddolcito l'opposizione dei comunisti, che pure continuano a dirsi «insoddisfatti».

Ieri mattina [illegible] ministro del Lavoro, Michele Di Giesi, ha detto [illegible] avere fiducia che il provvedimento sarà approvato in tempo per evitare il referendum. Qualche giorno fa [illegible] la pensava nello stesso modo. Non è affatto escluso che per abbreviare [illegible] dibattito alla Camera il governo si serva del voto di fiducia.

La grossa questione ancora in sospeso è come le [illegible] liquidazioni [illegible] tassate. Ieri in una riunione fra Di Giesi e i capigruppo dei 5 partiti della maggioranza al Senato si è deciso [illegible] procedere con un disegno [illegible] legge [illegible] iniziativa parlamentare, che dovrebbe [illegible] tempi abbastanza rapidi. Il progetto per tassare le liquidazioni preparato dal ministro delle Finanze Rino Formica aveva raccolto alcune obiezioni: chi lo considerava troppo tenero [illegible] i contribuenti, chi sfavorevole per le basse anzianità, chi costoso per i datori di lavoro.

La Federazione Cgil-Cisl-Uil ha fat[illegible] ieri conoscere il suo giudizio ufficiale: c'è soddisfazione per i miglioramenti ottenuti, ma ancora alcune critiche. Le due novità per le pensioni (scala mobile trimestrale [illegible] 1983, migliore metodo di calcolo per le nuove pensioni con decorrenza dal prossimo luglio) [illegible] «positive e di grande rilievo», *e* «corrispondono a una prioritaria richiesta del movimento sindacale». *Tuttavia, osservano i sindacati, non si arriverà ancora a pensioni davvero pari all'80% dell'ultima paga. Il comunicato Cgil-Cisl-Uil fa un esempio per dimostrarlo: nemmeno il lavoratore che negli ultimi 5 anni ha ricevuto la retribuzione media dell'industria, andando in pensione con il massimo dei contributi (40 anni) nel 1982, raggiungerà l'80% della paga [illegible]. Per chi ha paghe superiori alla media, lo squilibrio sarà maggiore.*

Democrazia proletaria continua a premere perché il referendum si faccia. Ieri ha anche tentato, senza successo, di convincere a questa tesi il pci, con una manifestazione sotto le Botteghe Oscure. In una conferenza stampa, Mario Capanna e altri esponenti di Dp non hanno negato che le nuove norme sulle pensioni costituiscano un [illegible] avanti, benché finanziate «con una nuova tassa sulle liquidazioni»*; ma meglio sarebbe stato inserirle in un altro provvedimento. L'abrogazione della legge del '77, secondo Dp, costerebbe nel 1982* «solo 2000 miliardi».

Mediocredito nell'81 operazioni per [illegible] mila miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forte incremento nel 1981 delle attività sostenute dal Mediocredito Centrale nel settore delle industrie minori e delle esportazioni a pagamento differito. Le operazioni accolte sono state complessivamente 8418, con un aumento del 42,4 per cento sul 1980. L'importo complessivo è salito a oltre 6074 miliardi di lire, il 53,3% in più dell'anno precedente. Gli [illegible]stimenti provocati all'interno e le forniture agevolate all'estero hanno raggiunto un totale di quasi 8 mila miliardi, il 43,6 per cento in più del 1980.

[illegible] Consiglio generale del Mediocredito Centrale, nell'approvare il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1981, ha dato atto alla legge Sabatini di aver snellito le agevolazioni [illegible] l'indu[illegible] minore, permettendo alle operazioni di raggiungere la cifra [illegible] 3581, il 43,8 per cento in più del 1980, e all'importo di superare i 522 miliardi, con un incremento del 58,6 per cento.

L'utile di esercizio, pari a oltre 75 miliardi [illegible] lire (contro 18,4 nel 1980), al netto di accantonamenti per più di 7 miliardi e di ammo[illegible]enti per 250 milioni, è andato a incrementare il fondo per la concessione di contributi agli interessi, secondo le disposizioni di legge.

E' il primo gruppo italiano a entrare nei mercati finanziari di Tokyo

[illegible] (che parla di [illegible] [illegible] l'Iri) [illegible] in Giappone [illegible] prestito in yen

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TOKYO — L'Iri è la prima «firma» italiana che entra ufficialmente sul mercato finanziario interno giapponese, attraverso un prestito obbligazionario di 10 miliardi di yen (poco meno di 70 miliardi di lire, il massimo consentito), sottoscritto ieri a Tokyo da [illegible] gruppo di banche primarie (guidate dalla Industrial Bank of Japan), [illegible] finanziarie e compagnie di assicurazione. La durata del prestito è di 12 anni ad un tasso fisso [illegible] interesse dell'8,5%.

Il presidente Sette, nel sottolineare la novità assoluta dell'operazione, ha ricordato come l'Istituto guardi [illegible] crescente interesse *«alla realtà industriale giapponese, così come ai [illegible] mercati per i quali esistono concrete possibilità [illegible] collaborazione»*.

Il fatto nuovo in assoluto dell'accordo è che il Giappone ha dato il via ad una serie di prestiti concessi non più in dollari (l'Iri ne ha ottenuto uno di 250 milioni tre anni fa) ma in yen, allo scopo di affermare la sua moneta in campo internazionale. Un'operazione questa che ha subito incontrato successo e dall'ottobre scorso presso le autorità monetarie nipponiche sono in *«lista di attesa»* numerose richieste da parte di grandi gruppi industriali europei e asiatici in particolare. E per il primo accordo con operatori italiani, Tokyo ha scelto l'Iri. *«Un segno della fiducia che ci accorda il Giappone* — dice il direttore finanziario, Pietro Rastelli — *perché la precedenza non si dà certo ai peggiori»*.

Fatto questo primo passo, la più forte *holding* pubblica italiana punta a una penetrazione più massiccia: Sette e Rastelli contano infatti [illegible] poter riproporre l'iniziativa nel giro di qualche anno, ma stavolta piazzando le obbligazioni direttamente presso il risparmiatore giapponese e quindi [illegible] rivolgendosi soltanto alle grandi società finanziarie. Un obiettivo ambizioso che ha possibilità di es[illegible] centrato proprio grazie alla *«potente [illegible] credibilità»* ottenuta dall'Iri negli ultimi tempi con una raccolta di oltre 300 miliardi sul mercati internazionali e la sottoscrizione sul mercato interno [illegible] obbligazioni Iri-Finsider per [illegible] mila miliardi di lire.

Tutti dati che consentono al presidente Sette [illegible] poter parlare di svolta: *«Per il 1982 si prevede una positiva inversione di tendenza dell'andamento del gruppo che lascia sperare fondatamente in un prossimo ritorno dell'Iri a condizioni di equilibrio economico»*.

La ragione [illegible] questo moderato ottimismo sta nel fatto che, [illegible] ha ricordato Sette al momento della firma, nel corso dell'ultimo triennio l'Istituto ha avviato *«un profondo processo [illegible] ristrutturazione nell'assetto del gruppo, ha rivisto le proprie strategie di politica industriale, ha compiuto delle precise scelte in favore di un accentrato impegno nei settori industriali a maggior contenuto tecnologico»*.

All'Iri si è ancora prudenti, ma sembra che alla fine del 1982 si possa arrivare a un dimezzamento del debito che lo scorso [illegible] era 2900 miliardi.

Emilio Pucci

All'Egitto, Tunisia, Angola, Jugoslavia

E l'Italia concede crediti

ROMA — Il ministro [illegible] Commercio con l'estero Nicola Capria ha messo in moto le procedure per la concessione [illegible] crediti finanziari ad una serie di Paesi. Una [illegible]ta ministeriale informa che il Medio Credito Centrale è stato invitato a dare esecuzione ad un credito finanziario [illegible] cento milioni di dollari all'Egitto, di 67 milioni di dollari alla Tunisia, di 139 milioni [illegible] dollari all'Angola e di 93 miliardi di [illegible] alla Jugoslavia. Le linee [illegible] credito che vengono così aperte [illegible] questi Paesi serviranno [illegible] [illegible] pagamento fino all'85 per cento del valore di beni strumentali e servizi italiani.

Remo Cacciafesta è contrario a qualsiasi modifica

«Nelle Casse di Risparmio non entrerà alcun privato»

TAORMINA — Una «doccia fredda» sulle ipotesi di ricapitalizzazione delle Casse di Risparmio con apertura ai privati è caduta ieri mattina sull'ultima giornata del Congresso Nazionale delle Casse di Risparmio. [illegible] aprirla è stato [illegible]mo Cacciafesta, presidente della Cassa di Risparmio di Roma e presidente dell'Acri (ex Italcasse, l'istituto centrale delle Casse di Risparmio italiane). Cacciafesta in sostanza si è detto contrario a qualsiasi modifica: sia ad ipotesi di ricapitalizzazione con partecipazione di privati, sia all'ingresso nelle Casse degli esponenti degli enti locali.

Ha detto di «non capire i motivi» per i quali il ministro del Tesoro Andreatta e il governatore della Banca d'Italia Ciampi abbiano avanzato proposte di ricapita[illegible]ione delle Casse che prevedono una parziale privatizzazione ed ha osservato che i problemi più importanti sono invece quelli [illegible] ordine generale, come l'inflazione, la distribuzione del risparmio e le restrizioni creditizie. Cacciafesta parlando con i giornalisti ha tenuto tuttavia a precisare che la sua posizione [illegible] vuole essere «di rottura» ai [illegible] dell'esito del Congresso.

La filosofia del presidente dell'Italcasse è questa: la banca deve essere completamente [illegible]tonoma rispetto agli organi di programmazione. Questo concetto si rafforza proprio per le Casse di Risparmio quando si [illegible] l'ingresso di organi pubblici attraverso una ricapitalizzazione. Tale evento legherebbe troppo il sistema delle Casse al potere politico. L'ingresso dei privati non è auspicabile perché non danno garanzie.

«Comunque — ha detto Cacciafesta — questo è [illegible] problema politico. Io rimango favorevole alla [illegible] pubblica delle Casse, in quanto storicamente operano a supporto delle realtà locali, e questa mia convinzione è rafforzata dal fatto che se non dobbiamo remunerare un capitale proprio, com'è nello statuto delle Casse, l'ingresso dei privati diviene improbabile».

Come giustificare allora la richiesta delle autorità monetarie? «Non [illegible] so», ha risposto Cacciafesta: «Chiedetelo a loro perché serve la ricapitalizzazione e l'ingresso dei privati».

Discussi [illegible] Milano i problemi dell'interscambio

MILANO — Organizzato dal Credito Italiano, nell'ambito della 60ª Fiera Campionaria internazionale di Milano, si è tenuto [illegible] quarto convegno «L'interscambio» riservato agli operatori economici italiani ed esteri.

Il convegno, aperto dall'avv. Alberto Boyer, presidente del Credito Italiano e diretto dal dott. Mario Rivosecchi, amministratore delegato, ha avuto per tema: «Le imprese e l'interscambio».

Le relazioni sono st[illegible] svolte dal dr. Solustri, direttore generale della Confindustria e dal dott. Carlo Santini, capo del servizio rapporti con l'estero della Banca d'Italia.

Solustri ha posto in risalto l'esigenza di adeguarsi alla sfida di una concorrenza internazionale sempre più agguerrita, recuperando le condizioni e le regole [illegible] base perché l'impresa eserciti il ruolo di protagonista dello sviluppo.

Domenica 2 maggio parte la rete a griglia per i tram e gli autobus

Tra otto giorni la rivoluzione

Le critiche sono sempre più fitte, ma l'assessore Rolando e i tecnici assicurano: «Tutto andrà bene» - [illegible] molte modifiche si sono già fatte, tenendo conto dei rilievi - Un miliardo per la pubblicità, mezzo per i lavori

Con un ritocco dell'ultima ora, il Consorzio Trasporti torinese (Tt) ha dato il via alla stesura definitiva della rivoluzione dei tram e degli autobus che scatterà il 2 maggio: il 58 sbarrato, dovrà tenere conto del mercato rionale, per cui sarà deviato da corso Racconigi [illegible] corso Peschiera, via Capriolo, via Fréjus, per rientrare [illegible] Racconigi e proseguire [illegible] largo Francia, via Cialdini, corso Ferrucci, via Duchessa Jolanda.

«Questo aggiustamento — spiega l'assessore ai trasporti Rolando che ieri ha tenuto una conferenza stampa per illustrare la trasformazione della rete [illegible] otto giorni dal via — dimostra quanto i tecnici del Tt abbiano preso a cuore il problema. Stiamo tentando di favorire [illegible] massimo le esigenze dei cittadini, migliorando [illegible] servizio pubblico che dovrà essere valido per il Duemila, quando entrerà in funzione il sistema complessivo formato [illegible] ferrovie, metropolitana leggera, linee di tram e di autobus».

Tutti [illegible] che la trasformazione [illegible] (da concentrica a griglia) creerà problemi, soprattutto nei primi tempi. «Ma è necessaria — affermano i tecnici —. Si tratta [illegible] sperimentare dal vivo che cosa accadrà con i tram e gli autobus in corsa sui binari e per le vie della città. Solo così potremo adottare ulteriori accorgimenti che realizzeremo anche dopo il 2 maggio. I primi (li pubblichiamo a parte, ndr) danno già risposte precise, dimostrano una tendenza: il sistema è flessibile, può essere corretto [illegible] mature maturato. Abbiamo tuttavia bisogno della collaborazione dei cittadini, vogliamo che tutti partecipino a migliorare la qualità della loro vita».

L'operazione rete '82 è costata circa un miliardo e mezzo [illegible] cui più di mille milioni per la pubblicità, per informare i torinesi. Negli ultimi mesi Torino ha assistito (qualcuno dice «attonita») alla nascita di numerosi cantieri che hanno determinato disagi: «Ora è quasi tutto finito», affermano al «Tt».

All'ora «X» (la mezzanotte del 1° maggio) verranno scoperte le cinquemila nuove [illegible] segnaletiche già pronte, costruite accanto alle duemila fermate di tram e autobus; verranno messi in funzione i binari spostati in alcune strade (via Nizza, corso Vittorio, via Valperga ecc.). «Entreranno in esercizio — precisano i tecnici — 550 nuove pensiline, circa 300 banchine, per fermate a 390 metri l'una dall'altra».

Non ci saranno [illegible] misure di viabilità, anche se quasi sicuramente [illegible] automobilisti indisciplinati (quelli che hanno dimenticato i divieti in via Cernaia e in via Pietro Micca) andranno incontro a brutte sorprese.

Continuerà a valere (pure per i tragitti extraurbani) il biglietto orario (gli aumenti tariffari non partiranno subito, forse a luglio) con un'agevolazione agli abbonati per linee suburbane, i quali potranno scegliere due linee cittadine anziché [illegible] come avviene oggi. Invariati infine i tradizionali percorsi casa-lavoro per le grandi fabbriche.

Anche se in Comune e [illegible] «Tt» continuano a giungere petizioni di cittadini insoddisfatti, nel quartier generale di corso Turati c'è ottimismo: «Funzionerà tutto bene — dicono i tecnici diretti dagli ingegneri Coriando e Scamardella — dopo il rodaggio la gente sarà contenta e in più l'azienda potrà recuperare circa [illegible] milioni l'anno per ogni minuto guadagnato su ciascuna linea».

Gi[illegible] Sangiorgio

Queste le variazioni dei percorsi dopo il Progetto '82

Centomila piantine della «Rete '82», aggiornate con gli ultimi aggiustamenti, sono a disposizione [illegible] torinesi. Potranno essere ritirate all'ufficio informazioni del «Tt», in corso Turati. Ecco le 13 «correzioni» già in vigore con il 2 maggio.

Linea 15: da piazza Sabotino per via Monginevro, v. Pier Carlo Boggio, corso Vittorio Emanuele II.

Linea 33: (Collegno verso Torino) per v. De Amicis, v. Richard, c. Francia.

Linea 46: da p. Rebaudengo, c. Vercelli, p. Crispi, c. Vigevano.

Linea 54: da c. Racconigi per c. Peschiera, v. Di Nanni, p. Adriano, c. Vittorio Emanuele II.

Linea 58 sbarrato: [illegible] c. Racconigi per c. Peschiera, v. Capriolo, v. Frejus, c. Racconigi, largo Francia, v. Cialdini, c. Ferrucci, v. Duchessa Jolanda.

Linea 57 sbarrato: per via Pergolesi, v. Mercadante, v. Ci[illegible] v. Cherubini, v. Monterosa; ritorno: v. Clementi, v. [illegible].

Linea 58: transito [illegible] c. Duca degli Abruzzi anziché in c. G. Ferraris.

Linea 59: prolungamento da p. Statuto, Porta Susa, v. Cernaia, p. Solferino.

Linea 63: prolungamento da v. Bertola a c. XI Febbraio.

Linea 67: prolungamento da c. Marconi per via Nizza, c. Vittorio Emanuele II angolo v. Saluzzo zona Porta Nuova.

Linea 68: prolungamento da c. Vittorio Emanuele II, p. Adriano, v. Frejus (con lo stesso percorso dell'attuale 50).

[illegible]: prolungamento da p. Arbarello per c. Siccardi, inversione in v. Cernaia; ritorno c. Siccardi, v. Consolata.

Linea 77: rettifica di tracciato da via S. Marchese sull'[illegible] percorso sino a Venaria.

In via Nizza si stanno sistemando i nuovi binari del tram

Si allarga l'inchiesta che [illegible] portato tre persone alle Nuove

Direttore e funzionario delle Poste sotto accusa per gli appalti truccati

Sono stati raggiunti da avviso di reato il dott. Paone e il capo del personale Di Bella, padre [illegible] uno degli arrestati - Altra inchiesta: trenta comunicazioni giudiziarie per assenteismo

Clamorosi sviluppi nell'inchiesta sugli appalti truccati alle Poste: [illegible] comunicazioni giudiziarie hanno raggiunto alti dirigenti e, soprattutto, c'è il fondato sospetto che nella vicenda [illegible] coinvolte ditte a livello nazionale. Gli avvisi di reato, emessi dal giudice istruttore Gosso, sono stati notificati al dott. Pietro Paone, dir[illegible] compartimentale, e al dott. Giuseppe Di Bella, capo del personale. Le accuse conte[illegible] sono truffa aggravata ai danni delle Poste e interesse privato in atti d'ufficio. Una terza comunicazione giudiziaria è stata inviata anche a Mario Borghesio, geometra dell'ufficio lavori: la posizione di quest'ultimo dovrebbe essere comunque molto marginale.

Si allarga così [illegible] d'olio questa [illegible] scorso dopo un [illegible] sto del sindacato postelegrafonici della Cgil alla [illegible] della Repubblica. Nella denuncia si parlava di «disinvoltura con cui l'amministrazione delle [illegible] gestiva i rapporti con le ditte appaltatrici». Prove di irregolarità sarebbero state fornite [illegible] magistrato anche [illegible] venuto da Roma per un'inchiesta amministrativa.

A fine febbraio, il primo colpo di scena: su ordine di [illegible] tura del sostituto procuratore dott. Marzachì finì in carcere l'ing. [illegible] Ellena, direttore dell'Ufficio compartimentale, che si occupava dei lavori, delle costruzioni, dell'ampliamento e della manutenzione del patrimonio edilizio e [illegible] anche [illegible] pratiche d'appalto. [illegible] lui fini alle Nuove un funzionario del [illegible] ufficio, l'ing. Rosario Di Bella, figlio del capo del personale, che in questi giorni ha ricevuto la comunicazione giudiziaria.

Ai primi di marzo si costituì l'impresario [illegible] (anch'egli raggiunto da ordine di cattura): secondo l'accusa si sarebbe aggiudicato [illegible] decina di appalti in modo irregolare. A lui e ad Ellena furono contestati i reati di peculato, corruzione, falso, truffa. L'impresario, difeso dall'avv. Tardy, ha sempre negato tutto. «Non ho corrotto nessuno — avrebbe detto al magistrato —. Ho sempre rispettato rigorosamente [illegible] sugli appalti».

Innocenti si sono dichiarati anche Giuseppe e Rosario Di Bella, difesi dall'avv. Gabri. Avrebbe [illegible] il padre, Giuseppe, al giudice: «Non mi sono mai occupato di appalti e cose simili. Non ho mai percepito una lira né ho favorito gli interessi dell'impresario Mazzilli».

E il figlio: «Ho fatto solo una perizia che è poi passata ad altre mani. Io mi sono limitato ad applicare i prezzi correnti». Per lui, che è ancora in [illegible] Ellena e Mazzilli, il difensore Gabri ha presentato istanza [illegible] provvisoria. Anche l'ing. Ellena, difeso dall'avv. Costanzo, ha respinto le accuse.

[illegible] quale ruolo hanno avuto i dirigenti Pietro Paone e Giuseppe Di Bella, indiziati di reato in questi giorni? All'Ufficio istruzione nessuno risponde. Si sa però che sono in corso perizie sui lavori appaltati negli ultimi anni e sui conti in banca degli indiziati. Si accenna a grosse ditte coinvolte nella vicenda [illegible] appalti di decine di miliardi.

★ Da più di un mese la magistratura torinese ha aperto un'inchiesta su casi di assenteismo dei dipendenti dell'amministrazione delle poste. Ieri mattina il sostituto procuratore Russo, a cui sono affidate le indagini, ha inviato una trentina di comunicazioni giudiziarie ad altrettanti dipendenti.

La notizia è stata confermata dalla segreteria regionale dei postelegrafonici. Un funzionario ha [illegible]o: «Esiste un consiglio di disciplina, di cui fanno parte rappresentanti dell'azienda e del sindacato. Se un lavoratore incorre in inosservanze dell'orario di lavoro, oppure in irregolarità nel servizio, la direzione ha una serie di possibili rimedi che vanno dal semplice richiamo verbale al richiamo scritto, alla risposta scritta. Infine, può sottoporre l'interessato a consiglio disciplinare ed eventualmente decidere anche il licenziamento. Ricorrere alla magistratura è quindi una scelta dell'amministrazione che non possiamo in alcun modo condividere».

I portalettere protestano

Sciopero [illegible] contro le comunicazioni giudiziarie inviate a [illegible] colleghi

Lunedì i portalettere aderenti a Cgil-Cisl-Uil si fermeranno per tutta la giornata. «Protestiamo — [illegible] detto ieri i delegati dei lavoratori in una conferenza stampa — non soltanto per le 60 comunicazioni giudiziarie inviate ad altrettanti colleghi della sezione decentrata di corso Racconigi, ma anche per fare comprendere che i problemi, quelli veri, non si risolvono con l'intervento della magistratura».

«Ci accusano — hanno spiegato — di provocare danni in un pubblico servizio, oppure la forma di lotta che abbiamo scelto è quella che dà maggiori garanzie agli utenti, perché recapitiamo tutta la corrispondenza epistolare, tralasciando solo le stampe». Ma lo «sciopero bianco», vale a dire la rigida applicazione delle norme, ha un costo assai elevato per i postini: «Ci rimettiamo dalle 120 alle 150 mila lire il mese tra mancata indennità di moto e perdita del premio di produzione».

Il guaio è che alla «direzione non interessa il buon funzionamento del servizio — afferma il sindacato — se un postino si ammala, mancano le sostituzioni e la corrispondenza si ammucchia; oppure, malgrado ciò, si vogliono tagliare gli organici». A meno che la salvezza della struttura, secondo la direzione — ha rilevato un sindacalista — non consista nel «dare in appalto la corrispondenza pregiata (quella che paga tariffa piena e pesa pochissimo) ad aziende private, trattenendo solo cataloghi e pubblicazioni a costi privilegiati».

Bimba muore a scuola

[illegible] malata di cuore, si è sentita male a scuola ed è morta mentre la portavano all'ospedale. E' Maria Catena Olbilisco, 11 anni, originaria di Piedimonte Etneo (Catania), abitava a Torino, corso Vercelli [illegible] bis. Da tempo sof[illegible]friva per una malformazione cardiaca; aveva già subito [illegible] interventi chirurgici. Frequentava la scuola elementare [illegible] succursale ex Marchesa, di corso Vercelli 147, a pochi passi da casa.

Inutile ogni tentativo di rianimazione in classe, la piccola è stata allora portata, in ambulanza, all'Astanteria Martini. I medici hanno [illegible] tentato ogni mezzo, ma il cuore non ha più ripreso a battere. I funerali si sono svolti ieri pomeriggio.

★ Liliana Pons, [illegible] a luglio avrebbe compiuto [illegible] anni, è [illegible] alle Molinette. Abitava a Pinerolo, in via Podgora 53/C. Il 12 aprile, giorno di Pasquetta, viaggiava su una moto, guidata da Livio Galletto, 18 anni, Carmagnola, via [illegible]nisetti 81. Mentre percorrevano via Torino, a Casalgrasso, in curva, la motocicletta, dopo una paurosa sbandata, è finita contro il muro di cinta di una casa. Il Galletto se l'era cavata con ferite e contusioni, che i medici dell'ospedale di Carmagnola avevano giudicato guaribili in 8 giorni.

★ Il commerciante Felice Ducco, 44 anni, Rivoli, via [illegible] Aprile 43, è stato colto da malore in casa. La moglie, Valentina Ferrero, lo ha portato all'ospedale: i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

Accordo nei trasporti alla vigilia della rivoluzione

Nuove indennità di guida per i conducenti dei bus

Ottocento lire il giorno da gennaio, 1200 da luglio - Ne discuterà l'assemblea del personale - [illegible] sciopero nazionale dalle 14 alle 18

Si è chiusa la vertenza aziendale al Consorzio Trasporti. L'ipotesi di accordo verrà sottoposta all'approvazione dei lavoratori la prossima settimana. Durante le assemblee sarà fatto anche il punto sulla vertenza nazionale, per la quale si intravede [illegible] schiarita». La trattativa riprenderà mercoledì mattina. Rimane tuttavia confermato lo sciopero di martedì dalle 14 alle 18.

L'intesa aziendale riguarda in primo luogo l'indennità di guida: [illegible] lire il giorno [illegible] gennaio '82, [illegible] da luglio, legata però all'effettiva presenza, vale a dire alla produttività; [illegible] saranno poi giornate di riposo per graduati e verificatori, i quali, per la continuità del servizio, sono costretti ogni giorno a fermarsi oltre l'orario. Questo tempo da diritto a 3 giorni (forfettari) di riposo per quest'anno, e a 6 a partire dall'83. Il personale di guida e di biglietteria aveva già ottenuto il riconoscimento nell'81.

L'accordo prevede anche l'incentivo di fine carriera che matura [illegible] modalità diverse per i vari settori. Corrisponde, a partire [illegible] luglio '82, al 5,5 per cento sui minimi tabellari, pari a uno scatto di anzianità (per la categoria sono soltanto 6). [illegible] quest'ultimo punto, c'è ancora da sciogliere una riserva del Consorzio che vorrebbe rinviarne l'applicazione a partire dal prossimo an[illegible].

Guardia medica, sciopero?

Se non interverrà qualche fatto nuovo, nei prossimi giorni i centralini [illegible] pronto [illegible] cinque [illegible] cittadini collegati alla [illegible] Medica, rischiano di [illegible] intasati dalle telefonate: la media 600 al giorno (nelle ricorrenze festive a 300 la notte. Tante sono infatti le chiamate che in tempi normali giungono al 5747. A partire dal 1° maggio i circa cento medici che a turno, a gruppi di 12 per notte, prestano servizio alla Guardia Medica di Torino entreranno in sciopero.

E dalle 20 alle 8 (e per tutto il giorno, nelle ricorrenze festive) sarà assai difficile usufruire del delicato servizio.

Le ragioni della protesta, a detta del responsabile del servizio, dottor Falco, sono giustificate: «Percepiscono meno di una donna di servizio (3000 lire all'ora; ndr) per un incarico, come l'intervento medico di emergenza, pieno di responsabilità e di rischi. E poi non hanno né assicurazione malattia, né ferie ecc...».

Il problema non è nuovo, e già in passato si parlava di un decreto legge che avrebbe dovuto ritoccare i minimi, ma poi il provvedimento cadde nel dimenticatoio per la solita «mancanza di fondi». Vedremo ora, se agitando lo spauracchio di un'astensione [illegible] o parziale dell'assistenza, i circa 100 [illegible] della Guardia Medica, quasi tutti giovani, molti alle prime armi, riusciranno ad ottenere un trattamento più adeguato alle loro responsabilità.

OCCUPAZIONE FEMMINILE — Le [illegible] da tempo hanno preso nuova coscienza del loro ruolo nella società: non soltanto più mogli e madri, ma anche lavoratrici inserite nel mondo economico e industriale. Dal '70 la richiesta di posti di lavoro è diventata più imponente da parte della popolazione femminile. Ma per le donne gli sbocchi sono sempre stati pochi, dequalificati e sovente a livello di lavoro [illegible]. Sulle vicende del passato, del presente e le prospettive del futuro si è iniziato a parlare ieri alla Conferenza provinciale sull'occupazione femminile organizzata dal pci (corso Dante 14). I lavori si concludono oggi.

Qualche dato, fornito da Livia Turco per introdurre la discussione. Dal '77 all'80 in Piemonte c'è stato un forte incremento della manodopera femminile per effetto della legge sulla parità e per l'apertura alla Fiat del turnover. Questo fenomeno ha fatto sì che oggi in una situazione di crisi dell'occupazione, le domande di lavoro femminile all'Ufficio di collocamento siano basse a Torino in contrasto con ciò che avviene invece nella più ampia [illegible] metropolitana.

Comunque, le donne sono le prime a rispondere alle chiamate del Collocamento perché si adattano di più anche all'occupazione part time e a quella a termine. La disponibilità delle donne all'occupazione fuori [illegible] mura domestiche comunque sarebbe ancor più forte se fosse consentita la flessibilità dell'orario e se i servizi [illegible] rispondessero maggiormente alle esigenze della famiglia.

Prospettive? L'industria sembra offrire ormai poco, gli sbocchi [illegible] previsti nel terziario.

[illegible] intervenuti alla Conferenza [illegible] Trupia, responsabile femminile del pci, gli onorevoli Squarcialupi e [illegible]poleoni, Bertinotti segretario regionale Cgil, [illegible] Sanlo[illegible] vicepresidente regionale e assessore al Lavoro.

[illegible] riapre per la discussione alle [illegible] 15 concluderà Sergio Garavini della segreteria nazionale [illegible].

Pace e guerra — A [illegible] Lascaris, via Alfieri 15, dibattito su «Pace e guerra negli Anni 80», organizzato dai centri [illegible] «Gramsci» e «Paolo Ferretti».

Viene presentata a Palazzo Lascaris

Carta dei diritti per gli ammalati

Prima seduta del tribunale che difende i ricoverati negli ospedali da soprusi e negligenze

S'apre oggi a Palazzo Lascaris la prima seduta pubblica del Tribunale del malato, un organismo sorto un anno fa per iniziativa delle Acli, [illegible] organizzazioni sindacali e di numerosi esponenti del mondo politico, culturale e religioso con il proposito di difendere e promuovere i diritti dei cittadini alla salute.

«La parola Tribunale può trarre in inganno — spiegano l'avv. Costanzo e Mimmo Luca, due dei promotori dell'iniziativa —. Il Tribunale del malato non prevede condanne penali, vuole soltanto denunciare alcune situazioni incresciose, informare l'opinione pubblica sui soprusi, sulle negligenze patite da chi ha la sfortuna di essere ricoverato in un ospedale o in [illegible] di cura. Vorremmo costituire in definitiva una specie di Amnesty per denunciare violazioni di diritti comunque subite».

In un anno di vita si sono formate squadre di volontari, entrate nei vari ospedali per sentire dai ricoverati il trattamento subito. Finora sono state raccolte poco [illegible] di [illegible] segnalazioni e denunce che formano 237 schede documentate e commentate. Alcuni [illegible] casi, i più gravi, sono stati segnalati alla Procura della Repubblica perché accerti eventuali responsabilità.

Tengono a sottolineare Luca e Costanzo: «[illegible] chiaro che non vogliamo sollevare polveroni né criminalizzare gli operatori che lavorano in condizioni difficili all'interno dei [illegible] comi. I casi raccolti sono soltanto uno spaccato di una realtà che noi vorremmo migliorare».

E' possibile, per esempio, mutare gli orari dei pasti? E' possibile che il malato sia informato sugli sviluppi delle cure e che i parenti possano [illegible] colloqui prestabiliti con medici e primari? E' possibile creare all'interno degli ospedali punti d'incontro perché i pazienti non siano isolati, possano [illegible] le informazioni e segnalare carenze e soprusi?

[illegible] alcune delle richieste che, articolate in 23 articoli di una vera e propria «Carta dei malati», [illegible] presentate oggi nell'incontro di Palazzo Lascaris. L'avv. Costanzo elencherà nell'occasione anche le denunce pervenute finora riguardanti soprattutto anziani, bambini e donne. Si chiederà anche che la Regione faccia propria la Carta dei malati e che venga distribuita ad ogni cittadino nel momento in cui è costretto al ricovero ospedaliero.

Controlli dei carabinieri in molti bar che raccoglievano le puntate

Scoperto Toto clandestino ventotto persone nei guai

Scommettevano sulle partite di Serie A e B e sul basket - Le quote valide per [illegible] la città verrebbero fissate da un cervello a Vinovo

Il grande clamore suscitato un paio d'anni fa dallo [illegible] del «calcio-scommesse» [illegible] ha assolutamente incrinato il giro d'affari degli allibratori clandestini. Anzi a Torino e in molte altre città italiane le puntate [illegible] il football, ma arrivano anche alla pallacanestro e chissà a quanti altri sport. A muovere [illegible] fila sarebbero commercianti insospettabili e usurai [illegible] grandi disponibilità di denaro. Ai loro ordini [illegible] schiera di «galoppini» sparpagliati per la città e con basi d'appoggio in [illegible] di bar e ristoranti.

A far loro da scudo c'è una legislazione carente che, nella peggiore delle ipotesi (in [illegible] di recidiva, per esempio), appioppa multe che arrivano a malapena al milione: una cifra [illegible] a fronte dei lauti guadagni. E' questo il quadro apparso ai carabinieri che, da alcune settimane, stanno indagando sul fenomeno.

[illegible] un rapporto alla pretura, i militari hanno denunciato 28 persone per «organizzazione e partecipazione al gioco d'azzardo» e [illegible] aver violato le leggi che regolamentano le scommesse. Reati minimi, che però potrebbero portare [illegible] più gravi [illegible] l'associazione [illegible] delinquere. I carabinieri sono arrivati alla conclusione che il centro di tutta l'attività clandestina farebbe capo a Vinovo e al [illegible]do che vive intorno all'ippodromo. Di lì escono le quote per le scommesse, valide in città e nella cintura.

A gestire la raccolta e il pagamento delle puntate sarebbero almeno tre organizzazioni che farebbero capo ad altrettanti «banchieri», [illegible] cioè, in grado di coprire con i propri capitali eventuali [illegible] manchi.

L'indagine è partita dall'«American bar» [illegible] Banchi angolo via Chambéry, dove i carabinieri hanno messo gli occhi su un uomo, [illegible] sciuto come «Roberto», che in una saletta riservata nel retro riceveva gli scommettitori il venerdì e il [illegible] ogni settimana. Ritornava il lunedì successivo per pagare le vincite. A garantire per lui sarebbe stato un commerciante [illegible] mercati generali (entrambi [illegible] fra i denunciati). La [illegible] organizzazione si appoggiava anche a decine di altri bar compresi nella zona fra via Arsenale e via Fréjus. Analogamente altre due bande, con in testa altrettanti noti usurai, coprivano la zona di Moncalieri e Nichelino. Secondo le indagini, il guadagno [illegible] tutto al banchiere, mentre i galoppini tratterrebbero una percentuale sia sulla [illegible] vincita di ogni singolo giocatore. L'indagine è comunque all'inizio e [illegible] nessuno dei denunciati (molti sono però solo giocatori) [illegible] hanno voluto fornire, per ora, l'identità.

Infanzia — I problemi del «Bambino e il suo mondo» saranno affrontati oggi nel corso di un convegno organizzato al Centro incontri di Marentino, strada provinciale Andezeno Marentino.

temperatura di ieri	
massima	+17,7
minima	+ 7,8
media	+12,9

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 mb; [illegible]. Cielo quasi sereno. Temperature: massima +17,8; minima +5; media +11,4. Previsioni: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, con locali addensamenti sull'arco alpino orientale. Visibilità [illegible]. Venti [illegible]. Temperatura stazionaria. Sole: [illegible] alle 6.39; tramonta alle 20.25. Temperature dello scorso anno a Torino: max +11,7; min. +8,8.

Lo sport è anche cervello

Entusiasmo e [illegible] per i dibattiti sui valori (e gli intrecci) del più grande spettacolo del mondo tenuti da «non addetti»

«Sapere di sport» può [illegible] definita una iniziativa intelligente per la qualità degli argomenti in cartello, ambiziosa (non in [illegible] negativo) per la novità del discorso, utile per l'immagine che Torino riflette all'esterno: un primo autentico salto culturale realizzato da un assessorato che [illegible] cultura apparentemente ha poco da spartire.

Parlare di sport attraverso dibattiti [illegible] tenuti da «laici» e per immagini che non [illegible] icano l'iconografia degli addetti ai lavori pare proprio una sfida con tutto [illegible] che le sfide hanno in sé: presunzione, rischio, magari errori. Ben venga, tuttavia, il rischio, ne vale la pena perché è ora davvero di guardare allo sport [illegible] in superficie, passando dal muscolo al cervello, dall'urlo della [illegible] ai messaggi reali che sedimentano ogni giorno nei comportamenti e nella memoria di ognuno.

E conviene che di sport una buona volta parlino proprio i «laici» per dire cosa c'è o non c'è dietro il decoubertiano scudo, il mi[illegible] dell'agonismo svenduto alla pubblicità, il bene e il male, la tragedia e a volte la commedia, i valori e gli intrecci, le finte regole e le giuste norme di questo enorme business che non [illegible] di essere, contemporaneamente, il più grande spettacolo del mondo, in ogni paese del mondo.

Può anche darsi che il tentativo avviato con «Sapere di sport» si riveli utopia perché [illegible] a chiedere allo sport di spalancare i suoi lucernai, e le mille porte intime e a noi di percorrere come Alice il paese delle meraviglie e dei possibili inganni.

L'ottimismo della fantasia ha comunque il suo premio in attenzione, curiosità, partecipazione: [illegible] segni di incoraggiamento la positiva risposta alla proposta dell'assessore [illegible] Alfieri e di quanti hanno [illegible] lui collaborato.

[illegible] di qualità anche nel dialogo tra pubblico e privato, proprio nel [illegible] emerso dal dibattito salutare avviato da alcuni mesi nelle stanze politiche cittadine. Che, [illegible] la saracinesca sul «tutto pubblico a ogni costo», abbiano risposto Iveco, Ilford e Kappa Sport con [illegible] sponsor di prestigio fa sperare [illegible] futuro.

Che [illegible] giorni di dibattito (finisce [illegible] sempre alla Palazzina della Promotrice, al Valentino) su «Le parole, le finzioni, le culture dello sport» abbiano aderito laici e chierici del giornalismo e di più [illegible] del sapere colto [illegible] è poco e che infine faccia [illegible] eco [illegible] pubblico da grandi occasioni è segno di evidente maturità.

p. p. b.

Anche oggi [illegible]

Convegno «Le culture [illegible] sport» alla Promotrice [illegible] Belle arti (Valentino) [illegible] 9,30 e 15,30 dibattito con [illegible] Vattimo, Ferruccio Masini, Ida Magli, [illegible] Martinelli, Giovanni Arpino, [illegible] Trinchero, [illegible] Lizadice, Giacomo Fretto, Oliviero Beha, [illegible]gio [illegible] Balletto «Underwood» di Carolyn Carlson ore 21 al Teatro Nuovo.

Specchio dei tempi

Per il supplente lo stipendio non deve essere vitale - Guerra fredda a Lombriasco - Quei monumenti della nostra inciviltà - Con la «circolare» a Borgo Po crescono i disagi - Preferisce «non toccare»

Un lettore ci scrive:

«Forse secondo l'amministrazione dello Stato, i supplenti di scuola vivono di aria.

«Ho finito la mia prima supplenza il 21 febbraio presso la scuola media statale "Michelangelo Buonarroti"; a questa sono seguite supplenze in altre cinque scuole, e dopo 47 giorni non ho ancora visto neppure una lira del modesto guadagno.

«Questo ho scritto perché si sappia che, se è vero che un supplente non può ammalarsi, perché perderebbe la supplenza immediatamente, è anche [illegible] che deve aspettare a tempo indeterminato uno stipendio che, mi pare, dovrebbe essere suo diritto ricevere contemporaneamente a quello degli altri professori».

Attilio Brichetto

Un gruppo di insegnanti e genitori ci scrive da Lombriasco:

«Scriviamo da Lombriasco, un tranquillo paese di campagna dove tutti sembrano sereni e soddisfatti di come [illegible] le [illegible]. Eppure quest'idilliaca pace è stata improvvisamente [illegible] quando, l'altra mattina, gli insegnanti della scuola elementare si sono recati in Comune.

«Certo, è stato molto avventato da parte loro il voler sapere perché [illegible] per l'ennesima volta, avesse provveduto al riscaldamento delle aule o il voler scoprire a chi fosse affidata [illegible] sione. Ancora più provocatorio deve essere apparso il loro [illegible] di portare le scolaresche [illegible] locale libero del Comune, dove avrebbero potuto starsene al caldo. [illegible] che giustificato, quindi, che i "sovversivi" siano stati accolti [illegible] insulti, spintoni e mi[illegible].

«Già all'inizio dell'anno avevano avuto la sfrontatezza di richiedere la presenza del messo comunale per vigilare durante l'orario d'ingresso e di uscita dei bambini dalla scuola! Ma che cosa credono questi insegnanti, o il sindaco, o l'amministrazione comunale, che gli impiegati del comune di Lombriasco siano al servizio loro e dei cittadini? [illegible] paura, però, i "politici" non l'hanno spuntata: sono rimasti al freddo e sotto la pioggia ad aspettare [illegible]no».

Lidia Poria Tamagnone e altre firme

Un lettore ci scrive:

«[illegible] ragioni di lavoro professionale, devo viaggiare molto nella Regione e in particolare nella provincia di Torino [illegible] potuto constatare che tutte le piazzole [illegible] nali, provinciali e statali sono esclusivamente [illegible] a deposito per rifiuti solidi; ed enormi topi ed altri animali si annidano tra le immondizie.

«Pertanto mi permetto di fare alcune proposte: far asportare dalle autorità competenti le immondizie depositate; obbligare le amministrazioni comunali a creare idonei spazi per deposito rifiuti solidi; applicare [illegible] pene pecuniarie verso chi deposita abusivamente tali materiali; procedere alla disinfezione di tali depositi; autorizzare cantonieri comunali, provinciali e statali ad eseguire accertamenti e relative denunce contro i trasgressori.

«Infine una campagna pubblicitaria dovrebbe richiamare i cittadini ad un maggior rispetto [illegible] l'agricoltura e le coltivazioni agrarie e boschive nell'approssimarsi della stagione estiva».

Segue la firma

Un gruppo di [illegible] di Borgo Po ci scrive:

«Da molti mesi, per non dire anni, si parla sui quotidiani di riforma dei trasporti urbani e, finalmente, dovrebbe essere attuata il prossimo mese di maggio. Noi abitanti di Borgo Po stiamo già sperimentando un'anticipazione della suddetta riforma, grazie alla istituzione della "circolare" che dovrebbe sopperire ai disagi derivanti dalla chiusura del ponte [illegible] Gran Madre di Dio.

«Ma la circolare [illegible] "sopperire" ha aggravato i disagi, innanzitutto per la [illegible]rità delle corse — dovuta anche alle continue soste al capolinea di piazza [illegible] —, inoltre perché i trasbordi dalla circolare alle linee deviate 58 e 61 sono resi disagevoli dal difettoso collegamento fra le rispettive fermate. Questa situazione prefigura quello che si realizzerà quando la riforma dei trasporti [illegible] in vigore.

I sottoscritti ritengono che un rimedio alla sopra descritta situazione di Borgo Po potrebbe già essere adottato con la soppressione della circolare e la sostituzione della stessa con appropriate deviazioni della linea 56. Qualcuno prenderà in considerazione questa richiesta?».

Seguono 41 firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono una casalinga che ogni giorno provvede alla spesa e desidero replicare a quelle signore che si lamentano per la disposizione che vieta di toccare la merce esposta nei negozi.

«Io sono invece ben lieta di questa disposizione, perché non mi pare giusto che chi si reca a fare acquisti di verdura e frutta e non ha l'abitudine — per educazione — di [illegible] nella cesta, [illegible] acquistare gli avanzi di quelle signore che rovistano qua e là per scegliere il meglio».

Clelia Vaglio

Due viaggi a Ceres col treno a vapore

Domani e domenica 9 maggio, per iniziativa del museo ferroviario della Regione e del Gatt (Gruppo amici treno Torino), due viaggi straordinari sulla ferrovia Torino-Ceres con vecchia locomotiva a vapore donata dall'Italgas [illegible]. Partenza da Torino ore 8.40, soste a Ciriè, Germagnano. In treno ed [illegible] stazione di Ceres distribuzione di cartoline, [illegible] e materiale sul [illegible]

[illegible] celebra il 37° anniversario [illegible] 25 Aprile

Quella lontana primavera quando ritornò la Libertà

Manifestazioni, cortei, messe [illegible] suffragio e [illegible] di fiori alle [illegible] dei Cadu[illegible] ricordano, oggi [illegible] domani, la Resistenza

[illegible] centinaia i [illegible] giovani e uomini con i capelli bianchi. [illegible] scesi ieri sera [illegible] corteo da piazza Castello fino [illegible] piazza Vittorio, tenendo al[illegible] le fiaccole [illegible] dietro il gonfalone di Torino, città medaglia d'oro della Resistenza, [illegible] quelli [illegible] Comuni vicini, per ricordare ancora [illegible] volta quel giorno [illegible] 37 anni fa quando i partigiani scesero dalle colline in un giorno [illegible] primavera che era speranza di libertà [illegible] giustizia e segnava la fine [illegible] una guerra lunga e sanguinosa.

Perché [illegible] si dimentichi il sacrificio [illegible] caduti nell'anniversario della Liberazione [illegible] Torino, il sindaco Diego Novelli [illegible] sottoscritto queste parole in un manifesto [illegible] cittadinanza: «*Interpretando l'ansia di rinnovamento, di sviluppo civile, di pulizia [illegible]rale che il Paese esprime, riaffermiamo in questa significativa ricorrenza il nostro impegno in difesa delle istituzioni democratiche e [illegible] nostra volontà di operare per una crescita sociale e culturale della nostra comunità*». E' una spe[illegible] che si rinnova nel ricordo di coloro che combatterono e persero la vita per la libertà.

Sfila per le vie [illegible] centro la tradizionale fiaccolata dei partigiani

In questo 37° anniversario [illegible] 25 aprile, oggi e domani, [illegible] manifestazioni si susseguono in città e in provincia; culmineranno domenica [illegible] consueta commemorazione [illegible] Cimitero generale di Torino, a cura dell'Amministrazione civica: ore 8,30. Messa in [illegible]fragio [illegible] caduti presso [illegible] cappella del cimitero; ore 9, omaggio [illegible] Sacrario dei caduti per la Resistenza, al monumento [illegible] delle vittime civili di guerra e alla lapide in memoria degli [illegible] deportati con la celebrazione dei tre riti, cattolico, ebraico ed evangelico.

Stamane, ore 10, in via Randaccio, sarà inaugurata la nuova scuola elementare dedicata al partigiano [illegible] Franchetti che partecipò [illegible] lotta antifascista nelle formazioni [illegible] G.L. (Giustizia e Libertà) a fianco [illegible] Carlo Casalegno, vicedirettore [illegible] Stampa, assassinato dai terroristi. Proprio in un ponte ideale, tra ieri e oggi, contro la violenza sanguinosa, il quartiere Cavoretto Borgo [illegible] ha deciso [illegible] dedicare [illegible] Centro d'incontro alla memoria di una vittima delle Brigate rosse, l'avv. Fulvio Croce, presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino; [illegible] commemorazione, tenuta dall'avv. Gian Vittorio Gabri, si svolgerà stamane ore 10, in corso Moncalieri 18.

In ogni quartiere della città si snoderanno oggi cortei, saranno deposti fiori [illegible] alle lapidi dei martiri [illegible] la Libertà [illegible] a quelle che ricorda[illegible] le vittime della violenza terroristica dei nostri giorni. Citiamo alcune manifestazioni [illegible] oggi: Cenisia Cit Turin, ore 9,30, [illegible] Ferrucci [illegible]; Mirafiori Nord, [illegible] 10, piazza [illegible] L. Bianco, e ore [illegible], marcia [illegible] pace; [illegible] Vittoria, ore 10, Messa al campo nella nuova scuola di via Randaccio; ore 17, inaugurazione della mostra «*Resistenza e Pace*» ai giardini don Gnocchi; ore 21, sempre nei giardini, festa popolare con «*liscio in piazza*».

Pinerolo ricorda oggi, con commozione, Ferruccio Parri che in questa città nacque e nel Pinerolese tornò con il nome di battaglia [illegible] «*Maurizio*» nella lotta partigiana. Stamane, [illegible] 11, sarà intitolata a Parri [illegible] scuola elementare in [illegible] Serena [illegible] alle [illegible] 15,30 sarà scoperta [illegible] lapide [illegible] piazza Roma murata nella casa dove Parri nacque. L'orazione ufficiale [illegible] tenuta [illegible] senatore Leo Valiani, presenti [illegible] autorità del Comune [illegible] i rappresentanti delle organizzazioni partigiane.

A Sant'Ambrogio, stasera, marcia della pace con fiaccolata con gli interventi di Giuseppe Reburdo del Comitato piemontese del disarmo, Rinaldo Bontempi consigliere regionale [illegible] Jorge Hernandez [illegible] Fronte di liberazione del Salvador.

Raduno in piazza S. Pietro in Vincoli, stasera, [illegible] 20,30, a Settimo per un corteo con fiaccolata che raggiungerà il cavalcavia del casello dell'autostrada Torino-Milano dove sei partigiani furono impiccati dai nazifascisti.

Dalla Commissione per l'energia

Progetto Ignitor primo sì europeo

Il Parlamento invitato [illegible] dare il via a questa macchina (dopo gli accertamenti di fattibilità)

Il progetto Ignitor, che la Regione Piemonte ha assunto come simbolo della propria intenzione [illegible] rinnovo tecnologico e crescita scientifica, ha compiuto un significativo, anche [illegible] breve, [illegible] in avanti. Questo progetto, portato dal prof. Coppi [illegible] Torino dal Mit [illegible] propone, come è noto, di raggiungere la fusione nucleare mediante una [illegible]china [illegible] alto campo magnetico e il Piemonte [illegible] adottato non in alternativa ai progetti ufficiali del Cnen (ora Enea) né [illegible] quello europeo Jet (che ha sede in Inghilterra dove ha già superato, si dice, la somma di mille miliardi di lire) ma con spirito di collaborazione. Un'unione delle forze — si disse subito — [illegible] un approccio [illegible] più direzioni, possono dare risultati.

Recentemente, un gio[illegible] romano ha indicato questo progetto come utilizzatore del laser che rappresenterebbe la soluzione più facile; e questa affermazione ha suscitato un certo scandalo nell'assessore regionale Ferrero che ha presentato il progetto Coppi un anno fa e nell'ambiente scientifico che vi fa capo. L'Ignitor è, invece, precisano, una macchina che per il riscaldamento del plasma (cioè lo stato di materia [illegible] gli atomi di *deuterio e tritio* [illegible] «impazziti» e possono fondersi l'uno con l'altro producendo *elio* ed energia) impiega un alto campo magnetico.

E proprio [illegible] questo punto sta il «passo in avanti» [illegible] abbiamo parlato: la Commissione per l'energia e la ricerca del Parlamento europeo invita il Parlamento stesso a «*dare maggior rilevanza agli esperimenti tendenti a raggiungere l'ignizione (cioè l'accensione del plasma) con macchine compatte e ad alto cam[illegible] magnetico, qualora ne sia dimostrata la fattibilità*».

Proprio [illegible] Cee sta verificando la «fattibilità» di questa macchina sulla base della documentazione [illegible] suo tempo presentata dal Cnen ed è evidente che il giudizio della Commissione del Parlamento assume [illegible] significato positivo.

La relazione [illegible] dell'onorevole [illegible] Sassano, italiano, il quale rileva che «*fin dal 1958 la Comunità europea [illegible] avviato un programma di ricerca sulla fusione termonucleare controllata*» e che attualmente «*ha in corso esperimenti condotti in diversi stati membri con macchine di tipo Tokamak* (è una sigla russa che significa "camera a corrente e magnetica") *i quali non hanno ancora raggiunto la certezza che questo tipo [illegible] macchina possa dare vita a reattori per [illegible] generazione di energia elettrica*».

Lo sforzo europeo, secondo la commissione di Sassano, «*non è stato del tutto sufficiente per quanto riguarda lo studio di plasmi prossimi all'ignizione*» e poiché «*tali esperimenti sono della massima importanza*», la Comunità è, di conseguenza, «*invitata a guardare con maggiore attenzione a tali esperimenti*» mediante «*macchine ad alto campo magnetico*».

E precisa: «*Poiché già esiste un progetto concreto, [illegible] progetto Ignitor, [illegible] invita la Commissione a prenderne visione e giudicare rapidamente la «fattibilità» e la validità scientifica dell'esperimento proposto*».

Il primo scoglio appare quindi superato. Intanto l'università del Texas ha chiesto di partecipare all'esperimento piemontese. [illegible] promotori non nascondono la loro soddisfazione per questi due risultati.

Domenico Garbarino

Nuove tecniche contro il dolore

L'algologia, o terapia contro il dolore, [illegible] tema di un convegno organizzato [illegible] professori Ugo Delfino e Marco Trompeo con il patrocinio della Regione e dell'Università, per divulgare queste tecniche soprattutto tra i medici.

I lavori, cominciati ieri, [illegible] concludono oggi e il panorama presentato dei mezzi esistenti per lenire le sofferenze (in particolare per chi è affetto [illegible] cancro, [illegible] non soltanto per queste persone) [illegible] molto ampio.

[illegible] va dai blocchi nervosi provocati con microlesioni nei gangli, nel midollo, nell'ipofisi, alla «*cordotomia cervicale percutanea*» che impiega il calore provocato dal passaggio dell'energia elettrica (20-25 ampere per 10-30 secondi) nei tessuti, alla neurolisi termica con radiofrequenza.

Questa è «*l'ultimo ritrovato della scienza antalgica ed [illegible] indicata per eliminare il dolore incoercibile nelle neoplasie inoperabili, ma anche in alcune forme di dolore cronico*».

Quando i lavori di restauro si fanno troppo attendere

Un autocarro sprofonda nelle cantine di via Po

[illegible] accaduto [illegible] nel portone [illegible] 33, un palazzo che, per [illegible] l'isolato, è imprigionato nei ponteggi per evitare crolli

Uno scricchiolio, poi uno schianto: [illegible] dell'autocarro, un «90» Fiat, che tentava di entrare in retromarcia nel portone [illegible] numero 33 di via Po, si è spalancata [illegible] voragine. Il veicolo è sprofondato nelle cantine sottostanti tra [illegible] crolli [illegible] calcinacci e di lastre della pavimentazione.

E' accaduto l'altro ieri, poco dopo le 14,30. L'automezzo, guidato dall'autista Michele Garella, trasportava tubi per ponteggi della ditta Pederzoli, via [illegible] Romoli 122/10. Dovevano servire a puntellare ulteriormente il palazzo che, nell'intero isolato dal numero 33 al 37 di via Po, attende [illegible] troppo tempo restauri indifferibili.

Lo [illegible] di abbandono e [illegible] degrado dell'intera via ed in particolare di questo tratto era stato denunciato poco tempo fa, tramite «*La Stampa*», da un gruppo di sette donne commercianti. «*Questo episodio* — commenta a nome di tutte, Rosanna Ravizza —, *è la conferma della nostra denuncia. Dovrebbe far meditare tutti, soprattutto le autorità competenti, [illegible] convincere della necessità di provvedere al più presto al restauro degli stabili e dei portici*».

Sotto il peso dell'autocarro il pavimento dell'edificio non ha retto; il veicolo è sprofondato nelle cantine sottostanti ed è [illegible] lì, con la cabina volta [illegible] soffitto, in posizione verticale, «*assai difficile da rimuovere*» secondo i vigili del fuoco accorsi sul posto. [illegible] necessario smontare pezzo per pezzo il veicolo per portarlo via, perché è impossibile alle gru avvicinarsi per timore di ulteriori crolli.

Niente libertà tenta d'uccidersi

Monica Torchia, [illegible] anni, detenuta alle Nuove, dove scontava una pena per furto aggravato, ha tentato ieri pomeriggio [illegible] suicidarsi impiccandosi con la cintura del pigiama alle inferriate della cella. [illegible] Soccorsa, è stata ricoverata alle Molinette dove è stata giudicata guaribile in 6 giorni.

A spingere la giovane a tentare d'uccidersi è stato un nuovo ordine [illegible] cattura notificatole in carcere (sempre per furto) quando, tra pochi giorni, avrebbe [illegible] tornare in libertà.

★ Giovanni Castagneri, [illegible] anni, impiegato della Cassa di risparmio di Lanzo, mentre, in auto, andava a Balangero, per aprire l'ufficio della Tesoreria di quel Comune, è [illegible] bloccato da due giovani, in moto, armati di pistola, che lo hanno rapinato di una valigetta, contenente due libretti di risparmio e 25 mila lire, in monete da 100 lire.

Adesso tocca al Sole

Chiusa definitivamente la stagione dei termosifoni

Da ieri i termosifoni, almeno per la legge, sono spenti. La proroga di una settimana decisa il 15 dal sindaco per venire incontro ai cittadini «freddolosi» ha fatto bruciare ai torinesi, secondo una stima, almeno 1,6 miliardi al giorno, cioè più di 11 miliardi di lire. La spesa era necessaria, indispensabile? Le opinioni sono contrastanti anche perché ciascuno di noi ha una sua «soglia del freddo». Sta di fatto che in questi giorni il termometro ha fatto registrare una media di 10 gradi con un «picco di minima» il 16 con 2,7 gradi e uno di massima il 18 con 20 gradi. Un buon maglione forse sarebbe stato quindi più che sufficiente.

Il problema, sostengono gli esperti, [illegible] tecnico. «Le case sono mal coibentate, gli impianti termici spesso sono fuori regola e disperdono calore, non [illegible]amente [illegible] i regolatori autonomi di temperatura, gli [illegible] termosifoni restituiscono calore all'ambiente con una velocità eccessiva». Ma c'è chi, con più fantasia, parla di «psicosi». «Basta che il giornale scriva che fa freddo e subito sono tutti pronti a tremare». Oppure si dà la colpa alla [illegible] e alla meridionalizzazione di Torino. «La gente vuole stare in casa sempre con abiti leggeri — ripetono —. Si vestissero di più, come facevano i nostri vecchi, sentirebbero meno la necessità [illegible] alzare il riscaldamento. Una volta gli abitanti, biologicamente [illegible] certo clima, erano più resistenti».

Gli orari dei musei

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì [illegible] 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19 (lunedì chiuso).

Galleria civica d'arte moderna (corso G. Ferraris 30): 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 6): chiuso per restauri.

[illegible] (v. Accademia delle Scienze 6): martedì e venerdì 9-14; 15-19; mercoledì, giovedì, sabato 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso, altre festività chiuso.

[illegible] d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso [illegible] altri giorni.

Museo [illegible] e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

[illegible] (corso Unità d'Italia 40): aperto dal martedì alla domenica 9,30-12,30, 15-19.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12, 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Principe [illegible]deo 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

[illegible] Nazionale [illegible]gna (Monte [illegible] Cappuccini): 9-12,30; 15-19,30. Domenica 15-19,30.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-14; festivi 9-13; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, 20,30-23; proiezioni ore 16-21,15; lunedì chiuso.

[illegible] di Storia Naturale «D. Bosco» (viale Thovez 37): domenica 9-12,30 (visite guidate dagli studenti).

Museo [illegible]nale dell'Arma di Cavalleria (Pinerolo - Via Giolitti [illegible]): feriali 9-11; 15-17, Festivi 9-11,15.

★ ★

Torino [illegible] Medioevo: castello, uomini, oggetti (Palazzo Madama): fino al 27 giugno; feriali 9-19, festivi 10-18; lunedì chiuso.

Mostra: Il Mondo dell'Arte: [illegible] 1890-1924 (Mole Antonelliana): fino al 25 aprile: 9-19; festivi 10-18; lunedì chiuso.

Gaudenzio Ferrari e la sua scuola (Accademia Albertina, via Acc. Albertina 8): fino al 9 maggio; 9-12, 15-18; lunedì chiuso.

Tecnofficina '82 si affianca da oggi al Salone

L'apertura della [illegible] mostra al Palazzo del Lavoro completa la rassegna dedicata all'automobile, che affronta il suo primo weekend - Sono già decine di migliaia i visitatori, [illegible] cui molte comitive di paesi stranieri

Primo weekend con il [illegible] Salone dell'automobile. A tre giorni dall'apertura sono già decine [illegible] migliaia i visitatori della prestigiosa esposizione. Per oggi e domani [illegible] presume un'affluenza record, [illegible] zona [illegible] Valentino presa d'assalto fin dalle prime [illegible] del mattino dalle comitive che stanno accorrendo al Salone da ogni parte d'Italia e del mondo.

La vetrina torinese offre quotidianamente [illegible] marea di appassionati, curiosi [illegible] sognanti ospiti ogni tipo di attrazione: convegni per gli esperti, prove sul percorso speciale per gli amanti delle emozioni, attori [illegible] cantanti per mamma [illegible] bambini. Ieri, negli *stands* Lancia e Fiat, Pippo Baudo, presentatore televisivo, ha intrattenuto la folla introducendo come ospiti l'attore Giancarlo Giannini [illegible] il cantante Piero Cassano, reduce da Sanremo.

Nel salone di To-Esposizioni [illegible] assediate dalla [illegible]

Un intrattenimento piacevole accanto alla Delta 4x4 e [illegible] fiammanti Ritmo 105 Tc e Abarth, mangiate con gli occhi [illegible] decine di giovanissimi e sfiorate con le mani [illegible] frotte di ragazzini, perennemente [illegible] caccia [illegible] adesivi di tutte le [illegible]. «*Very beautiful*» [illegible] esclamato [illegible] visitatore d'oltre Manica, mentre inglesi, tedeschi [illegible] giapponesi si accalcavano festosi [illegible] pronti a cogliere le novità.

La prestigiosa «*Corniche Convertible*» della Rolls Royce era invece oggetto dell'attenzione [illegible] due genovesi: «*Non la potremo avere mai*» hanno detto, [illegible] a turno si scattavano fotografie accanto alla splendida vettura argentata.

Oggi pomeriggio [illegible] in programma il convegno «*L'automobile [illegible] l'handicappato: leggi, proposte, esperienze,* [illegible] *tecniche*» alla Sala Valentino. In precedenza, alle 9,30, al Palazzo [illegible] Lavoro, apre Tecnofficina [illegible] questa rassegna sarà presente anche l'esercito con una esposizione di mezzi: la Campagnola Fiat Ar 76 4x4, l'autocarro leggero Acl. 75-21-4x4, l'autocarro Me[illegible] Acm 80-4t-4x4, l'autogru [illegible] tonnellate. Mezzi che l'esercito [illegible] in caso [illegible] cala[illegible] naturali ed ha impiegato dopo il terremoto [illegible] un anno e mezzo fa nel Meridione.

Orari, prezzi [illegible]

[illegible] — Il [illegible] Salone internazionale dell'automobile sarà aperto [illegible] a domenica 2 [illegible] con orario continuato 9,30-23. «Tecnofficina» — manifestazione parallela in programma da sabato al Palazzo del Lavoro di Italia 61 — sarà aperta invece dalle 9,30 alle 19,30.

BIGLIETTO D'INGRESSO — Costa 3000 lire ed è valido anche per l'ingresso a «Tecnofficina» e al Museo dell'automobile. La tariffa ridotta — 2000 lire — è riservata alle comitive di almeno 15 persone provenienti da fuori Torino. Sono in funzione biglietterie sia ai lati dell'ingresso principale, sia in via Petrarca, sia nell'atrio del Teatro Nuovo, sia nel piazzale del monumento al Duca d'Aosta.

[illegible] DI TRASPORTO — Per raggiungere il Salone si possono utilizzare gli autobus 38 e 67, i tram 1, 15 e 16. Durante lo svolgimento della manifestazione un servizio di autobus navetta trasporta gratuitamente i visitatori muniti di regolare biglietto d'ingresso dal Palazzo del Lavoro al Palazzo delle Esposizioni e viceversa. Orario 9-20.

RAI — In un apposito stand la Rai presenta un nuovo sistema che consente di sintonizzare automaticamente — con un apposito adattatore — l'apparecchio della propria auto per ricevere le informazioni sul traffico fornite da «Onda verde», la rubrica per gli automobilisti diffusa in collaborazione con l'Aci da Radiouno e dal GR1.

CENTRO REVISIONE VETTURE — A partire da lunedì, presso «Tecnofficina», sarà in funzione un centro attrezzato per la revisione delle autovetture immatricolate prima del 1970. Orario 10-14 nei giorni feriali.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

24 Mobili, arredi

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

(continua)

Il recordman del gradimento tv prepara il sesto ciclo della trasmissione

Tortora: «Perché non [illegible] Portobello per farmi eleggere al Parlamento»

Enzo Tortora

MILANO — Il quinto ciclo di «Portobello» si concluderà molto probabilmente il 7 maggio; media stabile di telespettatori oltre 24 milioni; lettere, 2000 al giorno.

Le ragioni di tanta popolarità? *«Forse perché* — spiega Enzo Tortora — *io mi esprimo con lo stesso linguaggio della gente, che ha problemi concreti e chiede risposte concrete. L'ho imparato da giornalista, [illegible] visitando migliaia [illegible] abitazioni private e intervistando almeno altrettante persone: tanto tempo fa, all'inizio di carriera, per spiegare la pratica tutto sul funzionamento della Rai; successivamente, per preparare le mie trasmissioni, "Portobello" in particolare».*

Negli ultimi anni sono arrivate a Tortora continue offerte per un seggio a Montecitorio o a Palazzo Madama.

«Ho sempre rifiutato — racconta — *anche per non dare al pubblico la sensazione di avere messo in piedi tutto questo marchingegno al solo scopo di [illegible] eletto in Parlamento. E poi [illegible] riuscirei mai a dialogare con i politici: il loro linguaggio è specializzato, settoriale, per chi non [illegible] "addetto" ma anche molto addentro "ai lavori". Ritengo più utile agire dal di fuori, come strumento [illegible] di pressione, magari proprio [illegible] televisione, attraverso "Portobello". Oltretutto questa trasmissione [illegible] il vantaggio [illegible] essere fatta direttamente dalla gente, con argomenti scelti ed esposti dagli spettatori [illegible]: e dunque non corre il rischio di risultare oscura, tortuosa, infarcita di dettagli irrilevanti, come purtroppo appare, invece, tanta informazione di tipo "politico"».*

Dalla Rai, Tortora se ne andò nel [illegible]. *«Fui diciamo [illegible] tanto cortesemente invitato ad allontanarmi. Ero contrario al monopolio anche perché capivo che avrebbe fatalmente condotto alla lottizzazione di oggi. Sono stati necessari nove anni per riammetterni, e tredici per arrivare a quel grande regalo che è stato "Portobello" della vigilia di Pasqua, quando lanciammo l'appello a favore della ricerca sul cancro».*

Il sesto ciclo della trasmissione comincerà nel novembre prossimo, caratterizzato [illegible] un'attenzione maggiore verso i problemi «sociali» piuttosto che ai singoli casi umani: *«Dovrebbe anche essere più "giovanile", non perdendo però la sua consueta venatura di garbata follia».*

Tortora ha 54 anni, ha studiato legge; padre napoletano e madre genovese: *«Al primo devo [illegible] coraggio e l'estroversione che dovrebbero essere indispensabili per questo mestiere; alla seconda, il richiamo alla misura».*

Professionalmente vorresti qualcosa in particolare?

«No; sono contento [illegible] quel che faccio».

E umanamente?

«Mi piacerebbe invecchiare bene, cioè rendendomi conto di capire [illegible] più; di vedere le cose in prospettiva. In altre parole: [illegible] [illegible] abbandonato il tempo degli slogans per [illegible] sere entrato nell'età della cultura».

[illegible] tempo libero da «Portobello» il giornalista sta scrivendo «La via [illegible] Matusalemme» insieme [illegible] Carlo Gregoretti [illegible] la professoressa Giulia Radino, docente all'università di Roma. Il libro [illegible] [illegible] re una specie di mappa degli ultracentenari nel mondo, completa delle indicazioni sui luoghi in cui la vita [illegible] risulta particolarmente lunga. Per il nostro Paese, i più longevi si trovano in Lucania: saranno ospiti della prossima puntata di «Porto[illegible]».

Ornella Rota

[illegible] 3 [illegible] per la [illegible] [illegible] [illegible]

MILANO — Duecento milioni al giorno versati sui soli conti correnti: [illegible] lunedì ad oggi, un miliardo e 200 milioni. Eguale me[illegible] fra contanti e titoli di credito di vario genere? Presumibilmente sì. [illegible] aggiungano i 373 milioni ricavati sabato 5 aprile dall'asta televisiva delle uova in porcellana [illegible] pinte da famosi artisti, e le cifre affluite già durante la settimana scorsa.

In più, è rimasta in vendita l'opera firmata [illegible] Salvatore Fiume: [illegible] persona alla quale è [illegible] aggiudicata, per 110 milioni, ha infatti versato interamente la somma, senza ritirare la porcellana.

Tutto questo significa che Enzo Tortora — attraverso «Portobello» — sarà in grado di offrire almeno 3 miliardi all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Sorto per iniziativa privata, a Milano, nel 1967, l'ente conta, oggi, 200.000 soci; i finanziamenti provengono per il 70% almeno dalle loro quote, per il resto da manife[illegible] (di cui recenti protagonisti sono stati, [illegible] gli altri, Maurizio Pollini, i Solisti Veneti, Della Scala, Ornella Vanoni).

La sede è in via Durini 5; [illegible] uffici sono collegati [illegible] i comitati regionali [illegible] Udine, Torino, Genova, Roma, Venezia. [illegible] raccolta di fondi provvedono solo ed esclusivamente [illegible] sede centrale [illegible] [illegible] altre [illegible] corrispondenti.

Intanto, sollecitata da questa trasmissione [illegible] firmata dall'onorevole [illegible] Bozzi (pli) una proposta [illegible] legge prevede che, nel nostro Paese — come già avviene ad esempio in Francia, Inghilterra e Stati Uniti — le somme devolute in opere socialmente utili siano detraibili dall'importo soggetto a tasse.

La musa californiana [illegible] danza moderna al Nuovo [illegible] lo spettacolo integrale

Fra Old America, metafisica e surrealismo Carolyn Carlson balla il [illegible] Sottobosco

TORINO — *Tappa torinese, nel giro d'Italia di Carolyn Carlson [illegible] il suo nuovo Underwood. Fino a domani, al Teatro Nuovo, la celebre «musa» californiana della nuova danza propone il [illegible] spettacolo [illegible] versione integrale, come farà a Milano in maggio, allestendone poi una versione ridotta per palcoscenici [illegible] capienti. Contrariamente alle Undici onde [illegible] scorsa stagione, questo Sottobosco comporta infatti anche [illegible] struttura scenica abbastanza vasta, approntata da Federic Robert, naturalmente basata sul legno [illegible] simbolo «zen» della vita.*

Non una foresta, peraltro, ma un paesaggio astratto di nuvole, delimitato da alti tralicci di [illegible] [illegible] [illegible] tronchi grezzi circondati di paglia, [illegible] sorta [illegible] capanna [illegible] boscaioli o di pionieri. E infatti in Underwood circola, in misura abbastanza esplicita, un'aria «Old America» tra il balletto-western di Agnes De Mille e il cinema muto.

Quest'ultimo genere [illegible] poi esplicitamente richiamato da un personaggio in bombetta che potrebbe essere il vecchio Charlot. Ma tutti si muovono con gesti da clown o intrecciano [illegible] danze country. L'impressione «naïve» viene peraltro subito sopraffatta da innumerevoli riferimenti colti. Ci sono [illegible] i manichini metafisici [illegible] De Chirico, disarticolati e buttati su sedie a dondolo e in grosse casse; c'è l'infinito iperrealistico [illegible] cieli di Folon che grava sulla scena, c'è il [illegible]ismo che plana attraverso un tremendo uccellaccio di legno sulla scena.

Quest'ultimo simbolo [illegible] richiama [illegible] innumerevoli autocitazioni presenti in questa nuova creazione. Anche [illegible] Le [illegible] Carlson introduceva enigmatici volatili che giravano simbolicamente sui danzatori. Ma le suggestioni presenti non si limitano al [illegible] solo [illegible] [illegible] volendo stilare [illegible] catalogo delle fonti, si potrebbe benissimo risalire al [illegible] maestro Alwin Nikolais (i fantocci disarticolati) [illegible] alla [illegible] collega americana Lucinda Childs per certi veloci e soffici diagonali.

Il racconto trascolora continuamente tra realtà e sogno, tra ammiccamenti intellettualistici e stupefatti candori, come nel caso di quella sorta [illegible] rustica boîte à joujoux dalla quale si cavano trenini sibilanti e altri simboli infantili. Pochi sono i momenti di stasi o di iterazione, riservati semmai alla parte musicale curata da René Aubry che utilizza, accanto al suo gruppo strumentale, anche bande registrate e amplificazioni. Ma i danzatori sono anche cantanti e attori, e i musicisti appaiono in palcoscenico mescolandosi con i ballerini. Che sono quest'anno più numerosi del primo organico veneziano. Ma su tutti emerge la coppia-«leader» formata dalla stessa Carlson e dal formidabile suo partner Larrio Ekson, che firma con lei la coreografia.

Anche a Torino, come [illegible] prima veneziana, Underwood ha ricevuto positive accoglienze.

Luigi Rossi

Domani a Tv Tre

Andreotti intervista Biagi

ROMA — Scambiando per una volta i ruoli, Giulio Andreotti intervisterà Enzo Biagi nel corso della trasmissione della [illegible] 3 *Le vie del successo*, [illegible] a cura di Anna Cammarano e Simona Gusberti, [illegible] onda domani [illegible] ore 21,40.

Da stasera [illegible] tv tre [illegible] nuova versione del grande [illegible] di Thomas Mann

Buddenbrook solenni [illegible] Germania Un monumento per undici settimane

La dico francamente, quando [illegible] stato dato l'annuncio di questa nuova edizione tv de I Buddenbrook sulla rete 3, ho provato un certo sgomento.

Tutto si presenta bene, con le credenziali [illegible] regola: I Buddenbrook, capolavoro del 1901 di Thomas Mann, opera fondamentale della narrativa tedesca ed europea del primo Novecento; un ente televisivo solido e serio, fautore [illegible] produzioni calibrate, come la [illegible] della Germania Ovest; [illegible] regista quale Franz Peter Wirth che da vent'anni si dedica con rigore al video ed è uno dei più noti registi televisivi in Europa.

Tutto bene. [illegible] [illegible] undici puntate. Dico undici. E di un'ora ciascuna. E' un film, o sceneggiato che si voglia chiamarlo, che si dipana per undici ore, [illegible] per undici setti[illegible]. L'edizione italiana del 1971, realizzata negli studi [illegible] Torino con la regia di Edmo Fenoglio, appariva già ampia e [illegible] ed era «soltanto» di sette puntate. Devo dire che sulla sistemazione del colosso tedesco [illegible] sono d'accordo con la rete 3.

La quale rete 3 — sia chiaro — ha compiuto un'operazione egregia agganciandosi a spettacoli televisivi di respiro europeo e [illegible] elevato livello culturale: è un nuovo atto che conferma [illegible] consolida il suo assestamento e che si aggiunge ad altre pregevoli iniziative (vedi recentemente il ciclo cinematografico che ha rivelato al pubblico italiano lo straordinario regista giapponese Ozu) attraverso cui la rete sta uscendo dalla sua condizione di cenerentola Rai, precisa una sua fisionomia e accentua la diversità dalle altre due reti.

E' in nome di questa diversità che si sarebbe desiderato una sistemazione de I Buddenbrook che non fosse la solita adottata sulla rete 1 o sulla rete 2: una puntata per settimana con il massiccio intervallo di sette giorni in mezzo (un intervallo zeppo di altri programmi, di torrenti di immagini), e infine con il faticoso recupero da parte della platea di una storia e soprattutto di un clima e di uno spirito, essendo di scarso aiuto un riassunto sbrigativo, al limite controproducente. Non poteva prendere l'iniziativa la rete 3 di trasmettere puntate di due ore ciascuna e con una cadenza di due per settimana? Sarebbe stato un gesto troppo rivoluzionario?

Ma veniamo alla prima puntata che è una puntata di presentazione — si inaugura il sontuoso palazzo dei Buddenbrook a Lubecca — e insieme rivelatrice di una certa società e anticipatrice di drammi e tragedie per [illegible] famiglia [illegible] per l'intera casta borghese di ricchi mercanti.

Reinhild Solf [illegible] «Buddenbrook»

Assistiamo alla festa dell'inaugurazione, è un quadro popolato [illegible] notabili ben pasciuti e dame in eleganza; [illegible] ciarla, ci si abbraccia, ci si sprofonda in inchini; ma dietro si avverte l'avidità di un mondo proteso al denaro anche se di continuo ci si dichiara «uomini d'affari [illegible] buoni cristiani», e, dileguati gli invitati e smorzati i lumi, esplodono acri risentimenti per interesse che mettono contro padri e figli.

Scontata l'assurdità di un raffronto con il romanzo che è di una potenza rievocativa, di una sottigliezza analitica e di una complessità corale eccezionali, affresco insieme gigantesco [illegible] minuto di vita e di morte, e premesso che bisognerà verificare la tenuta di un racconto così monumentale, si può dire che l'esordio ha sfoggiato, in una sapiente gamma [illegible] colori, un'ambientazione impeccabile sin nei minimi dettagli, [illegible] recitazione omogenea anche nei ruoli minori e un ritmo nobilmente a tempi larghi ossia improntato a quella meditata lentezza (ma nelle prossime puntate la materia alta o brusche, nervose impennate non mancherà) che deriva dalla consapevolezza di avere a disposizione undici [illegible] su cui distendere con comodo e illustrare una storia, per lunga che sia.

Ugo [illegible]

Stasera alle Tv

Gene Kelly racconta Hollywood

E' finito ieri il ciclo di Fred e Ginger [illegible] [illegible] sulla rete 1 ecco [illegible] nuovo Fred Astaire nella [illegible] [illegible] [illegible] seconda [illegible] prossimo) del collage di brani di commedie [illegible] dal [illegible] in [illegible] **Hollywood Hollywood** (1976). [illegible] è il seguito dell'altra antologia «C'era [illegible] volta Hollywood». La regia è di Gene Kelly che qui si esibisce [illegible] che, in coppia con il settantasettenne Fred, [illegible] [illegible] di danza e come presentatore. [illegible] [illegible] [illegible] l'antologia sfilano con i loro pezzi più celebri Eleanor Powell di «Nata per danzare», Judy Garland e Gene Kelly ne «Il pirata» di Minnelli, Bob Fosse, Jimmy Durante, Maurice Chevalier, Bing Crosby e Louis Armstrong.

Sulla rete 2 uno dei film di fantascienza [illegible] [illegible] e congegnati [illegible] maggiore abilità, **L'invasione degli ultracorpi** (1956) di Don Siegel, già comparso [illegible] tv [illegible] paio di anni [illegible]. E' la descrizione dell'allucinante invasione di extraterrestri incorpo[illegible] che si [illegible] negli [illegible] umani impossessandosi del loro corpo.

[illegible] 1, [illegible] consueta [illegible] del sabato sera tra due film secondo le preferenze dei telespettatori: o **Il jolly è impazzito** (1957) di Charles Vidor con Frank Sinatra, biografia [illegible] [illegible] [illegible] Anni [illegible] perseguitato [illegible] gangsters, o **Due ragazzi che si** [illegible] (1971) di Gilbert, amore tra giovanissimi.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 22,50

10 — [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] **Maigret**, di Georges Simenon: [illegible] vita [illegible] gioco, [illegible] Gino Cervi [illegible] Andreina Pagnani

11,30 **Le montagne** [illegible] **mondo**, a cura [illegible] Carlo Mauri: [illegible] **montagne rocciose**

12 — **La vita segretissima di Edgar Briggs**: il [illegible]

12,30 **Check-up**, un programma di medicina

14 — **Ho incontrato un'ombra**, di B. Proietti con G. Zanetti, Seba Loncar

14,30 **Sabato sport. Pallavolo: Edilcuoghi-Riccadonna. Automobilismo: collegamenti con Imola per** [illegible] **Gran Premio S. Marino. Pentathlon: ultima giornata meeting internazionale.**

16,30 [illegible] [illegible] **- 90 minuti in diretta di conversazione e spettacolo**, [illegible] cura di Federico Fazzuoli. Conducono Gigliola Cinquetti e Piero Panza

18,10 **Estrazioni del Lotto**

18,15 **Le ragioni della speranza**, riflessioni sul Vangelo

18,25 **Speciale Parlamento**, a cura di Favero e Colletta

18,50 **L'appuntamento**, con Barbara Boncompagni

19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**

[illegible] **Hollywood, Hollywood** (1976), regia di Gene Kelly, con Gene Kelly, Fred Astaire, Ginger Rogers, Robert Taylor, Green Garson, Clark Gable, Jeannette McDonald, Doris Day, Louis Armstrong, Spencer Tracy, Katharine Hepburn

21,45 **Speciale Tg1**, a cura di Bruno Vespa

22,55 **Prossimamente - Programmi per sette sere**

23,30 **DSE: Schede di fisica: Pianeti come elettromagneti**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23

10 — **Bis! - Scorribanda settimanale tra i programmi tv**

12,30 **- 13 Scoop!, cultura, spettacolo e attualità**

14 — **DSE: Scuola aperta, problemi educativi**, di Angelo Sferrazza e Anna Sessa

14,30 **Sogni, fantasmi e realtà** [illegible] **cinema italiano**: [illegible] **stagione all'inferno**, regia di [illegible] Risi, [illegible] Terence Stamp, Pier Paolo Capponi

16,35 In diretta dallo Studio 7 di Roma: **Tip tap club**

17,50 **Prossimamente - Programmi per sette sere**

[illegible] **Tg2 Dribbling. Automobilismo: prove** [illegible] [illegible] **S. Marino**

18,45 **Estrazioni del Lotto**

18,50 **Il sistemone**, [illegible] [illegible] Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi; regia di Gian Maria Tabarelli. Conduce Carla Urban

20,40 **I misteri** [illegible] **Parigi**, dal romanzo di E. Sue

21,35 **Appuntamento al cinema**, a cura dell'Anica-gis

21,40 **L'invasione degli ultracorpi** (1956), film di Don Siegel, con Kevin McCarthy, Dana Winter, Larry Gates

23,15 **Pugilato**: da Johannesburg incontro **Davey Moore-Charlie Weir** per il titolo mondiale medi juniores

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,15

17 — **Ciclismo**. Fasi salienti Giro delle Puglie

17,30 **Invito: Ho amato un fuorilegge**, film di John Berry (1951), con John Garfield, Shelley Winters

18,45 **Prossimamente - Programmi per sette sere**

19,35 **Il pollice**, programmi visti e [illegible] vedere sulla terza rete tv, a cura di Enzo Scotto Lavina

20 — **Tuttinscena**, fatti, opinioni, personaggi [illegible] spettacolo, di Folco Quilici

20,40 **I Buddenbrook**, dal [illegible] [illegible] Thomas Mann. Sceneggiato tedesco con Carl Raddatz, Katharina Brauren, Ruth Lewnik; regia di Franz Peter Wirth

21,40 **La parola e l'immagine**, a cura di F. Alunni

22,50 **La musica degli anni ruggenti**: La [illegible] **canzone ci**lena, regia di V. [illegible]

Kelly in «Hollywood, Hollywood», tv uno, 20,40 - La Winters nel film di Berry, tv tre, 17,30

Italia 1

10,30 **Avventure e amori** [illegible] **Po[illegible] Charles**

11,30 **La gang degli orsi**

14,30 **Chips**

15,30 **Le rane del mare**, film con Richard Widmark

17 — **Bim bum bam**

19,30 **Chips**, telefilm

20,30 **Due ragazzi che si** [illegible]**no**, film; oppure **Il jolly è impazzito**, film con Frank Sinatra

22 — **F.B.I.**, telefilm

23 — **Premondiali '82**

Canale 5

12 — **Sport**

16 — **Due mafiosi contro Goldinger**, film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia

17,30 **Telefilm**

19 — **Dallas**

20 — **Superbia**, quiz

20,30 **Magnum P.I.**

21,30 [illegible] **lancia che uccide**[illegible], film con S. Tracy e R. Widmark

23,30 **Tennis**

1 — **Perché Patricia**, [illegible] tv - **Hawaii squadra Cinque Zero**

Rete quattro

13 — **Quincy**, [illegible]film

14 — **Dancin' Days**

15 — **Il delinquente** [illegible]**cato**, film con J. Lewis

16,30 **Rocky Joe**

18,30 **Dancin' Days**, telefilm

19,45 **Caccia alle stelle**

20,15 **La famiglia** [illegible] **diord**, telefilm

21,15 [illegible] **uccelli vanno a morire in Perù**, film con J. Seberg, P. Brasseur

23 — **Stalin, lo zar rosso**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,20; 24

15,30 **Seconda serata**, con Simone Veil

16,50 **Per i più piccoli**

17,20 **Endy il killer**, telefilm

18,10 **Music Mag**

19,10 **Scacciapensieri**, disegni [illegible]

19,50 **Il Regionale**

20,40 **Il giorno del delfino**, film [illegible] M. [illegible] [illegible] George C. Scott, Paul Sorvino, John Dehner

[illegible] **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 17,55; 20,15; 22; 23

16,10 **Calcio - Campionato jugoslavo: Nis: Radnicki -** [illegible]

18 — **Pallacanestro: Campionato jugoslavo**

19,30 **Jazz** [illegible] **schermo**

20 — **Cartoni animati**

20,30 **Dynamite Jack**, film [illegible] J. [illegible]ia, [illegible] Fernandel, Eleonora Vargas, Jesse Hahn

22,10 **Hockey su ghiaccio: Tampere: Unione Sovietica - Canada**

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,10

17,35 Cartoni animati **Estrie**

18,55 **Shopping**

19,20 **L'ispettore Bluey**, telefilm

20,30 **Il barone** [illegible] **Munchausen**, film di Karel Zeman con Jana Brejchova, Milos Kopecky

22,05 **Bollettino meteorologico**

22,10 **Oroscopo di domani**

22,15 **A boccaperta**, settimanale satirico

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 8; 10; 11; 13; 14; 17; 18,45; 19; 21; 23. Onda verde: [illegible]; 6,58; 7,58; [illegible]; 12,58; [illegible]; 21,58; 22,58

6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale

9,02 - 10,03 Week end

10,15 Ornella Vanoni

[illegible] - 11,10 Black-out

11,44 - 12,03 Cinecittà

12,28 Cleopatra

13,05 Estrazioni del Lotto

13,30 Rock village

14,03 Galloppelido

15 — Permette Cav[illegible]

16,25 Pantofola rosa

18,45 Pallavolo

19,30 Radiouno jazz [illegible]

20 — Black-out

[illegible] Stasera a Napoli

21 — «S» come salute

21,30 Giallo sera

22,28 Teatrino

23,10 La telefonata

[illegible]DUE

Giornali [illegible]: [illegible]; 6,30; 7,[illegible] 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,25; 18,35; 19,30; 22,30

6 - 7,05 - 8 Tutti quegli anni fa

11 — Long playing hit

12,10 Trasmissioni regionali

12,48 L'aria che tira

13,41 Sound track

15 — Giuseppina Strepponi

15,42 Hit [illegible]

18,32 Estrazioni del Lotto

19,25 La voce di Mateo Fen[illegible]

19,50 I protagonisti del jazz

21 — Concerto diretto da Maag

[illegible] Città notte: Campobasso

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6,55 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino

12 — Antologia operistica

13 — Pomeriggio musicale

15,18 Controsport

17 - 19,15 Spaziotre

21,10 La musica

22,10 «La guardia bianca» [illegible] Bulgakov

22,25 Beethoven

23 — Il jazz

Comincia il primo film

[illegible] regista di [illegible]

ROMA — Dopo aver scritto due romanzi (il terzo, «[illegible] muflone», l'ha quasi finito) l'ex pastore Gavino [illegible] comincia il [illegible] primo film come protagonista, autore e regista: «Ybris», che sarà interamente ambientato nella [illegible] Sardegna. Il primo ciack avverrà [illegible] prossimo tra Siligo e Sassari. L'aspetto più curioso [illegible] questo «battesimo», [illegible] dalla Rete [illegible] tv, è rappresentato [illegible] [illegible] che la colonna sonora del film (due ore per il cinema e tre ore per la tv) porterà la firma di Claudio Abbado.

Quest'«opera prima», tratta dal secondo [illegible] di Ledda («Lingua di falce»), è incentrata [illegible] riconciliazioni tra chi lavora la terra e chi fa l'intellettuale attraverso l'esperienza di un [illegible] che ha vissuto entrambe le esperienze. Ed ora anche nella [illegible] quotidiana Gavino Ledda continua, al mattino, a coltivare la terra (acquistata con i soldi guadagnati scrivendo) e al pomeriggio si dedica al suo impegno culturale.

«Ybris — precisa Gavino Ledda — è una parola greca che significa turbamento, lacerazione, ricongiungimento [illegible] natura. Per [illegible] "ybris" rappresenta la chiave di lettura moderna della mia vita».

«Casablanca» in fotoromanzo

ROMA — D'ora in poi potremo «vedere» i film più belli, i classici, non soltanto al cinema, [illegible] televisione e in «super 8», [illegible] anche sulle pagine [illegible] libri.

E' stata lanciata in questi giorni dalla [illegible] editrice romana «Lato Side» una [illegible] collana nella quale, con la tecnica [illegible] fotoromanzo (numerosi fotogrammi più «fumetti» [illegible] i dialoghi) vengono proposte [illegible] pellicole più amate di tutti i tempi.

[illegible] primo volume è dedicato [illegible] «cult movie» per eccellenza, Casablanca. Seguiranno, entro l'anno, altri nove titoli compresa [illegible] strenna natalizia a sorpresa.

Il Consiglio federale ha respinto l'unanime richiesta dei club calcistici

Niente proroga, lo straniero entro aprile

Sordillo afferma: «Continuano a valere i criteri restrittivi» - Altre decisioni: rinnovato il contratto [illegible] Bearzot, dal 20 al 31 maggio i trasferimenti [illegible] selezionati per i mondiali, la serie A [illegible] B dal 12 settembre

ROMA — Non ci sarà proroga: chi vuole (o può) tesserare il secondo straniero deve segnalarne il nome e la provenienza entro la fine di aprile, cioè entro sette giorni. Ci sarà tempo dopo per presentare la documentazione. Questa è la decisione più importante assunta [illegible] consiglio federale, riunitosi ieri a Roma. Il rifiuto di accettare la richiesta di un rinvio avanzata da tutte le società professioniste, è stato giustificato dal presidente avv. Sordil[illegible] l'affermazione che *«sono tuttora valide le ragioni riduttive e selettive per le quali [illegible] stabilito un termine stretto»*. Si intende cioè rendere difficili le operazioni per ridurre il numero dei nuovi stranieri nel prossimo campio[illegible]to.

Il consiglio federale inoltre ha discusso i problemi attualmente sul tappeto:

Nazionale — E' stato stabilito di rinnovare il contratto con Bearzot come allenatore [illegible] nazionale. L'attuale impegno scade il 30 giugno, soltanto [illegible] eventuale rifiuto del tecnico potrebbe quindi essere motivo per interrompere il rapporto.

Il programma azzurro [illegible] stato studiato nei dettagli. La lista dei «40» per i mondiali, secondo [illegible] della Fifa, sarà notificata entro il 14 maggio. E per questi prescelti il mercato trasferimenti durerà dal 20 al 31 maggio. I 18 che verranno depennati al momento della partenza per la Spagna (1° giugno) torneranno ad essere trattabili nel periodo di apertura delle liste con date [illegible] da stabilire (probabilmente nella prima quindicina di luglio).

La convocazione azzurra è fissata per il 19 maggio, ma potrebbe slittare [illegible] 23, qualora Juventus e Fiorentina, concludendo alla pari il campionato, dovessero disputare lo spareggio, già fissato per sabato 22 maggio a Milano o a Roma. La convocazione sarebbe spostata al giorno do[illegible], sempre ad Alassio. L'avv. Grassi, vice presidente federale, sarà il capo comitiva.

Sempre nell'ambito della Nazionale [illegible] state fissate le date delle gare [illegible] prossima stagione: 27 ottobre Italia - Svizzera (senza sospensione [illegible] campionato); 13 novembre, Italia - Cecoslovacchia (Coppa Europa); [illegible] dicembre, Italia - Romania (Coppa Europa); 12 febbraio '83 Cipro - Italia (Coppa Europa), 16 aprile, Romania - Italia (Coppa Europa); 26 maggio, Svezia - Italia. Le gare di Coppa Europa [illegible] faranno [illegible] sabato.

Stagione '82-83 — Per la Coppa Italia nulla è stato deciso. E' [illegible] progetto una modifica per portare nei gironi eliminatori anche alcune squadre [illegible] serie C1, le migliori in classifica, ma la variante è ancora in fase di studio. Ai gironi eliminatori dovrebbe partecipare anche la detentrice della Coppa. Se ne discuterà [illegible] Milano nella prossima settimana. Fissati gli inizi dei campionati: A e B il 12 settembre, C1 e C2 il 19 settembre.

Carte federali — L'apposita commissione ha preparato [illegible] nuove carte federali, che ieri sono state distribuite *«per studio»* ai consiglieri. L'avv. Sordillo non ha voluto entrare nel merito delle innovazioni affermando *«che siamo appena agli inizi»* e che la discussione e la decisione avverranno nella prossima riunione del consiglio fissata per il 13 maggio. Il Presidente federale ha ammesso *«che si tratta di aggiornare i regolamenti alle norme della vita [illegible] oggi»*. [illegible] previste grosse novità come la concessione della *«sospensione condizionale della pena»*. C'è chi vorrebbe intravedere in questa variante la possibilità di un ritorno anticipato [illegible] campi degli squalificati per le scommesse clandestine, ma da parte federale si tiene a precisare che *«esistono opinioni contrastanti proprio su questo argomento»*.

Infine è stato reso noto che la Federcalcio è diventata una società a responsabilità limitata. Ha quindi un suo bilancio patrimoniale. I numerosi beni immobili (in tutta Italia) [illegible] stati valutati [illegible] milioni.

Giulio Accatino

Se Boniek è caro, Ardiles o Briegel

La Juve cerca un centrocampista - La Roma rinuncia al polacco per lo svedese Nilsson?

Il «no» alla pro[illegible], deciso ieri dal Consiglio federale, importa alle società interessate al secondo «straniero» di accelerare i tempi poiché al 30 aprile, termine ultimo per la presentazione della documentazione, manca appena una settimana. La corsa, dunque, diventa affannosa, assurda per quanto prevista.

Il general manager bianconero, Giuliano, ha intensificato ieri in Polonia i contatti per Boniek il cui prezzo, però, suscita perplessità: 3 milioni di dollari (ingaggio triennale [illegible] 800 mila dollari) [illegible] tanti e hanno già «spaventato» la Roma. Il pr[illegible] giallorosso Viola (che aspetta notizie dal figlio Ettore, il cui rientro da Varsavia dovrebbe avvenire in giornata) aveva [illegible] detto che spendere oltre tre miliardi di lire per un giocatore è una follia che la Roma non intende compiere.

«Quella per Boniek è una trattativa molto difficile e io sono realista: in mancanza della deroga dovremo lavorare come negri», ha commentato Viola. Rinunciando a Boniek, [illegible] Roma si orienterebbe sullo svedese Nilsson, del Göteborg, che piace molto a Liedholm.

E la Juventus? Insiste per il «leone di Lodz» ma, se l'ostacolo economico fosse insormontabile, tiene aperte altre soluzioni, come quella di Ardiles, regista dell'Argentina campione del mondo e del Tottenham con il quale è le[illegible]o da un contratto che scadrà nell'83. Si è parlato anche di Platini ma Ardiles potrebbe inserirsi meglio negli schemi della Juventus e, considerando che il 3 agosto p[illegible]mo compirà [illegible] anni, ha una quotazione accessibile. Un altro nome sul taccuino del club juventino [illegible] quello del poderoso Briegel, capitano del Kaiserslautern e punto di forza della Germania Ovest. Piaceva anche Littbarski, ala destra della rappresentativa tedesca, ma per il Colonia lo sgusciante attaccante è incedibile.

c. p.

Convocata [illegible] nuova assemblea degli azionisti

Torino, il dopo-Pianelli rinviato al 21 maggio

Necessità [illegible] altri colloqui e tempi tecnici [illegible] lavoro: il club figura nelle «voci» [illegible] Pianelli e Traversa - Tifosi in [illegible]ia

TORINO — *Un altro mese [illegible] proroga alla conclusione della vicenda dirigenziale del Torino. L'assemblea [illegible] ieri sera, pur se rinviata a venerdì 21 maggio, [illegible] permesso di verificare che [illegible] passaggio del comando della società [illegible] Pianelli [illegible] un nuovo gruppo (che dovrà esprimere [illegible] presidente) è ancora più vicino.*

Non che Pianelli abbia chiaramente espresso, anzi, la [illegible] intenzione di passare la mano: però i colloqui si intensificano e si avvicinano le posizioni anche nel quantificare [illegible] valore della «buonuscita» (parola antipatica, che però rende l'idea) al presidente che lascia dopo un lungo periodo la guida della società.

Va notato che la trattativa non impegna solo il comm. Pianelli e il nuovo gruppo che ha a cuore il domani del Torino. Il Torino calcio infatti figura (per la cifra di cento milioni) nelle partecipazioni della Pianelli e Traversa finanziaria, come rilevato dal commissario giudiziale dott. Carlo Rava. Questa parte della trattativa, anzi, è uno dei motivi del rinvio delle decisioni.

Sono insomma anche dei «tempi tecnici» ad obbligare a un successivo appuntamento, che sarà decisivo, anche se gli angoli da smussare sono ancora molti. I tifosi fremono, [illegible] con ragione. Solo una chiarificazione totale a livello societario permetterà al Torino [illegible] affrontare i molti problemi urgenti, primo di tutti quello della campagna trasferimenti.

Solo [illegible] rapido reintegro del capitale potrà consentire di utilizzare i pochissimi giorni che resteranno per l'acquisto di un secondo straniero, ma a tutt'oggi sembra difficile che i granata riescano a far collimare esigenze e necessità, anche perché una scelta affrettata sarebbe un grosso rischio. E' più verosimile che il rafforzamento per la prossima stagione venga affidato al successivo mercato nazionale.

I tifosi ormai vedono nell'ingresso di forze nuove l'unica strada per garantire il domani del Torino. Contano su persone che in passato hanno già occupato posti dirigenziali, puntano sul rientro di Ma[illegible] Gerbi (l'industriale che è stato vicepresidente granata dal '58 al '65) nel gruppo [illegible] direzione e contano in un «sì» per la presidenza del cavaliere del lavoro Sergio Rossi, guida della Comau, dirigente di forte personalità e trascinatore [illegible] uomini.

Le speranze non cancellano la riconoscenza per quanto h[illegible] fatto Pianelli per il Torino, [illegible] sono legate a una realtà inconfutabile. [illegible] [illegible]rsone con una nuova carica, con rinnovata (e mai spenta) passione possono garantire al Torino Calcio quel rilancio di cui molti — e la città stessa — sentono il bisogno.

r. b.

Chiodi frastornato resta in ospedale

FIRENZE — Il rientro a casa di Stefano Chiodi è stato rinviato di cinque-sei giorni. Lo ha deciso il dott. M[illegible] dopo aver sottoposto [illegible] calciatore ad una ulteriore visita di controllo.

«L'ho visto frastornato — ha detto Mennonna — e per questo lo terrò ancora un po' qui in osservazione». Ie[illegible] sera Chiodi era stato sottoposto ad un elettroencefalogramma e martedì o mercoledì prossimo, prima cioè di essere eventualmente dimesso, i medici ne faranno un altro.

Due partitissime tra [illegible] squadre che lottano per lo scudetto [illegible] per un posto in Coppa Uefa

Slalom paralleli in Juve-Inter e Napoli-Fiorentina

Trap stimola le punte con Bettega in panchina

TORINO — *Dopo cinque mesi e mezzo, Roberto Bettega tornerà a respirare il clima del campionato. L'ha deciso Trapattoni, vedendo i progressi che Bobby - gol ha compiuto in allenamento. Domani, contro l'Inter, [illegible] porterà in panchina, penultima tappa d'avvicinamento al rientro vero che, se non avverrà a Udine il 2 maggio in contemporanea a quello di Rossi, si registrerà la domenica successiva, a Torino, con il Napoli. Una notizia che incrementerà [illegible] vendita dei biglietti: sino a ieri erano già stati incassati 150 milioni.*

«Rossi e Bettega, specie se il torneo si dovesse allungare con uno spareggio, rappresentano due jolly [illegible] più nel mazzo», *ripete Trapattoni anche se considera la rosa a sua disposizione molto valida, in grado, nei momenti delicati, di sopperire all'assenza [illegible] titolari importanti. E con l'Inter, com'è noto, mancheranno anche gli squalificati Furino e Tardelli. Trapattoni non ha programmato l'impiego part - time di Bettega, anzi spera non si verifichi una situazione d'emergenza che [illegible] obblighi a fargli sfilare la tuta sebbene, con la bella stagione, il «riscaldamento» sia meno laborioso, e si augura che la squadra riesca ugualmente a battere l'Inter.*

E' [illegible] mossa psicologica anche nei confronti degli altri attaccanti bianconeri che giocheranno. Lo stesso Virdis ammette che la presenza di Bettega «sarà uno stimolo in più per tutti a far bene» *e ricorda che, con lui al suo fianco, nelle prime sei gare, ha disputato il periodo più bello nella Juventus. E Galderisi è pronto a restituire il posto a Betteg[illegible] che è felice d'indossare la maglia n. 15 (gli altri panchinari saranno Bodini, Tavola e Fanna).*

«Ciò che conta è che il ginocchio migliori e io continuerò ad allenarmi come prima», dice Bettega che, [illegible] *quando ha ripreso l'attività, ha svolto una media di 10-12 sedute [illegible] settimana.* «Adesso la panchina, un po' alla volta verrà il resto», *aggiunge.*

S'infortunò gravemente nello scontro con il portiere dell'Anderlecht, Munaron, la sera del 4 novembre scorso e tre giorni dopo l'arto gli venne ricostruito chirurgicamente dal prof. Pizzetti. La rieducazione gli è costata enormi sacrifici ma ora il futuro gli appare più sereno: se giocherà in questo finale di campionato, verrà sicuramente inserito tra i 22 da Bearzot e andrà in ritiro ad Alassio. Dopo il Mundial potrebbe essere prestato al Toronto Blizzard: «Non rappresenterebbe un grosso impegno, considerando che di stress [illegible] ho avuto poco sinora, e completerebbe il rodaggio. Ma è presto per parlarne, pensiamo al campionato».

Bett[illegible] è convinto che se la Juventus ripeterà il primo tempo con l'Ascoli, potrà imporsi sull'Inter e riprendersi il punto di vantaggio nei riguardi della Fiorentina «che difficilmente vincerà a Napoli». *Bettega in panchina, Rossi ancora in tribuna a vivere l'ultima domenica [illegible] spettatore dopo due lunghissimi anni di castigo. Il calcio italiano, dunque, sta per ritrovare due personaggi di rilievo. Rossi assicura di essere tranquillo.* «Paura? No, ma se andasse tutto [illegible] sarebbe troppo bello: oltre alla gioia, arrivano i problemi», *confessa, mentre i tifosi bianconeri sognano.*

Bruno Bernardi

Chi c'è, chi manca

ASCOLI — Mazzone arretra Nicolini in mediana al posto dello squalificato Mandorlini e probabilmente include Zahoui nella formazione iniziale.

AVELLINO — Pezzella squalificato, Venturini resta come stopper. Ferrante interno al posto dell'affaticato Piangerelli.

BOLOGNA — Rientra Paris dopo la squalifica, Fiorini al posto di Chiodi, ancora Tinti in sostituzione di Colomba sempre indisponibile. Incertezza fra Zinetti, leggermente acciaccato, e Boschin in porta.

CAGLIARI — Osellame al posto dello squalificato Restelli, rientro di Bellini all'ala destra, il resto come domenica scorsa.

CATANZARO — Rientrano Celestini e Braglia, un turno di riposo a Sabato che va in panchina.

CESENA — Torna Perego libero e Verza diventa mezz'ala in sostituzione di Genzano squalificato.

COMO — Torna Tendi a terzino destro mentre Soldà rimpiazza come libero lo squalificato Morganti. Per il resto, numeri di maglia a parte, tutte conferme.

FIORENTINA — Sempre assente Pecci sostituito da Miani, incerto Graziani eventualmente rimpiazzato da Monelli, Cuccureddu in panchina.

GENOA — Assente Faccenda, torna Gentile dopo la squalifica. Incertezze Testoni-Romano in difesa e Manfrin-Boito in attacco. Forse Briaschi unica punta con Russo in panchina.

INTER — Bersellini recupera gli squalificati Baresi, Canuti e Beccalossi e riporta Oriali all'ala sinistra al posto di Serena.

JUVENTUS — Torna Brio dopo la squalifica, rimane in squadra Osti come terzino. Gentile n. 4 e Bonini interno destro in sostituzione degli squalificati Furino e Tardelli. Panchina «corta» col ritorno di Bettega.

MILAN — Maldera a tempo pieno, Icardi mediano al posto di Venturi infortunato, Incocciati ala sinistra al posto di Romano.

NAPOLI — Quasi certa la conferma della formazione che ha pareggiato con l'Inter a San Siro.

ROMA — Rientra Turone dopo squalifica e rimpiazza Bonetti a sua volta sospeso. Per il resto conferma [illegible] schieramento che ha pareggiato col Catanzaro.

TORINO — Ermini al posto di Van De Korput squalificato: questa l'unica forzata variazione allo schieramento-base delle ultime domeniche.

UDINESE — Incerto il portiere Borin (eventualmente sostituito dal debuttante Cortiula (anche Della Corna è infortunato). Pancheri terzino al posto di Tesser indisponibile. Per il resto conferme.

Nerazzurri contro la tradizione da 17 anni non vincono a Torino

MILANO — Bersellini, e tutta l'Inter anche, medita il grande colpaccio. Da 17 anni — ricordano le statistiche — l'Inter non vince al Comunale. *«Eppure* — ricorda Bersellini — *l'Inter, proprio a Torino, ha sempre fatto il suo figurone. Ricordo molte partite buone, fantastiche ad alto livello»*.

L'Inter medita il grande colpo. E' una delle poche occasioni, Coppa Italia a parte, per passare alla storia [illegible] questo campionato troppo anonimo [illegible] fino a ieri. *«Sarà una partita con tanti gol»*, pronostica Oriali, uno degli azzurri interisti chiamato a sfidare tutta la tribù juventina di Enzo Bearzot.

L'Inter, in attesa della Juve, ha anche dimenticato tutte le polemiche. Polemiche più o meno autentiche, qualcuna forzata, qualcuna meno. Giovedì pomeriggio, a Vigevano, è piombato Giancarlo Beltrami, direttore sportivo della società. In Foro Bonaparte non sono stati graditi alcuni commenti sul conto di Hansi Müller: non sul valore del giocatore ma sulla possibilità che [illegible] tedesco, insieme a Prohaska e Beccalossi, possa convivere tranquillamente senza creare problemi. Una tirata d'orecchie a tutti, forse anche la minaccia di una multa, per riportare il discorso [illegible] campionato, alla Juve.

L'Inter gioca le sue carte alla grande. Recupera Canuti, recupera Beccalossi, recupererà anche Baresi. Sarà, dunque, l'Inter migliore del momento. *«Ho un solo problema* — ricorda Bersellini —, *quello legato [illegible] condizioni [illegible] Bergomi, che ha qualche fastidio intestinale»*.

In due occasioni — domani la Juve, tra [illegible] settimane la Fiorentina —, l'Inter può diventare arbitra dello scudetto. Bersellini ha dato un'occhiata al calendario, si è anche pronunciato in merito: *«Sì* — ha detto — *è proprio vero, l'Inter potrebbe diventare arbitra dello scudetto. E' un ruolo che ci sta bene, dopo aver tentato invano l'inserimento nella lotta per il titolo. L'Inter a Torino venderà cara la pelle. E contro [illegible] Fiorentina tenterà di vendicare quel clamoroso 4-2 dell'andata che nessuno di noi ha ancora mandato giù»*.

f. o.

Da parte dei giocatori napoletani

Critiche alla scelta dell'arbitro Menegali

NAPOLI — Il Napoli per [illegible] domenica si allea con la Juventus. Spera in un successo dei bianconeri sull'Inter e promette di battere la Fiorentina. I parte[illegible]i non hanno dimenticato il pari con i viola dello scorso anno al San Paolo. Erano in lotta per lo scudetto e i ragazzi di De Sisti giocarono [illegible] grande ardore bloccandoli sull'1-1.

«Non ci siamo mai attesi cortesie da alcuno — dice Bruscolotti — *e quindi comprendemmo il loro impegno. Sappiano che giocheremo con la stessa volontà. Senza cattiveria, ma per vincere. Noi abbiamo un obiettivo. Piuttosto vorrei dire che, anche senza parlare di malafede, non ho capito la designazione di Menegali. Un arbitro di Roma, con la Roma in lotta con noi per la zona Uefa?»*.

Vinazzani gli fa eco: *«Certo una scelta strana quella [illegible] Menegali. Ma è difficile designare gli arbitri in questo periodo. La Fiorentina? E' brava ma non ci preoccupa. Sappia [illegible] giocheremo con lo stesso zelo suo [illegible]o scorso campionato. Sembrava [illegible] disputando la finale di Coppa dei Campioni. I viola dimostrarono di essere responsabili e professionisti. Noi, avendo anche [illegible] zona Uefa da conquistare, giocheremo solo per vincere»*.

Anche Castellini non ha dimenticato quella partita con i viola: *«Cercheremo d[illegible] loro lo stesso dispiacere che provammo noi. Logico che domenica tiferemo per la Juve»*.

Più pacato Ferrario: *«Vengano pure i tifosi della Fiorentina. Non abbiamo [illegible]ura. Sappiano però che il Napoli non è disposto a concedere nulla di più dell'ospitalità. Domani potrà decidersi il nostro campionato. Vero, con la Juve potrebbe esserci uno scambio di favori»*.

v. r.

Totocalcio n. 35	
Ascoli-Cesena	1 x
Bologna-Udinese	1 x 2
Cagliari-Genoa	1 x
Catanzaro-Torino	1 x
Como-Roma	x 2
Juventus-Inter	1
Milan-Avellino	1
Napoli-Fiorentina	1 x 2
Pistoiese-Lecce	1
Sampdoria-Pisa	1
Varese-Palermo	x
V. Casarano-Arezzo	[illegible]
Sorrento-Turris	1

Totip n. 17	
PRIMA CORSA	1
Milano (trotto)	2
SECONDA CORSA	x 2
Milano (trotto)	[illegible] x
TERZA CORSA	1 2
Napoli (trotto)	1 2
QUARTA CORSA	2 1 [illegible]
Montecatini (trotto)	1 2 [illegible]
QUINTA CORSA	1 x
Modena (trotto)	x 1
SESTA CORSA	1
Roma (galoppo)	x

Probabile forfait del centravanti

Graziani ha male E' pronto Monelli

FIRENZE — *Graziani è pessimista, teme [illegible] non poter giocare a Napoli. Ha un dolore a una spalla, frutto del durissimo impatto con Chiodi nel finale della partita di domenica scorsa con il Bologna. De Sisti ha fatto sapere che deciderà la formazione all'ultimo momento, come da prassi, ma a questo punto le possibilità d'impiego di Monelli sono da prendere in seria considerazione.*

Paolo Monelli, diciannovenne, reggiano, tre stagioni nel Monza e infine un fastoso approdo a Firenze in compagnia di Massaro, ha giocato spiccioli di partite [illegible] maglia viola senza avere mai la possibilità di distinguersi. I suoi lampi sono circoscritti al torneo internazionale di Viareggio, vinto dai giovani viola allenati da Guerini. Da aggiungere che Monelli è stato bloccato da vari infortuni.

Per la Fiorentina [illegible] trasferta a Napoli si annuncia, tutto [illegible] sato, un'incognita. Nel senso che, oltre alla sicura assenza di Pecci, ci potrebbe essere anche quella del centravanti. Monelli, nonostante tutto, è un punto interrogativo, ma l'intera Fiorentina, se vogliamo, è un punto interrogativo senza Pecci. Contro il Bologna, pur vincendo, [illegible] è riuscita completamente a mascherare l'assenza del suo regista: in trasferta, tutto ciò po[illegible] risultare ancora più evidente.

g. m.

Maradona Mundial stipendio extra [illegible] ben 54 milioni

BUENOS AIRES — Diego Maradona riceverà una paga mensile di circa 54 milioni di lire per un periodo che va dal 15 febbraio — data d'inizio del raduno della nazionale argentina — alla fine dei «mondiali» di Spagna (domenica 11 luglio).

Sarà la Federazione argentina a dare al calciatore tale somma che [illegible]rà indicizzata al costo della vita e che non è comprensiva dei vari premi che la nazionale argentina riceverà durante i mondiali, e che [illegible]dona percepirà insieme ai suoi compagni.

L'Uefa potrebbe punire i tifosi teppisti

Finale dei Campioni fuori l'Aston Villa?

LONDRA — Dopo i gravi incidenti che i soliti teppisti del calcio inglese provocano nelle partite continentali, l'Aston Villa teme di dover rinunciare alla finale con il Bayern per la Coppa [illegible] Campioni, in programma per il 26 maggio allo stadio Feyenoord a Rotterdam.

Giovedì si riunirà la commissione disciplinare dell'Uefa, che esaminerà il rapporto dell'arbitro cecoslovacco Du[illegible] Krchnak, che ha diretto [illegible] semifinale di Bruxelles fra l'Aston Villa [illegible] l'Anderlecht, e discuterà altresì la testimonianza dell'osservatore ufficiale Uefa. L'incontro di mercoledì scorso fu [illegible] per otto minuti [illegible] causa dei tafferugli provocati sugli spalti e persino sul terreno di gioco da gruppi di scalmanati tifosi del club inglese, [illegible] quanto pare scatenati anche dai cori «Argentina, Argentina» intonati dai fans dell'Anderlecht. La polizia fu costretta ad intervenire pesantemente.

Il quotidiano londinese «Daily Telegraph» paventa che l'Aston Villa, la quinta squadra inglese che raggiunge la finale della Coppa dei Campioni, venga estromessa senz'altro dalla competizione. Il «Daily Mail» riferisce la seguente dichiarazione di René Eberle, segretario generale dell'Uefa: *«Sono convinto che bisognerà prendere qualche provvedimento prima della finale. Non posso ovviamente dire come la commissione disciplinare deciderà, ma forse reputerà che è ora di finirla. Nei Paesi del continente la gente non ne può più di questi teppisti britannici. Non voglio con ciò dire che sul continente non si verifichino incidenti alle partite di calcio, ma risulta[illegible] molto più gravi quando [illegible] presente un club inglese»*.

Carlo Ricono

Per la pallanuoto ultima d'andata

GENOVA — Si conclude oggi il girone d'andata del campionato di pallanuoto, con lo scontro diretto [illegible] due inseguitrici del Kappa Recco, Del Monte Savona e Riri Bogliasco.

PROGRAMMA (ore 15): Camogli-Florentia, Lazio-Canottieri Napoli, Ortigia-Novogas Nervi, Posillipo-Jeans Pescara, Kappa Recco-Erg Mameli, Del Monte Savona-Riri Bogliasco.

CLASSIFICA: Kappa p. 17; Riri 15; Del Monte e Camogli 14; Canottieri 12; Florentia 11; Erg, Novogas e Ortigia 8; Posillipo 7; Pescara 4; Lazio 2.

Vinovo, favorita [illegible] Babanusa

VINOVO — Anziani e puledri oggi sulla pista torinese di trotto. Per i «3 anni» il Premio Como sul miglio: Babanusa (A. D'Agostino) della scuderia torinese Louisiana, recorder femminile della generazione 1979 (1'18"1 a S. Siro a fine marzo) punta al successo. Avrà come avversari Bisante d'Oro (G. Rossi), Bosso San (M. Sinanovic), Bandessa (S. Varetto) e Boca Raton (L. Manno). Dotazione 4 milioni e 800 mila lire.

Altri 6 milioni nel Premio Careno. Anche in questa corsa favorita è una femmina, Gloria del Rosso, allieva di Giuseppe Rossi.

Nelle altre nel corso del pomeriggio (ore [illegible]) indichiamo: Pr. Carignano: Apilino, Arendal; Pr. Carbonate: Donga, Bea d'Asia; Pr. Argegno: Aede, Abalib; Pr. Civ[illegible]: Klammer, Ampelio; Pr. Montoriano: Evalsa, Masllo; Pr. Lomagna: Vallanaro, Passeport.

NOTIZIE FLASH

• Giuseppe Gerbi, [illegible] mezzofondista torinese che proprio una settimana fa ha migliorato il record italiano dell'ora di corsa, si [illegible] oggi [illegible] Franca Bortolan, atleta anche lei (saltatrice in alto).

• Il Premio F. Michelangelo, handicap ad invito [illegible] Cascine di Firenze, tris della settimana, è stato vinto da African Horse su Sammler e Little. Combinazione vincente: 7-4-1. Ai 754 vincitori quota di 690.975 lire. Movimento globale di 768.109.500 lire.

• Oggi al [illegible] (ore 15,30) il Torino, che sta dominando nel campionato Primavera, ospita il Genoa.

• A Malga Ciap[illegible] (Belluno) oggi, dalle [illegible] nona edizione del «Gigantissimo» della Marmolada, cui sono iscritti 1100 concorrenti, in rappresentanza di undici nazioni.

• A Dallas nei quarti della fase finale del Wct, McEnroe ha battuto Scanlon per 5-7, 6-4, 2-6, 7-6, 6-4.

• Mike Weaver (Usa) metterà in palio il titolo mondiale Wba dei [illegible] contro il connazionale Randy «Tex» Cobb il 2 giugno ad Atlantic City. Il titolo Wbc sarà invece disputato l'11 giugno a Las Vegas tra il detentore Larry Holmes e Gerry Cooney.

Formula 1, il boicottaggio dei teams inglesi ha beffato il G.P. di San Marino e lo sport

Corsa per pochi intimi, assente anche Lauda

Solo in dieci al via

Qual è la situazione del G. P. di San Marino quanto a piloti? Chi c'è, chi ha rinunciato? Ecco un quadro delle «forze».

PRESENTI — Prost (Renault n. 15); [illegible] (Renault 16); De Cesaris (Alfa Romeo 22); Giacomelli (Alfa Romeo 23); Villeneuve (Ferrari 27); Pi[illegible] (Ferrari 28); Jarier [illegible] 31); Paletti (Osella 32); Warwick (Toleman 35); Fabi (Toleman 36).

IN DUBBIO — Winckelhock [illegible] 9); [illegible] ([illegible]); Alboreto (Tyrrell 3); Henton (Tyrrell 4).

ASSENTI — Piquet (Brabham 1); Patrese (Brabham 2); Daly (Williams 5); Rosberg (Williams 6); Watson (McLaren 7); Lauda (McLaren 8); De Angelis (Lotus 11); Mansell (Lotus 12); Guerrero (Ensign 14); Mass (March 17); Boesel (March 18); De Villota (March 19); Serra (Fittipaldi 20); Cheever (Ligier 25); Laffite (Ligier 26); Surer (Arrows [illegible]); Baldi (Arrows 30); Lees (Theodore 33).

Lauda (fischiato) spiega il no

«Avrei veramente voluto guidare»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Dalla tribuna parte una bordata di fischi. Niki Lauda che è appena entrato nel box, si stringe nelle spalle. Questa accoglienza non gli piace, ma capisce i tifosi. La contestazione [illegible] è diretta a lui, [illegible] a ciò che rappresenta, cioè la McLaren, che ha «tradito» come gli altri teams della Foca il G. P. di San Marino. Sono le undici della mattina, più tardi l'austriaco partirà per tornare a casa. Ha atteso sino all'ultimo una decisione con la speranza di correre, ma non c'è stato nulla da fare.

«Sono stati commessi molti errori da tutte le parti — ha detto Lauda —. Adesso è inutile andare a cercare delle responsabilità, la situazione è troppo deteriorata. [illegible] grande casino».

Quali i motivi che hanno portato la maggioranza delle squadre a disertare questa corsa?

«A [illegible] avviso — ha risposto — sono quattro i punti da prendere in considerazione:

1) [illegible] inglesi hanno abusato del regolamento con l'adozione dei serbatoi d'acqua-bidone. Volevano difendersi dal turbo, ma hanno esagerato. [illegible] si poteva accettare [illegible] [illegible] soluzione tecnica.

2) La decisione [illegible] Fia [illegible] togliere i punti ai piloti nel G.P. del Brasile è ingiusta. Hanno rischiato e sofferto sulla propria pelle.

3) Gli inglesi hanno sbagliato a non venire a Imola. La Formula 1, [illegible] [illegible], esistiamo in quanto [illegible] corre. Stando a casa non si risolve nulla, [illegible] si [illegible] grava il momento già difficile.

4) Temo che la riunione della Fia della prossima settimana a Casablanca non serva a nulla, se non a creare ulteriore confusione. Se verranno fatti altri errori sarà la fine della Formula 1. Non sono ottimista».

Come al solito, un discorso molto chiaro. Ovviamente Niki Lauda, temendo una squalifica a tavolino che gli tolga la vittoria di Long [illegible] difende [illegible] posizione dei piloti.

«Sinceramente — ha concluso — [illegible] queste condizioni noi non possiamo intervenire. Io sono pagato per correre e ho fatto veramente [illegible] tutto [illegible] essere presente, tanto è vero che sono venuto a [illegible]. Ma — è evidente — non c'era la volontà da parte della McLaren di rompere il fronte [illegible] Foca. [illegible] decisione che del resto è giustificabile perché la mia squadra si sarebbe trovata isolata».

c. ch.

Tre giornalisti picchiati [illegible] box

IMOLA — Confusione e violenza nel box di Imola, dove circola una folla di gente: gli organizzatori, a [illegible] di soldi, hanno venduto biglietti che permettono di accedere anche alla zona solitamente riservata agli «addetti ai lavori».

Alcuni «vigilantes» ingaggiati per mantenere l'ordine hanno cominciato a [illegible] botte all'impazzata. [illegible]no rimasti coinvolti [illegible] giornalisti (Bonaventura di «Rombo», Cevenini di «Autosprint» e Urban della Rai-tv), i quali hanno dovuto ricorrere alle cure dell'infermeria, dove sono stati giudicati guaribili in tre giorni.

OGGI in TV

RETE 1

Pallavolo: 14,30-15,30. Edilcuoghi-Riccadonna.

Auto: 15,30-16, collegamenti con Imola.

Pentathlon: 16-16,30, meeting internazionale.

RETE 2

Auto: 18,05-18,45, «Dribb[illegible]g» dedicato al G.P. [illegible] Marino.

Pugilato: dopo il Tg2 Notte (23,15 circa), mondiale medi jr Moore-Weir.

RETE 3

Ciclismo: 17-17,30, Giro delle Puglie.

Le minacce [illegible] Ecclestone hanno bloccato i costruttori Foca - [illegible] posizione [illegible] Tyrrell e della Ats: gli organizzatori minacciano di sequestrare [illegible] macchine - La [illegible] vale lo [illegible] per il mondiale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMOLA — *Il Gran Premio di [illegible] Marino sarà disputato regolarmente domani e sarà valido quale quarta prova del campionato mondiale di Formula 1. Ma che gara [illegible] — onestamente — con dieci, dodici macchine in pista?*

Gli organizzatori, a questo punto, anche per una questione [illegible] orgoglio e perché certi meccanismi una volta messi in movimento è più costoso fermarli che non mandarli avanti, hanno deciso di far gareggiare chi è rimasto. [illegible] sono pochi: Alfa Romeo, Ferrari, Renault, Osella e Toleman sicuri con due vetture ciascuno, più due Tyrrell e due Ats che hanno dato qualche speranza partecipando alle prove di [illegible] per andarsene quasi [illegible] sicuro stasera.

[illegible] teams della Foca hanno mantenuto la parola, rimanendo nel loro garages [illegible] Inghilterra o in Francia, come nel caso della Talbot-Ligier. Neppure la Arrows e la McLaren, ferme al di [illegible] della dogana, a Chamonix, sono riuscite a spuntarla con Bernie Ecclestone e le sue minacce. Il presidente dell'Associazione [illegible] struttori è stato chiaro: chi [illegible] ad Imola è out, fuori dalla nostra [illegible] organizzazione. Neppure le pressioni degli sponsor, Ragno nel [illegible] della Arrows e Marlboro in quello della McLaren, hanno avuto effetto.

I costruttori hanno paura [illegible] rimanere isolati, di perdere i vantaggi pratici [illegible] economici che [illegible] Foca offre da tempo. Per Ken Tyrrell, Jackie Oliver, Guenter Schmide, Ron Dennis, responsabili rispettivamente di Tyrrel, Arrows, Ats e McLaren sono state [illegible] terribili, quasi un dramma. O essere abbandonati dagli sponsor o mandati alla deriva dalla Foca. Loro avrebbero voluto correre ma non [illegible] stato possibile. In ogni caso le squadre di Alboreto-Henton e Winckelhock-Salazar si [illegible] riservate [illegible] decidere oggi all'ultimo momento, [illegible] poche probabilità di restare.

Alle loro difficoltà [illegible] aggiunge un altro problema: gli organizzatori hanno già fatto sapere ufficialmente che, se andranno via, chiederanno [illegible] sequestro del materiale (camion e vetture) per danni. Non c'è [illegible] inoltrarli. Si è dimostrata, comunque, ancora una volta l'impotenza degli sponsor che, [illegible] contratti-capestro, pur versando miliardi, [illegible] riescono a difendere i loro diritti di gareggiare. La Foca ha deciso il boicottaggio, con la scusa di non poter preparare per tempo le vetture a 580 chilogrammi, ed ora andrà incontro alle decisioni dei commissari sportivi [illegible] Imola.

La [illegible] — come si è detto — avrà comunque validità mondiale, in quanto il Patto della Concordia stabilisce che [illegible] può [illegible] anche [illegible] [illegible] sola macchina. Al massimo, potevano essere gli organizzatori a rinunciare se non era presente un minimo [illegible] 13 monoposto, [illegible] la decisione [illegible] stata [illegible] di procedere.

Ora si può parlare di sport, anche se mancano gli elementi per un'analisi serena. L'ambiente [illegible] come svuotato, scarico di tensione e [illegible] emozioni. Può darsi che il clima si ritrovi domani in qualche momento della gara, di fronte a qualche duello.

Anche il pubblico, [illegible] molto numeroso, non pare scaldarsi più di tanto alle imprese di Villeneuve e Prost, senza il contorno [illegible] tutti gli altri protagonisti. Il francese della Renault ha fatto spiccare ieri il miglior tempo, [illegible] al [illegible] nadese della Ferrari, a Pironi, Arnoux, De Cesaris, Warwick, Alboreto, Jarier, Giacomelli, Henton, Winckelhock, Paletti, Salazar e Fabi.

Ovviamente, non c'è neppure il brivido delle eliminazioni. Tutti hanno avuto più o meno dei problemi. La [illegible]nault ha rotto due [illegible] [illegible] entrambi i piloti hanno fatto il loro tempo con il «muletto». Villeneuve ha forato due volte, Pironi ha rotto due sospensioni uscendo di pista. L'asfal[illegible] [illegible] tracciato in alcuni punti [illegible] sbriciola e diventa una trappola dove è facile commettere errori.

L'Alfa [illegible] ha risentito della «cura» ingrassante per tornare a 580 chili. «Abbiamo dovuto aggiungere 40 kg — ha *detto* Giacomelli, — e non sappiamo bene dove metterli. Si ricomincia da capo. La gara, comunque, potrà avere qualsiasi risultato». *E' già [illegible]* bella cosa.

Cristiano Chiavegato

Migliori tempi: *1. Prost (Renault) 1'31"169, media 199,015 km/h; 2. Villeneuve (Ferrari) 1'31"541; 3. Pironi (Ferrari) 1'32"020; 4. Arnoux (Renault) 1'32"628; 5. De Cesaris (Alfa Romeo) 1'33"879; 6. Warwick (Toleman) 1'34"062; 7. Alboreto (Tyrrell) 1'34"480; 8. Jarier (Osella) 1'36"715; 9. Giacomelli (Alfa Romeo) 1'35"214; 10. Henton (Tyrrell) 1'36"100; 11. Winckelhock (Ats) 1'36"155; 12. Paletti (Osella) 1'37"[illegible]; [illegible]. Salazar (Ats) 1'41"255; 14. Fabi (Toleman) 1'42"539.*

Imola. Lauda si è presentato [illegible] al «Dino Ferrari» sperando di correre, ma la McLaren non c'era

Le case minacciano di lasciare le gare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMOLA — [illegible] minaccia più grave che [illegible] mai [illegible] [illegible] nell'automobilismo sportivo, che [illegible] in forse l'esistenza stessa [illegible] mondo delle [illegible] è [illegible]a pronunciata [illegible] le giovedì sera. Ha concluso una lunga riunione già programmata prima ancora che la situazione della Formula 1 si deteriorasse al punto attuale.

In un documento che porta la firma [illegible] responsabili delle maggiori case impegnate nell'attività agonistica (Alfa Romeo, [illegible], Ferrari, Hart, Toleman, Osella, Porsche e Renault con l'appoggio della [illegible] che ha inviato [illegible] telegramma [illegible] adesione) si legge: «Nell'ipotesi spiacevole in cui la politica e le manovre si sostituissero ai valori tradizionali dello sport automobilistico i firmatari di questo [illegible] documento, dopo [illegible] tentato di ricorrere in [illegible] modo, [illegible] obbligati a riconsiderare la loro partecipazione».

Il comunicato, sottoscritto ovviamente anche da Enzo Ferrari, che [illegible] presente [illegible] meeting, è un autentico ultimatum a Jean-Marie Balestre presidente della Fisa. L'intenzione del dirigente francese [illegible] pre[illegible] a Casablanca un programma per modificare i regolamenti tecnici sin dal 1983, violando l'Accordo [illegible] Concordia, [illegible] così duramente stigmatizzato.

«Il programma del presidente Fisa — si dice — non menzionando volontariamente il termine Campionato del mondo di F1, rimpiazzandolo con un [illegible] pionato del [illegible] di monoposto della Fia, è un'astuzia illusoria che non inganna nessuno. L'obiettivo è quello di sterilizzare l'avvenire tecnico della ricerca, fondamentale nella Formula 1, penalizzando in maniera irrimediabile le chances dei motori sovralimentati». **s. c.**

Rally dell'Elba Tabaton in testa

MARINA [illegible] CAMPO — Eliminato da [illegible] «capottamento» [illegible] corso della quarta prova speciale il superfavorito Michele Cinotto che con [illegible] 4 aveva dominato il Rally della Costa Smeralda, [illegible] prima tappa del 15° Rally dell'Isola d'Elba conclusasi ieri mattina vede al comando la vecchia ma sempre valida Lancia Stratos di Fabrizio Tabaton.

Classifica: 1) Tabaton (Lancia Stratos) in 3 ore 0'19"; 2) Tognana (Ferrari [illegible]) a 20"; 3) Vudafieri (Lancia Rally) a 35"; 4) Battistolli (Ascona 400) a 1'46"; 5) Tony (Ascona [illegible]) a 2'12".

Pallavolo, s'iniziano i playoff

Robe di Kappa verso il suo quarto titolo

Il tentativo di arrivare [illegible] quarto scudetto consecutivo [illegible] pallavolo [illegible] la [illegible] di Kappa passa quest'anno attraverso i playoff, adottati, sulla felice esperienza di altri sport, per rendere più palpitante la [illegible] finale del campionato.

I campioni torinesi, [illegible] subendo una sconfitta, hanno concluso la prima fase del torneo al vertice e questo consentirà loro [illegible] affrontare tutte le eventuali «belle» sul proprio campo: [illegible] [illegible] che la squadra di Prandi cercherà [illegible] capitalizzare, tanto [illegible] ora che grazie [illegible] sosta è riuscita a smaltire parte [illegible] fatica di [illegible] stagione che [illegible] visto i giocatori torinesi costantemente impegnati [illegible] più fronti.

Per di più, sono stati fugati finalmente i timori di [illegible] poter disporre [illegible] Bertoli dalla prossima [illegible] settimana. Il friulano, che proprio nei giorni scorsi ha raggiunto l'accordo [illegible] [illegible] [illegible] anche [illegible] [illegible] prossime due stagioni, chiudendo così la «caccia» che si era aperta intorno a lui, doveva partire per il servizio militare. Ha però ottenuto un rinvio e così [illegible] Robe di Kappa non dovrà rinunciare al suo [illegible] [illegible] maggior peso in attacco.

L'inizio dei playoff per i torinesi (Palasport di Parco Ruffini, [illegible] 17,30) contro [illegible] Toseroni [illegible] appare proibitivo, così come per Santal (contro il Cigno) e Panini (contro il Gonzaga [illegible] viene sponsorizzato per questa finale dalla Casio). Più incerto il quarto confronto tra Edilcuoghi e Riccadonna (anche teletrasmesso). Gli ultimi turni [illegible] [illegible] pionato avevano infatti mostrato la squadra astigiana in condi[illegible] [illegible] davvero eccellenti: se gli emiliani non faranno attenzione, potrebbe, dunque, verificarsi la «sorpresa», nell'attesa della quale appunto trovano significato i playoff.

g. bar.

Programma (quarti di finale, andata, ore 17,30): Robe di Kappa [illegible] Torino - Toseroni Ro[illegible]; [illegible] Santal Parma - Latte Ci[illegible] [illegible] Chieti; Panini Modena - Casio Gonzaga Milano; (ore 14,30): Edilcuoghi Modena - Asti Riccadonna.

Al Giro di Puglia domina Segersall

CANOSA — Con due successi consecutivi ottenuti regolando allo sprint i migliori velocisti, lo svedese Alf Segersall si è candidato [illegible] successo finale [illegible] Giro [illegible] Puglia, che si conclude oggi a Martina Franca.

La doppia affermazione di Segersall è in pratica il successo di una squadra, la Bianchi-Piaggio, che [illegible] sempre in grado di comandare la corsa. Vittorio Algeri, divenuto leader giovedì, si è difeso bene ieri (7°), ma ha perso la prima posizione per il gioco degli abbuoni, dimostratosi determinante in una corsa fatta di tutte tappe pianeggianti. Ora è secondo a 3" da Segersall, davanti a Ferreri, Baronchelli, Rabottini, Chioccioli e Corti, tutti nello spazio di pochi secondi, ancora in grado di vincere la corsa.

● EDDY PLANKAERT ha vinto anche le tappe di giovedì e di ieri alla Vuelta, in volata sul gruppo compatto, sui traguardi di Gijon e di Santander. In classifica sempre primo il trionfatore [illegible] Sanremo, [illegible] francese Gomez.

Oggi in via Guala l'Accorsi ritrova Gorlin e Sandon

Primo scontro Torino-Vicenza per lo scudetto delle cestiste

Con la finale-scudetto fra Accorsi e Zolu sono [illegible] ragazze ad aprire il weekend [illegible] passione del basket: oggi, ore [illegible], in [illegible] Guala, torinesi e vicentine si giocano la prima fetta di titolo, aprendo la strada alle due sfide di ritorno delle semifinali maschili, domenica a Milano (Billy-Berloni, ore 17,30) e a Bologna (Sinudyne-Scavolini, ore 18,15).

Accorsi e Zolu hanno vincoli stretti di parentela, essendo nate sui due principali tronconi della diaspora del Fiat europea: da una parte le due star, Gorlin e Sandon, dall'altra quelle che allora erano le gregarie.

Tutte diverse le vie per le quali sono arrivate all'appuntamento: l'Accorsi dominando la stagione e giocando quello che è stato definito il più corretto basket di squadra visibile in Italia, maschi compresi. La Zolu stentando, faticando, baruffando, non facendo onore ai propri nomi mezzi tecnici fino a qualche settimana fa.

Evidentemente poi qualche molla è scattata e a Vicenza si è rivista la grande squadra, trai[illegible] da [illegible] ritrovata Gorlin. La [illegible] netta, in due partite, nell[illegible]finale sulla C[illegible] Roma non è stata impresa senza significato.

Risicatissimo invece [illegible] successo dell'Accorsi, alla terza partita, nella semifinale col Gbc. Chi ha assistito alla «bella» di mercoledì, è tentato di seppellire anzitempo le speranze [illegible] torinesi.

In realtà è ancora da dimostrare che la Zolu avrà davanti un'Accorsi con tutte le spie accese. Le due brutte partite col Gbc possono essere state solo episodici sintomi d'ansia.

Nella prova decisiva, davanti a una squadra più battuta due volte in campionato, Vergnano e compagne potrebbero invece rispolverare la loro determinazione, il loro carisma, la loro ben nota «educazione» agonistica e quindi i loro meccanismi tecnico-tattici vincenti.

Aspettiamoci quindi un play-off di finale puntualmente equilibrato, nel quale alla Zolu occorrerà anche la miglior Sandon (che finora non ha mai avuto).

LA STAMPA
[illegible]ttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo M[illegible], Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Gi[illegible]
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Mazzaroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci [illegible] Ferrero (presid.), Luigi Demarini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 29
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 22-12-1981

In Comune dopo 45 giorni

Ora la giunta è «verificata»

La dc: «Ma perché si è discusso per tanto tempo?» - Il psdi soddisfatto e collaborativo

«*Questa giunta è stata per 7 anni spettatrice della crisi, della decadenza della città.* [illegible] *finalmente siamo di fronte a una sterzata ed è il psi che* [illegible] *creato questo cambio di prospettiva con una nuova nostalgia dello sviluppo*». Con queste parole [illegible] liberale Dondona aveva concluso il dibattito di Palazzo civico giovedì sera, [illegible] confronto nel quale erano intervenuti numerosi consiglieri (Campolonghi e Falletti per [illegible] dc, Tartaglia per gli indipendenti di sinistra, altri esponenti politici).

Ieri la discussione sulla verifica si è chiusa [illegible] le parole dei capigruppo, con valutazioni finali nelle quali la minoranza (Zanetta e Gatti, dc; Ferrara, pri; Romita, psdi) ha cercato di capire e [illegible] analizzare le possibili novità del nuovo corso, dopo i 45 giorni della verifica, e la maggioranza [illegible] socialista Cardetti [illegible] il comunista Ferrara) ha sottolineato [illegible] valore [illegible] un chiarimento nel quale si «*è dato* [illegible] *rio alle prospettive di sviluppo della Torino del prossimo secolo*».

A giudizio del pri Ferrara il documento pci-psi, «*pur* [illegible] *tenendo alcune proposte nuove ai nuove nell'ottica della passata gestione*». Eppure [illegible] città — ha concluso il capogruppo pri — «*è in profonda crisi, c'è bisogno di tutti, dunque sia il sindaco ad assumere l'iniziativa per mobilitare le forze disponibili* [illegible] *elaborare un progetto di trasformazione della città*».

Per il capogruppo psdi, Romita, invece le novità nel documento uscito dal confronto nella maggioranza ci [illegible] e «*confermano la validità della scelta del psdi di collocarsi in termini costruttivi nell'area socialista*».

A parere del capogruppo [illegible] Gatti «*il programma presentato del documento espresso dalla verifica può anche essere* [illegible] *un programma da pentapartito, ma non è certo quello della dc. E se in esso — ha domandato Gatti — c'è più* [illegible] *tinuità che novità, perché comunisti e socialisti hanno dovuto discutere per più di due mesi?*».

Cardetti (psi) aveva già risposto in precedenza, ricordando che «*nella verifica hanno vinto le forze della ragione, quelle che hanno capito che sono finiti i tempi del pianto per dare avvio alla stagione delle riforme*».

A Cardetti ha fatto eco Giuliano Ferrara per il pci, quando, chiudendo il dibattito, ha ricordato che «*ha perso chi puntava a crisi al buio, chi pensava alla rissa, chi tendeva* [illegible] *a rimpasti* [illegible] *giunta*».

Il Pinerolese zona sismica

Il Pinerolese è zona sismica: 41 Comuni del Piemonte sono stati classificati zona sismica di seconda categoria, di questi 41 ben 36 appartengono al Comprensorio di Pinerolo. Questo comporta un aggravio economico nel settore edile superiore al 50 per cento e notevoli ritardi burocratici. Per contenere al massimo i disagi tra i Comuni, il Comprensorio ha nominato una commissione che si occupi del problema. Una prima riunione si è tenuta giovedì 15 aprile e una seconda si terrà entro il 15 maggio. [illegible] cerca di stabilire un più ampio e collaborativo rapporto tra il territorio, il Comprensorio e la Regione.

Ieri mattina alle elementari «Toscanini» di via Tofane

[illegible] risolvere il problema il maestro le [illegible] trecce

«Se entro 5 secondi non [illegible] dici quanto fa 3 per 25, prendo le forbici» ha detto l'insegnante [illegible] lo ha fatto - «Un gesto confidenziale» si giustifica

Un episodio che farà discutere è accaduto ieri mattina alle elementari «Toscanini» di via Tofane 28. Sul fatto verrà aperta un'inchiesta da parte del provveditorato e anche dalla magistratura. Un maestro, Egidio Marano, 41 anni, corso Monte Cucco 130, ex direttore [illegible] stessa [illegible] la, ha «*confidenzialmente*» (come dice lui stesso) sforbiciato i capelli [illegible] sua allieva di 5ª G, Graziella Passante, 11 anni a maggio, perché non aveva saputo rispondere ad una domanda in «*5 secondi*».

A denunciare il fatto è il padre della bimba, Francesco, 33 anni, via delle Fabbriche 16, operaio alla Bertone, preoccupato che un fatto simile, che ieri ha colpito sua figlia, «*possa anc*[illegible] *ripetersi, magari in forme più gravi, con altri allievi*».

A raccontare l'episodio è la stessa Graziella mostrando i lunghi capelli con una antiestetica «scaletta» lasciatagli dal colpo di forbici dell'insegnante.

«*Alla lavagna, il maestro aveva impostato un problema di matematica. Mi ha chiamata a risolverlo, ma non ci riuscivo*». Si trattava [illegible] moltiplicare «*25 per 3*» e, all'incertezza dell'allieva, l'insegnante si è indispettito.

«*Mi diceva che se non risolvevo quella moltiplicazione* — continua Graziella — *mi avrebbe tagliato le trecce.*

La scolara Graziella Passante, 11 anni con il padre Francesco

Avevo [illegible] *po' paura poi, ad un tratto, si è fatto portare da una mia compagna, Mariagrazia Giordani, le forbici che sono custodite nell'armadio. Mi ha afferrato le trecce e ha dato due colpi netti*».

Davanti alla classe ammutolita, Graziella, quasi [illegible] lacrime, è tornata [illegible] posto e nell'intervallo, disperata, si è chiusa in bagno a piangere. Una compagna, Paola Sollazzo, è andata a protestare dal maestro mentre altri insegnanti, tra [illegible] la stessa moglie [illegible] Marano pure lei alla «Toscanini», hanno vivacemente contestato il comportamento del loro collega.

«*Ho spiegato al maestro che mio padre mi avrebbe sgridata* [illegible] *mi vedeva con i capelli tagliati* — continua Graziella — *e lui mi ha fatto una nota sul diario per giustificarsi: "Ho tagliato i capelli alla fanciulla Graziella per uno scherzo" ha scritto*».

Nell'intervallo del pranzo, la bambina ha telefonato alla madre al lavoro, Immacolata, 32 anni, per spiegarle il caso: «*La mamma mi ha detto di non dire nulla a papà finché non fosse tornata lei*». «*E infatti* — continua Francesco Passante — *Graziella ha tenuto la bocca chiusa quando sono andato a prenderla a scuola, alle 16.30, insieme ad Alessandro, l'altro mio figlio di 8 anni, pure allievo della Toscanini*».

Il professor Marano, interpellato al telefono, non ha negato l'episodio ma lo ha giustificato definendolo «una cosa amichevole». «*Ma insomma* — ha detto — *cosa è successo dopotutto. Con gli allievi, e soprattutto con Graziella, ho un rapporto confidenziale. Non ho voluto certamente comportarmi da sadico. E poi, siccome Graziella piangeva perché ha avuto paura della reazione del padre, le ho fatto quella nota per giustificarla. Il padre vuole denunciarmi in questura? Non mi sembra il caso*».

Beppe Minello

PINEROLO — Questa sera alle 21 all'Auditorium in corso Piave tavola rotonda su: «Partecipazione sviluppo: quale futuro?»; il dibattito organizzato [illegible] Uil sarà introdotto dal segretario generale Giorgio Benvenuto; interverranno per la dc l'on. Donat-Cattin, per [illegible] direzione [illegible] psi l'on. Giuseppe [illegible] Gatti ed il segretario della federazione psi Renato Gianotti.

Aperta a Cuorgnè [illegible] per l'eroina

L'eroina ha fatto la sua comparsa a Cuorgnè. L'organizzazione che è alle spalle del traffico di stupefacenti si era affidata ad un corriere con le abitudini di un rappresentante di commercio. Felice Vendrame, 23 anni, di Ciriè, via Gazzera 18, abitava da 45 giorni in una stanza d'albergo a Cuorgnè: ogni mattina ritirava la merce rubata nella notte dai tossicodipendenti della zona e distribuiva in cambio le «dosi».

Poi partiva per Torino dove rivendeva la refurtiva. Si procurava così altra droga, trattenendo l'occorrente per il suo uso personale (un grammo al giorno, 6 milioni di lire al mese). Ora è in carcere, accusato di spaccio di stupefacenti e ricettazione aggravata. Il vicepretore dott. Anselmi lo ha interrogato convalidando il fermo. I carabinieri hanno anche denunciato a piede libero 11 giovani, per [illegible] maggior parte tossicodipendenti, accusati di furto.

L'arresto del Vendrame è stato il risultato di una lunga, paziente indagine basata in principio su semplici informazioni.

Sembra che i giovani denunciati abbiano ammesso che qualche cosa era cambiato nei loro rapporti con gli spacciatori [illegible] Torino e della cintura: «Prima eravamo costretti [illegible] andare fino in città per procurarci la "roba", pesante. Adesso tutto veniva più fa[illegible]e».

Il prezzo di una dose non era coperto nemmeno da un [illegible], per cui i furti si erano moltiplicati.

Felice Vendrame, 23 anni

Si è costituita parte civile contro i medici arrestati

Chiede i [illegible] la paziente del «Centro protesi 24 ore»

Potrebbe già essere fissato in uno dei giorni della prossima settimana il processo a carico dei due medici e dell'odontotecnico arrestati e degli altri tre odontotecnici a piede libero del «Centro dentistico» di Corso Unione Sovietica 433, specializzato «*nell'applicazione* [illegible] *protesi in 24 ore*», accusati [illegible] concorso in esercizio abusivo della professione medica e (ma soltanto nei confronti di quattro imputati) di associazione per delinquere. Ieri Gianna Di Giulimi Rabottini, la donna che fu ricoverata in ospedale dopo l'estrazione [illegible] 4 denti nel Centro di corso Unione Sovietica, ha presentato [illegible] esposto alla procura della Repubblica, costituendosi parte civile nel processo con l'assistenza dell'avvocato Bonati. La ricostruzione di quello che accadde [illegible] [illegible] marzo scorso, stando alla versione della donna, porta nuovi elementi nell'inchiesta.

La paziente entrò nello studio [illegible] medico-dentistico [illegible] le 11, secondo accordi presi in precedenza. [illegible] medico Carlo Alberto Zaccagna, 44 anni, via D'Annunzio [illegible], [illegible], le praticò quattro iniezioni anestetizzanti e subito dopo uno degli odontotecnici le estrasse i quattro molari. Gianna Rabottini perse quasi subito conoscenza, probabilmente per uno *choc* anafilattico, un evento imprevedibile che di per sé non comporta responsabilità da parte [illegible] chi ha operato.

Verso [illegible] 14.15 [illegible] dottor Zaccagna avvisò il figlio della cliente, che si era avvicendato al padre per attendere l'esito dell'operazione, che sua madre si era sentita male, che era cosa di poco conto e che avrebbe potuto rientrare [illegible] casa. Verso le 15.30 l'anestesista [illegible] allontanò dallo studio per [illegible] giro di visite. A quel punto sarebbe intervenuto un medico, amico di famiglia della Rabottini, che consigliò il ricovero della donna in ospedale dove la donna giunse soltanto alle 18. Per otto giorni rimase in sala [illegible] rianimazione e ne passarono altrettanti prima che fosse dimessa.

Lunedì prossimo il profes[illegible] Baima Bollone, nominato perito d'ufficio dal sostituto procuratore Vitari, depositerà l'esito delle sue indagini sulle modalità con [illegible] fu praticato l'intervento alla Rabottini. E' l'ultimo elemento che manca al magistrato per concludere l'inchiesta.

Era con la vittima prima della sparatoria, [illegible] tace

Un supertestimone [illegible]

C'è un super testimone che fu presente all'omicidio [illegible] Luigi Allais, ucciso martedì mattina [illegible] corso Rosselli di Moncalieri. E' un amico della vittima: si sono incontrati, chiacchierando assie[illegible] per alcuni minuti, proprio [illegible] corso Rosselli, là dove l'Allais è stato colpito. Dice: «*L'ho salutato, ho fatto alcuni passi, ho sentito sparare. Mi sono voltato, ma non* [illegible] *visto nessuno*».

Mente, e per questo [illegible] stato arrestato, per favoreggiamento personale, dai funzionari della Mobile. Dice il dott. Sassi: «*E' impossibile che non abbia visto gli assassini, probabilmente li conosce e per questo non vuole parlare*». Per ora i funzionari non ne fanno [illegible] nome: «*Ha 42* [illegible], *abita a Castellamonte, è stato già denunciato per assegni* [illegible] *vuoto*».

Quel mattino [illegible] aspettato l'Allais davanti all'ufficio: «*Doveva farsi dare del denaro, per un "lavoretto" che aveva fatto. Ha visto qualcosa, ma non vuole parlare*». Perché? «*Ha paura*». E' già stato interrogato dal giudice, dott. [illegible]dalena, ed ora è trattenuto nelle camere di sicurezza della Questura.

L'esame necroscopico ha permesso intanto di ricostruire le fasi dell'omicidio: Luigi Allais è stato colpito dal primo proiettile (calibro 38) alla schiena, mentre stava aprendo la porta dello stabile; si è girato ha fatto due passi verso [illegible] gli aggressori ed [illegible] raggiunto a distanza ravvicinata da altri due proiettili.

Mano riattaccata

Un g[illegible] [illegible] avuto una mano amputata nell'officina del padre. I medici del Mauriziano hanno tentato [illegible] riattaccarla; tuttavia, sull'esito positivo dell'operazione [illegible] nutrono forti dubbi. La disgrazia è capitata a Carlo Burzio, di 18 anni, abitante [illegible] Cavour 44.

L'altro giorno [illegible] andato a Grugliasco, [illegible] strada Campagnola [illegible], a trovare il padre, Bernardino, titolare [illegible] una ditta di serramenti in ferro e alluminio. Entrato nell'officina, si aggirava fra i macchinari mentre il genitore era intento [illegible] suo lavoro; poi si è fermato accanto a [illegible] tronchesina, che serve per tagliare l'alluminio. D'un tratto, non si sa ancora per quale motivo, il disco della macchina, azionato elettricamente, si è messo in moto; la mano sinistra del giovane, che vi era appoggiata sopra, è stata tagliata nettamente [illegible] due.

Finanza trova pacco [illegible]

[illegible] piccolo arsenale è stato ritrovato l'altro ieri dalla Guardia di Finanza nei pressi di Rondissone. Una pattuglia di Chivasso era in servizio sulla statale 11, nei pressi del casello autostradale della Milano-Torino, quando, sporgente da un mucchio d'immondizia, è stato notato il mirino di un moschetto automatico «Beretta». Accanto, sotto l'immondizia, sono stati trovati cinque caricatori da 40 colpi caduno, tre pistole, di cui due calibro 9.

Settimo, ciclista ucciso da auto

Un ciclista [illegible] perso [illegible] ieri [illegible] in un incidente sulla strada di Settimo. Verso le 19 Salvatore [illegible] 58 anni, via Giotto 10, Settimo, stava rincasando sulla sua bici da corsa, dopo aver compiuto una seduta [illegible] allenamento. Poco prima dello stabilimento Lavazza, una «Ford Taunus» guidata da Pietro Di Franzo, 34 anni, Sant'Antonino [illegible] Susa, via Moncenisio, idraulico, [illegible] investito alle spalle uccidendolo sul colpo.

IL FATTO: sarà presentato ufficialmente stamani

Il vessillo di Mirafiori

Non occorre essere studiosi di spagnolo per intuire che dietro al nome «Miraflores», dato al Castello fatto costruire verso la fine del '500 dal Duca Carlo Emanuele I° di Savoia, sulla riva del Sangone, si cela l'odierna Mirafiori, grande borgo a Sud di Torino. Miraflores, ossia «ammira i fiori», non è così solo la grande fabbrica d'auto che ha diffuso il nome del quartiere nel mondo intero: fu il dono che il Duca fece alla moglie Caterina, figlia del re di Spagna Filippo II, magnificato nelle cronache dell'epoca per lo splendore delle sue statue, per i suoi letti dorati, le tavole ingioiellate, i quadri preziosi.

Finché, nel 1706, in una delle tante guerre tra i Savoia e la Francia, il maniero arse in un terribile incendio e gran parte dei marmi che ne corredavano l'impianto, precipitarono nel Sangone, deviandolo dal suo corso. Quanto rimaneva, due cartstidi dell'ingresso, scomparvero definitivamente nelle acque del fiume, in una piena che si avventò contro le rovine nel 1869.

La breve digressione storica è necessaria per dimostrare la nobiltà d'origini di un borgo apparentemente privo di «background».

La riscoperta delle proprie origini, la nobiltà del passato, puntigliosamente ricostruito in un opuscolo curato dal quartiere e che verrà diffuso prossimamente anche nelle scuole, ha dato origine anche alla ricreazione di un gonfalone di borgata: un vessillo di colore azzurro, con un castello giallo in mezzo e un roseto fiorito al centro (a ricordo della «Bela Rosin» che a Mirafiori è sepolta in un mausoleo devastato dall'incuria), che verrà presentato ufficialmente stamane alla cittadinanza.

«Il gonfalone non vuol essere un simbolo di secessione [illegible] realtà cittadina — dice Maurizio Lupo, il consigliere di circoscrizione, che ha curato la ricerca storica — né un simbolo di rinascente municipalismo, ma il segno di una identità storica, tentativo di ricostruire l'immagine perduta di un borgo antico».

m. boc.

L'attore oggi alla libreria Fogola

Gassman, un libro e il suo cinema

C'erano i carabinieri l'altra sera in piazza Solferino a regolare l'incredibile ressa di pubblico che premeva per vedere, non importa [illegible] «Otello» con Vittorio Gassman.

Ressa al Teatro Alfieri e presumibilmente [illegible] anche alla Libreria Fogola in piazza Carlo Felice 19, oggi pomeriggio dalle 17 alle 19. Il grande attore sarà infatti presente con tutta la troupe dell'«Otello» alla «vernice» del libro di Giacomo Gambetti, «Vittorio Gassman», edito da Gremese (prezzo lire 20 mila).

Vittorio Gassman si intratterrà con il pubblico, con l'autore del libro e con alcuni critici torinesi, tra i quali Ugo Buzzolan, Sandro Casazza, Guido Davico Bonino e Piero Perona.

Gassman ne «I soliti ignoti»

Giacomo Gambetti ha riunito in uno stupendo libro di 214 pagine la vita artistica di Vittorio Gassman, dalle sue prime esperienze sui banchi di scuola al recentissimo formarsi del Teatro Popolare Italiano.

Cantanti e campioni in mezzo alle auto

Al Salone dell'auto, nello stand Fiat, non ci sono solo fiammanti autovetture, ma anche un palcoscenico, su cui passano attori, cantanti, sportivi.

Gli ospiti, presentati da Pippo Baudo e Sabina Ciuffini, danno vita ad un genere di spettacolo promozionale che ricalca, secondo schemi collaudati, i modelli americani. I visitatori sono immediatamente attratti dalla novità; si fermano, guardano incuriositi e poi si lanciano alla caccia dell'autografo.

Il fatto viene ripreso dal circuito televisivo di «Italia uno», che diffonde su scala nazionale le riprese della manifestazione. E' previsto anche un collegamento con «Domenica in», e, dalla prossima settimana, un intervento giornaliero con la rubrica «Il pomeriggio».

L'altro giorno si sono esibiti Rosanna Fratello, sempre più donna e meno santa, il señor Osborne, il re del cognac, che pare sarà il futuro Julio Iglesias, Stella Carnacina e Renato Pozzetto.

Oggi si esibiranno i «Milk & Coffee», domani sarà di scena Gianni Morandi.

Lunedì 26, il programma è più nutrito e comprende: Fred Bongusto, Nada, la squadra al completo del Torino Calcio e la squadra di pallavolo del Robe di Kappa. Martedì 27, Bobby Solo, la squadra al completo della Juventus e quella di pallanuoto sempre del Robe di Kappa. Il 28 saranno di scena Daniela Poggi, Jerry Calà e Michele Zarrillo. Il 29 sarà la volta di Carlo Verdone, Alex Damiani, Enzo Malepasso, Sara Simeoni e Gabriella Dorio.

E per finire, il giorno 30 saranno presenti al Salone le «star» del momento, Diego Abatantuono, Castelnuovo e Carmen Russo.

r. g.

Una mostra sul grande caricaturista

Quando «graffiava» la penna di Carlin

Da oggi e sino al 2 maggio, presso il locale della Biblioteca Civica Falchera, in piazza Falchera 9, si apre una mostra dedicata a Carlo Bergoglio. Chi è costui? Forse il suo vero nome dice poco, ma ai vecchi torinesi il suo pseudonimo «Carlin» dice molte cose.

«Carlin» nasce a Torino il 1° aprile del '95. Orfano di padre ancora bambino, si trasferisce da uno zio marmorista a Cuorgnè, dove per qualche tempo frequenta l'Istituto Salesiano. Diventato ragioniere, Carlin collabora come caricaturista al Guerin Sportivo

Dopo quattro anni di guerra in qualità di ufficiale di fanteria, riprende la sua attività al Guerin, diventandone in seguito redattore capo. Collabora in seguito con la Gazzetta del Popolo e alla Domenica Sportiva. Nel 1949 diventa direttore di Tuttosport.

Carlin ha lasciato un'impronta indelebile a Torino e per questo la mostra sarà inaugurata alle ore 9 alla presenza del sindaco Diego Novelli. L'orario della mostra è il seguente: tutti i giorni dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle ore 9 alle 12,30.

Festa per il coro del Cai-Uget

Da 35 anni cantano inni alla montagna

Con un concerto svoltosi ieri sera al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino, il Coro del Cai Uget ha festeggiato i suoi 35 anni di attività. Fondato a imitazione del più celebre coro Sat di Trento dal maestro Gilberto Zamara, che ne è stato il direttore per ben 33 anni fino al giorno della sua improvvisa scomparsa, è questo il coro più vecchio di Torino e forse del Piemonte.

Passato ora sotto la direzione di Mario Allia, il [illegible] composto da trentacinque elementi, tutti dilettanti, e che conta fra le sue file ancora qualcuno entrato nell'anno della fondazione, mantiene inalterate nel tempo le doti di serietà e di rigore indispensabili per una buona riuscita.

Il repertorio, formato attualmente da più di cento canti di montagna raccolti in tutte le regioni italiane, e anche in quella parte di Francia più vicina a noi, è naturalmente attento in modo particolare ai canti della tradizione alpina e folkloristica piemontese, che attraverso i ricordi dei vecchi montanari sembra inesauribile.

t. lg.

Pro Natura — Si conclude il concorso «Salviamo il salvabile». Oggi dalle 9 alle 12 presso la sede del consiglio di quartiere S. Rita, corso Orbassano 200, si terrà la mostra dei disegni e dei lavori prodotti dalle classi elementari e medie di Torino e provincia. Alle 17 premiazione degli elaborati.

Teatro Nuovo — Oggi alle ore 21 il Teatro Danza La Fenice presenta «Underwood» con Carolyn Carlson. Domani spettacolo alle ore 17.

Concerti Cami — Si chiude con il concerto di stasera alle 21 la serie Spazio Musica organizzata dalla Iniziativa Cami. Ospite del Conservatorio G. Verdi il pianista Vincenzo Taramello che presenterà musiche di Chopin, Krisler, Rackmaninov e Moszkowsky.

Teatro Regio — Questa sera alle ore 20,30 andrà in scena il «Dibuk». Spettacolo in abbonamento turno Regione E. Si comunica inoltre che la manifestazione dedicata al «Cullberg Ballet» nell'ambito degli «Incontri al Regio», prevista per oggi al Piccolo Regio alle ore 17,30, non potrà aver luogo per l'improvvisa indisposizione del relatore.

Musica a Grugliasco — L'associazione «Giovani Amici della musica» di Grugliasco organizza una serie di concerti-lezione dedicati a strumenti e complessi cameristici. Si terranno nella sala dell'Associazione in via Perotti ang. via La Salle. Stasera alle 21 musiche di Schubert, Bloch, Franck. Eseguiranno Stefano Mezzena al violino e Marilena Audisio al pianoforte.

Otello — Ultime recite dell'Otello di Shakespeare presentato dal Teatro Popolare Italiano con Vittorio Gassman. Stasera recita alle 20,30. Domani ultima recita alle 15,30.

Carignano — Continuano le repliche dell'Orologio Americano di Miller, presentato dal Teatro di Genova per la regia di Elio Petri. Interpreti Lina Capolicchio e Ferruccio De Ceresa. Stasera recita alle 20,30. Domani alle 15,30.

Le televisioni private

Italia Uno (Antenna Nord)

10,30 Avventure e amori a Port Charles
11,30 Telefilm La gang degli orsi
12 — Cartoni Lalabel
12,30 Grand Prix
13,30 Telefilm La grande vallata
14,30 Telefilm Chips
15,30 Film Le rane del mare con Richard Widmark, Dana Andrews (guerra)
17 — Cartoni Bim Bum Bam
18,30 Telefilm Magician
19,30 Telefilm Chips
20,30 Due film (a scelta)
22 — Telefilm F.B.I.
23 — Calcio Premundial '82
24 — Film Who, l'uomo dai due volti con Elliot Gould, Trevor Howard (poliziesco)

GRP

10,30 Film La pattuglia invisibile (drammatico)
12,05 Il calcio femminile
12,20 Marianini e l'elore
13,03 Telefilm Starsinger
13,34 Telefilm [illegible] Chuck castoro
14,05 Telefilm Don Chuck castoro
14,30 Telefilm Gulliver
15 — Vinovo corre
17 — Allegra fantasia
17,55 Telefilm Don Chuck castoro
18,30 Telefilm Starsinger
18,55 Telefilm Gulliver
20 — Telefilm Il padre della sposa
20,35 Film Primo amore con Ugo Tognazzi, Ornella Muti (drammatico)
22,20 Telefilm La donna bionica
22,30 Film Ragazze a pagamento (commedia sexy)
1 — Film La fuggitiva
2,30 Film I ponti di Toko-Ri
4 — Film Il trio infernale
5,30 Film Il prigioniero di Fort Rose

Telecity

12,30 Tre Flash
12,35 Telefilm Love American Style
13 — Telefilm Sulle strade della California
14 — Telefilm Love boat
15 — Telefilm Doris Day show
15,30 Telefilm Get smart
16 — Operazione sottoveste
16,30 Cartoni
18,30 Telefilm Love Boat
19,30 Telefilm Operazione sottoveste
20 — Cartoni Starsinger
20,30 Film Casablanca con H. Bogart, I. Bergman (drammatico)
22 — Telefilm Petrocelli
23 — Film Borsalino [illegible] (drammatico)

Canale 5

8,30 Il meglio di Buongiorno Italia
12 — Il grande sport di Canale 5
16 — Film Due mafiosi contro Goldginger con Franchi e Ingrassia (comico)
17,30 Telefilm Il mio amico Arnold
18 — Telefilm Hazzard
19 — Telefilm Dallas
20 — Superbis
20,30 Telefilm La lancia che uccide con Spencer Tracy, Richard Widmark (avventura)
23,30 Il grande tennis

Retequattro (Telestudio)

10,15 Gran bazar con Marisa Del Frate
12,30 Caccia al 13 con Roberto Bettega
13 — Telefilm Quincy
14 — Dancing Days
[illegible] Film Il delinquente delicato con Jerry Lewis (comico)
16,30 Cartoni Rocky Joe
17 — Formula Uno (per ragazzi)
18 — Telefilm Ulo Diapolon
18,30 Telefilm Dancing Days
19,35 Questa sarà Tel
19,45 Cartoni Gli investigatti
20,15 Telefilm La famiglia Bradford
21,15 Film Gli uccelli vanno a morire in Perù (drammatico)
23 — Stalin lo zar rosso
23,45 Film Il clan degli imbroglioni (commedia)
1,15 Film Sensualità morbosa (drammatico)

Canale 56 Tip

10,30 Avventure e amori a Port Charles
11,30 Telefilm La gang degli orsi
12 — Cartoni Lalabel
12,30 Grand Prix
14,30 Telefilm Chips
15,30 Film Le rane del mare (guerra)
17 — Cartoni
[illegible] Filatelia
18 — Confortiamoci con l'Evangelo
18,20 Servizi speciali
19,40 T.L.P. Notizie
20,30 Due film (a scelta)
22 — Telefilm F.B.I.
23 — Collegamento Sala Marygold
23,15 Calcio Premundial '82

Ornella Muti nel film «Primo amore» trasmesso stasera da Grp alle 20,35

Quarta Rete

11,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
12 — Torino cinema
12,30 Telefilm Cisco Kid
13 — Telefilm Salut champion
14 — Film Licenza di espiodere (avventure)
15,30 Telefilm Il mondo degli animali
16 — Il discorriere
16,30 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
17 — Mixage
18,15 Film Il primo ribelle con John Wayne (western)
19,45 Telefilm Le nuove avventure di Pinocchio
20,15 Torino cinema
20,30 Telefilm Salut champion
21,30 Film Artigli (avventure)
23,10 Astropanorama
23,15 Telefilm Cisco Kid
24 — Erotissimo
0,20 Telefilm Penetration (erotico)

RT Rivoli

16 — I misteri dello spazio
18 — Ragazzi in tv
19 — On stage (concerti dal vivo)
18,30 Cinegiochiamo (a prem.)
19,45 Anteprima sport
21,30 Piemonte all'orizzonte
22 — Film Joe Scorpion ([illegible])
23,30 I misteri dello spazio
24 — By night

Videogruppo

10,30 Film Il favoloso dr. Dolittle (avventura)
12,05 Telefilm La famiglia Smith
12,30 Film Uomini coccodrillo (avventura)
14 — Asta antiquariato (thr Piemonte)
15 — Calcio mondiale (campionato inglese)
17 — Cartoni
18,20 Guida alla sopravvivenza
19 — Dolby musica a colori
19,30 Videonotizie
20 — Cartoni
20,30 Film Colpo gobbo all'italiana (commedia)
22,30 La settimana in Piemonte con l'avv. Vigliona
23 — Telefilm Sanford e Son
23,30 Monitor: i programmi di Videogruppo
23,40 Videonotizie
24 — Film della notte

Studio [illegible]

10,40 Film Cosa di casa nostra con Catherine Spaak, Aldo Fabrizi (commedia)
12,20 Guida al risparmio
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm Papà ha ragione
13,35 Cartoni Charlotte
14 — Film Sedotti e bidonati con Franchi e Ingrassia, Miranda Martino (comico)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film Per un pugno nell'occhio con Franchi e Ingrassia (comico)
18 — Cartoni
19,15 Canavese oggi
19,40 Telefilm Jim della Jungla
20,15 Cartoni Top Cat
20,50 Film Il grande truffatore (avventura)
22,30 Canavese oggi
23 — Film Le demone (sexy)

Rete Manila 1

12 — Quinta dimensione con Myda (cartomanzia)
12,30 Sebastiano (11° episodio)
13 — Cartoni Top Cat
[illegible] Claudine (6° episodio)
14,30 Bussoro Liboni (rivista)
16,30 Film Les parapluies de Cherbourg di Jacques Demy, con C. Deneuve e N. Castelnuovo (musicale)
18,30 Qui Regione
19,30 Sebastiano (10° episodio)
20 — Cartoni Top Cat
20,30 Claudine (7° episodio)
21,30 Jolly (dilettanti a confronto)
22,30 Serata di gala (3ª puntata)

Quinta Rete

10 — Telefilm I collaboratore
11 — Film Stardust (drammatico)
12,30 Cartoni
13 — Programma Gran bazar con Marisa Del Frate
15 — Cartoni
16 — Telefilm Cowboy in Africa
17 — Film Tre allegri [illegible] (avventura)
18,30 Cartoni
19,30 Taccuino sportivo
20 — Cartoni Top Cat
20,30 Telefilm Pezzo capopezzo e capitano con V. De Sica (comico)
22,15 Telefilm Ore di terrore
23,45 Telefilm Cowboy in Africa
0,45 Telefilm Mondo di notte

Telecupole

11,30 Cartoni L'orsacchiotto Mysha
12 — Antinea e le stelle (oroscopo)
13 — Film
14,30 Cartoni Lassie
15 — Telefilm Peyton Place
16 — Film Il gatto con gli stivali (per ragazzi)
17,30 Telefilm Quella casa nella prateria
18,30 Cartoni Judo boy
19 — Rubrica medica
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni L'orsacchiotto Mysha
20,30 Sceneggiato Edward e Mrs. Simpson
21,30 Piazza Grande
23 — Spazio 4
23,30 Rubrica automobilistica
0,30 Film Lulea una parola d'amore (passionale)

RT Aosta

14 — Videostar in concerto
15 — Natura selvaggia (documentario)
15,30 Telefilm Sanford and Son
16 — Film La squadra speciale dell'ispettore Sweeney (poliziesco)
17,30 Telefilm Piloti da corsa
18 — Cartoni [illegible] l'invincibile
18,30 Telefilm L'immortale
19,30 Valle d'Aosta (notizie)
19,45 Telefilm Sanford and Son
20,15 Telefilm Lone Ranger
20,45 Film Boll per la strada (drammatico)
22,15 Telefilm Ironside
23,15 Videostar in concerto

Televox

17 — La storia del generale Custer (film western)
18,30 Servizio opinioni
20 — Capitan Blood (film avventure)
21,30 Nord chiama Sud (varietà)

** Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti*

Anche se i problemi e le vertenze sindacali sono ■ molti

L'industria dà segni di ripresa (e chiede aiuto ai lavoratori)

All'Ivi due punti fondamentali in discussione: maggior produttività e premio ai dipendenti - La Acerbi chiede la «cassa» - «Tira» la Baratta: ■ milioni di fatturato

ALESSANDRIA — Dopo aver toccato il fondo — come fa osservare il presidente dell'Unione Industriale Aldo Lucini — l'industria alessandrina sta dando qualche segnale ■ ripresa, ancora pochi elementi positivi, che comunque fanno tornare un certo ottimismo per il futuro. ■ certo ottimismo che non deve fare scordare i molti problemi aperti che richiedono l'impegno di tutte le parti sociali.

Un impegno che, ad esempio, alla Ivi (Industria vernici italiane, con stabilimenti a Quattordio nell'Alessandrino, ■ e Caivano) viene chiesto ■ lavoratori per un miglioramento della produttività.

Al Gruppo Ivi è aperta una vertenza sindacale che riguarda ■ punti fondamentali: gli assetti produttivi ed il premio di produzione. Ci sono già stati scioperi. La direzione, durante gli incontri, ha fornito ampie informazioni sull'attuale situazione aziendale, con particolare riferimento al preoccupante momento di crisi del settore vernici ed ha chiesto alle organizzazioni sindacali un concreto contributo per il miglioramento della produttività, in considerazione dello sforzo che sta sostenendo in materia di investimenti, per garantire il processo ■ sviluppo ■ prodotti tecnologicamente più evoluti.

Sul premio di produttività l'azienda definisce incompatibile la richiesta ■ ■ ■ to mensile di 60 mila lire con l'obiettivo di contenere, per l'82, ■ dinamica dell'incremento del costo del lavoro entro il tetto del 16 per cento, considerati i prevedibili incrementi: rinnovo del contratto di lavoro, indennità di contingenza e di anzianità, automatismo contrattuale.

Dalla Ivi alla Acerbi di Castelnuovo Scrivia, industria produttrice di veicoli industriali con 250 dipendenti circa. La direzione, che prima di Pasqua aveva concordato una settimana di chiusura con l'utilizzo delle festività, ha comunicato al consiglio di fabbrica che, perdurando la contrazione degli ordini, è costretta a chiedere ■ cassa integrazione ■ partire dal 3 maggio.

La richiesta è per 13 settimane e dovrebbe coinvolgere, a rotazione, una settantina ■ lavoratori. Si spera in una ripresa del mercato che ■ senta di ridurre il provvedimento, che finora non ha pregiudicato la solidità dell'azienda.

La Acerbi produce cisterne, cassinali, porta-container, pianali, semirimorchi, vi è un calo di commesse, anche per ■ situazioni di crisi in Paesi interessati (ad esempio Algeria e Irak).

Infine ■ Baratta ad Alessandria, lavorazioni d'alluminio, in amministrazione controllata ■ alcuni mesi. L'industria ■ «tirando», arrivano ordini, specialmente dall'estero (è assicurato il lavoro già per i prossimi tre mesi) ed ■ fatturato sta lentamente salendo, toccando i ■ milioni al mese. Il grosso problema è quello dei finanziamenti.

In un incontro con i responsabili del pool ■ banche (Cassa di Risparmio ■ Alessandria, Novara, San Paolo, Comit, Credito Italiano e Banca dell'Agricoltura) che avevano già ■ un finanziamento, e del Banco ■ Napoli (che non ha voluto entrare nel pool), presenti l'assessore regionale Simonelli, l'assessore comunale Guerci, il commissario giudiziale dottor Cairo ed i sindacalisti, è stato raggiunto in linea di massima un importante accordo: le sette banche ridurranno ■ ■ per cento l'interesse sui vecchi debiti dell'azienda.

Le banche del pool, invece, si ■ ■ disponibili a nuovi finanziamenti: c'è, insomma, ■ impegno ■ lavoratori, degli enti locali, delle stesse banche per aiutare l'amministrazione controllata a salvare la Baratta.

Franco Marchiaro

Viguzzolo La Rol quotata in Borsa

TORTONA — Una ■ tizia confortante per il Tortonese, zona bersagliata ■ tempo da avvenimenti poco fiduciosi per il suo andamento economico. La Rol (Raffineria oli lubrificanti) con stabilimento a Viguzzolo, dove ■ occupati oltre 200 lavoratori, presto sarà quotata in Borsa. Gli amministratori dell'azienda stanno già compiendo i passi relativi ■ la Consob, per ottenere la necessaria autorizzazione.

La notizia è stata data dall'amministratore delegato Marcello Lamioni, durante una recente ■ semblea degli azionisti che ■ è tenuta a Milano, dove è la sede sociale dell'azienda. Questo nuovo traguardo consentirà quindi alla Rol ■ uscire dal ristretto mercato di quotazioni di Milano.

Il pacchetto azionario della società, ■ tempo appartenente alla Montedison, fa ora capo, per il 74 per cento, alla Gemina, una finanziaria che raccoglie quotati industriali privati della penisola. Altre quote, tutte inferiori al 2 per cento, sono di proprietà di fondi ■ investimento (Capital Italia), banche (Credito Italiano, Credito Commerciale) ed ancora società fiduciarie.

Durante l'assemblea, l'amministratore delegato Lamioni ha presentato dati riguardanti l'esercizio dei primi tre mesi del 1982. Il fatturato della ■ risulta di poco superiore ai 29 miliardi, praticamente ■ linea con quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno. Anche come reddito la situazione ■ si discosta da quella del 1981.

L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio dell'esercizio 1981, che si è chiuso ■ un utile ■ 1811 milioni, contro i 1628 del 1980. (e. r.)

Così il 25 Aprile in provincia

Medici-partigiani premiati ■ Casale

Alessandria: mostra all'Istituto Storico - Su Telecity, alle 19,30, si ricorda la Benedicta

ALESSANDRIA — *Il trentasettesimo anniversario della Liberazione sarà ricordato ovunque con cerimonie e manifestazioni.* Ad **ALESSANDRIA** *corteo al monumento ai Caduti, deposizione di corone alle lapidi dei partigiani caduti ■ ■ deportati, inaugurazione (10,45) ■ mostra dell'Istituto storico ■ Resistenza e in piazza Libertà (11,15) discorso ufficiale dell'on. Paolo Vittorelli.*

A SPINETTA MARENGO, *messa in suffragio dei Caduti, corteo «marcia per la pace e la distensione», discorsi ■ sindaco Francesco Barrera e del segretario provinciale ■ pri, Giuseppe Mirabelli.*

A CASALE *messa in S. Paolo (inizio 9,30), corteo sino a piazza Mazzini, dove verranno consegnati diplomi ai medici partigiani delle formazioni ■ Monferrato casalese (Gabriele Serrafero, Aldo Bagna, Angelo Caprioglio, Giancarlo Venier e Sergio Vernoni), quindi commemorazione da parte del comandante partigiano on. Luciano Lenti.*

Raduno, a **NOVI LIGURE,** *alle 8,30 in piazza Dellepiane, corteo, messa al campo e, alle 11, saluto del sindaco Armando Pagella e discorso del partigiano avvocato Mario Piacentini. Alle 9 parte la «marcia della libertà» riservata agli studenti.*

Ad **OVADA** *corteo, messa, deposizione ■ e, alle 11 in piazza Garibaldi, parlerà l'on. Felice Borgoglio. Al pomeriggio un pullman raggiungerà il Romitorio ■ Masone dove celebrerà una messa ■ cappella ■ partigiano don Berto Ferrari.*

Altre cerimonie ad **ACQUI, TORTONA, VALENZA** *e in centri minori.*

Ad iniziativa dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia, alle 19,30 Telecity trasmetterà una speciale programma sulla «Benedicta».

f.m.

Casale Monferrato — Una donna si è uccisa, ieri mattina, verso le 11, gettandosi dal balcone — ■ secondo piano — della sua abitazione. Si chiamava Angelina Colombo, aveva ■ anni e abitava in via Cavalli D'Olivola 20/A. Da tempo soffriva di una grave forma di psicosi depressiva.

Voghera: «voci» sul Visconteo

Resterà in funzione il vecchio carcere

VOGHERA — *Secondo voci non ancora confermate, il ministero di Grazia e Giustizia intenderebbe mantenere in funzione a Voghera il vecchio carcere nel Castello Visconteo, anche dopo ■ costruzione del nuovo istituto di pena a Medassino. Voghera, quindi, verrebbe ■ ■ due carceri, il nuovo di massima sicurezza per detenuti ■ espiazione ■ pena, ed ■ vecchio per detenuti in attesa ■ giudizio.*

Questo orientamento troverebbe conferma nelle disposizioni ricevute dal Comune di Voghera riguardanti alcuni lavori ■ effettuare attorno al castello per una spesa ■ diversi milioni. ■ tratta di costruire lungo il perimetro del vecchio ■ ■ sbarramento con transenne alte 4 metri per impedire a chiunque di avvicinarsi all'edificio.

Poiché ■ ministero ■ Grazia e Giustizia si era impegnato a consegnare al Comune il castello perché fosse destinato ad attività culturali quando il carcere fosse stato trasferito alla nuova sede, ■ giunta ha manifestato perplessità e preoccupazioni.

Nei prossimi giorni, prima ■ eseguire la recinzione, dovrebbero essere chiesti chiarimenti al ministero competente sulla destinazione del castello dopo ■ costruzione del nuovo carcere, perché verrebbe respinta l'eventuale decisione ■ mantenere a Voghera due istituti di pena.

Per la costruzione del nuovo edificio carcerario nella zona di Medassino, il ministero di Grazia e Giustizia ha recentemente stanziato ■ miliardi e 800 milioni. Complessivamente il nuovo, moderno complesso, dovrebbe venire a costare circa tredici miliardi.

e. g.

Casale — «Candido ovvero...» di Leonardo Sciascia, nella riduzione di Ghigo De Chiara sarà rappresentato lunedì alle 21,15, al Politeama, dal Consorzio Teatrale Calabrese, regia di Roberto Guicciardini. L'iniziativa ■ dell'assessorato alla Cultura, in collaborazione con la Biennale Teatro Venezia.

Il convegno organizzato dalla Provincia al Comunale

L'acqua in agricoltura ed effetti del nucleare

Relatore il prof. Facchini dell'Università di Milano: si parlerà anche del sistema idrico sotterraneo - Seminario sulle energie rinnovabili

ALESSANDRIA — Acqua, territorio e agricoltura ■ il tema ■ un convegno in programma oggi (un altro si terrà il ■ giugno a Villanova Monferrato) alla sala Ferrero del Comunale di Alessandria, per iniziativa dell'assessorato provinciale all'Agricoltura con la collaborazione del Centro studi «Galileo» di Casale. Vuole fornire a imprenditori agricoli e amministratori pubblici una serie di dati conoscitivi, rigorosi e obiettivi, come contributo indispensabile ■ alla loro attività.

«Il rilancio dell'agricoltura — dicono Franco Provera e Gianpiero Bertolone, presi■ ■ assessore dell'Amministrazione provinciale — *deve avvenire ■ razionalità e coerenza di scelte programmatiche che portino ■ uno sviluppo equilibrato del settore ed è un obiettivo da sempre riaffermato».*

Si parlerà fra l'altro, relatore il prof. Ugo Facchini dell'Università di Milano, Istituto di Fisica, dell'impatto ■ bientale in rapporto alle fonti energetiche e l'argomento acquista un grande interesse per la provincia ■ Alessandria in quanto è nell'Alessandrino (Piloppona di Lobbi o Trino alle porte di Casale) che dovrebbe sorgere la centrale elettronucleare prevista in Piemonte.

Si discuterà anche delle ■ ratteristiche del sistema idrico superficiale e sotterraneo della provincia di Alessandria, di pianificazione del territorio e dell'agricoltura, di prospettive di sviluppo equilibrato dell'economia agricola in rapporto alla disponibilità idrica.

Di energie rinnovabili si ■ invece discusso giovedì ■ ■ seminario nazionale svoltosi nell'ambito della Fiera di San Giorgio. *«L'agricoltura* — è stato detto — *deve essere considerata industria pesante perché il consumo agricolo energetico incide per l'8 per cento su quello globale italiano».*

E' stata avanzata da parte dei relatori, docenti universi■ e tecnici, una interessante proposta: sfruttare i residui organici. Se ne può trarre un vantaggio non solo di ordine energetico, ma anche igienico, perché si possono eliminare con processi non inquinanti.

e. c.

Alessandria — «La via del mercato» è il soggetto del con■ di pittura estemporanea organizzata dall'Associazione commercianti di via San Lorenzo. Sono invitati a partecipare ■ ■ in programma oggi, pittori locali e provenienti da altre zone. In palio sono numerosi premi. L'iniziativa intende rivalorizzare via San Lorenzo, ■ strada del mercato, ed i suoi negozi, puntando a recuperare una buona percentuale ■ clienti dispersi verso gli esercizi della periferia.

Gli è stato amputato un braccio

E' grave l'operaio folgorato in stazione

Teresio Barberis

ALESSANDRIA — Sono gravissime le condizioni dell'operaio specializzato delle ferrovie Teresio Barberis, ■ anni, abitante in spalto Borgoglio 12, sposato e senza figli, folgorato mercoledì scorso in stazione da una scarica elettrica a 3000 volts. Barberis, nato a Bergamasco, è ricoverato con prognosi riservatissima al Centro di rianimazione dell'ospedale alessandrino. I medici hanno già dovuto amputargli il braccio destro.

Con una squadra ■ operai, Teresio Barberis stava ■ guendo per conto delle Ferrovie, di cui è dipendente ■ quasi vent'anni, la sostituzione di un palo della linea elettrica. Al momento dell'incidente si trovava a circa nove metri dal suolo e per cause non ■ del ■ chiarite veniva investito violentemente da una scarica elettrica e scaraventato a terra.

■ ■ dai colleghi di lavoro è stato ricoverato in ospedale, dove ■ sue condizioni sono state giudicate disperate. Sulle cause dell'infortunio il sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Rapetti, ha aperto un'inchiesta.

r. sc.

Moto rubata fuori strada due denunciati

ALESSANDRIA — Ruba un motociclo, lo consegna ■ un amico sprovvisto di patente. Insieme, affrontando una curva a velocità sostenuta, esco■ di strada: sono stati denunciati dalla polizia stradale. Accusato di furto e di aver affidato ■ veicolo a persona sprovvista ■ patente ■ l'alessandrino Roberto Fortuna, 18 anni, abitante in ■ Volturno 9; l'amico Giuseppe Catanzaro, ■ anni, via Testore 5, dovrà invece rispondere ■ guida ■ patente.

In via Monteverde, alla guida della ■ rubata era Giuseppe Catanzaro e sul sellino posteriore Roberto Fortuna. In una curva, per l'eccessiva velocità, il motociclo si è rovesciato. Il Catanzaro ha riportato ferite e lesioni giudicate guaribili in 10 giorni; Roberto Fortuna rimasto illeso. ■ invece fuggito. E' stato poi rintracciato dalla polizia stradale ed ha a■ di aver compiuto il furto.

(g. d.)

I banditi erano stati bloccati dai carabinieri dopo l'aggressione

Cinque condannati: a dicembre rapinarono un gioielliere di Sannazzaro de' Burgondi

Agli imputati sono stati inflitti complessivamente ■ anni - Uno è ancora latitante

ALESSANDRIA — Ventotto anni e cinque mesi di reclusione: queste le condanne complessive ieri inflitte dal tribunale di Vigevano a cinque persone (due di Alessandria), accusate di una rapina compiuta il ■ dicembre scorso in un'oreficeria ■ San Nazaro de' Burgondi (Voghera).

Pasquale Conidi, ■ ■ (difeso dall'avvocato Brera), Alessandria, via Morbelli 32, e Giuseppe Garberi, di 36, Pie■ del Cairo, ■ stati condannati a 5 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno; 6 anni e un mese sono stati inflitti a Giuseppe Neri, 33 anni, Alessandria, ■ Carlo Alberto 14 (difeso dall'avv. Goglino), e a Gaetano Reda, 24, Saluzzo, mentre Walter Alberico di ■ anni, Pieve del Cairo, unico incensurato, è stato condannato a 4 anni ■ reclusione. Pene maggiori (minimo 8 anni di carcere) sono ■ chieste dal pubblico ministero.

Tutti erano accusati ■ ■ pina pluriaggravata, furto (una Fiat 131 rubata al torinese ■ Bertola e servita per il colpo), porto abusivo di tre pistole e cartucce e il Conidi, da poco uscito dal carcere, anche di violazione agli obblighi previsti per chi è in libertà vigilata.

Nella gioielleria di Achille Laborante ■ ■ Sannazzaro de' Burgondi, entrarono due banditi a viso scoperto e armati di pistola. Immobilizzati e legati il titolare, la moglie Franca Borioli e due clienti, Pasquale e Ivo Montagna, padre e figlio di ■ e 21 anni, abitanti a Cornale, i banditi rubarono oggetti d'oro e d'argento per 50 milioni. Quindi fuggirono in auto. Abbandonarono la vettura a Pieve del Cairo e proseguirono ■ fuga su un'«Alfetta» bloccata vicino a Sale dai carabinieri.

A bordo vi erano Conidi e Neri che risultarono gli autori della rapina e finirono in car■. Contemporaneamente vennero bloccati i complici, Gaetano Reda (che riuscì a fuggire ■ ancora oggi è latitante), Giuseppe Garberi e Walter Alberico; sulla loro auto avevano le armi e parte della refurtiva.

e. c.

Tempo pieno esteso a Novi nelle elementari

NOVI — Sarà allargata la sperimentazione del tempo pieno a Novi con eventuali nuovi interventi del Comune nella ■ la elementare. Que■ i ■ emersi da una gior■ ta di studio promossa dall'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione per fare il punto sulla situazione delle scuole elementari cittadine.

«A questo momento di verifica dovranno ora seguire le scelte operative che coinvolgeranno sia il Comune ■ le direzioni didattiche e i genitori — dice l'assessore Mario Lovelli —. Per quanto ■ riguarda, intendiamo rilanciare la proposta di inserire le insegnanti comunali nella programmazione didattica fissata dai collegi dei docenti per favorire ■ realizzazione di nuovi modelli organizzativi che consentano di rinnovare la scuola nei suoi contenuti e nei suoi rapporti con chi la frequenta».

Dal dibattito è emersa chiaramente l'insufficienza dell'attuale organizzazione scolastica impostata sull'orario delle quattro ore. Il direttore didattico, dottor Giovanni Daglio e il prof. Ferruccio Piazzoni, preside della scuola media di Casnigo (Bergamo), che ha svolto una interessante relazione, hanno sottolineato la potenzialità offerta ■ un prolungamento dell'orario scolastico che consenta di realizzare una serie ■ attività con due obiettivi in particolare: l'uguaglianza delle possibilità didattiche ed educative per tutti gli alunni e la completa formazione della personalità degli stessi.

(g. r.)

Incontro fra librai, Regione e Scuola

Testi in prestito? Non tutti d'accordo

ALESSANDRIA — *E' ancora valido il «prestito d'uso» ■ libri scolastici nelle medie inferiori oppure si devono cercare nuove soluzioni? Su questo tema l'Associazione Commercianti ■ Alessandria, ha organizzato un incontro fra presidi, rappresentanti della Regione, dei Consigli di Istituto, dell'Associazione genitori ■, degli editori e dei cartolibrai* «alla ricerca di ■ soluzione di questo annoso problema che disturba tutto l'apparato scolastico e quello commerciale».

Come è noto, il «prestito d'uso» è la concessione obbligatoria per ■ ■ allo studente del libro di testo con l'impegno di restituirlo possibilmente in buone condizioni. Se l'anno dopo il testo non sarà sostituito da ■ diversa scelta dell'insegnante, sarà riconsegnato, sia pure ripulito e riassettato, ad ■ nuovo alunno.

Il sistema — *sostengono in molti* — ha finito con il passare del tempo per perdere molto della sua validità ed a lungo andare ha scontentato buona parte di genitori e studenti».

Un'altra proposta è quella di lasciare la gestione della fornitura gratuita ■ libri ai Consigli di Istituto, i quali potrebbero provvedere agli acquisti tramite i normali canali.

«Il problema esiste ed è sentito da tutti — *affermano i librai* — in particolare dalla nostra categoria e solo un approfondito dibattito potrà fornire utili indicazioni su come risolverlo».

r. sc.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Ricche e famose (commedia, '81)
AMBRA: L'ira del drago colpisce ancora l'Occidente (arti marziali).
COMUNALE: Ad Ovest di Paperino «I Giancattivi» (comico, '82).
CORSO: Conan il ■ (mil., '82).
CRISTALLO: Con la ■ non è peccato (luce rossa)
GALLERIA: Pierino colpisce ancora, A. Vitali (comico, '82).
MODERNO: Diritto di cronaca, Paul Newman (dramm., '82).

ACQUI
ARISTON: ■ (commedia, '82).
CRISTALLO: Heavy Metal (cartoni animati per adulti, '82)
GARIBALDI: Cercasi Gesù, Beppe Grillo (comico '82)

CASALE
MODERNO: Sul lago dorato, H. Fonda, K. Hepburn, J. Fonda
POLITEAMA: Anni ■ piombo (dram., '82)

VITTORIA: Ma che siamo tutti matti? (commedia)

CASTELCERIOLO
MACALLE': Jack London story, Rod Steiger (avv., '82).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: La grande ■ chiata (luce rossa)
IRIS: Reds, W. Beatty, J. Keaton (dramm., '82)
ITALIA: Bello mio, bellezza mia, G. Giannini, M. ■ (commedia, '82)
MODERNO: Momenti ■ gloria (dramm., '82).

OVADA
LUX: Più bello di così si muore, E. Montesano (comico, '82).
MODERNO: Mia moglie torna a scuola, R. Montagnani, Carmen Russo (commedia).
TORRIELLI: La pazza storia del mondo, Mel Brooks (comico, '81).

S. SALVATORE M.TO
COMUNALE: Toro scatenato, Robert De Niro (dramm., '81).

TORTONA
MODERNO: Conan il barbaro (mil., '82)
SOCIALE: Il paramedico, E. Montesano, E. Fenech (Commedia, '82).
VERDI: Banana Joe, Bud Spencer (comico, '82).

VALENZA
NUOVO ITALIA: La casa stregata, R. Pozzetto, G. Guida (comm., '82).
SOCIALE: La guerra ■ fuoco (dramm., '82).

VOGHERA
ARLECCHINO: No nukes (commedia).
GALVANI: Anni di piombo (dramm., '82).
ROMA: Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico, '82).
SOCIALE: Momenti di gloria (dramm., '81)

TV PRIVATE

GRP
20,35 Primo amore, uomo di mezza età si ■ di bellissima ragazza poco più che adolescente
23,30: Ragazze a pagamento: avventure erotiche di alcune ragazze di vita.

TELECITY
20,30 Casabl■. Humphrey Bogart e Ingrid Bergman, ■ preti del famosissimo film americano (1942).
23 — Borsalino & Co.: dopo le vicende del primo Borsalino, il clan Roch-Siffredi contro la banda del Volpone (1974).

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Villosio, via Mazzini. Notturna: Ferraris, corso Roma.
Acqui: Galliano, via XX Settembre, e Albertini, corso Italia.
Casale: Cucchiara, via Roma.
Novi: Scotti, ■ Repubblica.
Ovada: Frascara, piazza ■.
Tortona: Centrale, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 8, ■ Em■.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30
■
Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, ■.032.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno, altri giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 42.241.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

Le opere del maestro incantano gli studenti alessandrini

Dopo la mostra del Morbelli «argenti» [illegible] Palazzo Cuttica

Migliaia di visitatori alla antologica del pittore divisionista - Le altre rassegne

Prosegue, con [illegible] sempre crescente, l'interessante mostra antologica che [illegible] Comune di Alessandria ha voluto dedicare [illegible] un insigne artista monferrino, Angelo Morbelli (1852-1919), uno dei maggiori esponenti [illegible] Divisionismo e [illegible] pittura dell'Ottocento. La mostra, allestita nelle sale di Palazzo Cuttica, di via Parma, ad ALESSANDRIA (e aperta ogni giorno, eccetto il lunedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19) e già stata visitata da migliaia [illegible] persone che hanno sostato dinanzi ad una settantina delle migliori tele del Morbelli. Poi vi sono disegni, documenti, cimeli anche inediti.

Numerosissime le scuole che hanno già portato gli studenti alla antologica, un vero assalto, un notevole interesse per l'insigne artista.

«La mostra — spiega Gian Luca Veronesi, consigliere comunale e coordinatore [illegible] settore Cultura e Teatro del Comune — dovrà essere chiusa, improrogabilmente, il 16 maggio, perché subito dopo Palazzo Cuttica ospiterà [illegible] mostra degli argenti. Per questo invitiamo gli appassionati a non rimandare una visita che potrebbe poi sfumare».

Detto [illegible] Angelo Morbelli, ecco una panoramica sugli altri avvenimenti della settimana in provincia.

[illegible] ALESSANDRIA [illegible] è inaugurata giovedì [illegible] una mostra d'arte figurativa, organizzata dagli studenti universitari [illegible] denominata «Il vicolo», in omaggio al vicolo dove le opere sono esposte, all'aperto, accanto al Bar «Baleta», il caratteristico ritrovo di intere generazioni di giovani e studenti alessandrini. E' un ritorno ad [illegible] vecchia tradizione questa mostra de «Il vicolo», riservata soltanto ad allievi di accademie e [illegible] artistici, ed accanto [illegible] sono le vecchie fotografie che, assieme [illegible] «Baleta», ricordano le passate generazioni [illegible] alessandrini.

Questa sera, alle 18, si avranno le premiazioni.

Alle [illegible], ad ACQUI TERME, alla galleria «Bottega d'arte» di Masucco e Repetto, in corso Roma [illegible], si inaugura la mostra di David Ruff (sarà presente) che presenta dipinti ed acquerelli. Prosegue sino al 29 maggio.

Alla galleria d'arte di Adriano Villata, in via Roma 1/B [illegible] MONFERRATO, [illegible] aperta, sino al 28 maggio, la mostra di arazzi [illegible] maggiori artisti contemporanei con [illegible] tecnica [illegible] Alain Dupuis.

Alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 38, [illegible] ALESSANDRIA, è aperta sino [illegible] maggio la «Collettiva di Primavera» [illegible] oli [illegible] maestri e giovani pittori contemporanei.

Ad ALESSANDRIA, alla galleria «La Lanterna» di Galleria Guerci, è aperta sino al 28 aprile la [illegible] collettiva degli alunni del Liceo artistico «Donatello», un'esposizione varia e complessa, con spunti interessanti. Accanto agli studenti espone alcune nature morte l'insegnante di disegno ornato e figura Antonella Gamalero.

Alla Galleria d'arte «Patrone» di via Ferrara, ad ALES[illegible], si apre oggi — prosegue sino al [illegible] maggio — [illegible] personale [illegible] pittore Vincenzo Polastri: paesaggi, fiori, alberi con colori tenui.

Il ritrattista serravallese Emilio De Brevi espone sino al 30 aprile alla galleria «Al cantuccio» di via Emilia 209, a TORTONA.

Sino al 2 maggio allo studio d'arte «T 4» di ACQUI TERME, in via Bove 2, oli e disegni del pittore Angelo Piras.

Le fotografie di Cuchi White sono esposte, sino al 30 aprile, allo Studio Fossati, di via Legnano 5, ad ALESSANDRIA.

f. m.

Mostra di manifesti di varie epoche

Una storia teatrale targata Alessandria

Si apre oggi al Comunale, organizzata dall'Ata - Dal '700 fino ai giorni nostri

ALESSANDRIA — «Teatrostoria» è la mostra che, realizzata dal Centro di Cultura dell'Ata, si inaugura oggi pomeriggio nel «foyer» del Teatro Comunale: resterà aperta fino al 10 maggio. [illegible] mostra vuol ripercorrere a ritroso [illegible] storia e le vicissitudini dei teatri che si [illegible] succeduti ad Alessandria.

«Teatrostoria» parte dai giorni nostri e comprende i manifesti d[illegible] ultime stagioni per risalire alle origini, fino agli inizi del '700, con l'esposizione delle copie originali di manifesti e documenti delle varie epoche.

L'Archivio di Stato, il Comune, privati cittadini hanno messo [illegible] disposizione tutto il possibile per rendere la mostra quanto più completa e qualificata. Sarà, fra l'altro, interessante valutare i manifesti che riportano i decreti sull'ordine pubblico nei teatri

[illegible] permetterà di confrontare la realtà odierna del teatro alessandrino [illegible] quella del passato, le analogie e le discordanze (fra [illegible] 1918 e il 1944, ad esempio, al «Municipale» [illegible] Alessandria [illegible] presentarono anche 200 spettacoli all'anno).

e. c.

Ottetto della Scala al Politeama

NOVI — Si conclude mercoledì 28 aprile al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo a Novi la stagione concerti [illegible], giunta quest'anno alla ottava edizione e organizzata dall'Associazione «Amici della musica».

Alle 20,45 per il settimo ed ultimo concerto della stagione l'Ottetto dell'orchestra del Teatro La Scala di Milano eseguirà: *Divertimento in re maggiore K 251* di Mozart e *Gran settimino in mi bemolle maggiore* [illegible] *20* di Beethoven.

La stagione concertistica [illegible] ottenuto molto successo anche per il valore degli artisti che si sono succeduti nella cittadina novese.

(g.c.)

La marcia patrocinata da «La Stampa»

Garbagna festeggia i ciliegi [illegible] fiore

Dopo la passeggiata premi, panini e buon vino

GARBAGNA — E' veramente un percorso splendido, su strade [illegible] campagna in terra battuta [illegible] soffice o su sentieri in mezzo ai boschi ad un'altitudine media [illegible] metri, [illegible] ambiente del tutto naturale, [illegible] panoramica vasta [illegible] sempre varia, [illegible] naturalmente in mezzo ai ciliegi in fiore. I partecipanti, infine, [illegible] tonificati da un'aria che non conosce problemi di inquinamento.

Parliamo della «Marcia tra i ciliegi [illegible] fiore», non competitiva — quindi possiamo chiamarla passeggiata — che la Pro Loco [illegible] Garbagna, con la sponsorizzazione de La Stampa, organizza per domani. Una passeggiata vivificatrice, [illegible] liberazione dagli stress quotidiani, un modo per sentirsi amici con tanti amici, nuovi o vecchi.

Una passeggiata per ammirare e apprezzare Garbagna e la sua zona ricca di ciliegi e di tante altre cose, a cominciare dai mobili. Una passeggiata per lasciare un giorno [illegible] parte l'auto e ritrovare il piacere del camminare e della compagnia.

Si parte alle 9 da piazza Doria per salire a Castelcero (381 metri), raggiungere il Villaggio dei Ciliegi, proseguire per Ramero, S. Vito e Bastita (560 metri), poi Passo della Crocetta, Monte Bosclpo (538 metri), Madonna del Lago, Regione Orti e ritorno, dopo 12 chilometri, in piazza Doria a Garbagna.

Lungo il percorso posti di controllo e di ristoro, alla fine panini imbottiti e buon vino per tutti; [illegible] dono a tutti e tanti premi a sorteggio, oltre a coppe, trofei, medaglie.

f. m.

«Milan College» 30 anni di jazz

VALENZA — Importante appuntamento con il jazz, lunedì alle 21.30, nella sala Faro, in via Cavallotti 26. Su iniziativa del Jazz Club Valenza sarà in concerto la «Milan college jazz society», al trentesimo [illegible] di attività. Il gruppo che sin dagli inizi ha ottenuto consensi [illegible] pubblico [illegible] di critica è composto da: Giorgio Alberti (tromba), Carlo Bagnoli (sax baritono), Bruno Longhi (clarino), Sante Palumbo (pianoforte), Marco Ratti (contrabbasso), Carlo Sola (batteria).

Un repertorio che spazia dal «dixieland» allo «swing», sino [illegible] arrivare al «mainstream» e che illustra il percorso [illegible] jazz dalle origini ai giorni nostri, comprendendo brani [illegible] Amstrong, Ellington, Gershwin, Porter, Morton, Carmichael ed altri autori significativi.

La «Milan college Jazz society» ha ricevuto ovunque le più entusiastiche accoglienze: nel 1954 durante [illegible] Salon [illegible] Jazz di Parigi (la più prestigiosa rassegna europea dell'epoca) vinse la Coupe Air France, quale miglior complesso di jazz tradizionale europeo.

(g. d.)

Valenza: prendono il «via» alle 18 i centoquattordici equipaggi

[illegible] la Coppa d'oro: l'Alessandrino [illegible] pista [illegible]

La competizione si svolge su di un percorso di 399 chilometri in dodici prove speciali

Eugenio Rossi e Raffaele Pinto, due alessandrini al Rally

ALESSANDRIA — Scatta alle 18 di oggi da Valenza la «*XVIII Coppa d'oro - Rally Città di Alessandria*» che, organizzata dall'Automobile Club con la sponsorizzazione del settimanale «Gisette», della Fiat e della Borsalino, si concluderà alle 5.30 di domani ad Alessandria.

E' una grossa manifestazione sportivo-turistica, non solo quindi un [illegible] competitivo per i partecipanti, ma un elemento [illegible] promozione economica e turistica, [illegible] quanto migliaia di persone invaderanno da stasera le valli del Curone, Borbera, Lemme per assistere alle dodici prove speciali. Una massa di gente che porterà movimento [illegible] strutture ricettive.

Gli equipaggi presenti al rally automobilistico sono 114, [illegible] ventisei della provincia di Alessandria. La prima vettura a scendere dalla pedana di piazza G[illegible]ci a Valenza sarà [illegible] «Opel Kadett 2000» dei novaresi Michele Cane e Renzo Melani, seguita dalla «Lancia Stratos» di Cerutti-Gerbaldo e dalla «Fiat 131 Abarth» di Cambiaghi-Torriani.

Il primo alessandrino sarà Piacentini che corre con Patrizia Pinto sulla «Stratos».

I chilometri del percorso sono 399 di cui 106,100 di prove speciali, e serrata sarà la lotta. Favoriti per la vittoria finale sono [illegible] nova[illegible] Uzzeni, recente vincitore [illegible] Rally del Brichet, e Bondesan, che [illegible] lui su «Porsche 3000», ma dovranno lottare con Cerruti-Gerbaldo, Rossi-Pinto (questi due di Valenza) su «Fiat 131 Abarth», Guizzardi-Ravera rispettivamente [illegible] Novi e Alessandria, su «Ascona 2000».

«Outsider» potrebbe essere Bobo Cambiaghi, ex campione italiano, che ritorna alle corse dopo alcuni anni [illegible] inattività. La «Coppa d'oro Città di Alessandria» si innesta in un programma promozionale per far conoscere paesi e borgate che, pur possedendo titoli per diventare meta turistica, non [illegible] ancora riusciti a trovare la giusta collocazione.

Il rally automobilistico è valido per il Secondo Trofeo Gisette, Secondo Trofeo Fiat e Secondo Trofeo Borsalino. L'elenco [illegible] partecipanti è qualificante, la speranza è che i notevolissimi [illegible] degli organizzatori diano i risultati sperati.

e. c.

«Sound club» spuntino [illegible]

ALESSANDRIA — Consueta panoramica dei programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia. Ad ALESSANDRIA si balla con dischi al «Play back» dal giovedì alla domenica, e nelle stesse sere [illegible] «Sound Club» [illegible] spuntino [illegible] mezzanotte [illegible] giovedì. Discoteca al «Napoleon» [illegible] Spinetta Marengo.

A VALENZA, al dancing «Valentia», [illegible] liscio questa [illegible] e domani, rispettivamente [illegible] le orchestre «Santamaria» e «Sandrino Piva».

Ballo moderno questa sera [illegible] domani, pomeriggio [illegible] sera, al dancing «La Cometa» [illegible] SALE con [illegible] complesso «Odusia»; giovedì sera appuntamento con Eugenio Finardi e venerdì ballo liscio con l'orchestra di Giuliano Bergamini.

Ballo liscio questa [illegible] alla «Capannina» di PONTECHINO: si esibirà Giuseppe Cionfoli. Due serate di liscio, questa sera e domani, anche alle «Fonti dello zolfo», di MONTEGIOCO, con [illegible] orchestre «Blue star» e «Serravallesi».

Ad ACQUI, al dancing «Palladium» tre serate [illegible] liscio: questa [illegible] con l'orchestra di Germano Montefiori, domani con «Il folk garbagnolo» e giovedì con l'orchestra «Macarios». Alla discoteca «Kiwi» questa sera e domani pomeriggio «per voi giovani».

(r.sc.)

Dovrà intervenire per le aziende in difficoltà

Varata la Finanziaria per alleviare la crisi

Respinti gli emendamenti - Un franco tiratore nella maggioranza

AOSTA — Il varo della legge che istituisce la «Finanziaria» valdostana non è stato contrastato, come potevano lasciare immaginare i segnali politici nella settimana che ha preceduto il Consiglio regionale. Il disegno di legge 356 sulla «Finaosta spa» è stato approvato con 21 voti favorevoli e 9 contrari.

L'astensione di Minuzzo (psdi) ha permesso di rilevare la presenza [illegible] un ignoto franco tiratore nella maggioranza. Un fatto [illegible] quale il governo regionale non ha dato peso. La legge è passata con gli emendamenti proposti dalla Commissione affari generali presieduta da Martin (uvp). Fra i possibili soci sono stati aggiunti i Consorzi di imprese e si è abrogata la frase con la quale si riservava nel consiglio [illegible] amministrazione della società un posto al sindacato.

Gli emendamenti del pci, del psdi (Minuzzo ne ha presentati 23) e di Nuova Sinistra sono stati tutti respinti. La posizione della maggioranza è stata illustrata dall'assessore alle Finanze, Ramera, prima che il presidente Dolchi invitasse i colleghi alla votazione palese dell'articolo [illegible] di ogni singola richiesta di modifica. La fermezza della maggioranza ha fatto saltare ogni proposta dell'opposizione, compresa quella di fissare l'incompatibilità fra cariche politiche e responsabilità gestionali nella Finanziaria. Le scelte saranno lasciate agli amministratori sulla base dei loro principi morali.

Questa Finanziaria, che avrà una gestione ordinaria e una straordinaria (per differenziare l'entità e l'importanza dei suoi interventi) servirà all'economia della Valle d'Aosta. Così almeno ha garantito la giunta. Non sarà «un carrozzone politico immobile e inefficace», ma la prima risposta «alla disoccupazione e l'iniziale impulso allo sviluppo del reddito». *«Promuoverà le iniziative industriali* — ha spiegato Ramera — *stimolando ed eventualmente assistendo gli imprenditori con capitale di rischio. Non diverrà ancora di salvataggio per le imprese disperate o decotte».*

L'assessore alle Finanze [illegible] è detto dispiaciuto per il rifiuto del sindacato di partecipare al consiglio di amministrazione della «Finaosta» e ha sottolineato l'errore di chi ancora crede che la Finanziaria sia nata esclusivamente come cavallo elettorale dei movimenti politici al governo.

In una direzione [illegible] critica costruttiva si è orientato il parere della minoranza. Minuzzo (psdi) ha parlato di Finanziaria scollegata da una politica [illegible] programmazione [illegible] ha fatto notare come [illegible] quasi analoga proposta del liberale Pedrini [illegible] stata respinta dalla maggioranza a settembre. Carlassare [illegible] Nuova Sinistra teme che questo strumento economico favorisca il consolidamento in Valle di un esiguo, ma già forte, gruppo di potere che ha nelle sue mani anche determinanti responsabilità politiche.

Il comunista Mafrica, rammaricandosi del mancato confronto con le finanziarie valide del Piemonte e dell'Emilia, ha definito la «Finaosta» [illegible] organismo che nasce vecchio e superato. Tuttavia alla fine della discussione generale e prima della votazione segreta [illegible] stesso Mafrica ha concluso con un accenno responsabile promettendo l'impegno dei comunisti al funzionamento della «Finanziaria». *«Presteremo la massima attenzione all'attività svolta dalla "Finaosta"* — ha detto il capogruppo comunista — *e saremmo felici di vedere smentiti sul piano concreto i timori che oggi abbiamo espresso».*

Dario Crestodina

Aosta — L'assemblea dei dipendenti dell'ospedale [illegible] Aosta, svoltasi alla presenza del presidente dell'Unità sanitaria locale Roberto Viquery, ha riconfermato la revoca degli scioperi.

Manifestazione di modellismo

VERRES — Il 1° e il 2 maggio si svolgerà [illegible] Verres [illegible] manifestazione di modellismo. Ecco [illegible] programma: 1° maggio, [illegible] 9: nella sala comunale [illegible] campo sportivo di Verres apertura della mostra [illegible] modellismo. Saranno esposti modellini di treni, aerei, automobili, navi, elicotteri e plastici. Chi volesse partecipare alla mostra deve dare [illegible] sua adesione entro domani alla Pro Loco di Verres.

Domenica 2 maggio, [illegible]: al campo sportivo vi sarà una dimostrazione di volo vincolato [illegible] radiocomandato [illegible] modellini. Alle 14 sul piazzale delle nuove scuole elementari si svolgerà un'esibizione di auto Formula 1 radiocomandate. Le manifestazioni [illegible] organizzate in collaborazione con il «Club modellisti eporediesi Eolo».

Condannato Giovanni Zurzolo per il delitto Manti

Entrato nel bar, fece fuoco ed uccise: sconterà 14 anni

Due anni ad Aldo Costante, due mesi [illegible] Vincenzo Raso e Giuseppe Agostino

AOSTA — Giovanni Zurzolo, 28 anni, di Aosta, che la notte del 31 gennaio dell'anno scorso uccise [illegible] due colpi di pistola Francesco Manti, commerciante, e ferì Giorgio Sorbara nel bar «Enal» di via Chambéry, è stato condannato dalla Corte d'assise di Aosta a [illegible] anni e 2 mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici [illegible] a tre anni di libertà vigilata dopo aver scontato [illegible] pena. I giudici gli hanno condonato un anno e 3 mesi di carcere.

Il processo, incominciato alle [illegible] 9 di giovedì, è terminato alle [illegible] 19,30 dopo [illegible] ore circa di camera [illegible] consiglio. Sul banco degli imputati, oltre all'omicida, erano Vincenzo Raso, 28 anni, e Giuseppe Agostino, di 41, accusati di favoreggiamento, e Aldo Costante, di 31 anni, che doveva rispondere di minaccia a mano armata, frode processuale, porto d'arma abusivo. Sono stati tutti riconosciuti colpevoli: Raso e Agostino sono stati condannati [illegible] 2 mesi [illegible] reclusione (doppi benefici [illegible] legge) e il Costante a due anni di reclusione (pena interamente condonata) per minaccia a mano armata.

Il dibattimento, contraddistinto da una serie di «non so», «non ricordo», da parte degli imputati, non ha chiarito il movente [illegible] delitto. Accecato dall'ira Giovanni Zurzolo, deriso e umiliato, «picchiato selvaggiamente», come disse agli agenti [illegible] Squadra Mobile, dal Manti e da un altro di cui non fece mai il nome, entrò alle 23 circa del 31 gennaio [illegible] bar «Enal» [illegible] sparò l'intero caricatore della sua «Beretta calibro 22» (da tiro al bersaglio) verso il tavolo dove erano seduti Francesco Manti, Aldo Costante, Giorgio Sorbara, Vincenzo e Giorgio Raso e Giuseppe Agostino. Due proiettili colpirono il Manti, altri il Sorbara, altri ancora sfiorarono Giorgio Raso.

Poco dopo in ospedale il Manti moriva: un proiettile gli aveva trapassato [illegible] torace. Secondo l'accusa, Aldo Costante, che avrebbe percosso [illegible] il Manti lo Zurzolo, inseguì l'omicida fuori dal bar e gli sparò mentre scappava con l'auto, poi rientrò nel locale e con l'arma spianata minacciò la gerente Rosina Mittiga: *«Non è accaduto niente. Ora pulisci tutto»*. Quando la polizia entrò nel bar «Enal» la Mittiga disse di non sapere nulla: tutto era apparentemente in ordine, del delitto nessuna traccia. La donna aveva fatto sparire i bossoli [illegible] pulito il pavimento.

Denunciata per favoreggiamento, venne prosciolta in istruttoria perché confessò di essere stata minacciata dal Costante, che negò tutto. Ma [illegible] teste lo riconobbe e ieri davanti ai giudici lo ha indicato [illegible] l'uomo che quella notte uscì dal bar [illegible] sparò contro l'auto dell'omicida, rientrò e minacciò i presenti.

Il mattino successivo al delitto Giovanni Zurzolo si costituì alla polizia. Sul volto aveva ancora i segni delle percosse subite: frattura del setto nasale e diversi ematomi.

Enrico Martinet

Benzo confermato come presidente degli ingegneri

AOSTA — Il consiglio direttivo della Federazione interregionale degli Ordini degli ingegneri del Piemonte e della Valle d'Aosta, composto dai presidenti e dai delegati degli Ordini [illegible] Torino, Alessandria, Cuneo, Novara, Asti, Vercelli, Aosta, rappresentanti oltre 5000 ingegneri iscritti ai rispettivi albi, ha riconfermato presidente [illegible] Federazione per il biennio 1982-83 l'ingegner Carlo Benzo, presidente dell'Ordine di Aosta e presidente della Federazione dal 1974. Segretario è stato eletto l'ingegner Silvio Bizzarri, segretario dell'Ordine di Torino.

Morto [illegible] macellaio originario della Val d'Ayas

Imbocca la corsia sbagliata e si schianta contro un Tir

La vittima aveva 34 anni - Sarre: in gravi condizioni un dodicenne

Saint Vincent — Un grave incidente ha bloccato la scorsa notte, verso le 4, il transito sull'autostrada Torino-Aosta nel tratto compreso fra Montjovet e Champdepraz.

Una «132» targata Aosta, alla cui guida [illegible] il macellaio Dante Quey, 34 anni, scapolo, abitante [illegible] Periasc (Champoluc) si è scontrata frontalmente [illegible] un autocarro Tir inglese condotto da Ronald Coombe, [illegible] 34 anni, proveniente [illegible] Wisbeck.

Per cause ancora da accertare, l'auto guidata [illegible] Quey si era immessa nella corsia sbagliata, viaggiando contromano fino allo scontro [illegible] il Tir. [illegible] pesante mezzo proveniva da Aosta e stava dirigendosi verso Torino: [illegible] appena superato la galleria di Montjovet quando si è trovato [illegible] di fronte all'improvviso [illegible] «132» del Quey. Inutile la frenata. Lo scontro è stato violento e Dante Quey [illegible] morto sul colpo.

La polizia stradale sta svolgendo [illegible] indagini per accertare come [illegible] macellaio abbia potuto sbagliare e imboccare la corsia contro senso dell'autostrada. Non è escluso che il Quey sia stato vittima [illegible] leggero malessere.

La salma è stata portata al cimitero [illegible] Verres, dove sono proseguiti per tutta la giornata [illegible] ieri gli accertamenti sull'incidente. Il Quey per un certo tempo aveva gestito la macelleria di frazione Verrand (Pré Saint Didier), poi aveva deciso [illegible] chiudere il negozio [illegible] andato a stabilirsi a Periasc in Val d'Ayas, dove vivono il padre e la sorella, sposata con un macellaio di Champoluc, Davide Gorini.

(r. c. d.)

[illegible] — Un bambino [illegible] anni, Giovanni Masoni, abitante in frazione Montant di Sarre, [illegible] stato travolto da un «Tir» sulla statale 26 [illegible] Chesallet. Le [illegible] condizioni sono gravi. E' ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico, toracico e addominale nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta.

Alle 20 di giovedì il bambino ha attraversato all'improvviso [illegible] superstrada per rincorrere il pallone [illegible] cui stava giocando assieme ad alcuni coetanei su un piazzale. L'autista [illegible] grosso camion che stava sopraggiungendo, Jacques Billault, 35 anni, [illegible] Monay nello Jura, non [illegible] riuscito a evitare l'investimento.

Gignod — Emanuele Cuaz, 27 anni, residente a Valcartey, frazione di Gignod, è stato trasportato la sera di mercoledì alle Molinette di Torino per le gravi lesioni riportate [illegible] un incidente stradale avvenuto poche ore prima sulla statale per il traforo del Gran San Bernardo. Il giovane è stato investito dall'auto [illegible] Franco Brazzale, 43 anni, di Aosta [illegible], caduto dal motorino, si è fratturato la volta cranica su di un muretto.

Sarre — Sulla superstrada per il Monte Bianco, al bivio [illegible] Arensod nel Comune di Sarre, un pensionato [illegible] 74 anni, Giuseppe Abram di Cogne, è stato investito dall'auto di Giuseppina Agnello [illegible] 47 anni di Aosta mentre procedeva verso il bivio per Cogne sul suo motorino. E' ora ricoverato con prognosi riservata all'ospedale di Aosta.

Pollein — Un ragazzo [illegible] anni [illegible] Pollein, Lauro Pont, è ricoverato all'ospedale di Aosta [illegible] in gravi condizioni per le lesioni riportate [illegible] un incidente stradale avvenuto al bivio tra la strada comunale di Pollein e quella per l'eliporto. Il ragazzo è sbucato sul motorino dalla trasversale ed è stato investito dall'auto di Felice Diemoz, [illegible] anni, di Quart.

Studenti svedesi — Oggi alle 16.30 allievi e insegnanti del Gymnasieskolan di Hudiksvall (Svezia) saranno ricevuti [illegible] autorità cittadine nel salone Ducale del municipio di Aosta. Gli studenti svedesi sono in visita alla [illegible] città.

Cervinia — Si svolgerà stamane sulla nuova pista di fondo Layet del Breuil la gara sociale dello Sci Club «Fondisti di Cervinia».

Una relazione del dottor Tubere

Le guardie mediche senza attrezzature

AOSTA — Troppe carenze nel servizio di guardia medica (non per colpa dei sanitari) [illegible] troppo disinteresse delle autorità, per cui i medici devono sopperire alle difficoltà con mezzi propri. E' quanto si evince da una relazione sul servizio di guardia medica nella Valle redatta dal dottor Giorgio Tubere, del Comitato Coordinamento guardie mediche Valle d'Aosta.

Scrive Tubere: *«La guardia medica è attivata in tutti i 14 distretti regionali. I medici impiegati sono 23. Il servizio è attivato tutte le notti dalle ore 20 alle 8, tutti i festivi (tutto [illegible] il giorno), tutti i prefestivi (dalle ore 14). Il servizio è solo domiciliare e solo per casi di «urgenza». In pratica ciò non avviene in quanto il significato del termine «urgenza» risulta sconosciuto [illegible] tutta la popolazione. Le urgenze vere, secondo i rendiconti mensili dei singoli medici, assommano solamente al 15-20 per cento del totale delle visite effettuate».*

«Nei distretti periferici è richiesta abbastanza sovente dall'utenza la visita ambulatoriale, che per motivi politico-burocratico-amministrativi [illegible] impossibile attuare. Per di più nei distretti periferici il 30 per cento delle richieste di visite e cure mediche comprende manovre di piccola chirurgia, che il medico [illegible] può mettere in atto per la totale [illegible] di attrezzature (fasce, garze, guanti sterili, fili, aghi, bisturi, disinfettanti, ecc.). A queste richieste chirurgiche, talora, viene data risposta, ma solo quando «personalmente» il medico [illegible] è comperato (coi soldi suoi) l'attrezzatura».

«In molti casi, specie nei distretti periferici, ma anche ad Aosta, il medico si trova costretto a dover trasportare [illegible] malato al Centro distrettuale o all'ospedale (nelle urgenze medico-chirurgiche e psichiatriche) su mezzi propri. Questa situazione, quanto [illegible] scorretta e pericolosa, è dovuta [illegible] alla cronica carenza di autoambulanze più o meno attrezzate e al cronico disservizio della Croce rossa italiana».

Manifesti e fotografie — St[illegible] alle 17,30 nella sala [illegible] Comité des traditions valdôtaines (piazza Emilio Chanoux 8) [illegible] mostra «La guerra e le lotte per la pace e l'autodeterminazione in Valle d'Aosta (1911-1940)» curata dall'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta nell'ambito delle manifestazioni per il 37° anniversario della Liberazione. La mostra rimarrà aperta [illegible] 24 al 30 aprile.

Fondi ai Comuni approvate le leggi

AOSTA — Il Consiglio regionale ha approvato i due disegni [illegible] legge sul decentramento di fondi ai Comuni. Quello relativo alla «Concessione di contributi [illegible] Comuni nelle spese di gestione [illegible] servizi di loro competenza» è stato approvato all'unanimità (28 voti favorevoli).

Il più importante (definito «legge Andrione»), relativo al finanziamento di opere pubbliche nell'interesse degli enti locali (spesa [illegible] miliardi [illegible] 580 milioni nel biennio 1982-83) è passato con 23 voti favorevoli e solo 4 contrari.

Su questo progetto [illegible] legge vi è stata la dichiarazione ufficiale di voto favorevole da parte dei comunisti, che hanno comunque criticato l'atteggiamento tenuto nei confronti delle Comunità montane, ignorate nel testo di legge.

Seggi aperti dalle 9 alle 12

Insegnanti al voto per il Parlamentino

AOSTA — Seconda giornata di elezioni oggi per nominare il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione. I seggi aperti ieri in Valle come in tutta l'Italia saranno a disposizione dei votanti dalle [illegible] questa mattina alle 12. Le loro ubicazioni sono: per [illegible] scuola materna presso le sedi delle Comunità montane; per le elementari presso ogni circolo didattico; per le medie inferiori e superiori presso ogni istituto scolastico.

Gli insegnanti voteranno perciò il candidato prescelto secondo l'ordine di scuola a cui appartengono e in rappresentanza della loro categoria. Per queste elezioni sono due gli insegnanti valdostani a[illegible] essere inseriti in liste nazionali: si tratta di Maria Teresa Oerbelle, della lista Sinascel Cisl-Aimc (sindacato scuola elementare [illegible] Associazione italiana maestri [illegible] programmi comuni), e Maria Lorenza Gal, del Savt (candidata sempre per la scuola elementare nella lista comune Savt-Cgil). Nessun candidato locale invece per la scuola materna, media [illegible] superiore.

Per la secondaria superiore martedì scorso Ethel Serravalle, candidata nella lista nazionale della Uil, ha svolto [illegible] Aosta una conferenza-dibattito sul tema: «Il punto sulla riforma della scuola secondaria superiore». Si è trattato di un incontro molto tecnico, nel quale la signora Serravalle (già capo della segreteria di Spadolini quando questi era ministro della Pubblica Istruzione e, sempre nel passato, membro della Commissione dei sessanta per la formazione dei nuovi programmi della scuola media) ha esposto approfondendoli, i punti salienti della riforma della scuola superiore alla presenza di insegnanti e alunni.

Radio e tv — Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Remo Gaspari, ha comunicato al gruppo democristiano del Consiglio regionale della Valle d'Aosta che è stato approvato il piano tecnico particolare che prevede la realizzazione degli impianti atti a migliorare la ricezione delle reti televisive e radiofoniche nei comuni di Ozein, Issime, Perloz, Lillianes, Donnas, Pont-Saint-Martin.

Donnas — La Pro Loco di Donnas, che gestisce praticamente tutte le feste e le manifestazioni del centro e della Bassa Valle, [illegible] riunisce oggi alle 20.30 presso l'«Albergo Stazione» per l'assemblea pubblica biennale con il seguente ordine del giorno: 1) dibattito sull'attività svolta; 2) programma dell'attività futura; 3) nomina del nuovo direttivo.

La gestione è ancora del Comune

St-Vincent: le Terme aperte dal 1° maggio

SAINT-VINCENT — Le Terme riapriranno il 1° maggio, ancora a conduzione comunale malgrado la riforma sanitaria. Sino al 13 giugno i residenti in Valle potranno accedere gratuitamente alle cure e [illegible] stessa concessione varrà per le ultime sei settimane prima della chiusura, fissata per il 31 ottobre.

Deliberazioni per questa concessione, ormai consueta, e per gli altri adempimenti necessari al regolare funzionamento della «Fons Salutis» sono stati adottati dal Consiglio comunale di Saint-Vincent nella sua seduta di martedì 20 aprile.

Consulente idrologo sarà ancora [illegible] professor Bruno Vesitalin, direttore sanitario il professor Giuseppe Poggiom.

Le tariffe, decise dalla giunta, sono: una giornata lire 3500; abbonamento di [illegible] giorni (compresa la visita medica iniziale) 35.000 lire, quindicinale 52.000. L'aerosol e le inalazioni per dieci cure lire 31.000, per 15 cure lire 45.000. Il biglietto della funicolare costerà 350 lire (andata e ritorno 600); la visita allo stabilimento lire 300. Tariffe ridotte sono previste per categorie speciali.

Tra le altre decisioni adottate nella stessa seduta del Consiglio, di rilievo [illegible] concessione di un contributo di 40 milioni di lire al Consorzio Irriguo del «Ru Courtaud» per spese [illegible] progettazione dell'impianto irriguo a pioggia dei terreni agricoli collinari.

r. c. d.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue de [illegible] Pierre, tel. (0165) 41 010.

Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 46 951 - 21 89

FARMACIA

Aosta: Chenal, via Croce di [illegible]tà (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: minima 1, massima 16 (ore 14). Umidità 48%. Vento [illegible] da fondovalle (Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione)

CINEMA

AOSTA

CORSO: Ragtime, regia [illegible] Milos Forman, con E. McGovern, J. Cagney (Usa, 1981) — *Un quadro della vita americana negli anni che precedettero la prima guerra mondiale, il [illegible] a tempo di «ragtime».*

GIACOSA: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande, regia di Sergio Martino, con R. Pozzetto, L. Banfi, E. Fenech (Italia 1982) — *Commedia farsesca di costume.*

ITALIA: La [illegible] stregata, regia di Bruno Corbucci, con R. Pozzetto, G. Guida (Italia, 1982) — *Impiegato e consorte, con figli, senza saperlo da un'antica maledizione, alle prese con una casa un po' strana.*

LUX: California dolls, [illegible] Robert Aldrich, con V. Frederick, L. Landon, P. Falk (Usa 1981) — *La scalata (successo) di due lottatrici catch femminile, guidata da un [illegible] pittoresco.*

SPLENDOR: Il giustiziere della notte n. 2, regia di Michael Winner, con C. Bronson (Usa 1982) — *Non stanco degli eccidi perpetrati nel primo film [illegible], un Bronson più attempato fa strage di criminali in un'altra città.*

BREUIL-CERVINIA

[illegible] **GUIDES: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande**, regia di Sergio Martino, con P. Franco, [illegible] Pozzetto, [illegible] Fenech, L. Banfi (Italia 1982) — *Commedia farsesca di costume.*

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: Pierino contro tutti, regia di Marino Girolami, con A. Vitali, M. Gammino, [illegible] Miti (Italia 1981) — *Il prototipo dei film barzelletta, sboccato e demenziale.*

VERRES

IDEAL: Quella folle estate, regia di Boaz Davidson, con Y. Katzur, [illegible] Noy, J. Segal (Usa 1981) — *Sesso e musica fra i giovani israeliani degli Anni 50.*

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
- 12,10 Voix de la Vallée
- 14 — Pomeriggio in Valle: «La via del formaggio» vallata lattiero-casearia di [illegible] Lo Russo, regia di G. Ceppa
- 14,30 Voix de la Vallée

TV 3
- 10,10 Regionale
- [illegible] Tg3 Regionale (replica)

RADIOMONTECARLO
- 13 — Informazioni
- 14 — Hit parade dal 1° al 35° posto
- 17 — Radio Montecarlo Jazz
- 18 — Pop music

[illegible]
- 12,45 Via libera con... (replica)
- 13 — Passo parola: intervista [illegible] M. Costanzo
- 13,30 Pianeta gioco
- 14 — Videostar [illegible] concerto
- 15 — Natura selvaggia (documentario)
- 15,30 Sanford and Son (telefilm)
- 16 — La squadra speciale dell'ispettore Sweeney (film)
- 17,30 Piloti da corsa (telefilm)
- 18 — Ercole l'invincibile (cartoni animati)
- 18,30 L'immortale (telefilm)
- 19,30 Valle d'Aosta Notizie
- 19,45 Sanford and Son (telefilm)
- 20,15 Lone Ranger (telefilm)
- 20,45 Soli per la strada (film)
- 22,15 Ironside (telefilm)
- 23,15 Videostar in concerto

GRP
- 12,05 Calcio femminile
- 12,45 Almanacco storico del Piemonte
- 13,00 Starzinger (cartoni)
- 13,34 Don Chuck (cartoni)
- 16 — Vinovo corse
- 17 — Allegra fantasia
- 17,55 Don Chuck (cartoni)
- 18,30 Starzinger (cartoni)
- 18,55 Gulliver (cartoni)
- 19,35 Grp attualità
- 19,45 I pensionati
- 20 — I mostri (telefilm)
- 20,35 Primo amore (film)
- 22,20 [illegible] donna bionica (telefilm)
- 23,25 Oroscopo
- 23,30 Ragazze a pagamento (film)
- 0,30 Dai giornali di oggi
- 1 — La fuggitiva (film)
- 2,30 I ponti di Toko-Ri (film)
- 4 — Trio infernale (film)
- [illegible] Il prigioniero [illegible] Fort Ross (film)

CANALE 5 TELE 2000
- 10 — Film
- 12 — Il grande sport di Canale 5
- 16 — Due mafiosi contro Goldginger (film)
- 17,30 Il mio amico Arnold (telefilm)
- 18 — [illegible] (telefilm)
- 19 — Dallas (telefilm)
- 20 — Superbia
- 20,30 Magnum P.I. (telefilm)
- 21,30 La lancia che uccide (film)
- 23,30 Sport: Il grande tennis di Canale 5
- 1 — Perché Patricia (film)

ANTENNE 2
- 10,30 Antenne 2 Antiope
- 11,15 Journal des sourds et des malentendants
- 11,45 Idées à suivre
- 12,15 La vérité est au fond [illegible] la marmite
- 12,45 A2 première édition du journal
- 13,35 Série: Têtes Brulées
- 14,20 San Ku Kai
- 14,50 Les jeux du [illegible]
- 17 — Récré A2
- 17,50 Carnets de l'aventure
- 18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
- 19,45 C'est une bonne question
- 20 — Journal de l'A2 deuxième édition
- 20,35 Champs Elysées
- 21,40 Les cinq dernières minutes (téléfilm)
- 23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
- 12,45 Follow me
- 13 — Téléjournal
- 13,05 Il faut savoir
- 13,10 A... comme [illegible]
- 13,15 Vision 2
- 17,45 Téléjournal
- 17,50 L'antenne est [illegible]
- 18,10 L'espace de l'Islam
- 19,10 A... comme animation
- 19,30 Téléjournal
- 19,55 Loterie suisse à numéros
- 20,05 Le Curé de Cucugnan
- 20,45 Autobahn
- 21 — Concours Eurovision de la chanson 1982
- 23,30 Téléjournal
- 23,45 Sport

Per i Giochi della Gioventù

Boxe: incontro tra i ragazzi

Lanci degli allievi paracadutisti del corso ■

Corrado Lumignon (a sinistra) e Pietro Bastelli

AOSTA — Si svolgono ad Orbassano le fasi regionali dei Giochi della Gioventù di pugilato con la partecipazione di due giovanissimi rappresentanti valdostani.

Sono Pietro Piccinelli nella fase nazionale della rassegna e Corrado Lumignon in difesa entrambi dei colori della Boxe Aosta.

I due pugili sosterranno un incontro della durata ■ una ripresa con minuti durante la quale esibiranno il proprio repertorio di figure e di movimenti sul tronco e sulle gambe.

● Oggi e domani si lanceranno per la prima volta nel cielo dell'aeroporto Corrado Gex gli allievi del primo corso ■ paracadutismo 1982. Sono 14 allievi che hanno seguito la preparazione per un mese circa a terra, con lezioni teoriche e consigli pratici sulle tecniche di lancio impartiti dall'istruttore Carlo Marchis. Il corso è stato organizzato dalla scuola regionale di paracadutismo che già sta lavorando alla sua seconda edizione.

La squadra ufficiale della scuola valdostana è intanto tornata nei giorni scorsi dal Veneto dove ha partecipato al quarto trofeo Città di Verona di paracadutismo, gara internazionale di precisione in atterraggio. I valdostani Sponton, Teso, Gulmini, Rivetti e Derra si sono classificati al 5 posto assoluto alle spalle degli atleti italiani del Centro sportivo esercito (primi e terzi), dei militari francesi, della squadra di Vergiate, di due formazioni tedesche, dell'Antennasse e della Canon di Verona.

Un risultato molto positivo se si considera che i paracadutisti degli eserciti italiano e francese e gli atleti tedeschi fanno parte del livello sportivo più alto nel mondo in questa disciplina e che i valdostani hanno preceduto in graduatoria formazioni valide come Bologna, Venezia e Varese.

Per i giovani e i veterani

Tornei di calcio a Verrès e Aosta

In campo una squadra francese e una spagnola

VERRES — Quest'anno Verrès ospiterà uno dei gironi della «Terza festa internazionale del calcio giovanile», manifestazione che vuole promuovere il calcio dei giovani e instaurare rapporti di amicizia tra i giovani europei. Tutti i ragazzi stranieri (al di sotto dei 13 anni) sono ospitati da famiglie italiane per rinsaldare i vincoli di amicizia.

La manifestazione a cura della Figc, dell'Aspcalcio e per l'organizzazione del G. S. Verrès in collaborazione con la Pro Loco si svolgerà dal 30 aprile al 2 maggio.

Due i gironi. Nell'A giocano Jaba Carmelitano di Barcellona, l'Issogne, il Verrès. Nel B giocano l'Agen di Bordeaux, il Nus e il Feletto. Programma: il 30 aprile al campo sportivo di Verrès alle ore 17, si svolgerà l'incontro Verrès-Issogne; alle ore 18 Nus-Feletto.

Il 1 maggio sempre a Verrès, alle 10 Jaba-Issogne; alle 11 Nus-Agen; alle 15 Verrès-Jaba; alle 16 Feletto-Agen; alle 18 ottavi di finale; alle 22 quarti di finale a Feletto. Il 2 maggio al Parco Ruffini di Torino sfilata degli atleti, semifinali e finali.

● Otto squadre (Châtillon, Nus, Quart, Verrès, Morgex, Aosta 61, Villeneuve, Anpi Elter) hanno aderito al 1 Trofeo di calcio biennale non consecutivo Elso Guglielminotti che si svolge oggi ed è riservato a giocatori nati nell'anno 1950 e precedenti (è ammessa la partecipazione di quattro giocatori, sempre di età compresa tra il 1950 e precedenti, che svolgano attività federale).

Le otto squadre saranno divise in due gironi di quattro.

Ecco il programma: girone A, campo Tesolin, ore 9 Villeneuve-Aosta 61; ore 10 Anpi Elter-Nus; ore 11 Villeneuve-Anpi Elter; ore 12 Aosta 61-Nus; ore 13 Villeneuve-Nus; ore 15 Anpi Elter-Aosta 61.

Girone B — Campo Ghignone: ore 9 Morgex-Châtillon; ore 10 Quart-Verrès; ore 11 Morgex-Verrès; ore 12 Quart-Châtillon; ore 13 Verrès-Châtillon; ore 16 Quart-Morgex.

La finale per il terzo e quarto posto si svolgerà alle 18 sul campo Tesolin; la finale per il primo e secondo posto alle 19 sempre al Tesolin. Seguirà la premiazione per le otto squadre partecipanti.

■ ■ è svolta la seconda giornata del campionato militare Forze Armate. Ecco i risultati: Carabinieri-Smalp A 0 a 12; Smalp B-Genio ferrovieri 1 a 1. Ha riposato la Forestale.

Calcio: squalifiche 1ª, 2ª, 3ª categoria

AOSTA — Queste le decisioni del giudice sportivo in merito agli incontri giocati domenica scorsa. «Prima categoria»: squalifica per una giornata a Ezio Lavevaz (St-Vincent) in quanto espulso dal terreno di gioco. «Seconda categoria»: squalifica per una giornata a Giorgio Joux (Guido Saba); Loris Joux e Bruno Trentin (Gressan); Donato Nieco e Battista Enrietti (Arnad).

«Terza categoria»: squalifica per due ■ a Alessandro Allind (Courmayeur); per una gara a Claudio Ghinelli (Olimpia); squalifica fino al 30 giugno 1982 per Cristiano Guasti (Aristoni).

Squalifica per una gara (recidivi in ammonizioni) a Salvatore Caracciolo (Sangiorgese), Walter Subet (Columba Freidet), Stefano Bertelli (Aristoni), ■ ■ Orande Stevens (Courmayeur).

Sciatore francese cade per 1100 metri

AOSTA — Raymond Merlet, 24 anni, di Vannes, è morto giovedì alle 11 dopo un volo di 1100 metri in un burrone del massiccio del Monte Bianco. Merlet ■ salito da Chamonix in funivia sino all'Aiguille du Midi per scendere con gli sci lungo la Vallée Blanche.

Giunto ■ stazione terminale, il giovane francese ha superato a piedi il cunicolo e un tratto di venti metri (dove ■ corda e scalini) per raggiungere ■ punto ■ partenza verso ■ Vallée. Purtroppo è scivolato su un tratto ghiacciato ed è caduto lungo un canalone per oltre mille metri. Il corpo ■ stato ricuperato da un elicottero della gendarmeria francese.

● Due guide francesi, Patrick Gabarron e Jean-Michel Asselin, hanno concluso la prima scalata al canalone occidentale della Nord dell'Aiguille du Triolet (3874 metri) sullo spartiacque tra la Val Ferret e la frontiera.

La salita è stata di 640 metri: per giungere in vetta le due guide hanno impiegato 13 ore: hanno bivaccato, quindi sono scesi a Chamonix. Durante la scalata hanno dovuto superare seracchi e crepacci: nella parte centrale hanno affrontato una zona ■ neve e roccia, mentre nell'ultimo tratto hanno affrontato una parete di ghiaccio.

Cinquanta squadre al «Bozzetti»

Ollomont: trofeo di sci-alpinismo

VALPELLINE — Si svolge domani il Trofeo Angelo Bozzetti, organizzato dallo Sci Club Valpelline in collaborazione con la locale società delle guide e con il comitato Trofeo Bozzetti.

«Caratteristica della gara — spiega Michelino Communod, presidente dello S. C. Valpelline — *è superare il colle che separa ... valle di Bionaz e Ollomont: quindi ogni anno si alternano le partenze e gli arrivi. Nel 1981 si partì da Bionaz per arrivare a Ollomont quest'anno accadrà l'inverso».*

I concorrenti dovranno superare un dislivello di circa 2000 metri in due ore il migliore. La partenza in linea verrà data alle 8,30 dal piazzale sul capoluogo di Ollomont (1337 metri) e gli atleti cominceranno a salire le pendici del Monte Berio, superando Lo Berrio e Les Baraques, per arrivare al primo dei tre controlli fissato al bivacco Regondi (2590 metri).

■ bivacco comincia la vera e propria salita sci-alpinistica, verso la Becca Crevaye, il Mont Gelé (3518 metri), punta massima del percorso, dov'è il secondo controllo. Di qui s'inizia la discesa verso il Colle del Mont Gelé per transitare poi all'ultimo ■ controllo del Bivacco Spataro (2600 metri) prima di attaccare, in vista del Villaggio Merloz, il tratto finale da compiersi di corsa con gli sci in spalla.

■ gara hanno dato l'adesione sinora 50 squadre. Il limite massimo per compiere il percorso è di cinque ore. Il trofeo è valido per il campionato internazionale a squadre. Le ultime due edizioni sono state vinte ■ fratelli Felice e Adriano Darioli.

Nell'albo d'oro hanno scritto ■ loro nome atleti come i fratelli Aldo e Gianfranco Stella, Elvio Venturini, che in coppia ■ Mario Varesco dominò per alcune stagioni il settore sci-alpinistico nazionale, vincendo il trofeo per due volte.

e. bl.

Gara di pesca — Si svolgerà domani una gara di pesca a mosca nella Dora Baltea organizzata dal Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio ■ della pesca.

Sulla Dora Baltea selezione nazionale per canoisti

Arnad: gara a coppie di palet

ARNAD — Domani ad Arnad vi sarà l'apertura stagionale del Palet. A partire dalle 14,30 è in programma una gara a coppie «libera a tebeut» senza distinzione per giocatori di «A» e di «B».

La manifestazione sarà preceduta, alle 14, dalla premiazione del campionato invernale, il primo della specialità, che ha visto la vittoria di Silvano Pinet davanti a Antonio Gaspard.

● È in svolgimento, e terminerà domani mattina, la selezione nazionale per discesisti di canoa fluviale, gara internazionale ad invito di discesa libera, indetta dalla Commissione italiana canoa e organizzata dal Canoa Club Monte Bianco in collaborazione con le Pro Loco di Pré Saint Didier, Morgex e La Salle.

La competizione si svolge nel tratto di Dora Baltea che va dalla località Champex nel Comune di Pré Saint Didier fino alla diga idroelettrica di La Salle per una lunghezza di km 7300, un dislivello di ■ metri, su di un corso di acqua della portata media di 43,2 mc., con difficoltà di 3, 4 e 5 grado. Sono ammessi concorrenti delle categorie K1 uomini e donne e C1 C2 junior e senior.

La competizione, cominciata ieri mattina, vede la presenza dei migliori specialisti italiani del settore, i quali, al termine della manifestazione valdostana, saranno selezionati per formare la rappresentativa di Coppa Europa.

Una lunga seduta del Consiglio comunale

Biglietto d'ingresso e consulenza privata Polemica per la Fiera

ASTI — Il pagamento del biglietto d'ingresso alla fiera «Città di Asti» (mille lire), l'affidamento a uno studio tecnico privato di tutta l'organizzazione della rassegna, compresa l'attività promozionale, sono stati gli argomenti di una lunga seduta del Consiglio comunale, iniziata mercoledì alle 21,30 e conclusa giovedì mattina alle 4,30.

A favore dell'affidamento della consulenza organizzativa allo studio del geometra Lino Famiglietti (noto personaggio locale, che ha fatto parlare più volte di sé per le polemiche sul [illegible], attualmente rettore di Viatosto) si sono pronunciati i diciotto consiglieri di dc, psi, psdi, pri, mentre dodici sono stati i voti contrari (dc e pli). La maggioranza, il Consiglio comunale ha così deciso di far pagare chiunque si recherà a visitare la fiera.

L'assessore al Commercio, Franco Mogliotti, al centro del «ciclone» da alcune settimane, per essere stato contestato da commercianti e artigiani in merito alle innovazioni effettuate quest'anno alla rassegna commerciale, ha sostenuto che il prezzo d'ingresso è stato suggerito dall'apposita commissione consultiva, formata da rappresentanti di varie categorie. I «sì» in commissione sono stati 13, i «no» 3.

Il consigliere Guglielmo Pasta (pli) ha detto che «stabilire o meno il prezzo del biglietto era di esclusiva competenza del Consiglio comunale e non di una commissione consultiva e di una delibera di giunta».

Il capogruppo dc, Guglielmo Berzano, ha rimproverato alla giunta di avvalersi di una consulenza esterna per organizzare la fiera.

La maggioranza ha fatto scudo intorno all'assessore Mogliotti. Per il comunista Luciano Nattino «non c'è mai stata in passato una discussione così [illegible] sulla fiera mentre le proposte per il Palio sono state dimenticate».

Il capogruppo dei psdi, Angelo Marchisio, ha posto in evidenza alcune realizzazioni positive introdotte quest'anno alla fiera e che anche in altre città viene applicato il biglietto d'entrata. Ad Alessandria costa duemila lire.

Sono poi intervenuti i consiglieri Barolo e Amerio (dc), gli assessori Fassone (pci), Galvagno (psi), e ha concluso il sindaco Vigna.

v. ma.

Dopo le proteste di un gruppo di espositori

L'assessore contrattacca

ASTI — «L'introduzione del biglietto e della divisione degli stands per settori merceologici dopo una lunga discussione è stata approvata dalla commissione consultiva di cui fanno parte rappresentanti di produttori, commercianti, artigiani [illegible] tori. Le polemiche di questi giorni sono quindi ingiustificate». E' la replica dell'assessore al commercio Franco Mogliotti alle numerose e vivaci contestazioni che accompagnano la trentesima edizione della fiera che si inaugurerà sabato prossimo.

L'assessore contrattacca accusando gli oppositori delle innovazioni introdotte quest'anno di «immobilismo». «Mai come per questa edizione si è lavorato per qualificare e trasformare finalmente la fiera in una manifestazione moderna — afferma Mogliotti —. Si è avviato così il progetto di una rassegna che sia davvero specchio dell'economia provinciale e faccia di Asti un punto di incontro per produttori e operatori economici. In attesa della scelta di una nuova sede si è ricorso a una consulenza tecnica affidata a un esperto che si occupi della ricerca di mercato, di canali pubblicitari in grado di valorizzarla e di favorire i consumatori».

A chi contesta il biglietto di mille lire e prevede un crollo dei visitatori e del volume degli affari Mogliotti replica citando le altre manifestazioni analoghe: «A Casale e Alessandria, ad esempio, l'ingresso è a pagamento da anni senza problemi».

La divisione degli spazi della Fiera secondo i settori merceologici causerà, come sostiene un gruppo di espositori, difficoltà e disorientamento tra i visitatori alle prese con prodotti dello stesso tipo e della stessa marca? «E' un'innovazione che difende invece il consumatore — ribatte Mogliotti — che avranno modo di confrontare facilmente prezzi e tipi di merce. Inoltre ogni [illegible] sarà possibile graduare lo spazio riservato a ogni settore merceologico privilegiando quelli che sono in quel momento di maggiore interesse per l'economia provinciale».

Tra i contestatori più accesi sono anche i concessionari di macchine agricole, che giudicano troppo elevato il ritocco degli affitti degli spazi loro riservati all'interno della fiera. «Le tariffe erano troppo basse perché bloccate da anni — dice Mogliotti — inoltre bisogna tener conto di tutti i nuovi servizi che la fiera offre quest'anno».

Se all'ultimo momento gli espositori non rinunceranno alla loro protesta, sabato prossimo una ottantina di stands potrebbero restare polemicamente chiusi: «Il regolamento che tutti gli espositori hanno sottoscritto fa obbligo dell'apertura — afferma Mogliotti — per chi viola questa norma sono previste sanzioni come l'esclusione dalle prossime edizioni della manifestazione. In ogni caso a pochi giorni dall'apertura sarebbe impossibile modificare le decisioni già adottate».

Domenico Quirico

Ventotto operai hanno riportato lesioni all'udito

Due condanne all'Avir «Sentenza importante»

Il presidente Bazzi e il direttore Foresti non hanno provveduto a eliminare la rumorosità dell'ambiente - Quando la nuova fabbrica?

ASTI — «La sentenza del pretore costituisce un precedente nel campo della tutela della salute dei lavoratori». Così ha detto ieri un sindacalista, durante una breve conferenza stampa, nel commentare le due condanne inflitte al presidente dell'Avir (Aziende Vetrarie Italiane Ricciardi), Piero Bazzi, di Milano e al direttore della Vetreria di Asti, Giuseppe Foresti.

Il primo è stato condannato ad un anno di reclusione, il direttore a 600 mila lire di multa. Entrambi sono stati ritenuti responsabili del reato di lesioni personali colpose per aver omesso di disporre o di richiedere adeguati studi per l'eliminazione dell'eccessiva rumorosità dell'ambiente di lavoro nei reparti «composizione» e «macchine», dove ventotto operai hanno riportato danni agli organi auditivi con indebolimento permanente degli organi stessi.

Il pubblico ministero, Giangiacomo Dapino, ha pure chiesto la condanna per il Bazzi ad un anno di reclusione e quattro mesi per il Foresti.

Durante la conferenza stampa tenuta dai rappresentanti sindacali e dal consiglio di fabbrica della Vetreria, gli avvocati Mangone e Lombardi (che con Mirate hanno costituito il collegio dei patroni di parte civile per conto degli operai, del consiglio di fabbrica e dei sindacati) hanno sostenuto che il pretore, «con la sua esemplare sentenza», ha confermato la gravità della situazione interna dello stabilimento per quanto riguarda i rischi degli operai addetti ai due reparti dove giornalmente vengono prodotte mezzo milione di bottiglie.

«Dal 1977 anno in cui il consiglio di fabbrica denunciò la precaria situazione — ha detto l'avvocato Mangone — l'Avir non ha mai disposto nulla per eliminare la rumorosità degli impianti». Enrico Bellone del consiglio di fabbrica sottolinea che la sentenza, la prima del genere in Italia, avrà ripercussioni anche in altre vetrerie del Gruppo Avir: «In questi ultimi anni l'azienda non ha mai effettuato investimenti per risolvere i problemi della tutela della salute dei lavoratori ma ha sempre puntato ad ottenere la massima produzione».

Si è anche parlato del nuovo stabilimento. Durante l'interrogatorio in pretura il presidente Bazzi ha detto che si stanno compiendo gli studi per giungere alla costruzione di una nuova Vetreria che dovrebbe sorgere a Ovest della città. Secondo i rappresentanti dei vetrai è dal 1975 che si parla della nuova costruzione senza però alcuna conclusione per decentrare gli impianti, inquinanti per gli abitanti della zona, dove sorge attualmente lo stabilimento, e per eliminare i fattori di rischio che da tempo danneggiano la salute dei dipendenti.

Vittorio Marchisio

Cassa integrazione, salario, investimenti, produzione

Respinte le richieste dei lavoratori IB-mei

Sospeso il sussidio ai 22 operai in cassa? - I sindacati: «L'accordo prevedeva 700 posti di lavoro, ora sono solo 563» - Ieri un corteo

ASTI — I 560 dipendenti della «Nuova IB-mei» sono scesi in piazza ieri mattina sfilando in un lungo corteo per le vie del centro. Dopo un mese di incontri senza risultati si sono rotte le trattative con la direzione, che ha respinto tutte le richieste in materia di rientro degli operai in cassa integrazione, salario, investimenti e rilancio della produzione.

Il clima è molto teso e a rendere ancora più [illegible] la polemica è arrivata anche la comunicazione da parte della Nuova IB-mei dell'intenzione, a partire dal 1° maggio, di non anticipare più il sussidio ai 22 operai in cassa integrazione, che rischiano così di restare senza stipendio. La direzione ha anche annunciato che con ogni probabilità allargherà il ricorso alla sospensione forzata dal lavoro.

Dirigenti sindacali e consiglio di fabbrica hanno fatto il punto della vertenza con una conferenza stampa. La direzione ha però vietato l'ingresso ai giornalisti e per protesta gli operai hanno sospeso il lavoro per una decina di minuti manifestando all'interno dello stabilimento.

«La vertenza IB-mei è ben lontana dall'essere conclusa — ha affermato Fausto Cavallo, segretario provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici —: 500 ex operai sono ancora oggi disoccupati e ogni mese rischiano di restare senza stipendio. Al momento del passaggio dell'azienda alla Gepi è stato sottoscritto un accordo che prevedeva il mantenimento di 700 posti di lavoro, 580 alla nuova IB-mei e 120 alla collegata Isoflux di Portacomaro. Il patto non è stato rispettato perché oggi gli occupati sono 563, di cui 22 [illegible] in cassa integrazione».

Accanto allo sciopero di ieri il sindacato sta sviluppando una serie di azioni

d. q.

Malati di mente: «Indietro non si torna» L'Astigiano punta su comunità-alloggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Luigi, 45 anni, da tanti è malato di mente. Il padre, ex operaio di [illegible] anni, racconta pacatamente la sua storia, i suoi lunghi ricoveri nella clinica di San Maurizio Canavese; poi la legge che ha chiuso i manicomi e il suo attuale ricovero presso la casa di riposo di Asti. E' un caso fra tanti: le famiglie gravate da questa croce sono migliaia e chissà quante lo saranno in futuro.

L'applicazione affrettata della legge 180, impropriamente chiamata «legge Basaglia», ha significato per l'Astigiano le dimissioni dai manicomi di 400 malati in un breve periodo di tempo. Le strutture sanitarie, qui come altrove, si sono trovate impreparate all'impatto e soltanto ora si comincia a vedere qualche risultato confortante.

Per sensibilizzare la popolazione a questo problema si è tenuto giovedì sera nell'aula consiliare del municipio un incontro pubblico con il dottor Giuseppe Rosso, psichiatra e direttore del Servizio di Salute Mentale dell'Usl. Il Servizio, che è stato istituito da poco per iniziativa del quartiere Centro, ha sede in via Fontana 6, mentre l'ambulatorio è in via Orfanotrofio 2 (orario 9-12,30; 15-18; il sabato solo di mattina).

Dice il dottor Rosso: «Le strutture alternative al manicomio sono estremamente carenti, dobbiamo lavorare in condizioni di grande difficoltà. Un fatto comunque è certo: la legge 180 potrà subire modifiche marginali, ma nella sostanza non si tocca. Non si può tornare indietro, riproponendo, come qualcuno vorrebbe, divisioni ospedaliere psichiatriche chiuse al resto del mondo, dove il malato più che un paziente è un carcerato».

Con la nuova legge chi è affetto da disturbi mentali è un ammalato come tutti gli altri, con la identica dignità di chi soffre di ulcera o di chi ha una gamba fratturata. Perciò oggi gli ospedali hanno un certo numero di letti predeterminato in base alla popolazione (ad Asti sono 12) che sono definiti «letti psichiatrici ospedalieri», destinati a malati di mente che vengono curati insieme con tutti gli altri, senza barriere o divisioni. Benché all'inizio negli ospedali fosse nata una sorta di psicosi di [illegible] per il fatto di «avere il matto nel letto accanto», nella realtà si è visto che non è accaduto nulla di traumatico e semmai hanno ricevuto migliori benefici proprio i disturbati psichici.

Certamente, come si diceva, le strutture sono carenti. E' stata creata, in una ex casa cantoniera, una comunità-alloggio con quattro ex malati recuperati pressoché integralmente alla salute mentale. Altre dovrebbero sorgere ma, sottolinea Angioletta Ghiggi, operatrice sociale presso il Servizio dell'Usl, è difficile persuadere chi ha un alloggio sfitto a metterlo a disposizione di persone che hanno avuto problemi comportamentali.

Così molti, come quel Luigi di cui dicevamo all'inizio, trovano ospitalità nelle case di riposo che, se non sono strutture adibite al ricovero di malati di mente, «costituiscono però la riprova dell'inutilità del manicomio, visto che queste persone dimesse dagli ospedali psichiatrici convivono tranquillamente con gli altri».

Ma al di là del tentativo di recuperare chi è già stato ricoverato più o meno a lungo, esiste il problema drammatico ed essenziale di strappare alla follia chi manifesta i primi segni o comunque ha dei conflitti esistenziali che potrebbero originare forme morbose. «Ci sono molti giovani — dice Angioletta Ghiggi — sui quali incombe questo destino se non si fa qualcosa. Famiglie disgregate, scuola disorganizzata, nere prospettive per il futuro: sono tutte potenziali cause di deviazioni psichiche».

Gravi responsabilità, come ha sottolineato il sindacalista Germano Blanc della Way Assauto, ha anche l'organizzazione del lavoro, specie nelle fabbriche in cui l'ingabbiamento degli operai in schemi produttivi rigidi e spersonalizzanti trasforma l'individuo in un ingranaggio.

La soluzione di questi problemi non è facile ma un fatto è certo, conclude il dottor Rosso: «La delega agli altri non serve a nulla, neppure a scaricarsi la coscienza. Con i malati di mente si deve vivere e convivere: il proprio [illegible] contatto con la realtà quotidiana che chi ha disturbi psichici può essere (non sempre, ovviamente) riportato a una vita normale o vicina alla normalità. Se ognuno di noi non si fa carico delle proprie responsabilità, i malati di mente sono destinati ad aumentare».

Leonardo Osella

Morto l'albese investito

ASTI — La polizia stradale svolge indagini per accertare le responsabilità nell'incidente accaduto domenica scorsa durante la prima prova speciale del «Rally del Grappolo» a Motta di Costigliole in cui ha perso la vita Angelo Gamberani, 57 anni, residente ad Alba.

Il Gamberani era stato investito con la moglie e i due figli da un'auto, una Renault 5T, dell'equipaggio novarese composto da Fogagnolo-Gallone, uscita di strada dopo una curva. Trasportato immediatamente al pronto soccorso dell'ospedale [illegible] il Gamberani, considerate le gravi condizioni, veniva trasferito al Centro Traumatologico di Alessandria dove i medici si riservavano la prognosi.

Mercoledì nel pomeriggio le sue condizioni si erano ulteriormente aggravate. In serata il Gamberani, assistito dalla moglie e dai figli, usciti illesi dall'incidente, è morto.

■ Un pensionato di 65 anni, Carlo Valpreda, è stato aggredito e rapinato in [illegible] a Villafranca da due giovani che gli si sono avvicinati a bordo di uno scooter. I due lo hanno bloccato e spinto a ridosso di un muro, poi, dopo averlo colpito al volto con un pugno, gli hanno strappato di tasca il portafogli.

Lavori in corso treni soppressi

ASTI — A causa di una serie di lavori sulle linee ferroviarie tra Moncalieri e Torino per il quadruplicamento dei binari, numerosi convogli, domenica 25 aprile saranno soppressi oppure deviati su altre linee. I viaggiatori diretti a Torino o Alessandria potranno usufruire di autobus appositamente predisposti.

I treni diretti a Torino provenienti da Siracusa (delle 9,53) e da Bologna (10), per Roma (10,03), da Sestri (10,13), da Napoli (10,24), da Siracusa (11,34), da Firenze (13,02), per Genova (13,05), per Bologna (14,02), per Roma (14,20, 14,21 e 17,15) non transiteranno da Asti ma verranno deviati via Chivasso, Novara, Alessandria e viceversa.

I viaggiatori diretti ad Alessandria potranno partire da Asti alle 10,03; 13,05; 14,25; 17,48.

I viaggiatori diretti a Torino potranno invece partire da Asti con treni in partenza alle 6,37; 10,31; 12,02 (autobus); 12,51; 13,37 e 14,21. L'arrivo è previsto a Trofarello dove trasborderanno su pullman sino a Torino Porta Nuova. I convogli che vengono deviati via Chivasso-Novara potranno subire ritardi.

Festa del freisa conigli in mostra

CASTELNUOVO DON BOSCO — Ricco programma di manifestazioni per la festa del freisa e del malvasia in programma da oggi (domani si inaugurerà la strada regionale dei vini). Questa sera alle 20, in piazza Don Bosco verranno aperti gli stands di degustazione del vino e sarà presentata, in anteprima, la grappa distillata dalle uve freisa e malvasia.

Domani, alle 10, nel piazzale della Cantina Sociale, si riuniranno tutti gli ospiti e le autorità, regionali e provinciali, che parteciperanno alla «marcia» inaugurale del percorso, che verrà aperto da un corteo di macchine d'epoca Fiat.

Dopo pranzo, sulla piazza principale, ci sarà l'esibizione della banda musicale e del gruppo sbandieratori «J 'Amis d'la pera» di Asti. Quindi si svolgerà la premiazione dei vignaioli, partecipanti al concorso enologico, e degli scolari che hanno aderito al concorso di disegno «La vite e il vino».

● Si apre questa mattina alle 10 la quarta Mostra mercato di coniglicoltura e delle attrezzature di controllo. Per due giorni il paese ospiterà, negli stands di piazza Giordano, centinaia di esemplari di conigli, giovani e adulti.

In tutti gli alberghi della zona saranno preparati menù principalmente a base di carne «bianca».

l. b.

L'incontro con l'Edilcuoghi oggi in tv alle 14,30

Riccadonna comincia a Modena

ASTI — Con la trasferta a Modena contro l'Edilcuoghi l'Astiriccadonna inizia oggi pomeriggio l'avventura nei play off scudetto del massimo campionato di pallavolo. L'incontro è stato anticipato alle 14,30 per consentire la ripresa televisiva da parte della Rete Uno.

Delle quattro partite di questa prima tappa dei play off (si giocano anche Robe di Kappa — Toseroni, Santal-Chieti e Panini-Gonzaga), quella tra modenesi ed astigiani è decisamente la più equilibrata e la meno soggetta a pronostici definitivi e l'unica che potrebbe risolversi solo con la «bella», che l'Edilcuoghi avrà col vantaggio di poter disputare in casa propria.

La Riccadonna, che è al gran completo, si è preparata all'appuntamento con le finali per lo scudetto disputando alcune amichevoli ad Alessandria, ed Alba; strada facendo gli uomini di Cuco hanno fatto pure una vittima illustre, la Panini di Modena, battuta appunto ad Alba per 3-1. Guidati da uno Tzanov «monumentale», per usare le parole del presidente Venturini, gli astigiani hanno confermato tutto quanto di buono avevano lasciato intravedere nelle fasi calde del campionato.

Alla partita erano presenti dirigenti e giocatori della Robe di Kappa, scesi ad Alba per «spiare» Riccadonna e Panini, e da loro sono arrivati i giudizi più lusinghieri per la formazione astigiana. «Proprio i campioni d'Italia — racconta il presidente Venturini — si sono complimentati con noi, sostenendo che col gioco e la grinta mostrati contro la Panini loro stessi avrebbero seriamente rischiato di perdere».

f. c.

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: A Ovest di Paperino (1982, comico).
POLITEAMA: Il bello di essi al mondo. Campanile (1982, commedia)
SALONE: Viva la foca (1982 commedia).
SPLENDOR: Pornografia viziosa (1981, erotico).
VITTORIA: Diritto di cronaca, Pollack (1982, drammatico)
DON BOSCO: riposo

CANELLI

BALBO: I fichissimi (1981, comico)
RAGNO D'ORO: La casa stregata (1981, commedia).

MONCALVO

NUOVO: Una donna di seconda mano (1981, commedia).

NIZZA

AURORA: Lussure (1981, erotico).
LUX: Le occasioni di Rosa, Piscicelli (1981, drammatico).
SOCIALE: La sai l'ultima sui matti? (1981, comico).
VERDI: I fichissimi (1981, comico).

SAN [illegible]O

LUX: Crema, cioccolato e paprika (1982, commedia)
SPLENDOR: Un lupo mannaro americano a Londra (1981, commedia).
CRISTALLO: spettacolo teatrale Des-vije lupin.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Nuovo, corso Savona 136.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tordilo, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

Centralino telefonico **Asti** 353.558; **Nizza** 721.971; **Canelli** 82.066; **Monastero Bormida** 88.048, **Rocca d'Arazzo** [illegible]; **Calliano** 928.444, [illegible] 406.188, **San Damiano** 975.910, **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 903.644; **Coc**[illegible] **Montemagno** 63.203, **Castelnuovo Don Bosco** 987.6480; **Villanova** 94.556.

Refrancore — Domani il Comitato donne sposate festeggia il settimo anno di vita con un allegro pranzo [illegible] il Ristorante Stefania.

Asti — Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali dell'Unione nazionale ufficiali in congedo si concluderanno stamani nella sede di piazza Alfieri.

Inaugurazione nuova sede
Lunedi 26 ore 18

Le celebrazioni del 25 Aprile

Gran fiaccolata stasera [illegible] Cuneo

Domani gli omaggi [illegible] autorità al monumento ai Caduti, al cippo di Ignazio Vian e al cimitero - Film sui partigiani al «Monviso»

CUNEO — Con la grande, [illegible] fiaccolata che questa sera, alle 20,30, partirà da piazza Duccio Galimberti, s'iniziano le celebrazioni [illegible] trentasettesimo anniversario della Liberazione. La fiaccolata [illegible] snoderà per corso Nizza, corso Brunet, viale Angeli, parco della Resistenza, con omaggio [illegible] monumento alla Resistenza. Parlerà un rappresentante [illegible] associazioni partigiane.

Domani alle 8,30, nel giardino pubblico, l'omaggio dell'Amministrazione comunale al monumento [illegible] caduti; alle 9, nella [illegible] serma [illegible] B.Rocco Castagnaretta, omaggio [illegible] cippo in memoria del sottotenente Ignazio Vian; alle 9,30, al cimitero urbano, messa [illegible] suffragio dei caduti per [illegible] libertà [illegible] omaggio al mausoleo dei partigiani, alla tomba del sindaco Rosa, ai combattenti per la libertà tumulati nel Famedio e all'ossario dei militari caduti in guerra.

Alle 10,30 il corteo [illegible] recherà al monumento alla Resistenza, alla tomba [illegible] Duccio Galimberti, nel Santuario della Madonna degli Angeli e [illegible] cippo di Tetto Croce che ricorda il sacrificio dell'eroe cuneese.

Alle 11,30 nel circolo culturale «Detto Dalmastro» dell'Anpi sarà inaugurata la mostra «La Resistenza e [illegible] pace», con esposizione delle cartoline degli alunni.

Alle 21, infine, al cinema [illegible] Monviso, proiezione gratuita del film «Il prezzo della libertà» di Franco Beltrando (è la trasposizione cinematografica di fatti realmente accaduti a una formazione partigiana durante la lotta contro i fascisti e i tedeschi). g. r.

Profonda impressione [illegible] Costigliole Saluzzo per l'improvviso decesso

Forse era allergica all'anestetico la donna morta dopo un infortunio

Gemma Solavaggione, 40 anni, si è ferita a una mano lavorando in fabbrica - All'ospedale di Saluzzo le è stata praticata una sutura: poco dopo si è sentita male ed è morta sull'autoambulanza che la portava alla «rianimazione» di Cuneo - Lascia una figlia di tredici anni

COSTIGLIOLE [illegible] — Si [illegible] svolti ieri i funerali di Gemma Solavaggione, l'operaia di quarant'anni morta l'altro giorno per collasso cardiaco nell'ambulanza che [illegible] Saluzzo la stava trasportando all'ospedale S.Croce di Cuneo. Giovedì il professor Rua ha eseguito l'autopsia per stabilire le esatte cause del decesso, su incarico della magistratura cuneese. La morte della Solavaggione (che abitava [illegible] Costigliole in [illegible] Piemonte 8) apre infatti alcuni interrogativi che, molto probabilmente, la perizia del professor Rua potrà chiarire.

Martedì mattina Gemma Solavaggione si era infortunata alla mano destra lavorando in fabbrica, la «Mondial Piston» azienda che produce pistoni per auto e che ha la sede saluzzese in via Granga Vecchia. Alla «Mondial Piston» (che occupa circa duecento persone) la Solavaggione lavorava [illegible] reparto officine, dove era addetta a una macchina che monta la «testa» del pistone.

«La macchina era in funzione — spiegano in fabbrica — e [illegible] Solavaggione vi ha infilato una mano: molto probabilmente non si era accorta che il meccanismo del blocco non era inserito, per cui [illegible] pistone stava ruotando velocemente».

Gli ingranaggi hanno [illegible] schiacciato la mano destra all'operaia che è [illegible] subito medicata nell'infermeria dello stabilimento [illegible] quindi trasportata al pronto soccorso dell'ospedale cittadino. Qui i sanitari hanno suturato i tendini del dito medio e dell'anulare: *«Abbiamo provveduto a un'anestesia locale — dicono in ospedale — e quindi alle cure del caso; ma poco più tardi la Solavaggione [illegible] è sentita male».*

[illegible] Avanza l'ipotesi di [illegible] reazione allergica all'anestetico: la donna non superava la crisi e così i medici hanno deciso [illegible] farla trasferire d'urgenza al reparto di rianimazione dell'ospedale Santa Croce di Cuneo.

Gemma Solavaggione, sposata, madre di una ragazza di tredici anni, Manuela, è però morta [illegible] collasso cardiaco poco prima di giungere a Cuneo. a.ge.

Svaligiavano le gettoniere Tre arrestati

FOSSANO — Tre giostrai del luna park [illegible] piazza d'Armi sono stati arrestati dai carabinieri per furto aggravato. [illegible] Salvatore Parrello, 24 anni, abitante in via Gabbiano 5 ad Asti; Vincenzo Gaetano, 23 anni, residente in via Statuto 7 a M[illegible]ovì e Guido Perucca, 23 anni, via Basse 2 Rocca de' Baldi.

[illegible] sorpresi mentre vuotavano le gettoniere di alcune cabine telefoniche e, da auto parcheggiate, autoradio, mangianastri, musicassette. La refurtiva è stata interamente recuperata. (a. c.)

[illegible] parla a Dogliani

Einaudi storico dell'economia

DOGLIANI — *Oggi il Rotary Club [illegible] Mondovì, con la collaborazione del comune di Dogliani, ricorda Luigi Einaudi. Alle 10,30, nella sala consiliare, il prof. Mario Abrate, dell'università di Torino, parlerà sul tema «Einaudi storico dell'economia». Interverranno poi l'on. Bignardi («Einaudi politico») e il prof. Giorgio Maria Lombardi, dell'ateneo torinese («Stato e costituzione dal pensiero di Einaudi»).*

Dopo il pranzo in [illegible] locale di Narzole, visita alla casa di Einaudi sulla collina di S. Giacomo.

Forse risolto il «giallo» dell'aggressione in [illegible]

La rapina di Beinette due cuneesi in carcere

Gli inquirenti [illegible] rivelano [illegible] sono arrivati sulle tracce [illegible] due - Il proprietario della villetta fu selvaggiam[illegible] picchiato

CUNEO — I presunti autori della rapina [illegible] del sequestro di persona compiuti [illegible] Beinette la notte tra sabato e domenica ai danni dell'impresario edile Michele Viada, 53 anni, nella villetta di strada Vecchia per Cuneo 157, [illegible] stati arrestati dalla squadra mobile della questura.

Sono due pregiudicati per reati vari: Angelo Coltura, 51 anni, soprannominato «il capitano», residente in via Carle [illegible] nella frazione Confreria, e Ivo Francia, 21 anni, [illegible] fissa dimora, attualmente in licenza di convalescenza [illegible] servizio militare perché tossicodipendente. Entrambi sono accusati di concorso in sequestro di persona a scopo di rapina e di lesioni personali.

La Procura della Repubblica ha convalidato gli arresti: i due, ora, [illegible] rinchiusi [illegible] carcere del Cerialdo.

[illegible] meno [illegible] settimana, dunque, dall'impresa che aveva destato tanta sensazione [illegible] rapinatori, incappucciati, avevano costretto [illegible] proprietario della villetta, Michele Viada, per almeno quattro ore sul letto, malmenandolo e, quindi, rubando soldi e oggetti per una quindicina di milio[illegible] di lire), i dirigenti della squadra mobile, Umberto Negro e Antonio Nanni, e i sottufficiali Girard, Lai e Marino sono convinti di avere «incastrato» i responsabili (che, tra l'altro, non avrebbero fornito alibi convincenti) sulla base di alcune circostanze che sono ritenute determinanti.

Ivo Francia — Angelo Coltura

Nel sopralluogo nella villetta di Beinette, dopo la rapina, gli inquirenti hanno [illegible] che oltre [illegible] avere rubato denaro e oggetti preziosi, i malviventi avevano anche saccheggiato, con atti vandalici, l'arredamento della villetta, distruggendo oggetti d'arte e, comunque, di grande valore.

Perché tanto accanimento? Di qui [illegible] prime ipotesi: i rapinatori quasi certamente conoscevano il Viada, per qualche motivo avevano avuto a che fare con lui. Inoltre, [illegible] vittima ha raccontato che mentre era costretto bocconi sul letto, era riuscito a voltare la testa, ma uno degli [illegible]tori, quasi certamente per il timore di essere riconosciuto, lo aveva ripetutamente percosso, tenendogli il volto contro il materasso.

Altre circostanze che hanno portato sulla pista del Coltura e del Francia non sono state rivelate, per non violare il segreto istruttorio.

A carico [illegible] Ivo Francia c'è anche un'altra accusa: quella [illegible] tentata estorsione ai danni [illegible] una giovane, Romana Botto, [illegible] anni, abitante in via Viadotto 7 a Mondovì. L'episodio — di cui non sono stati resi noti i particolari — sarebbe da inquadrare nelle indagini che hanno portato alla scoperta degli autori della rapina di Beinette. g. r.

Il 6 dicembre '81, al bar del casello autostradale

Drammatica sparatoria di Fossano processo sospeso, disposte perizie

Da stabilire con quale [illegible] è stata colpita l'auto dei carabinieri, oltre all'entità delle lesioni subite da Giovanni Abbà - L'udienza

[illegible] — Il processo contro i quattro responsabili della drammatica sparatoria del 6 dicembre scorso nel bar del casello autostradale di Fossano è stato sospeso a poche ore dall'inizio e gli atti trasmessi al giudice istruttore, che dovrà disporre perizie sulle armi e sulle lesioni subite dalle parti lese.

Sotto buona scorta, sono comparsi in tribunale Giovanni Fioravanti, 22 anni, Domenico Pedicone, 20 anni, Antonio Carrieri, 22 anni e Antonio Giuliano, 25 anni, tutti residenti nella cintura torinese. Poco prima dell'udienza i [illegible] niugi Giovanni [illegible] e Caterina Valsania, rapinati [illegible] un milione e mezzo, sequestrati e presi in ostaggio dai banditi e poi feriti nell'auto in fuga, crivellata di proiettili delle forze dell'ordine, hanno ritirato [illegible] costituzione di parte civile accettando il risarcimento di 15 milioni offerto dagli imputati.

Aperto dal dottor Maroglio [illegible] dibattimento, gli avvocati Oppio, Aigranati, Forno, Sorrentino e Bruno Dalmasso hanno presentato molte eccezioni e istanze. Anzitutto doveva essere dichiarata la nullità della citazione a giudizio. In secondo luogo era necessario stabilire da quale arma è stata colpita l'auto dei carabinieri, che in quella drammatica notte assediava il bar dove con gli ostaggi erano rinchiusi i malviventi. Costoro infatti sostengono di [illegible] avere sparato nemmeno un colpo, mentre la vettura dei carabinieri presenta due fori nella lamiera. I difensori hanno inoltre chiesto di sottoporre Giovanni Abbà a una perizia per accertare l'entità delle lesioni subite.

Il tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha accolto le istanze della difesa rinviando il voluminoso fascicolo al giudice istruttore perché provveda a quanto disposto dal collegio giudicante. [illegible] sicuramente il processo per la sparatoria di Fossano non potrà tornare in aula prima del prossimo autunno. d. m.

Truffa delle sterline Cuneese è condannato a 1 anno e cinque mesi

L'ex commerciante [illegible] ottenuto [illegible] due collezionisti monete d'oro per [illegible] valore di 75 milioni

CUNEO — *Un anno e 5 mesi [illegible] reclusione, [illegible] scontare, sono stati inflitti dal Tribunale all'ex commerciante di numismatica Oscar Piccato, 34 anni, residente in viale Angeli 108, processato in stato di detenzione per avere truffato sterline d'oro per quasi 75 milioni.*

I fatti risalgono al 6 dicembre 1980, quando il Piccato, che aveva aperto un negozio in corso Galileo Ferraris, acquistò dai collezionisti Marco Zapami e Gualtiero Giustetti di Cuneo 426 sterline in oro. Con la scusa di andare a prelevare il denaro in banca, il commerciante chiudeva [illegible] negozio e spariva dalla circolazione. I carabinieri [illegible] riu[illegible] arrestarlo il [illegible] bre scorso, mentre stava per partire con un'amica israeliana per Atene.

In aula il giovane [illegible] sostenuto di avere consegnato il prezioso sacchetto di sterline [illegible] uomo che a sua volta lo avrebbe raggirato.

Il tribunale ha anche imposto [illegible] Piccato di restituire i 75 milioni con una provvisionale di 10 milioni alle parti lese.

Morto l'albese investito al Rally del Grappolo

Vedere in pag. di Asti

Accordo «tecnico» per evitare il commissario

A Borgo un sindaco liberale con i voti del psi e del pci

BORGO SAN DALMAZZO — *Il liberale Marco Borgogno, 39 anni, commerciante in legnami, è il nuovo sindaco [illegible] Borgo. E' stato eletto giovedì [illegible] con i voti di liberali, [illegible] cialisti e comunisti, che [illegible] vano congiuntamente richie[illegible] la convocazione del Consiglio. Non è stata nominata invece [illegible] giunta, che dovrebbe sostituire l'esecutivo dc-psdi dimissionario.*

Il neo-eletto avvierà nei prossimi giorni una serie di incontri tra i partiti per dare una giunta a Borgo. Ma è cer[illegible] che incontrerà molte difficoltà.

«Abbiamo dato il voto a Borgogno perché siamo convinti che in questo modo diventa più agevole la composizione della nuova giunta comunale — *ha detto il capogruppo del pci, Franco Cattò* — il comune ha bisogno di un sindaco per affrontare l'emergenza ed evitare il commissario prefettizio. Il nostro è stato un voto tecnico: non esiste alcun accordo per la costituzione di una giunta pci-pli-psi: c'è un abisso che ci distanzia, ci separa dai liberali».

Posizione ribadita anche dal nuovo sindaco: «E' stata un'elezione tecnica — *ha detto Borgogno* — [illegible] i comunisti non esiste alcuna in[illegible]; l'unico accordo è quello [illegible] i socialisti per [illegible] governo dell'"area laica" con un programma delineato e sul quale cercherò di operare. Mi auguro che ci sia un ripensamento [illegible] parte di democristiani e socialdemocratici».

[illegible] *dc (partito [illegible] maggioranza relativa con sei consiglieri) e il psdi (tre rappresentanti in Consiglio) hanno definito l'elezione di Borgogno* «il frutto [illegible] un accordo equivoco», *dichiarando di* «preferire i banchi dell'opposizione, in una simile situazione». p. p. l.

Marco Borgogno

La banca rurale e artigiana aprirà presto [illegible] nuovo sportello ad Alba

Assemblea della Cassa di Grinzane depositi aumentati del 30 per cento

[illegible] CAVOUR — *La Cassa Rurale e Artigiana di Gallo Grinzane, che è stata autorizzata dalla Banca d'Italia [illegible] aprire un [illegible] sportello [illegible] Alba in località S. Cassiano, tiene questa sera (o domani in seconda convocazione) l'assemblea dei soci.*

«La notizia più importante da comunicare sarà proprio l'apertura di questo nuovo sportello — *commenta il direttore Teresio Vergnano* — che ci darà la possibilità di portare maggiormente a disposizione di Alba e dell'Albese i servizi della nostra Cassa».

Il consiglio di amministrazione, presieduto dall'ingegner Leonardo Prunotto, presenterà [illegible] soci [illegible] bilancio dell'esercizio '81 i cui risultati sono giudicati «lusinghieri, specie se confrontati con la situazione generale».

I depositi sono aumentati di circa il 30 per cento passando da 29 miliardi 679 milioni a 38 miliardi 561 milioni. [illegible] impieghi sono passati da 14 miliardi 806 milioni a 17 miliardi 239 milioni.

«Abbiamo sempre cercato di mantenere con i depositanti un rapporto equo, corrispondendo buoni tassi d'interesse, applicati in misura uguale per tutti a parità di giacenze — *sottolinea il direttore* —. Particolare cura viene riservata alle operazioni di credito artigiano [illegible] agrario. [illegible] i piccoli risparmiatori, i lavoratori dipendenti sanno di [illegible] ben trattati [illegible] ben graditi».

Tra le numerose iniziative realizzate, una assicurazione contro gli infortuni che viene offerta gratuitamente a tutti i clienti, la ristrutturazione dei locali della sede di Gallo, l'installazione in altri della cassa continua, un nuovo sistema di elaborazione dati ed altri servizi come [illegible] carta di credito Bank America travellers chèques, carta assegni, ecc.

Fondata all'inizio [illegible] secolo la Cassa [illegible] risparmio, una società cooperativa, si è sviluppata parallelamente alla crescita delle attività produttive che hanno fatto di Gallo Grinzane un importante centro di insediamenti industriali e artigianali a pochi chilometri da Alba. g. f.

Cherasco — Si svolge oggi la fiera del vitello grasso, 52° mercato-concorso per tori e torelli da riproduzione [illegible] razza piemontese da carne, organizzata dal Comune

Centinaia di giovani due giorni di gara al campo sportivo comunale

Grande atletica da oggi a Moretta per le finali regionali a squadre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MORETTA — [illegible] saranno le società piemontesi ad accedere [illegible] fase finale del campionato nazionale di atletica per allievi? Il responso verrà dato dalla «due-giorni» [illegible] gare in programma oggi e domani a Moretta.

«Sul campo d'atletica della nostra cittadina — dicono gli organizzatori del [illegible] locale — si svolgerà la finale del campionato con prove multiple [illegible] il campionato regionale individuale. Ogni gruppo potrà schierare un numero illimitato d'atleti, anche [illegible] ver[illegible] considerati validi, al fine della classifica, i quattro risultati più prestigiosi».

Oggi e domani dunque, i migliori allievi e le migliori allieve del Piemonte si daranno battaglia per poter portare la società [illegible] appartenenza alle fasi finali del campionato. Le specialità in programma sono: pentathlon, cento metri, lungo, peso, alto e 1 mille metri per gli allievi; esathlon, cento metri, peso, alto, lungo, giavellotto e i 400 metri per le allieve.

[illegible] sicuramente la festa dello sport giovanile e le adesioni stanno arrivando in buon numero anche perché — come dicono gli organizzatori — *«le prime [illegible] società classificate al termine di queste fasi regionali saranno [illegible] disputare le gare della fase nazionale».*

Oltre [illegible] Cuneese arriveranno [illegible] Moretta anche i sodalizi di Alessandria, Asti, Torino, Vercelli [illegible] Novara, centinaia d'atleti [illegible] di atlete, cioè, rin[illegible] la prima posizione per dare alla propria società i punti necessari per accedere alla fase più importante.

Vediamo [illegible] in dettaglio il programma di questa manifestazione d'atletica, un *«meeting»* che sarà sicuramente ad alto livello tecnico. Oggi: cento metri femminili; cento metri maschili; peso femminile; lungo maschile; alto femminile e peso maschile. Domani: alto maschile; lungo femminile; giavellotto femminile; mille metri maschile; quattrocento metri femminile. Alle 13,30 [illegible] in programma la premiazione.

Il primo classificato, per ogni specialità, riceverà, oltre ai punti importanti per il proprio sodalizio, una medaglia d'argento, una coppa [illegible] maglietta del campionato regionale. La società che vince[illegible] questo importante *«meeting»* avrà in premio un trofeo. Florenzo Panero

Domani mattina, il ritrovo alle [illegible] in via Verdi

A Bra la «Corsalonga»

La marcia è organizzata in collaborazione con «La Stampa» - L'itinerario

BRA — [illegible] *chiama «Corsalonga», è alla sua prima edizione [illegible] domattina impegnerà molti appassionati di podismo o più semplicemente di scampagnate primaverili. La marcia, non competitiva, [illegible] organizzata dall'Istituto Kinesis [illegible] la collaborazione de «La Stampa».*

Ci [illegible] *coppe [illegible] trofei per i partecipanti più giovani, più anziani, più numerosi, caratteristici [illegible] «lontani»; inoltre verranno sorteggiati tra tutti gli iscritti maglie, borse, indumenti sportivi, e ciascuno riceverà un medaglione smaltato e argentato.*

Il ritrovo è fissato per le 9 in [illegible] Verdi, di fronte all'Istituto Kinesis: la partenza verrà da[illegible] mezz'ora dopo. Il percorso si svolge interamente per le strade del centro: via Marconi, Principi, Fratelli Carando, Vittorio Emanuele, Pollenzo, piazza XX Settembre, via Barbacana, Ospedale, con ritorno dalla circonvallazione per via Gandino [illegible] arrivo davanti all'Istituto da via Montegrappa.

La camminata è [illegible] quattro chilometri, una distanza tollerabile anche [illegible] meno dinamici. I gruppi sportivi devono rivolgersi per le iscrizioni agli organizzatori (sedi a Bra e a Savigliano) oppure a Tele Radio Savigliano; i «privati» possono far capo anche [illegible] Bar Miscia, al fotografo Risso, alla ditta di confezioni Miber o al [illegible] «Casa del busto». g. n.

[illegible] — La [illegible] Basket ha lasciato sul campo dell'Opel [illegible] le ultime [illegible] di rimanere in serie D. La squadra di Benetti, sconfitta largamente (97 [illegible] 63), ormai [illegible] tematicamente retrocessa in promozione. I cuneesi, dopo aver retto bene il confronto nel primo tempo (chiuso in svantaggio di quattro punti), sono [illegible] lati nella ripresa accusando un passivo di 34 punti. Migliori realizzatori per la Biemmedue [illegible] stati i fratelli Di Gangi, Danilo con 19 punti e Giorgio 15.

CAMERA
DI COMMERCIO
CUNEO

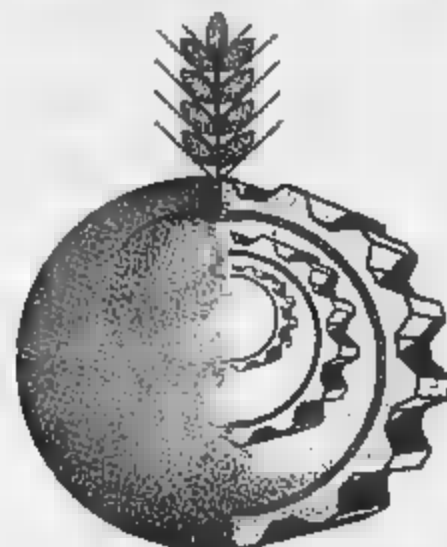
AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE
CUNEO

COMUNE
DI SAVIGLIANO

CASSA
DI RISPARMIO
DI SAVIGLIANO

FIERA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

SAVIGLIANO 23-27 APRILE 1982

Rassegna specializzata di macchine per cerealicoltura - foraggicoltura - ortofrutticoltura viticoltura - industria enologica - zootecnia trasformazione casearia e mangimistica

ESPONGONO LE DITTE:

AGRI-CENTER di [illegible] Aldo & Figlio sas
12045 [illegible] Piazza Dompè 15/B - Tel. (0172) 61.249.

AGRITRACTOR snc di RACCA Tomaso, Marco [illegible] C.
12030 MARENE Via Roma 3 - Tel (0172) 342.[illegible]

AIRALE Giuseppe
12038 SAVIGLIANO Via S. Andrea 70 - Tel. (0172) 32.268

A.L.C.E.A. snc di BAROLO G. & C.
12030 MARENE Via Marconi 85 - Tel. (0172) 342.166

ALLOCCO Giacomo
12040 LEVALDIGI-SAVIGLIANO P.zza Garibaldi 5 - Tel. (0172) 374 158

ARESE Giovanni
12038 SAVIGLIANO Via Chianoc [illegible] - Tel. (0172) 2509

BARALE F.LLI di BARALE A.G. [illegible] C. sas
12045 FOSSANO [illegible] Torino 20 - Tel (0172) 62 989

BECCHIO Michele & MANDRILE Andrea snc
12038 SAVIGLIANO Via A. Botta 8/B - Tel (0172) 36.848

BONINO Antonio
12048 SOMMARIVA BOSCO Via G. Marconi 5 - Tel. (0172) 5132

BORELLO Giovanni
12038 SAVIGLIANO Via Reg. Solera 13 - Tel (0172) 377.112

SIMA di BOVETTI & C. snc
12044 CENTALLO Via Molino 20 - Tel. (0171) 74.114

BCF sdf di BRAVO F.LLI
12038 SAVIGLIANO Via Canavese 11 - Tel (0172) 35.014

BUSSO [illegible] GALESIO snc
12045 FOSSANO Via D. Oreglia 32 - Tel. (0172) 60 170

CAPELLO F.LLI Andrea e Michele
12038 SAVIGLIANO Via Ravagna 35 - Tel. (0172) 2598

CFP snc
12035 RACCONIGI S.S. n. 20 8 - Tel. (0172) 85.873

CO.MA.GER spa
10040 LA LOGGIA Str. Carignano 110 - Tel. (011) 965.8381 - 732

CONSORZIO AGRARIO PROV.LE
12100 CUNEO Corso IV Novembre 10 - Tel. (0171) 65.611

COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE BERNARDI C.E.B. snc
12010 CERVASCA Via Cuneo 165 - Tel. (0171) 46.178

CORAGLIA Pietro
[illegible] SAVIGLIANO Str. Cavallotta 32 - Tel. (0172) 3522

OFF. MECC. [illegible] di CROSETTO F.LLI
12030 [illegible] Via Roma 126 - Tel. (0172) 342.118

DANIELE Benvenuto
13049 TRONZANO VERCELLESE (VC) Via Sabolino 16 - Tel. (061) 911 316

DE FILIPPI Andrea sas
12061 [illegible] Via Garibaldi 83 - Tel. (0173) 75.101

DEMICHELIS Giulio
12038 SAVIGLIANO Piazza Schiaparelli 26 - Tel. (0172) 2465

[illegible]TA Cesare
12037 SALUZZO Via Torino 79 - Tel. (0175) 41.838

EUROTRACTOR snc di [illegible] & [illegible]
[illegible] CAVALLERMAGGIORE S.S. n. 20 - Tel. (0172) 381.342

FASSI MACCHINE AGRICOLE
di FASSI Emaldo [illegible] C. snc
12022 BUSCA Roata Raffo 48 - Tel. (0171) 935.031

FEA Renato
12061 CARRU' Piazza Perotti 60 - Tel. (0173) 75.232

FISSORE F.LLI
12030 [illegible] Via Trieste 24 - Tel. (0172) 342.108/9

FOGLIARINO F.LLI snc
12040 [illegible] Via Pagliani [illegible] - Tel. (0172) 68.159

FRANZINO Domenico
10090 S. GIUSTO CANAVESE (TO) Via Lusiglia 11 - Tel. (0124) 35.158

FRESIA & PERACCHIA
di FRESIA O. PERACCHIA A. EANDI G. sdf
12037 SALUZZO Via Prave 11 - Tel. (0175) 44.784

GALFRE' DOMENICO [illegible] LUIGI [illegible]
12044 CENTALLO Via Centallo 138 - Tel. (0171) 749.106/7

GALLO Giuseppe
10060 SCALENGHE (TO) Via Davicini 9 - Tel. (011) 986.1795

LAMBERTI Domenico
12038 SAVIGLIANO Via Cuneo 29 - Tel. (0172) 2965

LERDA Aldo & C. snc C.M.
[illegible] BUSCA Fraz. Roata Raffo 54 - Tel. (0172) 935.366

MAGNANO F.LLI
[illegible] (TO) Via Torino 48 - Tel. (011) 948.1204

MASSANO A. di MASSANO Valerio [illegible] C.
12038 SAVIGLIANO Via Cavallotta 75 - Tel. (0172) 377.167

METAL AGRICOLA
12040 GENOLA Via S. Ciriaco 24 - Tel. (0172) 374.113 - 374.250

MIGLIORE Michele - M.C.S.
12038 SAVIGLIANO Via Suniglia 49 - Tel. (0172) 21.368

MONDINO Francesco & C. snc
12040 GENOLA Via Vernetto 2 - Tel. (0172) 68.115

MULASSANO F.LLI
12042 BRA Piazza Carducci 6 - Tel. (0172) 43.266

NODET COUGIS
77130 MONTEREAU (F) rappresentata da: CO.MA.GER spa
10040 LA LOGGIA Str. Carignano 110 - Tel. (011) 965.8381/732

NOVA TECNO [illegible] LANDO & C. snc
12022 BUSCA Fraz. S. Chiaffredo [illegible]/B - Tel (0171) 937.[illegible]

O.T.A.M.A. [illegible] PERTINETTI [illegible]no & C. snc
12030 CASALGRASSO Via Saluzzo 30 - Tel. (011) 975.619

PELISSERO Edoardo
12038 SAVIGLIANO V.le G. Gozzano 10 - Tel. (0172) 21.114

PERLO BERNARDINO
12036 REVELLO Via Staffarda 37 - Tel. (0175) 75.170

PERONA Geom. Gianfranco
12045 FOSSANO V.le Regina Elena [illegible] - Tel (0172) 60.739

PETRINI NORD spa - SUPERMANGIMI
15027 PONTESTURA (AL) Corso Dante 13 - Tel. (0142) 66.158

PIUMATTI F.LLI
12040 GENOLA Via G. Marconi 82 - Tel. (0172) 68.126

QUAGLIA Alberto
10156 TORINO Corso Vercelli 370 - Tel. (011) 262.1359

RACCA Vittorio & C. snc O.M.A.R.V.
[illegible] SAVIGLIANO Via Cuneo 58 - Tel. (0172) 35.114

RIBERI F.LLI di RIBERI Sergio & C. snc
12022 BUSCA Via Saluzzo 54/B - [illegible]. (0171) 935.266

SARVIA & BURDISSO sdf
12045 FOSSANO Via Macallè 7 - Tel. (0172) 60.332

SE.I.MA di SEGALA [illegible] C. snc
12038 SAVIGLIANO Via Torino 240 - Tel. (0172) 33.989

SIAL spa - IDROCLEA
12084 MONDOVI' C.so Inghilterra 15 - Tel. (0174) 41.885

SILVESTRO [illegible] ARDUINO sdf S.A.C.
12020 VOTTIGNASCO Via Savigliano [illegible] - [illegible]. (0171) 93.084

SOMALE F.LLI
12038 SAVIGLIANO Via Maresco 11 - Tel. (0172) 377.115

SPERTINO Biagio
12030 MURELLO Via Racconigi 57 - Tel. (0172) 98.119

SUPERTINO Augusto
12037 SALUZZO Via Cuneo 6 - Tel. (0175) 43.736

SUPERTINO Domenico
[illegible] Via [illegible] 4 - Tel. (0172) 342.070

TALLONE Luigi
12040 GENOLA Via Goretta - Tel. (0172) 68.139

TAVELLA & C. snc di TAVELLA e SEGRE
[illegible] CAVALLERMAGGIORE Via XXIV Maggio 80 - Tel. (0172) 381.085

TE-CA dei F.lli CATTANEO & C.
12040 CASTELLETTO [illegible] Via Morozzo 27 - Tel. (0171) 791.167

TESTA Michele
12030 CAVALLERMAGGIORE Loc. Motta 30 - Tel. (0172) 31.197

TOMATIS F.lli
12040 LEVALDIGI Via Gramerio 3 - Tel. (0172) 374.114

TRUCCO F.lli sdf
12030 MURELLO Via Caduti 94 - Tel. (0172) 98.124

VANZETTI P. Luigi
12033 MORETTA Via Astegiano [illegible] - Tel. (0172) 94.331

VARALE & C. snc
10043 VINOVO (TO) Via [illegible] 2 - Tel. (011) 965.1426

VAUDAGNA Piero & C. snc
12037 SALUZZO Via Torino 69 - Tel. (0175) 41.541

VEGLIA F.LLI di VEGLIA Agostino & F.lli snc
12061 CARRU' Via Langhe 18 - Tel. (0173) 75.582

VILLOIS Eligio
12038 SAVIGLIANO Via Montebianco 28 - Tel. (0172) 2482

FIERA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA DI SAVIGLIANO: UN ORIENTAMENTO ATTENDIBILE PER L'AZIENDA AGRICOLA MODERNA E COMPETITIVA

In programma cinque concerti

Caraglio propone maggio in musica

La prima esecuzione affidata [illegible] quartetto Paganini - In vendita gli abbonamenti

CARAGLIO — Anche quest'anno il circolo culturale «Caraglio nostro» organizza la seconda edizione [illegible] Maggio musicale, tradizionale appuntamento per gli appassionati di musica classica della provincia. Il programma prevede cinque concerti nella sala del Teatro Civico e nella chiesa dei Cappuccini.

Si inizia mercoledì 28 aprile con il quartetto Paganini, formato da Lorenzo Lugli (viola), Bruno Pignata (violino), Pao[illegible] Mosca (violoncello), Pino Briasco (chitarra). Eseguiranno una serie inedita [illegible] quartetti [illegible] archi e chitarra di Niccolò Paganini. Il valore di questi concertisti è ormai di livello internazionale: è sufficiente ricordare che hanno suonato nei più importanti teatri [illegible] ed europei e hanno in programma *tournées* [illegible] America e in Giappone.

Il secondo appuntamento è fissato per il 6 maggio, con un concerto per pianoforte e clarinetto. Si esibiranno due artisti del Cuneese, Raffaella Bertaina di Borgo S. Dal[illegible] e il caragliese Valerio Pellegrino. Giovedì 15 maggio sarà in scena ancora un quartetto di musica vocale e strumentale. La soprano Jeanne Thenevet e il baritono Mario Gagino, accompagnati al pianoforte da Fulvio Galanti e alla chitarra da Elena Roggery, eseguiranno Lieder.

Quarto concerto [illegible] maggio con la chitarra di Pino Briasco, vincitore di due festival nazionali e solista all'Orchestra sinfonica della Rai.

Spettacolo [illegible] chiusura il 24 maggio, nella chiesa dei Cappuccini, con il gruppo corale Milanollo di Savigliano, diretto dal professor Sergio Chiarlo.

L'abbonamento a tutti i concerti costa 10 mila lire; il prezzo [illegible] ogni singolo biglietto è fissato in 3 mila lire. Gli abbonamenti [illegible] in vendita a Caraglio, [illegible] Bar Corona Grossa e [illegible] cartoleria Armando di via Roma. b. a.

Prosegue «Teatro Alternativa»

L'improvvisazione sul palcoscenico

CUNEO — «Teatro alternativa», la rassegna [illegible] spettacoli allestita dall'assessorato per la Cultura del Comune, in collaborazione con lo Stabile torinese, sta per concludersi. Per il folto pubblico [illegible] che ha seguito per due mesi [illegible] rassegna, ci [illegible] tre appuntamenti teatrali: martedì 27 aprile, al Toselli, è di scena «La Princesse de Babylone», di Voltaire, presentato [illegible] gruppo francese «Théâtre Essaion [illegible] Babylon»; lunedì [illegible] maggio «Teatro della pantomima di Wroclaw», [illegible] compagnia [illegible]lacca propone «Re Artù e i cavalieri della Tavola [illegible]». Sabato 8 maggio, infine, gran finale con Valeria Moriconi con «Emma B. vedova Giocasta», di Alberto Savinio.

Oggi e domani, intanto, si chiude la sezione del teatro per i ragazzi, [illegible] ha coinvolto gli alunni di tutte le scuole dell'obbligo di Cuneo, Centallo, Verzuolo, Peveragno, Boves, Robilante e Vernante. Oggi alle 15, nell'ex chiesa di San Francesco, è [illegible] programma una giornata di improvvisazioni teatrali, cui partecipano tutti i gruppi presenti [illegible] [illegible]gna, dalla Cuneo Teatro al «Magopovero» di Asti.

Domani, sempre nell'ex chiesa di San Francesco, nuovo incontro dei gruppi teatrali che hanno preso parte alla [illegible]segna: si traccerà un bilancio [illegible] lavoro svolto a Cuneo e si getteranno le basi per [illegible] collaborazione permanente con uno scambio di esperienze.

Luigi Sugliano

Una tradizione [illegible] secoli

Quei «micum» antichi di San Sebastiano

Processione degli «incappucciati» [illegible] distribuzione delle pagnotte domani [illegible] Belvedere Langhe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELVEDERE LANGHE — Dodici «incappucciati» — gli anziani della Confraternita di San Sebastiano — portano in processione per le vie del paese [illegible] la statua del santo, [illegible] cui piedi sono deposte decine [illegible] pagnotte. Davanti a loro i «battuti bianchi» — i giovani dell'associazione — accompagnano [illegible] canti [illegible] preghiere recitate da un sacerdote che non dev'essere [illegible] Belvedere. Domani pomeriggio, seconda domenica dopo Pasqua, si rinnoverà nel piccolo comune [illegible] Langhe, con la festa dei «micum», una tradizione che ha quattro secoli.

«Nel nostro paese tutti gli uomini appartengono alla Con[illegible]ita — spiega il presidente della Pro Loco, Lu[illegible] Barroero —: *risale al 1612 [illegible] esclude rigidamente le donne»*. Dopo quasi 400 anni nulla, o quasi, è cambiato [illegible] Belvedere, anche se il Comune ora è retto da una donna, il sindaco Carla Farinelli. *«Rispettiamo le usanze* — dicono ragazze e anziane — *e per un giorno stiamo a guardare»*.

Da ieri sera gli uomini, al riparo da occhi curiosi, hanno cominciato a impastare e cuocere centinaia di «micun», pagnotte di circa [illegible] chilo confezionate con [illegible] ricetta «segretissima», tramandata di padre in figlio e attualmente custodita dal «decano» del[illegible] Confraternita, Ettore Giuliano, 86 anni. Domani, all'alba, la gran fatica sarà terminata e le ceste con i «micun» (l'anno [illegible] [illegible] pani) verranno portate nella cappella [illegible] San Sebastiano e deposte davanti all'altare per [illegible] benedizione. Nel pomeriggio, dopo la processione, un «battuto» chiamerà a gran [illegible] i soci della Confraternita e darà a ciascuno un «micun».

«Ogni famiglia — [illegible] ancora Luigi Barroero — *si porta a casa [illegible] pagnotta e la conserva il più a lungo possibile. Nei secoli scorsi, il "micun" si "usava" soltanto in particolari occasioni: era considerato un medicinale e si metteva anche in seno ai neonati per far cessare le grandinate»*.

Possono diventare «battuti», cioè soci della Confraternita, anche gli abitanti dei paesi vicini a Belvedere: Murazzano, Farigliano, Dogliani. *«I nostri antenati erano soliti far iscrivere i neonati nel registro della Confraternita prima ancora che all'anagrafe comunale* — sostengono in paese —. *Adesso l'usanza si ripete una volta all'anno, in [illegible] casione della festa, e l'associazione ha sempre nuove adesioni»*.

Domani Belvedere — meno di [illegible] abitanti, quasi tutti agricoltori — vivrà la giornata più importante dell'anno: turisti a parte, torneranno nella Langa molti «cittadini», che hanno lasciato il paese per ragioni di lavoro, ma rimangono fedeli all'appuntamento [illegible] [illegible] festa di San Sebastiano. I «micum» dal sapore antico hanno la forza di unire vecchi e giovani, uomini di campagna e di città, senza indispettire le donne.

Giuseppe Gros[illegible]

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

[illegible] — Alla galleria «Le Meridiana», in piazza San Pietro 1, fino alla fine di giugno si espongono le opere di Henry Jelinek, in occasione del venticinquesimo anniversario ricorrente alla prima [illegible] fatta in Italia proprio [illegible] questa galleria. In questa occasione [illegible]gono proposte le migliori opere reperite [illegible] po' [illegible] soprattutto all'estero, dell'artista che ora vive e lavora a Guarene.

Ceva — Nella saletta d'arte «M[illegible] Club», in regione Diana, espone fino alla fine del mese Umberto[illegible] con opere grandiose ad ampio respiro che dimostrano le capacità pittoriche di un autentico pittore. Colpiscono le terre scabre invernali di una suggestione intima infinita. Una buona mostra [illegible] visitare ancora con atte[illegible].

Savigliano — Presso la sala d'arte in via Cambiani, grande successo della personale di Franco Luigi Carena, giovane pittore [illegible] Ruffia. Carena dipinge le sue profondità interiori [illegible] simboli legati all'uomo ed alla natura, sua grande ispiratrice. Un giovane che merita tanto consenso [illegible]a è grande la sua modestia ed il desiderio unico di fare della buona pittura. La mostra termina il 30 aprile.

Bra — Alla Bottega d'Arte Gotta si è s[illegible]a conclusa l'esposizione [illegible] «[illegible]» [illegible] Carlo Sismonda dedicati con il consueto [illegible] alle città che hanno ospitato [illegible] [illegible] più significative personali. Sismonda è [illegible] nella sua coerenza un autore di s[illegible], schivo e profondo, lega[illegible] sua terra, e valori morali e religiosi oltre che spirituali [illegible] hanno sempre attratto l'attenzione su di lui. Ricordiamo il servizio televisivo, ad [illegible] sul primo [illegible] canale in «Oltre il giorno», di poco tempo fa che ha presentato le opere [illegible] sinfonie di [illegible]ven che verranno esposte a Colonia il prossimo anno.

Bra — Presso la pasticceria Miscia, in Cavour 9, espone fino al 2 maggio Ernesto Zucco, sensibile artista di Trinità. Un sottile discor[illegible] legato agli attimi della vita e del [illegible] con tutte le meditazioni che ne comporta[illegible]. Una atmosfera rarefatta di toni e suggestioni dove la «veduta» lascia il posto ad introspezioni [illegible] personali oltre che fantasticamente surreali. La mostra continua fino al 2 maggio.

Alba — Sotto la galleria della Maddalena, [illegible] via Maestra, si è conclusa con esito strepitoso di vendite la mostra-mercato di arte figurativa org[illegible]ata per il restauro del Teatro Moretta, spazio artistico [illegible] sospirato dalla cittadinanza. Più di [illegible] opere vendute e quelle restanti si espongono ancora sempre a disposizione del pubblico presso il mobilificio arredamento Antonsi, in corso Cortemilia 1, e presso la panetteria Giacosa, in corso Langhe 65.

Raccolta di fondi per Santa Chiara

Con [illegible] quadri d'autore salviamo chiesa [illegible] Bra

BRA — *Si apre oggi alle 17,30 nella chiesa [illegible] San Rocco — e si protrarrà fino a domenica 9 maggio — la mostra-«mercato di quadri e litografie «Santa Chiara '82 - Artinsieme». Sono 80 opere donate da 56 autori e da alcune gallerie d'arte allo scopo di raccogliere denaro per proseguire il restauro della chiesa barocca di Santa Chiara.*

La mostra-mercato si svolge, con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune, sotto l'egida del Comitato Pro Santa Chiara, una specie di coordinamento costituitosi tra tutte le associazioni culturali e ricreative braidesi per salvare [illegible] capolavoro [illegible] Bernardo Antonio Vittone, minacciato dalle insidie del tempo. Il peso organizzativo della mostra ricade però quasi per intero sui due promotori, Gian Piero Masoero e Paolo Saccardi, «superstiti» del gruppo «Per contrade vecchie e nuove» che l'anno scorso aveva messo insieme, con un'asta di quadri, circa tre milioni e mezzo per Santa Chiara.

[illegible] la mostra in San Rocco si conta di avvicinarsi un pochino alla copertura del preventivo [illegible] milioni, ma soprattutto si spera di rilanciare le iniziative a favore della chiesa settecentesca, «che — osservano Saccardi e Masoero — dopo un primo momento di entusiasmo stanno attraversando una certa stasi». Tra gli artisti che hanno aderito alla richiesta del Comitato, regalando loro opere ci sono nomi prestigiosi, l'elenco è composto da Accardi, Accigliaro, Alme, Aimone, Allemandi, Ambrogio, Andreoli, Bolla, Botto, Bracco, Bucci, Campagnoli, Cappellari, Carena, Casorati, Casaposei, Chessa, Chiesa, Del Pezzo, Demo, Dorazio, Dugo, Fattori, Ferraresi, Flora, Fissore, Franco, Fratecantonio, Gallo, Galvano, Gatti, Girotti, Graziani, Magnelli, Mantovan, Merlo, Milan, Mo[illegible] Negro, Pasini, Paulucci, Peluzzi, Ramella, Reggiani, Reviglio, Roggino, Ruggeri, Saroni, Sasso, Sismonda, Soffiantino, Tabusso, Terreno, Torre, Tilli, Veneziani, Vercelli, Zolla. g. n.

Mostra-mercato dei minerali

TRINITA' — Organizzata [illegible] Pro loco e dall'amministrazione comunale, [illegible] apre oggi, [illegible] 9,30, nella palestra della scuola media, la 1ª [illegible]stra-mercato dei minerali [illegible] fossili, alla quale partecipano il gruppo mineralogico di Boves e alcuni appassionati [illegible] Fossano, insieme con espositori di Caraglio e Mondovì.

La mostra-mercato offrirà [illegible] visitatori minerali provenienti dalle vallate cuneesi nonché [illegible] più lontani angoli della Terra. (a. c.)

Dronero — Quinto convegno diocesano dei cori liturgici domani [illegible] [illegible] parrocchiale dei [illegible] Andrea e Ponzio. Alla manifestazione, organizzata dalla corale parrocchiale [illegible] Cecilia) parteciperanno oltre 300 cantori.

[illegible] — Con [illegible] concerto per violino e pianoforte del duo Bruno Pignata e Andrea Bisi, questa sera alle 21, nel Teatro Comunale, si conclude la stagione musicale buschese.

CINEMA E TACCUINO DELLA GRANDA

[illegible]
CORSO: Arturo, di S. Gordon con Liza Minnelli e Dudley Moore (1982, brillante).
FIAMMA: Banana Joe con Bud Spencer (1982, avventuroso).
ITALIA: Piaceri proibiti (1981, commedia erotica)
NAZIONALE: Pierino il fichissimo.
LANTERI: Fai come ti pare.

ALBA
CORINO: Bello mio, bellezza mia con G. Giannini (1982, brillante).
EDEN: Bolero di C. Lelouch (1981, musicale).

BEINETTE
ASTRA: Dimensione zero.

BENE VAGIENNA
ALLODI: L'assoluzione di Ulu Grosbard (1981, drammatico)

[illegible] [illegible] DALMAZZO
MODERNO: Perché non facciamo l'amore?
DON BOSCO: Xanadu con Olivia Newton John (1981, musical)

BOVES
NUOVO: The [illegible] di [illegible] Rydel (1981, drammatico).

BRA
IMPERO: Pierino colpisce ancora di M. Girolami (1981, comico)
POLITEAMA: Ragtime [illegible] M. Forman.
VITTORIA: Atmosfera zero [illegible] S. Connery.

BUSCA
LUX: E [illegible] mi gioco la bambina con W. Matthau (1981, brillante).

CARAGLIO
SPLENDOR: 1997: fuga da New York di J. Carpenter (1981, fantascienza)

[illegible]
MODERNO: Laguna blu (1981, romantico).

CEVA
DORIA: Una vacanza del cactus.

CHERASCO
GALATERI: Tarzan l'uomo scimmia [illegible] B. Derek (1981, avventuroso).

CORTEMILIA
NUOVO: [illegible] violenta di M. Mann

DRONERO
IRIS: La pazza storia del mondo di M. Brooks (1982, grottesco).

FOSSANO
ASTRA: 1997: fuga da New York di Carpenter (1981, fantascienza).
IRIDE: Viva la foca con Lory Del Santo (1982, brillante)
POLITEAMA: Ricche e famose con J. Bisset e Candice Bergen (1981, brillante).

MONDOVI'
[illegible] Delitto al ristorante cinese con T. Milian (1981, avventuroso).
ITALIA: Fracchia, la belva umana con P. Villaggio (1982, grottesco).

MONESIGLIO
ITALIA: Toro [illegible] con S. Stallone (1981, brillante).

ORMEA
ARISTON: [illegible] di donne di N. Manfredi (1982, brillante).

PIASCO
LA ROSA: I carabbimatti (1981, brillante).

RACCONIGI
SOCIALE: Lily [illegible] di Fassbinder (1981, drammatico).

[illegible] GIOVANNI: Scontro di Titani [illegible] Ursula Andress (1981, mitologico).

SALU[illegible]
CIVICO: Ricchi, ricchissimi, praticamente [illegible] [illegible] con R. Pozzetto (1981, brillante).
ITALIA: Un plotone di svitati.
SPLENDOR: Viva la foca con Lory Del Santo (1981, brillante).

SAVIGLIANO
AURO[illegible]: I dieci comandamenti (1981, riedizione).

VERZUOLO
CORSO: [illegible]orie di ordinaria follia di M. Ferreri (1981, drammatico).

VILLAFALLETTO
MODERNO: Innamorato pazzo di Castellano e Pipolo (1981, brillante).

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Fossano: Bernocco, viale R. Elena.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Bonelli, via Alfieri.

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
20 — Cartoni L'orsacchiotto Mysha.
20,30 Sceneggiato.
21,30 Piazza grande.
24,30 Rombo tv.

[illegible] [illegible] TV
20,50 Star on ice.
21,35 Diluvio.
22,35 Telefilm [illegible] [illegible] di leone.
23,35 Film Prima comunione.

ERREUNO TV
20,30 Film Una pistola per cento croci.
22 — Film Poppea.
23,30 Film Io sono curiosa.

TELECITY
20,30 [illegible]: Humphrey Bogart e Ingrid Bergman, interpreti del famos[illegible] film americano (1942).
23 — Borsalino [illegible] Co.

ECONOMICI

VENDO [illegible] nuova costruzione [illegible] in [illegible] (CN) Tel. 011 [illegible]

INSEGNANTE cerca in affitto villetta o rustico ristrutturato dintorni Alba, Bra, Cherasco Tel. 0173 361 473 - 77 275

Una lunga seduta [illegible] Consiglio comunale

Biglietto d'ingresso e consulenza privata Polemica per la Fiera

ASTI — Il pagamento del biglietto d'ingresso alla fiera «Città di Asti» (mille lire), l'affidamento a uno studio tecnico privato di tutte l'organizzazione della [illegible] gna, compresa l'attività promozionale, [illegible] stati gli argomenti di una lunga [illegible] duta del Consiglio comunale, iniziata mercoledì alle 21,30 e conclusa giovedì mattina alle 4,30.

A favore dell'affidamento della consulenza organizzativa allo studio [illegible] geometra Lino Famiglietti (noto personaggio locale, che ha fatto parlare più volte [illegible] sé per le polemiche sul Palio, attualmente rettore di Viatosto) si sono pronunciati i diciotto consiglieri di pci, psi, psdi, pri, mentre dodici sono [illegible] i voti contrari (dc e pli). A maggioranza, il Consiglio comunale ha così deciso di far pagare chiunque [illegible] recherà [illegible] visitare la fiera.

L'assessore al Commercio, Franco Mogliotti, al centro del «ciclone» da alcune settimane, per [illegible] stato contestato [illegible] commercianti e artigiani in merito alle innovazioni effettuate quest'anno alla rassegna commerciale, ha sostenuto che il prezzo d'ingresso è stato suggerito dall'apposita commissione consultiva, formata dai rappresentanti di varie categorie. I «sì» in commissione sono stati 11, i «no» 3.

Il consigliere Guglielmo Pasta (pli) ha detto che «*stabilire o meno il prezzo del biglietto era di esclusiva competenza del Consiglio comunale e non di una commissione consultiva e di una delibera di giunta*».

Il capogruppo dc, Guglielmo Berzano, ha rimproverato alla giunta di avvalersi [illegible] una consulenza esterna per organizzare la fiera.

La maggioranza ha fatto scudo intorno all'assessore Mogliotti. Per il comunista Luciano Nattino «*non c'è mai stata in passato una discussione così [illegible] sulla fiera mentre le proposte per il Palio sono state dimenticate*».

Il capogruppo del psdi, Angelo Marchisio, ha posto in evidenza alcune realizzazioni positive introdotte quest'anno alla fiera e che anche in altre città viene applicato il biglietto d'entrata. Ad Alessandria costa duemila lire.

Sono poi intervenuti i consiglieri Barolo e Amerio (dc), gli assessori Passone (pci), Galvagno (psi), e ha concluso [illegible] sindaco Vigna.

v. ma.

Dopo le proteste [illegible] un gruppo di espositori

L'assessore contrattacca

ASTI — «*L'introduzione [illegible] biglietto e della divisione degli stands per settori merceologici dopo una lunga discussione* [illegible] *stata approvata dalla commissione consultiva di cui fanno parte rappresentanti di produttori, commercianti, artigiani [illegible] tori. Le polemiche di questi giorni sono quindi ingiustificate*». [illegible] la replica dell'assessore al commercio Franco Mogliotti alle numerose e vivaci contestazioni [illegible] ac[illegible] la [illegible] edizione della fiera che si inaugurerà sabato prossimo.

L'assessore contrattacca accusando gli oppositori delle innovazioni introdotte quest'anno di «immobilismo». «*Mai [illegible] per questa edizione si è lavorato per qualificare e trasformare finalmente la fiera in [illegible] manifestazione moderna* — afferma Mogliotti —. [illegible] *è avviato così il progetto di [illegible] rassegna che [illegible] davvero specchio dell'economia provinciale e faccia [illegible] Asti un punto di incontro per produttori* [illegible] *operatori* [illegible] *economici. In attesa della scelta* [illegible] *una nuova sede si è ricorso a [illegible] consulenza tecnica affidata a un esperto che si occupi della ricerca di mercato,* [illegible] *canali pubblicitari in grado* [illegible] *valorizzarla e di favorire i consumatori*».

[illegible] chi contesta il biglietto di mille lire e prevede un crollo dei visitatori [illegible] del volume degli affari Mogliotti replica citando le [illegible] manifestazioni analoghe: «*A Casale e Alessandria, ad esempio, l'ingresso* [illegible] *a pagamento* [illegible] *anni senza problemi*».

La divisione degli spazi della Fiera secondo i settori merceologici causerà, come sostiene un gruppo [illegible] espositori, difficoltà e disorientamento tra i visitatori alle prese con prodotti dello stesso tipo e [illegible] stessa marca? «*E' un'innovazione che difende invece il consumatore* — ribatte Mogliotti — *che avranno modo di confrontare facilmente prezzi e tipi* [illegible] *merce. Inoltre ogni anno sarà possibile graduare lo spazio riservato a ogni settore merceologico privilegiando quelli che sono in quel momento di maggiore interesse per l'economia provinciale*».

Tra i contestatori più accesi sono anche i concessionari di macchine agricole, che giudicano troppo elevato il ritocco degli affitti degli spazi loro riservati all'interno della fiera. «*Le tariffe erano troppo basse perché bloccate da anni* — dice Mogliotti — *inoltre bisogna tener conto di tutti i nuovi servizi che la fiera offre quest'anno*».

[illegible] all'ultimo momento gli espositori non rinunceranno alla loro protesta, sabato prossimo una ottantina [illegible] stands potrebbero restare polemicamente chiusi: «*Il regolamento che tutti gli espositori hanno sottoscritto fa obbligo dell'apertura* — afferma Mogliotti — *per chi viola questa norma sono previste sanzioni come l'esclusione dalle prossime edizioni della manifestazione.* [illegible] *In ogni caso a pochi giorni dall'apertura sarebbe impossibile modificare* [illegible] *decisioni già adottate*».

Domenico Quirico

Ventotto operai hanno riportato lesioni all'udito

Due condanne all'Avir «Sentenza importante»

Il presidente Bazzi e [illegible] direttore [illegible] non hanno provveduto [illegible] eliminare la rumorosità dell'ambiente - Quando la [illegible] fabbrica?

ASTI — «*La sentenza* [illegible] *pretore costituisce un precedente nel campo della tutela della salute dei lavoratori*». [illegible] ha detto ieri un sindacalista, durante una breve conferenza stampa, nel commentare le due condanne inflitte al presidente dell'Avir (Aziende Vetrarie Italiane Ricciar[illegible]), Piero Bazzi, di Milano e al direttore della Vetreria di Asti, Giuseppe Foresti.

Il primo è stato condannato ad un anno di reclusione, il direttore a 800 mila lire di multa. Entrambi sono stati ritenuti responsabili del reato di lesioni personali colpose per aver omesso di disporre o di richiedere adeguati studi per l'eliminazione dell'eccessiva rumorosità dell'ambiente di lavoro nei reparti «composizione» e «macchina» dove ventotto operai hanno riportato danni agli organi auditivi con indebolimento permanente degli organi stessi.

Il pubblico ministero, Giangiacomo Dapino, ha pure chiesto la condanna per il Bazzi ad un anno di reclusione e quattro mesi per il Foresti.

Durante la conferenza stampa tenuta dai rappresentanti sindacali e dal consiglio di fabbrica della Vetreria, gli avvocati Mangone [illegible] Lombardi (che con Mirate hanno [illegible] situito [illegible] collegio dei patroni di parte civile per conto degli operai, del consiglio di fabbrica e dei sindacati) hanno sostenuto che il pretore, «*con la sua esemplare sentenza*», ha confermato la gravità della situazione interna dello stabilimento per quanto riguarda i rischi degli operai addetti ai due reparti dove giornalmente vengono prodotte mezzo milione di bottiglie.

«*Dal 1977 anno in cui il consiglio di fabbrica denunciò* [illegible] *precaria situazione* — ha detto l'avvocato Mangone — *l'Avir non ha mai disposto nulla per eliminare la rumorosità degli impianti*». Enrico Besiente del consiglio [illegible] fabbri[illegible] sottolinea che la sentenza, [illegible] prima del genere in Italia, avrà ripercussioni anche in altre vetrerie [illegible] Gruppo Avir: «*In questi ultimi anni l'azienda non ha mai effettuato investimenti per risolvere i problemi della tutela della salute dei lavoratori ma ha sempre puntato* [illegible] *ottenere la massima produzione*».

[illegible] [illegible] anche parlato del nuovo stabilimento. Durante l'interrogatorio in pretura il presidente Bazzi ha detto che [illegible] stanno compiendo gli studi per giungere alla costruzione [illegible] [illegible] nuova Vetreria che dovrebbe sorgere [illegible] Ovest della città. Secondo i rappresentanti dei vetrai [illegible] dal 1975 che si parla della nuova costruzione senza però alcuna conclusione per decentrare [illegible] impianti, inquinanti per gli abi[illegible] della [illegible] dove sorge attualmente [illegible] stabilimento, e per eliminare i fattori [illegible] rischio che da tempo danneggiano la salute dei dipendenti.

Vittorio Marchisio

Cassa integrazione, salario, investimenti, produzione

Respinte le richieste dei lavoratori IB-mei

Sospeso [illegible] sussidio ai 22 operai in cassa? - I sindacati: «L'accordo prevedeva 700 posti di lavoro, [illegible] [illegible] solo 563» - Ieri un corteo

ASTI — I 560 dipendenti della «Nuova IB-mei» [illegible] scesi in piazza ieri mattina sfilando [illegible] un lungo corteo per le [illegible] del [illegible]. Dopo un mese [illegible] incontri senza risultati [illegible] sono rotte [illegible] trattative [illegible] la direzione, che ha respinto tutte le richieste in materia [illegible] rientro degli ope[illegible] [illegible] [illegible] cassa integrazione, salario, investimenti e rilancio della produzione.

Il clima [illegible] molto teso e a rendere ancora più accesa la polemica è arrivata anche la comunicazione da parte della Nuova IB-mei dell'intenzione, a partire dal 10 maggio, [illegible] non anticipare più il sussidio ai 22 operai in cassa integrazione, che rischiano così di restare senza stipendio. La direzione ha anche annunciato che [illegible] ogni probabilità allargherà il ricorso [illegible] sospensione forzata [illegible] lavoro.

Dirigenti sindacali e consiglio di fabbrica hanno fatto il punto della vertenza con una conferenza stampa. La direzione ha però vietato l'ingresso ai giornalisti e per protesta gli operai hanno sospeso il lavoro per una decina [illegible] minuti manifestando all'interno dello stabilimento.

«*La vertenza IB-mei è ben lontana dall'essere conclusa* — ha affermato Fausto Cavallo, segretario provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici —: *500 ex operai sono ancora oggi disoccupati e ogni mese rischiano di restare senza stipendio. Al momento del passaggio dell'azienda alla Gepi è stato sottoscritto un accordo che prevedeva il mantenimento di 700 posti di lavoro,* [illegible] [illegible] *nuova IB-mei e 120 alla collegata Isoflux di Portacomaro. Il patto non è stato rispettato perché oggi gli occupati sono 563, di cui 22 ancora in cassa integrazione*».

Accanto [illegible] sciopero di ieri il sindacato sta sviluppando [illegible] serie [illegible] azioni

d. q.

Malati [illegible] mente: «Indietro [illegible] si torna» L'Astigiano punta su comunità-alloggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — *Luigi, 45 anni,* [illegible] *venti è malato di mente. Il padre, ex operaio di 83 anni, racconta pacatamente la sua storia, i suoi lunghi ricoveri nella clinica* [illegible] *San Maurizio Canavese; poi la legge che* [illegible] *chiuso i manicomi e il suo attuale ricovero* [illegible] *la casa di riposo di Asti. E'* [illegible] *caso fra tanti: le famiglie gravate* [illegible] *questa croce sono migliaia e chissà quante lo saranno in futuro.*

L'applicazione affrettata della legge 180, impropriamente chiamata «legge Basaglia», [illegible] *significato per l'Astigiano le dimissioni dai manicomi di 400 malati in un breve periodo di tempo. Le strutture sanitarie, qui come altrove,* [illegible] *sono trovate impreparate all'impatto e soltanto ora si comincia a vedere qualche risultato confortante.*

Per sensibilizzare la popolazione [illegible] *questo problema si è tenuto giovedì sera nell'aula consiliare del municipio un incontro pubblico con il dottor Giuseppe Rosso, psichiatra e direttore* [illegible] *Servizio* [illegible] *Salute Mentale dell'Usl. Il Servizio, che è stato istituito da poco per iniziativa del quartiere Centro,* [illegible] *sede in via Fontana 5, mentre l'ambulatorio è in via Orfanotrofio 2 (orario 9-12,30; 15-18; il sabato solo di mattina).*

Dice il dottor Rosso: «Le strutture alternative [illegible] manicomio sono estremamente carenti, [illegible] lavorare in condizioni [illegible] grande difficoltà. Un fatto comunque è certo: la legge 180 potrà subire modifiche marginali, ma nella [illegible] sostanza non si tocca. Non si può tornare indietro, riproponendo, come qualcuno vorrebbe, divisioni ospedaliere psichiatriche chiuse al resto del mondo, dove [illegible] malato più [illegible] un paziente [illegible] un carce[illegible]».

Con la [illegible] *legge chi è affetto* [illegible] *disturbi mentali è un ammalato come tutti gli altri, con* [illegible] *identica dignità di chi soffre di ulcera o di chi ha* [illegible] *gamba fratturata. Perciò oggi* [illegible] *ospedali hanno un certo numero* [illegible] *letti predeterminato in base alla popolazione (ad Asti sono 12) che* [illegible] *definiti «letti psichiatrici ospedalieri», destinati* [illegible] *malati di mente che vengono curati insieme con tutti gli altri, senza barriere o divisioni. Benché all'inizio negli ospedali fosse nata* [illegible] *sorta* [illegible] *psicosi* [illegible] *per il fatto di «av*[illegible] *il matto nel letto accanto», nella realtà* [illegible] [illegible] *visto che non* [illegible] *accaduto nulla di traumatico* [illegible] *semmai hanno ricevuto migliori benefici proprio i disturbati psichici.*

Certamente, come si diceva, [illegible] *strutture* [illegible] *carenti. E' stata creata, in una ex casa cantoniera,* [illegible] *comunità-alloggio con quattro ex malati recuperati pressoché integralmente alla salute mentale. Altre dovrebbero sorgere ma, sottolinea Angioletta Ghiggi, operatrice sociale presso il Servizio dell'Usl, è difficile persuadere chi ha un alloggio sfitto a metterlo a disposizione di persone che hanno avuto problemi comportamentali.*

Così molti, come quel Luigi di cui dicevamo all'inizio, trovano ospitalità nelle case di riposo che, se non sono strutture adibite al ricovero di [illegible] *fatti di mente,* «costituiscono però la riprova dell'inutilità del manicomio, visto che queste persone dimesse dagli ospedali psichiatrici convivono tranquillamente con gli altri».

Ma al di là del tentativo di recuperare chi è già stato ricoverato più o meno a lungo, esiste [illegible] *problema drammatico ma essenziale di strappare alla follia chi manifesta i primi segni* [illegible] *comunque* [illegible] [illegible] *conflitti esistenziali che potrebbero originare forme morbose.* «Ci sono molti giovani — *dice Angioletta Ghiggi* — sui quali incombe questo [illegible] se non si fa qualcosa. Famiglie disgregate, scuola disorganizzata, [illegible] prospettive per il futuro: sono tutte potenziali cause [illegible] deviazioni psichiche».

Gravi responsabilità, come ha sottolineato il sindacalista Germano Bione della Wap Assauto, ha anche l'organizzazione del lavoro, specie nelle fabbriche [illegible] *cui l'ingabbiamento degli operai in schemi produttivi rigidi* [illegible] *spersonalizzanti trasforma l'individuo in un ingranaggio.*

[illegible] *soluzione* [illegible] *questi problemi non è facile ma* [illegible] *fatto è certo, conclude il dottor Rosso:* «La delega agli altri non serve a nulla, neppure a scaricarsi la coscienza. Con i malati di mente si deve vivere e convivere; è proprio dal contatto con la realtà quotidiana che chi ha disturbi psichici può essere (non sempre, ovviamente) riportato a una vita normale o vicina alla normalità. Se ognuno di noi non si [illegible] carico [illegible] proprie responsabilità, i malati [illegible] men[illegible] sono destinati [illegible] aumentare».

Leonardo Osella

ASTI — La polizia [illegible] svolge indagini per accertare le responsabilità nell'incidente accaduto domenica scorsa durante la prima prova speciale del «Rally del Grappolo» a Motta di Costigliole in cui ha perso la vita A[illegible] Gam[illegible], 57 [illegible] residente ad Alba.

Il Gamberani era [illegible] investito [illegible] la moglie e i [illegible] figli da un'auto, una Renault 5T, dell'equipaggio novarese composto da Fogagnolo-Gattone, uscita di strada dopo [illegible] [illegible]. Trasportato immediatamente al pronto soccorso dell'ospedale di Asti [illegible] Gamberani, [illegible] [illegible] gravi condizioni, veniva trasferito al Centro Traumatologico [illegible] Alessandria dove i medici si riservavano la prognosi.

Mercoledì nel pomeriggio le [illegible] [illegible] si [illegible] ulteriormente aggravate. In serata il Gamberani, assistito dalla moglie e dai figli, usciti illesi dall'incidente, è morto.

● Un pensionato di 65 anni, Carlo Valpreda, è stato aggredito e rapinato in [illegible] Villafranca [illegible] [illegible] giovani che gli [illegible] sono avvicinati a bordo di uno scooter. I due lo hanno bloccato e spinto a ridosso di un muro, poi, dopo averlo colpito al volto con un pugno, gli hanno strappato [illegible] tasca il portafogli.

Lavori in corso treni soppressi

ASTI — A causa di una serie di lavori sulle linee ferroviarie fra Moncalieri e Torino per il quadruplicamento dei binari, numerosi convogli, domenica 25 aprile saranno soppressi oppure deviati su altre linee. I viaggiatori diretti a Torino [illegible] Alessandria potranno usufruire di autobus appositamente predisposti.

I treni diretti a Torino provenienti da Siracusa (delle 9,53) e da Bologna (10), per Roma (10,03), [illegible] Sestri (10,13), da Napoli (10,24), da Siracusa (11,24), da Firenze (12,02), per Genova (13,05), per Bologna (14,02), per Roma (14,20, 14,31 e 17,15) non transiteranno da Asti ma verranno deviati via Chivasso, Novara, Alessandria e viceversa.

I viaggiatori diretti [illegible] Alessandria potranno partire da Asti alle 10,03; 13,05; 14,25; 17,48.

I viaggiatori diretti a Torino potranno invece partire da Asti con treni in partenza alle 8,27; 10,31; 12,02 (autobus); 12,51; 13,37 e 14,21. L'arrivo è previsto a Trofarello dove trasborderanno su pullman sino a Torino Porta Nuova. I convogli che vengono deviati via Chivasso-Novara potran[illegible] subire ritardi.

Festa del freisa conigli in mostra

CASTELNUOVO DON BOSCO — *Ricco programma di manifestazioni per la festa del freisa e del malvasia in programma da oggi (domani si inaugurerà la strada regionale dei vini). Questa sera alle 20, in piazza Don Bosco verranno aperti gli stands di degustazione del vino e sarà presentata, in anteprima, la grappa distillata dalle uve freisa e malvasia.*

Domani, alle 10, nel piazzale della Cantina Sociale, si riuniranno tutti gli ospiti e le autorità, regionali e provinciali, che parteciperanno alla «marcia» inaugurale del percorso, che verrà aperto da un corteo di macchine d'epoca Fiat.

Dopo pranzo, sulla piazza principale, ci sarà l'esibizione della banda musicale e del gruppo sbandieratori «J 'Amis d'la pera» di Asti. Quindi si svolgerà la premiazione dei vignaioli, partecipanti al concorso enologico, e degli scolari che hanno aderito al concorso di disegno «La vite e il vino».

● *Si apre questa mattina alle 10 la quarta Mostra-mercato* [illegible] *coniglicoltura e delle attrezzature cunicole. Per due giorni il paese ospiterà, negli stands di piazza Giordano, centinaia di esemplari di conigli, giovani e adulti.*

[illegible] *tutti gli alberghi della zona saranno preparati menù principalmente a base di carne «bianca».*

l. b.

L'incontro con l'Edilcuoghi oggi in tv alle 14,30

Riccadonna comincia [illegible] Modena

ASTI — Con [illegible] trasferta [illegible] Modena contro l'Edilcuoghi l'Astiriccadonna inizia [illegible] pomeriggio l'avventura nei play off scudetto del massimo campionato di pallavolo. L'incontro è stato anticipato alle 14,30 per consentire la ripresa televisiva da parte della Rete Uno.

Delle quattro partite di questa prima tappa dei play off (si giocano anche Robe di Kappa — Toseroni, Santal-Chieti [illegible] Panini-Gonzaga), quella tra modenesi ed astigiani [illegible] decisamente la più equilibrata e la meno soggetta a pronostici definitivi e l'unica che potrebbe risolversi solo [illegible] [illegible] «bella», che l'Edilcuoghi avrà col vantaggio di poter disputare [illegible] casa propria.

La Riccadonna, che [illegible] [illegible] [illegible] completo, si è preparata all'appuntamento con [illegible] finale [illegible] per lo scudetto disputando alcune amichevoli ad Alessandria ed Alba; strada facendo gli uomini di Cuco hanno [illegible] fatto pure una vittima illustre, [illegible] Panini di Modena, battuta appunto ad [illegible] per 3-1. Guidati [illegible] uno Tzanov «monumentale», per usare le parole del presidente Venturini, gli astigiani hanno confermato tutto quanto di buono avevano lasciato intravedere nelle fasi calde del campionato.

Alla partita [illegible] presenti dirigenti e giocatori della Robe di Kappa, accesi ad Alba per «spiare» Riccadonna e Panini, e da loro sono arrivati i giudizi più lusinghieri per la formazione astigiana. «*Proprio i campioni d'Italia* — racconta il presidente Venturini — *si sono complimentati* [illegible] *noi, sostenendo che col gioco e la grinta mostrati contro la Panini loro stessi avrebbero seriamente rischiato di perdere*».

f. e.

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: A Ovest di Paperino (1982, comico).
POLITEAMA: Più bello di così si muore, Campanile (1982, commedia).
SALONE: Viva la foca (1982, commedia).
SPLENDOR: Pornoguerilla viziosa (1981, erotico).
VITTORIA: Diritto di cronaca, Pollack (1982, drammatico).
DON BOSCO: riposo.

CANELLI

BALBO: I fichissimi (1981, comico).
RAGNO D'ORO: La casa stregata (1981, commedia).

MONCALVO

NUOVO: [illegible] donna di seconda mano (1981, commedia).

NIZZA

AURORA: Lussure (1981, erotico).
LUX: Le occasioni di Rosa, Piscicelli (1981, drammatico).
SOCIALE: Lo sai l'ultima sui matti? (1981, comico).
VERDI: I fichissimi (1981, comico).

SAN DAMIANO

LUX: Crema, cioccolato e paprika (1982, commedia).
[illegible]: Un lupo [illegible] americano a Londra (1981, commedia).
CRISTALLO: spettacolo teatrale Bes-vijle tupin.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Nuova, corso Savona 136.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; Nizza 721.971; Canelli 82.965; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 808.160; Callimo 828.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; M[illegible]magno [illegible]; Castelnuovo [illegible] Bosco 987.6468; Villanova 94.655.

Refrancore — Domani [illegible] Comitato donne sposate festeggia il settimo anno di vita con un allegro pranzo presso il Ristorante Stefania.

Asti — Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali dell'Unione nazionale ufficiali in congedo si concluderanno stamani nella sede [illegible] piazza Alfieri.

La controffensiva della Liguria

Pescatori a scuola e tonnare riaperte

Così si cercherà di rilanciare un settore in crisi L'Italia è tra i Paesi che consumano [illegible] prodotti ittici in Europa - Le aragoste cubane

GENOVA — Un ristorante [illegible] Sestri Levante, alle [illegible] di un giorno festivo. Su [illegible] trentina di clienti, [illegible] tovagliolo sulle ginocchia, 25 chiedono pesce fresco. Nel lungo week-end gastronomico [illegible] vacanze pasquale, le richieste sono state mediamente su questi livelli. Siamo divoratori di pesci? Niente affatto. E' vero il contrario. Il consumo italiano pro-capite, sul [illegible] l'anno, è il più basso dei Paesi europei. Soltanto l'arrivo di migliaia di turisti determina brevi miglioramenti e attenua, ma scarsamente, lo squilibrio del mercato: importiamo dall'estero prodotti ittici per circa duemila miliardi l'anno, pur essendo un Paese con ottomila chilometri [illegible].

Le colpe? I rimedi? *«Siamo di fronte a una organizzazione [illegible] approssimativa e logora che ora però viene rivista in base alla legge nazionale sulla pesca: per la prima [illegible] tra in questo settore la programmazione che [illegible] c'è [illegible] stata, comincia a prendere forma il pescatore per gli Anni Duemila».* [illegible] Mauro [illegible] nuello, responsabile dell'Associazione regionale della lega di cooperative di pesca.

E spiega: *«Occorre definire esattamente chi ha titolo per svolgere questo lavoro. [illegible] Imperia, per esempio, il "registro" elencava 700 pescatori, ma un [illegible] delle posizioni professionali [illegible] fatto scendere questo numero a 350. In tutta la regione siamo a [illegible] di 4 mila addetti con [illegible] flotta di 2 mila imbarcazioni. Definita la professionalità ci occuperemo dei contratti, [illegible] per i piccoli padroni di battelli [illegible] per chi [illegible] imbarca avendo concordato la metà dell'utile netto».*

Forse [illegible] romantici, arricchivano il folklore [illegible] locale, i giovanotti con rete a strascico che andavano «alla cerca» a qualche miglio da riva. [illegible] scarsissimo [illegible] il loro contributo all'economia del settore. Oggi l'organizzazione sta ribaltandosi: rimane a [illegible] associativa (12 le cooperative più importanti in Liguria, l'80 per cento di chi opera [illegible] mare) ma cerca [illegible] strategie. Nei giorni scorsi, Camogli ha riaperto la [illegible] tonnara che gli anziani avevano lasciato in disuso: comincia nella Riviera di Levante la seconda generazione dei tonni.

Corsi per pescatori funzioneranno a La Spezia e a Savona. Osserva Manuello: *«[illegible] manda in fabbrica un operaio che non ha mai visto [illegible] tornio? No di certo. E allora perché ognuno può improvvisarsi pescatore?».* Occorre quindi una qualificazione tecnica del pescatore professionista. Ma [illegible] è il solo problema da risolvere [illegible] già previsti investimenti per il miglioramento [illegible] barche.

«Ma [illegible] andiamo [illegible] pescare?» [illegible] chiede un «padroncino» di Santa Margherita Ligure il quale [illegible] rende conto che la ricerca [illegible] casaccio di «branchi» comporta perdita di tempo, spese maggiori e spesso reti semivuote. Di qui l'esigenza di una mappa ligure che suggerisca le disponibilità, una radiografia del Mar Ligure che indirizzi le barche.

Il Mar Ligure [illegible] povero? E' vero solo in parte. Indubbiamente, reti a strascico, cattura del novellame (i «bianchetti») e [illegible] tecniche di rottura, hanno devastato i fondali. Rarissimo è il «pregiato», come sogliole e triglie; ma c'è una ampia disponibilità di pe[illegible] azzurro, acciughe e sarde, di alte qualità proteiche e di [illegible] limitatissimo. Un chilo di acciughe viene pagato sul molo dalle 2 alle 3 mila lire al chilo, contro le [illegible] dell'aragosta.

Osserva Mauro Manuello: *«Con l'ordinanza del pretore Romano Amendola che impone [illegible] ristoratori [illegible] precisare nel menù se il pesce sia fresco [illegible] congelato, [illegible] arrivata [illegible] prima tutela del consumatore. Il quale, però, va educato. Bisogna spiegargli quel che [illegible] opportuno ordinare. Affidarsi al ristoratore [illegible] sempre conveniente: costano poco, il pe[illegible] azzurro gode di scarsa considerazione nelle cucine, ma ordinando aragosta, quasi al prezzo dell'oro, ci si può imbattere in quelle cubane, verdi all'origine, cui una bollitura (forse con l'aggiunta [illegible] qualche sostanza chimica) rende un colore normale».*

Inoltre, manca completamente [illegible] sistema [illegible] distribuzione che non sia quello, del tutto artigianale, della contrattazione sulle banchine del porticciolo.

Guido Coppini

Savona: lunedì si apre il processo per la fabbrica di Cengio

Direttori e tecnici dell'Acna in tribunale per inquinamento

Secondo l'accusa gli scarichi [illegible] stabilimento avrebbero avvelenato le acque del Bormida - Contadini e amministratori pubblici (anche del Piemonte) come parti lese

SAVONA — Quattro direttori e tre tecnici dell'Acna di Cengio, la presunta «fabbrica del cancro», sono chiamati alla sbarra del tribunale di Savona, lunedì prossimo, per difendersi dall'accusa di «avere inquinato, corrotto [illegible] adulterato, mediante l'immissione di acque reflue dello stabilimento, contenenti [illegible] nocive e tossiche, il fiume Bormida e le falde freatiche delle zone adiacenti al suo letto [illegible] che alimentano i pozzi destinati all'irrigazione dei campi e, conseguentemente, i prodotti alimentari»: un'imputazione per la quale è prevista una pena da [illegible] dieci anni [illegible] carcere.

Le zone interessate dall'inquinamento [illegible] estendono dalla Valle [illegible] ligure al [illegible] Piemonte. Oltre a numerosi contadini, gli imputati [illegible] troveranno davanti in qualità [illegible] parti lese, il presidente dell'amministrazione provinciale [illegible] Asti e i sindaci di [illegible] comuni della stessa provincia: Bubbio, Loazzolo, Monastero Bormida, Roccaverano, San Giorgio Scarampi, Sessame [illegible] Vesime. E' [illegible] primo [illegible] due appuntamenti con la giustizia (il secondo chiama in causa per omicidio colposo plurimo [illegible] lesioni gravissime la direzione dell'Acna) dello stabilimento della Valle Bormida.

Gli imputati [illegible] Franco Menozzi, 67 anni, Francesco Mignati, 60, Raffaele Puccioni, 59, Nicola Giancola, 48, i dirigenti che si sono succeduti alla guida dell'Acna dal [illegible] ad oggi, e i tecnici addetti [illegible] scarichi industriali dello stesso stabilimento, Fabrizio Mazzocchi, 36 anni, Piacenza, Virginio Gerbaudo, 50, Roccavignale (Savona) e Giovanni Parravino, di 77, Millesimo (Savona).

Cengio. L'ingegner Nicola Giancola, direttore dell'Acna

Gli ingegneri Puccioni e Giancola devono rispondere anche di *«avere deteriorato le acque del Bormida, destinate a pubblica utilità e servizio e di avere danneggiato vigneti e alberi a causa dell'intenso odore di acido fenico».*

Il linguaggio giudiziario dei capi di imputazione non fa altro che sancire ufficialmente le calamità provocate dagli scarichi dell'Acna, attraverso [illegible] Bormida, alle campagne [illegible] Valle Bormida e del basso Piemonte, lamentate per molti anni [illegible] e amministratori locali [illegible] zone interessate. [illegible] altri termini si tratta di un attentato [illegible] pubblica tramite l'inquinamento del fiume e delle falde freatiche.

L'affermazione [illegible] suffragata dalla perizia affidata dalla magistratura ai professori Giancarlo Bortolami, Gian [illegible] Nano e Giovanni Battista Saracco. I tre tecnici hanno trovato nelle acque e nei prodotti agricoli esaminati quantità consistenti di derivati nitro-ammino aromatici [illegible] fenolo, cloronitrobenzene [illegible] dicloroanilina: tutte sostanze altamente tossiche lavorate nello stabilimento di Cengio.

L'inchiesta è partita [illegible] indagini avviate [illegible] pretore [illegible] Cairo, Maurizio Picozzi, sull'inquinamento del Bormida [illegible] dalle precise accuse dell'amministrazione provinciale [illegible] Asti che, insieme al Comuni, si è costituita parte civile, assistita dall'avvocato Pietro Beltrametti.

Secondo l'accusa gli scarichi industriali dell'Acna, altamente tossici, non solo hanno inquinato il Bormida, ma si sono infiltrati, attraverso [illegible] acque del fiume, nei pozzi irrigui e hanno danneggiato frutteti e colture del basso Piemonte [illegible] adulterato i prodotti agricoli. Un danno difficilmente quantificabile a causa delle possibili ripercussioni [illegible] livello della salute dei consumatori di frutta e verdura prodotti nella zona.

E' la prima volta che un'industria viene trascinata davanti ai giudici [illegible] imputazioni così gravi. Fino [illegible] ora la magistratura si era limitata a [illegible] l'inquinamento: un reato che finiva quasi sempre per cadere in prescrizione a causa della lentezza [illegible] corso della giustizia.

Bruno Balbo

[illegible] presto [illegible]

GENOVA — L'assessore all'Industria della Regione Liguria, Giancarlo Garassino, si è incontrato a Roma, insieme [illegible] una delegazione della «Flm», con [illegible] presidente della commissione parlamentare *«Trasporti e aviazione civile - Marina mercantile - Poste e Telecomunicazioni»*, on. Guido Bernardi, per affrontare i problemi delle costruzioni e delle riparazioni navali.

Durante l'incontro l'assessore Garassino ha ottenuto — secondo quanto informa un comunicato [illegible] Regione Liguria — assicurazioni sulla volontà della commissione [illegible] accelerare l'iter per l'approvazione delle leggi [illegible] sostegno [illegible] appena il ministro della Marina Mercantile on. Calogero Mannino avrà provveduto [illegible] trasmetterle al Parlamento.

La legge che prevede finanziamenti ed agevolazioni per il credito navale è stata invece [illegible] approvata in sede legislativa dalla decima commissione.

L'autostrada passerà all'Iri dopo il sì del Senato

Alla «TO-SV» 20 miliardi ma il raddoppio è sicuro

La cifra, per il 1982, è irrisoria ma i lavori potranno partire Il problema dei trafori con la Francia e l'influenza dei porti

SAVONA — Una prospettiva concreta per il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona finalmente [illegible]. Dopo tante parole, i primi fatti. La commissione Lavori Pubblici della [illegible] ha approvato l'articolo della legge di riassetto della viabilità ordinaria e autostradale che consente di poter dare il via ai lavori. In pratica, il provvedimento, che dovrà prossimamente essere ratificato, in fase legislativa, anche dal Senato, consente sia l'acquisto dell'autostrada [illegible] parte dell'Iri sia lo sblocco del progetto relativo al raddoppio.

Queste le buone notizie. [illegible] c'è un risvolto. [illegible] altre regioni sono state riservate centinaia di miliardi, alla Liguria appena 20, come primo stanziamento. Ai costi di oggi [illegible] chilometro d'autostrada richiede una spesa di un miliardo, dunque il finanziamento approvato consentirà appena [illegible] elaborare il progetto esecutivo e, forse, di aprire i primi cantieri nella [illegible] nuovo tracciato. Tra l'altro, [illegible] è [illegible] chiaro se questi 20 miliardi saranno completamente finalizzati al futuro raddoppio oppure dovranno, in parte, essere destinati all'acquisto del pacchetto azionario della società Savona-Torino, controllato, per [illegible] maggioranza, dalla Fiat e, solo in parte, dagli enti locali del Piemonte e della Liguria.

[illegible] provvedimento, a ogni modo, rappresenta un primo concreto passo avanti verso la soluzione ottimale del problema delle comunicazioni autostradali tra la Riviera [illegible] Ponente e il Piemonte.

Da sottolineare, inoltre, che [illegible] stato preso in considerazione l'appello degli enti locali savonesi e del Cuneese perché fosse riconosciuta la priorità ai lavori necessari al raddoppio del [illegible] montuoso dell'autostrada, quello tra Altare e Ceva. Poche decine di chilometri ma che rappresentano delle autentiche forche caudine, specie dopo il provvedimento [illegible] assoluto divieto di sorpasso e di rigorosi limiti [illegible] velocità adottato a partire dall'estate scorsa in seguito al ripetersi di impressionanti sciagure. Oggi, [illegible] conseguenza, si [illegible] costretti a marciare quasi a passo d'uomo dietro agli autotreni e l'autostrada ha perso ogni caratteristica di via di comunicazione celere tra le due regioni.

Per il raddoppio completo occorreranno circa 4 anni [illegible] almeno 300 miliardi di lire. Entro il 1982 saranno disponibili i primi [illegible] miliardi, poca cosa, quasi una cifra simbolica; l'importante, a ogni modo, [illegible] che siano stati ufficialmente riconosciuti i diritti della Savona-Torino, la famigerata *«autostrada della morte»*.

Nel frattempo sorge il problema dei trafori tra il Piemonte e la Francia. Su questo tema, proprio ieri, si [illegible] svolto un convegno [illegible] Cuneo. Gli ambienti economici del Piemonte occidentale sostengono [illegible] che i porti liguri hanno perso in competitività rispetto ai vicini porti della Francia. Soprattutto Cuneo strizza l'occhio a Marsiglia, da quando attraverso il Colle della Maddalena il traffico è in aumento (si parla di 9 mila containers l'anno).

In un recente incontro avvenuto a Savona, gli amministratori liguri e cuneesi hanno trovato punti d'intesa per la reciproca cooperazione, purché siano potenziati i collegamenti coi porti di Savona e Genova. Un obiettivo che può [illegible] raggiunto attraverso il raddoppio dell'autostrada Torino-Savona e anche con il potenziamento delle vie di comunicazione ordi[illegible] e la costruzione della «bretella» autostradale tra Cairo Montenotte e Predosa, in provincia di Alessandria.

In Francia, sia in tema di porti che di trafori, stanno però facendo molto alla svelta, la Liguria rischia di perdere ulteriormente terreno.

Alcune settimane fa, a Marsiglia, è nata la Comunità delle Alpi Occidentali: un passo importante per il reale avvicinamento di regioni che hanno molti interessi comuni. Ma un risultato equilibrato lo [illegible] avrà soltanto attraverso [illegible] sistema economico «bilanciato». Ecco perché i problemi dei trafori, che oggigiorno hanno porte spalancate solo in direzione della Francia, dovranno [illegible] esaminati nelle loro relazioni con tutto l'apparato autostradale e ferroviario, per scongiurare dannose rivalità.

Ivo Pastorino

Torna [illegible] l'hashish bloccato in frontiera

IMPERIA — Le Guardie di Finanza in servizio alla stazione ferroviaria di Ventimiglia hanno arrestato, nella notte fra giovedì e venerdì, Giancarlo Paotti, 24 anni, cameriere, [illegible] a Legnago (Verona).

Il giovane, di ritorno da un viaggio all'estero, è stato trovato in possesso di 165 grammi di olio di hashish. E' stato denunciato per traffico [illegible] stupefacenti.

Sono gli stessi rapinatori dell'oreficeria di Andora?

Si cercano basista e covo della gang di S. Bartolomeo

Ordini di cattura contro Eustachio Morgese, Santo Molino e Christian Richard

IMPERIA — I rapinatori di S. Bartolomeo al Mare sono gli stessi che, [illegible] settimana [illegible] avevano assalito un'oreficeria ad Andora? Carabinieri e polizia proseguono a ritmo serrato le indagini per dare una risposta all'interrogativo. I sospetti esistono, e sono pesanti. Mancherebbe, però, la prova decisiva, quella che inchioderebbe i malviventi.

Che tra i due colpi ci siano analogie, è evidente: in entrambi i casi i banditi erano tre, hanno agito a viso scoperto, hanno percosso selvaggiamente con il calcio della pistola i proprietari dei negozi presi di mira. Le auto servite per la fuga, inoltre, sono state rubate, rispettivamente, a Diano Marina e ad Oneglia.

Eustachio Morgese, 27 anni, via Val Lagarina 91, [illegible]no, operaio, tossicodipendente; Santo Molino, 18 anni, via Satta 11, pure [illegible] Milano, disoccupato, un precedente per furto; Christian Richard Vial, 22 [illegible] di Annemasse (Alta Savoia), di nazionalità francese (era l'autista della 'gang') [illegible] stati interrogati a lungo nel carcere [illegible] Imperia.

Eustachio Morgese

Contro di loro, il procuratore della Repubblica, dr. Antonio Penco, ha spiccato ordine di cattura per rapina, lesioni aggravate, detenzione e porto abusivo di armi da fuoco. Dopo essersi impadroniti di preziosi per 30 milioni alla gioielleria di Stefano Bestoso, 46 anni, all'angolo tra via [illegible] e [illegible] statale Aurelia, si erano dileguati con una macchina alla volta di Imperia, e qui erano stati bloccati tra la folla da agenti della questura, carabinieri e guardie [illegible] finanza, che avevano circondato la zona.

Al magistrato, Morgese, Molino e Vial avrebbero ammesso di essere gli autori della rapina di [illegible] Bartolomeo [illegible] Mare, [illegible] hanno respinto ogni addebito riguardo a quella ai danni dell'oreficeria di Antonio Murabito, 50 anni, situata sulla statale Aurelia a Andora, che aveva fruttato un bottino di circa 25 milioni.

a. d.

Nell'azienda imperiese gravi «irregolarità amministrative»

Denunciati ex dirigenti della Novafuel (petroli)

Comunicazioni giudiziarie anche all'avvocato Moreno di Sanremo

IMPERIA — *«Per anni, [illegible] i loro raggiri finanziari, hanno impedito lo sviluppo economico della nostra società, la "Novafuel", che ha rischiato più volte il tracollo: non potevamo [illegible] fare [illegible] denunciare tutto alla magistratura. Ora dovrà essere fatta chiarezza su ogni zona d'ombra della vicenda».* Così Marisa Bologna, legata alla ditta per averne finanziato alcune operazioni, commenta il «terremoto» che ha scosso la società di prodotti petroliferi, [illegible] sede a Imperia, e fatto mettere [illegible] inchiesta l'avvocato Franco Moreno (personaggio [illegible] rilievo all'interno della democrazia cristiana sanremese [illegible] ex presidente dell'ospedale), suo fratello Fausto, anche lui avvocato, l'ex consigliere comunale sanremese del pli, Luigi Semiglia e alcuni personaggi «minori», come Benedetto Ciarlini e Vincenzo Cu[illegible].

Hanno avuto tutti a che fare [illegible] la conduzione della [illegible] cietà, nata dalla fusione [illegible] un'altra azienda del settore. I presunti reati loro contestati (il giudice istruttore di Imperia [illegible] già inviato le comunicazioni giudiziarie con le quali li invita a nominarsi un difensore) vanno dal *«falso in scrittura privata»*, al *«furto aggravato continuato»*, dalla *«truffa aggravata»* alla *«appropriazione indebita e estorsione»*. A denunciarli alla magistratura è stato l'attuale amministratore della ditta, Maurizio Bella, che avrebbe riscontrato *«molte irregolarità amministrative»*.

Tutta la vicenda, che è intricatissima, e in cui sono rimasti invischiati i personaggi sanremesi, risale al decennio [illegible]. Nel 1970 nasce la «Kerofuel» che, di fatto, [illegible] di esistere nel 1980. Franco Moreno ne è [illegible] legale rappresentante. Tra i soci vi è anche Marisa Bologna, mentre l'amministratore unico è Pierluigi Bella. *«Qualcuno ha affermato che gli amministratori erano Cristina Bologna, mia figlia, e Maurizio Bella, figlio [illegible] Pierluigi, ma questo è impossibile perché all'epoca avevano rispettivamente sette e undici anni»*, precisa Marisa Bologna.

Nel 1976 [illegible] costituisce una nuova società, la «Locafuel». E' [illegible]pre Franco Moreno il legale. L'avvocato «piazza» nella ditta il figlio Osvaldo che svolge funzioni di amministratore e [illegible] nipote Claudio Vighetto che ne diventa [illegible] consulente tecnico. Tutto procede bene fino al 1980. Fino a quando, cioè, viene fondato un nuovo gruppo, la «Novafuel». L'avvocato Moreno acquista l'1 per cento del pacchetto azionario e i soci della «Locafuel» subentrano con il rimanente 99. Sempre Franco Moreno acquista però il 10 per cento delle azioni della «Locafuel», *«per esercitare un maggiore controllo sulla complicatissima operazione finanziaria»*.

Incomincia il «tourbillon» di amministratori. Al posto di Osvaldo Moreno subentra alla «Locafuel» Geltrude Semiglia, sorella di Luigi che, *«attraverso un'operazione minuziosamente calcolata»*, diventa amministratore della «Novafuel». *«Nel maggio 1981, dopo altre complicatissime alternanze [illegible] posti dirigenziali (spuntano per la prima volta i nomi [illegible] Benedetto Ciarlini, ex segretario comunale della de di Bordighera, Fausto Moreno [illegible] che però non ha mai ricoperto alcun incarico, e Vin[illegible] Cutulè) abbiamo incominciato ad avere qualche perplessità sulla corretta condu[illegible] dell'azienda»*, dice ancora Marisa Bologna. Quando nell'ottobre successi[illegible] amministratore della «Novafuel» diventa [illegible]io Bella, dopo avere accertato insieme con Marisa Bologna numerosi ammanchi e irregolarità amministrative, fa scattare le denunce alla magistratura.

g. g.

Nuovo Comandante della Tributaria

IMPERIA — Cambio della guardia al vertice del Gruppo di polizia Tributaria di Imperia: il colonnello Benito Del Gaudio, che per quattro anni ha comandato il presidio della Finanza, [illegible] andato in pensione. E' stato sostituito dal maggiore Paolo Rello.

Dal sindaco di Borgio Verezzi

Villa Montevideo bloccati i lavori

BORGIO VEREZZI — Vita [illegible] per gli speculatori edilizi a Borgio Verezzi. Il sindaco Enrico Rembado, dopo aver bloccato [illegible] un'ordinanza, nelle scorse settimane, i lavori abusivi di ripristino dell'antichissimo mulino fenicio di Verezzi, ha ora deciso la sospensione cautelativa della ristrutturazione di una villa patrizia del secolo scorso. Il provvedimento è stato preso ieri mattina, dopo l'ennesimo sopralluogo avvenuto nella [illegible] ex Montevideo di via Na[illegible] Sauro, nella quale sta lavorando l'impresa Agrifoglio di Milano.

La palazzina di tre piani, edificata da un nobile genovese nel 1897, in stato di completo abbandono soprattutto nel suo interno, pur non essendo citata in alcun testo, rappresenta un monumento [illegible] indubbio valore artistico. Nella zona in cui sorge, ai margini del centro storico, vige un rigoroso divieto di edificazione e di aumento delle volumetrie esistenti.

I lavori [illegible] ristrutturazione, che secondo il progetto presentato prevedevano soltanto la sistemazione degli interni e [illegible] tetto, erano risultati regolari durante i primi sopralluoghi dei tecnici del Comune. Di recente, però, l'associazione culturale «Centro storico Borgio Verezzi» ha segnalato la quasi completa demolizione dell'intera facciata della villa, con danni forse irreparabili e conseguente perdita del valore storico della palazzina.

Nell'ultimo controllo, giovedì scorso, il sindaco, con l'ausilio [illegible] una commissione integrata per i Beni ambientali, [illegible] constatato l'effettiva inosservanza delle disposizioni della licenza edilizia e ha ordinato la sospensione dei lavori.

«Si tratta di un provvedimento cautelativo — osserva Rembado — *in attesa di [illegible] ulteriore perizia della Sovrintendenza alle Belle Arti di Genova [illegible] avverrà venerdì prossimo. Ho comunque verificato che la facciata è stata praticamente distrutta e quindi i lavori di ristrutturazione non sono più conformi alla licenza rilasciata».*

Se i tecnici accerteranno l'illegalità, si profila per i costruttori la minaccia [illegible] una denuncia all'autorità giudi[illegible] e l'obbligo di ripristinare [illegible] stato originario dell'edificio. Se poi la difformità con il piano regolatore sarà totale, l'amministrazione potrà addirittura avvalersi del diritto di proprietà. Un provvedimento che per Borgio Verezzi non rappresenta certo [illegible] novità, visto che nel 1980 il sempre battagliero sindaco Rembado ha requisito Villa Narancio di via Trento e Trieste per gravi irregolarità edilizie in base alla legge numero 10 del 1977. Una sentenza che [illegible] vaglio del Tar, [illegible] che ha molte probabilità di diventare esecutiva tanto [illegible] vero che l'amministrazione l'ha [illegible] destinata ad alloggi protetti per anziani.

Alberto Dressino

Alcuni carichi non sono stati [illegible]si, lunghe code, dure proteste

Severi [illegible] sui bovini al confine [illegible] all'autoparco di Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Tensione e caos per due giorni all'autoporto doganale. Mentre la settimana scorsa, nonostante fosse ancora vivo lo choc per lo scandalo Bax, tutto si era svolto regolarmente, ieri e l'altro ieri i camionisti provenienti dalla Francia [illegible] carichi di vitelli sono stati bloccati per controlli severissimi: su 90 automezzi, solo due in mattinata sono stati autorizzati a continuare il viaggio e nel pomeriggio, su nove, cinque [illegible]no stati respinti dai veterinari di confine.

[illegible] sera l'atmosfera era tesa: gli autisti, stanchi del viaggio e [illegible] sosta, minacciavano agitazioni che avrebbero potuto degenerare. Il dott. Sica, dirigente del settore [illegible] polizia [illegible] frontiera, ha faticato a lungo per scongiurare seri guai.

Intanto la sede centrale della ditta di spedizioni Gottardo Ruffoni ha spedito telegrammi [illegible] presidente del Consiglio, Spadolini, al ministro della Sanità, Altissimo, e all'Associazione nazionale esportatori per segnalare la situazione. Ieri mattina sono arrivati da [illegible] due ispettori del ministero della Sanità e il direttore della ditta Ruffoni, dott. Fiumaldi.

Nel frattempo [illegible] stata concessa l'autorizzazione ad usufruire degli impianti molto attrezzati di proprietà della ditta Bax. Alle 12 di ieri, la dogana italiana ha indetto un'as[illegible] (già preannunciata): [illegible] situazione [illegible] complicata perché, [illegible] un paio d'ore, le procedure doganali [illegible] rimaste bloccate.

A tutto ciò si aggiunge [illegible] fatto che alle 17 i veterinari di confine cessano il servizio, per cui, con la sospensione dei controlli, gli animali vivi si trovano in difficili condizioni.

Ventimiglia. Molti camion sono rimasti bloccati per tre giorni

Il prefetto [illegible] Imperia, Vasco Alessandrini, [illegible] intervenuto per assicurarsi che la situazione fosse sotto controllo.

Il [illegible] che ha coinvolto il valico è dunque notevole. [illegible] questi [illegible] giorni poi non c'erano camion della ditta [illegible] altrimenti gli automezzi [illegible]rebbero stati 400 circa.

[illegible] sono scomparse le [illegible] che, attraverso tempestivi provvedimenti, la situazione si sblocchi e si riesca a far partire in serata tutti i camion, molti dei quali sono qui [illegible] mercoledì notte.

i. m.

Camera Commercio entra un comunista

IMPERIA — Per la prima volta un comunista è entrato a [illegible] parte della Camera di Commercio di Imperia. Si tratta di Tommaso Frontero, nominato in rappresentanza della categoria degli artigiani. L'organo esecutivo, [illegible] amministrerà l'ente per il prossimo quinquennio, è stato ricostituito con decreto dal prefetto.

Forse annullata a Ventimiglia l'inchiesta Bax

SANREMO — Potrebbero [illegible] annullati gli atti dell'inchiesta sullo scandalo [illegible]. L'avvocato Roberto Moroni, difensore dei commer[illegible] mantovani Costa e della loro segretaria Fernanda Donà, ha presentato un'istanza d'incompetenza [illegible] giudice istruttore.

Il legale sottolinea che il reato contestato [illegible] natura valutaria, e quindi implica il processo per direttissima, che deve essere istruito dallo stesso pubblico ministero. Nel caso l'istanza venisse respinta, l'avvocato Moroni presenterà ricorso alla Cassazione. Se invece l'eccezione fosse accolta, il fascicolo tornerebbe nelle mani del procuratore.

Il legale nei giorni scorsi ha presentato anche la domanda di libertà provvisoria per Fernanda Donà, affetta da disturbi psichici. La richiesta, valutata positivamente dal pubblico ministero, è [illegible] all'esame del giudice istruttore Giandomenico Burlo.

(c. d.)

SAVONA — Si concludono oggi, dalle 9 alle [illegible] le votazioni nella sede [illegible] via Paleocapa 43, per l'elezione del presidente del gruppo provinciale dell'Unione [illegible]nale [illegible]fficiali in congedo. E' consentita anche la votazione per delega.

Traffico più veloce con la riapertura del ponte

Arma, ingorghi addio

ARMA DI TAGGIA — Dopo un anno di lavori, il ponte dell'Aurelia sul torrente Argentina, alla periferia di Arma, è da ieri mattina alle 10 transitabile. Per ora il traffico, regolato da un semaforo, avverrà a senso unico alternato. Per gli automobilisti, che prima erano costretti a lunghe deviazioni Taggia, è già comunque sollievo.

Prima dell'inizio dell'estate, la circolazione sarà ripristinata nei due sensi. Devono essere ancora completati, infatti, i lavori di costruzione muri sostegno sull'argine destro dell'«Argentina» all'altezza delle centrali dell'Enel e dell'acquedotto dell'«Amaie». Il cavalcavia è stato costruito nell'ambito del progetto che prevede la realizzazione di uno svincolo che colleghi la superstrada diretta verso Taggia all'Aurelia. Il vecchio ponte non consentiva la costruzione «bretelle» che scorreranno sotto la statale, ai bordi del torrente. La sede stradale è stata rialzata di circa un metro e mezzo rispetto al vecchio livello.

Accompagnati spesso da polemiche, anche da parte degli amministratori locali, i lavori proseguiranno ora con la realizzazione delle corsie di raccordo tra l'Aurelia e superstrada. Il traffico, comunque, non dovrebbe, più risentirne: per i turisti e soprattutto per i floricoltori che ogni mattina si devono recare al to di Sanremo, i disagi dei mesi scorsi (per un certo periodo per oltrepassare il torrente Argentina occorreva risalire fino al centro Taggia) non dovrebbero più ripetersi. c. d.

Un'interpellanza del pci al sindaco Zaccari

Bordighera: paralizzata la commissione edilizia

I membri della maggioranza accusati di disertare le sedute e di bloccare le pratiche - L'organismo dovrebbe presto rinnovato

BORDIGHERA — Il gruppo consiliare del partito comunista Bordighera, interpellanza presentata al Pier Giorgio Zaccari, ha preso posizione ufficialmente contro l'assenteismo di alcuni membri della commissione edilizia che negli ultimi tempi, non ha potuto riunirsi per del legale. «*Mi permetto di rilevare* — scrive il capo-gruppo del pci Giancarlo Lora — *che questo fatto lede il diritto del cittadino, il quale deve conoscere, anche tempi brevi, se sua richiesta edificabilità sia stata accolta o no*».

Nell'interpellanza del pci si fa anche riferimento a numerosi fabbricati occupati senza che si sia provveduto a rilasciare ai proprietari il dovuto certificato di abitabilità. «*La colpa* — aggiunge Lora — *non è imputabile ai cittadini, bensì alla lentezza della burocrazia*».

I comunisti chiedono infine che l'interpellanza venga discussa durante la prossima riunione Consiglio comunale, nel corso della quale, con ogni probabilità, commissione edilizia, nominata dalla passata amministrazione comunale, verrà sciolta e ricostituita.

L'interpellanza del pci è stata sollecitata rappresentante del partito in alla commissione edilizia, Pasquale Scibilia, il quale nei giorni scorsi aveva lamentato il continuo rinvio delle sedute della commissione. «*Negli ultimi tempi* — aveva detto — *quattro riunioni cinque della commissione edilizia "integrata" dai rappresentanti dei "beni ambientali" e due su tre ordinaria amministrazione, sono andate deserte per sistematica assenza dei rappresentanti maggioranza. Può essere una malignità, ma penso che il non funzionamento della commissione edilizia potrebbe favorire il silenzio-assenso previsto dal decreto Nicolazzi*».

Dal canto suo il presidente della commissione edilizia, Dario Berlusconi, dc, ha respinto le accuse del pci, sostenendo che le assenze in seno commissione non sono sempre imputarsi ai membri della democrazia cristiana. g. p. m.

Colto e poliglotta il barman più bravo

SANREMO — E' stato un giovane barman torinese, Claudio Menegon dell'Hotel Concord Torino, il più bra- nella selezione per l'Italia Settentrionale Grand Prix Martini, cui hanno partecipato 35 colleghi provenienti da tutte le regioni del Italia (due i sanremesi in gara: Lombardo dell'Hotel Méditerranée e Picciolo Casinò Municipale).

Per vincere la prova, disputatasi nei saloni dell'Hotel Royal, Menegon ha dovuto dimostrare di essere capace a realizzare sofisticati cocktail. (b. m.)

Il Co.re.co. «sgrida» il Comune di Sanremo

SANREMO — *Il Comitato regionale di controllo di Imperia ha rimproverato l'amministrazione comunale di Sanremo, che non ha ancora provveduto all'approvazione del bilancio di previsione per il 1982.*

Con una lettera al sindaco, Osvaldo Vento, l'organo regionale ha invitato l'amministrazione a rispettare i termini previsti dalla legge.

Il ritardo non è tuttavia un male del solo Comune di Sanremo. «Il bilancio di previsione 1982 — dicono a Palazzo Bellevue — deve essere ancora approvato nella grande maggioranza dei Comuni della provincia. Quindi non siamo gli unici ritardatari».

Il bilancio di Sanremo è già stato esaminato dalla prima commissione consiliare. Poi toccherà agli undici consigli circoscrizionali. Soltanto allora potrà essere portato all'esame del Consiglio comunale. Per ora il Consiglio non è neppure stato convocato.

Il bilancio di Sanremo, pareggia intorno ai 220 miliardi. Consiglio comunale, nella stessa sera dovrà anche approvare il bilancio dell'Amaie (l'Azienda municipalizzata acquedotto e impianti elettrici) del Casinò. g. p. m.

Agricoltore Lenzari di Vessalico

Muore schiacciato sotto il trattore

Francesco Damonte stava ritornando dal lavoro

Francesco Damonte

VESSALICO — Un agricoltore, Francesco Damonte, 62 anni, abitante con la moglie Maria Cacciò, e un figlio di 20 anni, a Diano Marina, in via Castello 13, è morto giovedì sera, verso le 20, in frazione Lenzari, presso Vessalico, schiacciato dal trattore con il quale tornava a casa dopo una giornata di lavoro.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, il veicolo, che procedeva lungo una strada di campagna, ha improvvisamente sbandato in curva, si è rovesciato ed è precipitato in una scarpata.

Il conducente, forse colpito da malore, non ha potuto balzare giù dal posto di guida ed è rimasto sotto il veicolo, il cui peso gli ha fratturato il torace. L'agricoltore è morto sul colpo.

L'allarme è stato dato dal cognato di Damonte, Giovanni Cacciò, che ha assistito all'incidente, ma che non ha potuto fare nulla per impedirlo.

Damonte, profittando di qualche giornata di riposo, era andato a Lenzari di Vessalico per aiutare a mettere in ordine e coltivare i terreni che la moglie ha ereditato dai genitori.

Accertata la mancanza di ogni responsabilità di terzi, la Procura della Repubblica di Imperia, su rapporto dei carabinieri di Pieve di Teco, ha autorizzato la rimozione del cadavere. b. v.

L'accusa: appropriazione indebita e truffa aggravata

Commercialista di Sanremo denunciato da un cliente

Il professionista si difende e presenta querela per diffamazione

SANREMO — Un procedimento giudiziario nei confronti del noto commercialista sanremese, Giuliano Fazzini, ex leader partito radicale, è stato aperto dalla magistratura dopo la presentazione di una denuncia-querela da parte di un cliente, che gli ha contestato i reati di «*appropriazione indebita aggravata* e *truffa aggravata*». Un'accusa alla quale Fazzini ha risposto, quasi simultaneamente, con una denuncia per diffamazione, che ha portato nei giorni scorsi di fronte al pretore l'autore querela, Emilio Cavicchia, 38 anni, abitante in strada Suseneo Superiore 2.

Il procedimento contro il cliente è stato però rimandato, su richiesta dell'avvocato difensore, Piero Scarpa, il quale ha chiesto che prima venga fatta piena luce sulle eventuali responsabilità penali di Giuliano Fazzini. Il legale ha ricostruito nell'udienza la vicenda che ha provocato l'avvio dell'inchiesta, ora nelle mani del giudice istruttore, Giandomenico Burlo.

I fatti risalgono primi mesi del 1981, quando Emilio Cavicchia, comproprietario della «Sala Giochi» di piazza Sanremesi 58, vendette la propria parte alla socia Maria Zanda, abitante in via Padre Semeria, che gli rimase debitrice 2.500.000 lire. Successivamente la stessa Zanda cedette ai proprietari dell'hotel «Riviera», di corso Inglesi, la «Sala Giochi», tramite l'intervento professionale Fazzini.

Il commercialista, incassati dai nuovi acquirenti i tre milioni, fu incaricato dalla donna saldare il debito con Emilio Cavicchia. Quando l'uomo si recò, nel novembre scorso, nello studio commercialista per ritirare la , invitato a rilasciare una ricevuta, «con la promessa — si legge nella denuncia presentata da Cavicchia — *che i soldi mi sarebbero stati versati assegno circolare a stretto giro di posta*».

Dopo averlo invano sollecitato al pagamento, Emilio Cavicchia, insieme con un conoscente, Aldo Di Baldassare, ritornò, nel gennaio scorso, nello studio di Fazzini. «*Alla richiesta somma* — ricorda il cliente — *il commercialista disse che aveva già provveduto al pagamento, in contanti, nella data in cui gli avevo fiduciosamente rilasciato la ricevuta*». Da qui la richiesta di Cavicchia di procedere penalmente contro Giuliano Fazzini che, tra l'altro, aveva convocato prima del colloquio un agente di ps. «*Poiché nessuna somma il sottoscritto ha mai effettivamente incamerato dal ragionier Fazzini* — conclude la denuncia — *è evidente che lo stesso è incorso nei reati di appropriazione indebita aggravata e di truffa aggravata*».

Le accuse Cavicchia sono state confermate giudice, in qualità di testimone, da Maria Zanda. Non solo, l'avvocato Scarpa ha fatto presente durante l'udienza in pretura che nell'inchiesta sarebbe emerso un altro episodio a carico del commercialista, che si sarebbe illegalmente appropriato, secondo l'accusa, di 7 milioni e ottocentomila lire appartenenti a Paolo Visconti, proprietario un ristorante cittadino. c. d.

Sanremo

Un nuovo locale al Casinò

SANREMO — Attraverso trattativa privata, i lavori per costruzione di un locale interrato al Casinò, per ospitare i nuovi servizi tecnologici, no stati appaltati alla ditta Arturo Caldarelli di Sanremo per una cifra di 309 milioni 825.000 lire. La verrà reperita parte nei capitoli bilancio, parte mediante la contrazione di mutuo con l'Istituto bancario San Paolo di Torino.

Il progetto, firmato dagli architetti Antonio Opasat, Silvano Toffolutti e Fernando Pallanca nell'ottobre del 1977, era stato realizzato in previsione della ristrutturazione degli impianti di condizionamento dell'aria nelle sale da gioco e in particolare nel teatro dell'Opera (locale troppo caldo in estate e freddo in inverno).

Inizialmente si era aggiudicato l'appalto l'impresa Marino O.B. che aveva presentato una offerta più vantaggiosa per il Comune. Poi, però, dato l'ammontare della spesa, eccessivo per la ditta, i lavori er stati «girati» all'impresa Caldarelli.

Il nuovo locale, oltre alla centrale termica, dovrà contenere anche i gruppi frigo per alimentare gli impianti nei bar e nei ristoranti

Imperia: petizione per un nuovo assetto dell'area

Contro i circhi 600 firme per difendere la Galeazza

IMPERIA — I circhi equestri, di passaggio a Imperia, dovranno più essere installati nella zona compresa tra la spianata di Borgo Peri e la spiaggia della Galeazza? E' quanto ha chiesto al sindaco, Renato Pilade, e al presidente della VI circoscrizione, Sergio Lanteri, il dr Mario Savini, funzionario dell'Ente Provinciale del Turismo (che precisa di aver agito a titolo personale), in una lettera che accompagna una petizione di 600 cittadini per ripristinare il transito pedonale sulla litoranea Oneglia-Diano Marina, la celebre «incompiuta».

Secondo Savini, la presenza di circhi e serragli «*ha creato, in passato, grossi inconvenienti igienici e al transito, in quella località*». Nella petizione, che è stata firmata cittadini ogni ceto sociale (c'è anche un consigliere comunale di maggioranza, il dr. Neri Valcado, delegato alla Cultura), si sollecitano inoltre un miglior sfruttamento dell'arenile sottostante il Capo Berta, con la creazione di ac- più idonei; il potenziamento dell'area adibita a parcheggio dei veicoli; la difesa muro di sostegno della strada, spesso eroso dalle mareggiate; e la prevenzione da possibili inquinamenti da scarico di fogna.

Ma non è tutto. Aggiunge ancora il dr. Savini: «*Sarebbe opportuno che fosse più consentita la discarica, e che i residui della stessa vengano spianati al più presto, per ricavare uno spazio per il posteggio. La terra potrebbe essere invece depositata nella zona alluvionata presso Chiusavecchia, per ricreare l'equilibrio tra la campagna e il torrente Impero*».

Savini ha altri suggerimenti, da dare: «*Perché non si provvede per tempo a mettere in funzione le docce della spiagge libere, come accade in Francia? E' bene, poi, aspettare l'arrivo dei turisti, per sistemare con le ruspe la fascia costiera sassosa*».

Pilade e Lanteri, Savini segnala infine che la salita «Spesci», via Diano Calderina ai Pini del Rosso, è in stato di abbandono: «*I rovi hanno invaso il passaggio e sovente è necessario transitare nel fossato che lo fiancheggia, a sua volta deturpato dai rifiuti*». s. d.

Auto contro feriti 2 geometri

VENTIMIGLIA — Grave incidente a due geometri dipendenti della Comunità montana Intemelia, mentre con l'auto di servizio si stavano recando a Pigna. Il fatto è accaduto ieri mattina alle 10 circa sulla strada provinciale tra i comuni di Isolabona e Pigna.

L'auto per cause in di aggiornamento è sfuggita controllo del conducente, Sandro Giordano, 32 anni, Sanremo, via Galilei 11, finendo contro un muro. Nell'urto violentissimo china rimaneva semidistrutta; ad la peggio era il passeggero, Romano Vassalo, 49 anni, residente a Baiardo in Pagliasco (l. m.)

Vallecrosia: mercoledì nuovo Consiglio comunale

Alleanza tra la Lega e la dc per scongiurare le elezioni

VALLECROSIA — Fallite all'ultimo momento le trattative tra dc e psi per formare una coalizione di centro-sinistra (il direttivo socialista ha deciso di troncare le consultazioni, provocando polemiche all'interno del partito), anche il Consiglio comunale di mercoledì scorso (l'ennesimo vocato per risolvere la situazione) concluso con un nulla di fatto. La conclusione della crisi dovrebbe però re rimandata solo di giorni.

Il Consiglio è stato fissato per mercoledì prossimo alle 21, con degli identici punti all'ordine del giorno (mercoledì sono state neppure ratificate le dimissioni degli assessori). In quella seduta, con tutta probabilità, ufficializzata la maggioranza, limitata a dc, psdi e al gruppo indipendente «lega democratica». In tutto dodici consiglieri su venti.

«Nuova» per di dire, in non porta alcuna variazione notevole rispetto schieramento precedente (al quale la lega dava l'appoggio esterno), fatta eccezione per la scomparsa della «lista civica», formazione indipendente cui appartiene il sindaco uscente Elio Anzardi (l'altro consigliere gruppo, l'assessore Emidio Paolino, è confluito nel psdi).

Democristiani e lega si incontreranno questi giorni, per definire le modalità di partecipazione del gruppo indipendente (che in pratica aveva aperto la crisi, togliendo il proprio appoggio alla precedente amministrazione) alla maggioranza.

Se appare ormai scontata la nuova coalizione (unica soluzione, a questo punto, per evitare le elezioni anticipate) all'interno della «lega» esistono comunque alcune perplessità. «*Saremo coerenti la nostra volontà di evitare ad ogni costo le elezioni anticipate* — dice il capogruppo Fiorucci — *anche avremmo preferito far parte di uno schieramento più ampio e più rinnovato. Intendiamo spostare il nodo della discussione sul problema delle finanze: le casse comunali sono nel caos. Finora si è pensato solo a discutere su fantomatiche varianti al piano regolatore*». c. d.

In provincia di Imperia 12 mila fucili
Uno studio per regolamentare la caccia

IMPERIA — Sono oltre i cacciatori con licenza in provincia di Imperia: o ogni venti abitanti; ad essi se ne devono aggiungere circa 1000 che, a caccia aperta, arrivano da altre province. Vi è dunque un «fucile pronto a sparare» ogni otto-nove ettari terreno, mentre la media ottimale massima sarebbe di uno ogni 55-56 ettari. La media europea è addirittura un cacciatore ogni cento ettari di terreno.

Queste cifre allarmanti alla base del «*Primo piano faunistico venatorio quadriennale*» che discusso stamani (ore 9,30) nel salone consiliare di via Matteotti su invito del presidente dell'Amministrazione provinciale, Leo Pippione. Il documento dovrà essere esaminato e approvato dal Consiglio provinciale e regionale e poi essere convertito in legge nelle parti essenziali. Esso riassume gli studi e le inchieste sulla realtà faunistica della provincia di Imperia con collaborazione delle associazioni di categoria, enti locali e di quelli preposti alla difesa della selvaggina e del territorio. La sintesi questo lavoro, peraltro non completato, è stata fatta dal relatore, dottor Francesco Bassiliana, di Taggia, già consulente della Regione Liguria in materia faunistica.

Scopo dell'iniziativa è trovare, se possibile, un accordo «base» per com- plesso di provvedimenti legislativi tesi non soltanto al ripopolamento ed alla difesa della selvaggina, sia stanziale che di passo, ma anche a difendere l'ambiente, il cui equilibrio logico è messo in pericolo dal numero eccessivo di cacciatori e dalla moltiplicazione dei mezzi di distruzione di ogni forma di vita.

E' stato rilevato che ogni forma di intervento legislativo per disciplinare la caccia è resa particolarmente difficile dalla configurazione morfologica e climatologica della provincia, che rende complicata ogni regolamentazione troppo generalizzata: per questo viene ritenuto essenziale consenso preventivo fra tutte le categorie b. v.

Pallanuoto: questa [illegible] Voltri (ore 18) il confronto [illegible] la Del Monte e i campioni

Savona-Bogliasco, scontro verità

Gli ospiti devono vincere per continuare l'inseguimento [illegible] Kappa Recco - Mistrangelo: «Tecnicamente loro sono superiori, [illegible] aggredirli [illegible] tirare molto, magari sbagliando» - La Rari conferma la formazione che ha pareggiato con [illegible] Nervi - Duello a distanza tra il portiere della Nazionale, Gandolfi, e Crapiz - Comitive di tifosi

SAVONA — Chiusura di [illegible] del girone di andata per [illegible] Del [illegible] Savona, che stasera (ore 18) [illegible] stadio del nuoto di Voltri affronta i campioni d'Italia del Rari Bogliasco.

I savonesi arrivano al confronto coi «tricolori» forti di una classifica che non impone alcun patema: 14 punti, [illegible] posto in graduatoria, tre lunghezze dietro [illegible] capolista Kappa Recco e uno soltanto dietro allo stesso Bogliasco, da più parti indicato come l'unica possibile antagonista dei recchelini nella lotta per la vittoria finale.

«E il Bogliasco per mantenersi in corsa dovrà batterci — ha detto l'allenatore [illegible] Del Monte, Claudio [illegible]gelo — per cui ci aspetta un compito [illegible] più difficile [illegible] solito. Anch'io ritengo che il Bogliasco, almeno sulla carta, valga il Recco. Per riuscire a far risultato dovremo dare il meglio, coinvolgerli in [illegible] gara tutta ritmo, per portarli a sbagliare più di quanto siano soliti fare».

Classifica alla mano, Del Monte-Bogliasco potrebbe passare per un vero e proprio spareggio che deciderà chi può ancora lottare per lo [illegible]detto. «Ma a noi interessa più che altro [illegible] risultato di prestigio, non tanto la vittoria in prospettiva-primato» [illegible] affretta ad affermare Mistrangelo.

I biancorossi godono tutti di ottima salute. Ancora una volta il «mister» dispone della rosa al completo, e ha già assicurato che partiranno i soliti sette, vale a dire Crapiz, Pisano, Zunino, Sciacero, Del Gaudio, Bortoletto e Fabrizio Falco.

Il Rari Bogliasco, come [illegible] le avversarie della Rari, gioca una pallanuoto più ragionata [illegible] savonesi, quasi «matematica», con pochi errori, specie in zona tiro. Come ha detto Mistrangelo, è compito [illegible] Del Monte far perdere la bussola ai campioni d'Italia. «I ragazzi a Nervi, mi [illegible] piaciuti — afferma ancora Mistrangelo — ed anche Del Gaudio è stato criticato a sproposito. La [illegible] prova mi ha soddisfatto, anche se è un po' mancato [illegible] fase di conclusione. Anche oggi la gente [illegible] vedrà tirare molto, magari sbagliando. Ma è il nostro tipo di gioco. Queste formazioni tecnicamente ci sono superiori, per cui dobbiamo prendere rischi, aggredirli e non badare alla conseguente perdita di lucidità. Questa tattica ci ha portato al terzo posto, praticamente già alla salvezza. Non mi sembra proprio il caso di cambiarla adesso».

Anche oggi a Voltri non mancherà il caldo incitamento degli ultras biancorossi [illegible] Nantes

Il Bogliasco in difesa adotta uno schema simile [illegible] quello che usa la Del Monte. I giocatori [illegible] Rosario Parmegiani, nonostante l'età media non certo giovanissima, applicano il pressing difensivo, che costringe spesso gli avversari a tentare il tiro da fuori. In Savona-Bogliasco c'è anche un confronto a distanza. E' quello tra l'attuale portiere della Nazionale Roberto Gandolfi, e Paolo Crapiz, estremo di[illegible] biancorosso, in gran forma e in predicato di ottenere [illegible] posto [illegible] azzurro. La compagine bogliaschina presenta anche una coppia di attaccanti molto pericolosa: Jervasutti e Di Fiore sono un tandem da gol efficacissimo. Mistrangelo alternerà sui due i quattro difensori a sua disposizione, cioè Pisano, Zunino, Sciacero e Bortoletto.

La prevendita [illegible] biglietti al bar Grog di via Luigi Corsi 83 r intanto, è andata benissimo. E probabilmente lo stadio del nuoto [illegible] Voltri, oggi, farà registrare [illegible] altro pienone. Come in occasione [illegible] Mameli-Del Monte, saranno oltre cinquecento i tifosi provenienti da Savona, che parti[illegible] in massa [illegible] bar Grog e dal bar Minerva [illegible] Albissola.

Roberto Baglietto

LE PARTITE DI DOMANI SUI CAMPI DI SERIE C1 E C2

Imperia e Sanremese in bilico Savona a Spezia senza Luccini

Col Casale [illegible] «Ciccione» e in trasferta [illegible] Forlì - Rientra Lombardi, [illegible] forse Scaburri - I biancoblù recuperano Turini - Chiesto l'anticipo dell'incontro di Coppa col Vicenza

Due punti importanti

IMPERIA — [illegible] da [illegible] significativo pareggio colto a Carrara contro la capolista, l'Imperia-Olio Sasso torna domenica al «Ciccione» dopo una lunga assenza, per ospitarvi il Casale: è un altro incontro delicato, per la squadra neroazzurra.

Si [illegible] di un confronto diretto, e i punti in palio contano il doppio: se lo supera con una vittoria, la [illegible] verso la salvezza sarà molto più agevole. Nella formazione sono previsti altri [illegible] cambiamenti. «Chicco» Lombardi, sorvegliato speciale da parte di una serie di società anche di categoria superiore, ha sco[illegible] il turno [illegible] squalifica, ed è pronto al rientro.

Mancherà quasi certamente, invece, il [illegible]nte Turla, che ha accusato il riacutizzarsi di [illegible] dolore [illegible] ginocchio (contro la Carrarese, [illegible] dovuto uscire dopo [illegible] no dieci minuti, e lasciare il proprio posto [illegible] Fe[illegible]), e al quale i medici hanno prescritto un periodo [illegible] s. d.

Sul campo stregato

SANREMO — La Sanremese, che parte stamane per Forlì, non ha ancora messo in archivio il «sasso malandrino» che domenica aveva colpito alla testa l'arbitro di Sanremese-Piacenza. Scampato, al prezzo salato di un milione [illegible] multa, ogni pericolo di squalifica del campo, [illegible] Sanremese adesso passa all'offensiva: denuncerà gli ignoti «balilla» improvvisati che, nel convulso dopo match, avevano tirato il sasso.

L'altra mattina si è presentato alla sede biancazzurra Giovanni Malaspina, uno dei responsabili di Radio Sanremo, con duecentomila lire in contanti raccolte dall'emittente come contri[illegible] al pagamento della multa. «Un gesto davvero esemplare» — dicono i dirigenti biancazzurri che, forse per la prima volta, hanno sentito vicino a loro i tifosi.

La squadra, stamane, agli ordini di [illegible] farà ancora un leggero allenamento, poi partirà per la trasferta [illegible] Forlì. Una trasferta che, alla Sanremese, [illegible] di leggenda: due stagioni fa nella città romagnola i biancazzurri rimasero vittime di una memorabile intossicazione da tortellini; la scorsa stagione l'allenatore in carica Danova diventò il più celebre «smemorato» del calcio italiano compiendo, con la Sanremese in vantaggio, una sostituzione in più di quelle ammesse dal regolamento. E quest'anno? «Spero solo che sia la giornata giusta per far risultato in trasferta — dice Canali —. Ma non è facile. Nemmeno loro sono tranquilli in classifica».

La formazione anti-Forlì non dovrebbe [illegible] troppo diversa dalle ultime edizioni della Sanremese. C'è sempre in dubbio Scaburri che si è allenato a ritmo ridotto, «mister» Canali medita se mandare in campo, fin dal primo minuto, Gatti junior. Il tecni[illegible] è soddisfatto della sua apparizione in campo contro il Piacenza. Dice il tecnico: «Ha l'età giusta per lanciarsi nella mischia dei campionati. Certo se lui, come molti altri giovani, avesse avuto l'opportunità di allenarsi con la prima squadra fin [illegible] mesi scorsi, adesso la situazione potrebbe [illegible] ben diversa. I giovani devono sentire l'odore degli spogliatoi, vivere l'atmosfera della prima squadra, per trovare il clima agonistico giusto».

La Sanremese prenderà alloggio a Cesenatico nell'unico albergo che ha trovato disponibile. [illegible] Romagna c'è il tutto esaurito per il Gran Premio di Imola. b. m.

Un derby scolorito

SAVONA — Per il derby di domani alla Spezia il Savona dovrà fare a meno di Luccini, squalificato per un turno. L'attaccante ha sperato sino all'ultimo di essere graziato ma non gli è andata bene. Sia pure su rigore, aveva ritrovato la strada del gol.

Rispetto alla formazione che [illegible] battuto il Seregno l'unica novità potrebbe essere [illegible] costituita, dunque, da[illegible] sostituzione di Luccini con Turini ma il tecnico si riserva l'ultima parola dopo l'allenamento di rifinitura in programma stamane allo stadio. Tra i biancoblù, a parte Molinari, operato di menisco, il numero degli infortunati progressivamente va calando.

Al campionato, tra l'altro, il Savona [illegible] ha più nulla da chiedere. Gli [illegible] la Coppa Italia. La squadra è arrivata al traguardo, di tutto rispetto, delle semifinali. Ormai trova la strada sbarrata da un avversario di grosso caratura, il Vicenza. La partita d'andata si disputerà [illegible] Bacigalupo in notturna (inizio [illegible] 20,45). E' in programma per mercoledì 5 maggio ma il Savona sta tentando di anticiparla a martedì 4 per evitare la concorrenza televisiva della finale di Coppa Uefa. L p.

Basket: domani giornata decisiva in serie D maschile

Caparol [illegible] all'assalto i [illegible] punti valgono [illegible]

Già retrocessi Agnesi Imperia e Rari Nantes Bordighera - [illegible] incontri

Manca soltanto il responso riguardante la serie [illegible] maschile, ormai, per archiviare del tutto la stagione del basket. Oggi e domani verranno disputate le gare della terz'ultima giornata, mentre nello [illegible] week-end [illegible] sono conclusi, dopo quello [illegible] C1 maschile (salvezza per il BC Loano), anche i tornei di [illegible] C femminile.

In seconda serie [illegible] ragazze del Loano, nonostante la sconfitta di due punti rimediata ad Avigliana con la Tek[illegible] hanno chiuso la stagione con una soddisfacente salvezza. Amaro, invece, il risultato [illegible]: [illegible] retrocesse in Promozione, infatti, Cestistica Savonese (ed [illegible] scontato) [illegible] Agnesi Imperia [illegible] questo non [illegible] previsto) Entrambe hanno perso [illegible] nell'ultima giornata, e le imperiesi dovranno seguire, a meno di improbabili ripescaggi, le giovanissime di Racchi in Promo[illegible].

Quella di d[illegible]ica scorsa è stata [illegible] brutta giornata per l'Agnesi del presidente Gubitoso. Anche i maschi (serie D) hanno perso in [illegible] vedendo così sfumare tutte le residue chances [illegible] salvezza. Nella prossima stagione, entrambe le formazioni imperiesi si troveranno a giocare nel purgatorio della Promozione. Anche la Rari Nantes Bordighera [illegible] seguirà la «cenerentola» Landini Lerici e l'Agnesi nella discesa. Un risultato preoccupante per tutto il basket ligure, se [illegible] pensa che anche il quartultimo posto (altra piazza da evitare per non retrocedere) è in gioco tra Pio X Genova, CDM Spezia e Caparol.

Sette giorni fa il Caparol ha compiuto un importante passo in avanti stravincendo a Lerici. Domani è atteso da un [illegible] match casalingo con il dotato Piacenza, ma il confronto diretto di Spezia [illegible] [illegible] e [illegible] X co[illegible] un certo ottimismo: «La nostra situazione [illegible] decisamente migliorata — ha detto il presidente vadese Merlini — [illegible] vendiamo la pelle dell'orso prima di averlo ucciso. Sono fiducioso anche per domani sebbene i piacentini rappresentino uno dei migliori complessi».

Mentre l'Agnesi va incontro ad [illegible] sicura sconfitta sul terreno della Valtarese, e il Bordighera riceve addirittura la capolista Ferrarini Parma, la Cestistica Savonese viaggia oggi alla volta di Lerici, [illegible]ve affronta stasera il fanalino di [illegible] Landini: «Saremo [illegible] Fiori — afferma Felice Rossello, allenatore in seconda savonese — ma è una gara do[illegible] non dovremmo temere nulla. Oltre a Tarantino, porteremo almeno un altro giovane. [illegible] sceglierei tra Regoli, Folco, Torcello e Sergio Morando. Ormai siamo matematicamente salvi». r. bg.

Promozione e Prima oggi due anticipi

Due anticipi oggi nei campionati di calcio di Promozione e di Prima categoria. In Promozione, [illegible] gioca a Borzoli ([illegible] 15,30) tra Sestrese e Argentina. Si tratta [illegible] una [illegible] [illegible] due compagini che [illegible] hanno più nulla da chiedere al campionato.

Al «Bacigalupo» di Savona, invece, giocano per la prima categoria Veloce e Finalborghese. I granata [illegible] hanno probabilmente perso do[illegible]ica scorsa a Ventimiglia l'[illegible] occasione per inserirsi in vetta, ma, classifica alla mano, potrebbero ancora sperare in una schiarita dell'Intemelia. Nessun patema invece per l'ormai tranquilla Finalborghese.

[illegible] due gironi [illegible] [illegible] categoria [illegible] [illegible] e S. [illegible] il prezioso vantaggio

La Spotornese decide lo sprint promozione

Contro [illegible] capolista - Bordighera [illegible] Noli, il Borgio Verezzi [illegible] Sanremo

Si è ridotto di un punto il vantaggio del San Filippo Neri [illegible] Giovane Bordighera [illegible] Borgio Verezzi riaccendendo così [illegible] speranze nel girone A di Seconda Categoria a [illegible] 180 minuti [illegible] termine. Speranze che rimangono pur sempre ridotte al lumicino e che potrebbero già spegnersi definitivamente domani sera. La capolista infatti ospita la Spotornese che nelle ultime giornate, essendo [illegible] largo anticipo esclusa da ogni ambizione, naviga senza grossi stimoli.

Il campionato è nel bene e nel male completamente nelle mani [illegible] giocatori ingauni. [illegible] non si faranno tagliare le gambe dalla paura, come in parte è successo domenica nel derby con il Pontelungo, non ci dovrebbero essere dubbi sul nome della promossa in Prima Categoria. A dare in parte credito alla vittoria finale del San Filippo Neri sono anche le severe trasferte delle due inseguitrici che ancora sulla carta [illegible]ggiungerla.

[illegible] [illegible] Bordighera, distanziata di due punti, troverà a Noli una [illegible] ancora invischiata nella lotta per la salvezza.

Il Borgio Verezzi invece gioca sul campo del Sanremo 80 che proprio domenica ha definitivamente eliminato [illegible] lotta per il primo posto il Laigueglia. I matuziani hanno coronato il lo[illegible] bel girone [illegible] ritorno togliendosi la soddisfazione di superare il Laigueglia e la stessa capolista, dopo aver costretto al pareggio la Giovane Bordighera.

Anche in coda grande incertezza. Con il pareggio di domenica tra [illegible] [illegible] Fiori e San Bartolomeo e la vittoria del Pie[illegible] Sport sulla Nolese, i giochi sono ancora molto fluidi e [illegible] scontro diretto Pietra Sport-Riviera dei Fiori può terminare con qualsiasi risultato. I padroni di casa comunque sono reduci dalla caparbia vittoria sulla Nolese.

Per il San Bartolomeo invece [illegible] programma il turno interno con il Pontelungo sen[illegible] più nessuna preoccupazione e che potrebbe significare la salvezza se da Pietra Ligure uscirà l'1 fisso.

[illegible] infine il tabellone [illegible] domani Camporosso-Auxilium e Laigueglia-Leca. [illegible] [illegible] trambe le partite le squadre di casa, pur tagliate fuori dalla lotta per la promozione, punteranno a chiudere con [illegible] onorevole quarto posto finale. p. d.

Terza: S. Ampelio verso il trionfo Cosseria-Fornaci vale il primato

Terza categoria, girone A: la giornata di domani pr[illegible] un turno impegnativo per la capolista S. Ampelio, [illegible] gioca sul terreno di una delle «vice-grandi», il S. Giorgio. «E' una delle [illegible]e [illegible] di questo campionato — [illegible] [illegible]o i dirigenti del S. Ampelio —, sul [illegible] [illegible] una formazione molto combattiva. [illegible] dovessimo battere gli ingauni sarebbe del tutto finita».

Lotta per il secondo posto: recentemente [illegible] società hanno chiesto alla Lega di promuovere, oltre alla prima classificata, anche la seconda di ogni girone, visto che le retrocessioni dal campionato superiore sono in tutto quattro.

A proposito [illegible] secondo posto, giornata facile [illegible] il Legino, contro la super-cenerentola Vecchia Savona 81, mentre il S. Michele dovrà [illegible] conti fuori casa col Sabazia. Non è però un impegno insormontabile: i giovani [illegible] [illegible] penultimi e non attraversano un buon momento. Tra le altre gare, spicca il derby Partenope-Toirano. Gli ospiti aspirano ancora al secondo posto, ma il loro compito non è dei più facili.

Nel girone B, lotta apertissima in vetta e match-clou a Cosseria, dove i locali se la vedranno con la solitaria capolista Fornaci. E' una partita aperta a qualunque soluzione, e ne attendono [illegible] interesse l'esito anche Pallare e Dego '81, [illegible] in un corpo a corpo con le altre due protagoniste. Per i dagbesi non ci dovrebbero [illegible] problemi nel liquidare il Cinque [illegible], mentre il [illegible] [illegible] più a Ferrania. r. bg.

Chiarbonello è sicuro «Col Bragno vinciamo»

Parla il [illegible] [illegible] arancioni di Albissola - Scontro Portovado-Altarese

Girone B di Seconda categoria, penultimo atto: la S. Cecilia chiede due punti che il disperato Bragno non può cedere, [illegible] tre Dego e Sciarborasca sono attesi da due partite quasi scon[illegible].

«Lo Sciarborasca [illegible] [illegible] nostra bestia nera — assicura l'allenatore della S. Cecilia, Chiarbonello — ma con il Bragno la musica sarà diversa. Non possiamo gettare alle ortiche così tutta la stagione. Ci spiace per il [illegible]patico [illegible] [illegible] Val B[illegible]ida, [illegible] domani i due punti non ci sfuggiranno».

Sperano invece il contrario Sciarborasca e Dego. I genovesi, che con la vittoria [illegible] [illegible] hanno rimesso in gioco se stessi e il Dego, se la vedono con il [illegible] in casa, e [illegible] dovrebbero faticare più [illegible] tanto. «Non è questione tecnica — spiegano i genovesi — quanto lo stato d'animo diverso. Il Millesimo [illegible] ha più nulla da chiedere a questa stagione, noi invece potremmo ancora farcela».

«La sconfitta con la S. Cecilia nel recupero — hanno detto i dirigenti [illegible] Dego — ci ha messo fuori gioco. Non crediamo, calendario alla mano, che la vitto[illegible] [illegible] sfuggire alla S. Cecilia. In ogni caso, non lasceremo nulla di intentato». Il Dego riceve domani il Cadibona, sempre bravo contro le grandi e in ottima forma. Per i blu di [illegible] un compito difficile.

Dalla testa alla coda. [illegible] detto del Bragno, che ha pochissime chances con la S. Cecilia, ci sono maggiori speranze in casa [illegible] Villetta, che pure è chiamata [illegible] una trasferta temibile. Ma la Rocchettese ormai potrebbe essere fin troppo rilassata.

Il pareggio di domenica a Bragno tra le due «cenerentole» e il chiaro successo del Portovado sul Don Bosco Savona sembrano aver ormai deciso tutto, ma la squadra [illegible] presidente Marino non vuole ancora darsi per vinta.

Proprio il Portovado e l'Altarese, [illegible] le due formazioni [illegible] teoricamente rischiano [illegible] di farsi raggiungere da una delle [illegible] ultime, [illegible] affrontano sul [illegible] dei giallorossi. Potrebbe essere una gara all'ultimo sangue, ma più probabilmente, entrambe si accorgeranno che [illegible] pareggio sarebbe una credenziale quasi certa per rimanere in «Seconda».

Lavagnola 76-[illegible] avrebb[illegible] meritato più attenzione. Ma dopo tante [illegible] da protagonisti, savonesi e biancoblù sono ormai relegati ad un ruolo di secondo piano. Peccato, perché ci saranno in campo fior di giocatori, e parecchi giovani in gamba. Infi[illegible] Celle-Don Bosco: è classica gara senza problemi. r. bg.

Sport e psicologia Convegno a Savona

[illegible]VONA — [illegible] svolge oggi al motel Agip di via Nizza, a Zinola, la seco[illegible] giornata dell'incontro tra i rappresentanti dell'Istituto superiore di psicologia dello sport di Savona e i coordinatori di educazione fisica dei provveditorati agli studi d'Italia sul tema «Psicopedagogia dell'[illegible]ttività sportiva e motoria». (r. bg.)

Baseball: per l'italo americano del Savona esordio casalingo in A2

Fradella debutta al Bacigalupo

Domani con il Codogno - In serie C partite interne per Sisley Sanremo, Cairese e Ospedaletti

Il grande baseball scatta anche in Liguria. Domani il «Liguria Mirage», ambiziosissima compagine savonese, partita nel campionato [illegible] A2 con propositi di promozione, esordirà di fronte [illegible] proprio pubblico: ospiterà al «Bacigalupo» (da sempre «provvisorio» approdo [illegible] [illegible] savonesi) il [illegible] Codogno in [illegible] coach alle 10,30 ed alle 15,30.

Che la squadra savonese, guidata dall'italo-americano Jimmy Fradella, abbia inten[illegible] [illegible] fare le [illegible] sul serio lo ha dimostrato fin dall'esordio sul campo del favoritissimo Latina: ha perso il primo match per 8-12, ma poi si è rifatta abbondantemente nel secondo vincendo per 6-2.

«[illegible] Latina abbiamo dimostrato [illegible] essere ancora al 70 per cento [illegible] condizione, specie in battuta — dice Ma[illegible] Zanobini, uno [illegible] responsabili del [illegible] —. Possiamo [illegible] migliorare e cercheremo di farlo contro una squadra di tutto rispetto come il Codogno». Soprattutto sarà un'occasione per gli appassionati savonesi di vedere all'opera il fuoriclasse Fradella, autore di un importantissimo «fuori-campo» a Latina (ma non ancora al massimo della condizione) ed i nuovi acquisti (Cedolin arrivato da Sanremo e i vari Guida, Novellino, Aquino II arrivati dal disciolto Cus Genova).

In serie B lo Sport Club Sanremo affronterà la prima trasferta sul campo [illegible] Clever Torino. I biancocelesti hanno avuto, nella giornata di esordio, una partenza fulminante stravincendo per 28-0 contro il New [illegible] [illegible] Avigliana. Anche i matuziani mirano ad un campionato di alto livello.

«Adesso che abbiamo risolto i problemi societari possiamo pensare alla promozione» [illegible] Vincenzo Castagno, dirigente matuziano. I sanremesi dovrebbero schierare uno [illegible] due acquisti francesi, i fratelli Mario e Stefan Clementi [illegible] arrivo dal Nuc Nizza) che non avevano potuto giocare [illegible] match inaugurale per man[illegible] del nulla-osta federale. Smentite, invece, le cessioni di Liddi e Brontoladi [illegible] Novara.

In serie C il Sisley Sanremo giocherà in casa (Pian [illegible] Poma, [illegible] 17) ricevendo il Marcozzi Genova la squadra che divide [illegible] lei i favori del pronostico. Un esame difficile per la formazione [illegible] Fulvio Oscoli che, domenica, aveva vinto (23-0) sul terreno dell'Alojndro una partita senza storia. Cairese-Alojndro e Ospedaletti-Cami Genova completeranno il turno.

Nel softball le ragazze del Sisley Sanremo e del Giannetto Savona faranno il loro esordio nel campionato di [illegible] rie A2: il Sisley riceverà il Pegli, le savonesi giocheranno [illegible] campo [illegible] [illegible] Loggia [illegible] Piemonte. b. m.

Oggi e domani a Vado quadrangolare per rappresentative

I giovanissimi nel «Pitto»

[illegible] — Appuntamento [illegible] spicco oggi e domani per il calcio giovanile a Vado. Al «Chittolina» verrà disputato il 1° Trofeo «Giuseppe Pitto», un quadrangolare riservato alle rappresentative regionali «giovanissimi» [illegible] Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana.

La manifestazione, dedicata alla memoria dell'ex giocatore [illegible] Nazionale degli Anni 30, che fu anche presidente [illegible] settore giovanile del Comitato regionale della Federcalcio.

Oggi scenderanno in [illegible] [illegible] per le semifinali, [illegible] dia-Toscana (ore 16) e Liguria-Piemonte (17,15). Anche tre giovani savonesi fanno parte della selezione ligure, si tratta di Vaccarezza (Savona), Scavetta (S. Filippo Neri) e Barbero (Bastia Villanovese). Domani, finali dal primo al quarto posto, alle 9,30 e alle 10,45 del mattino.

[illegible] delle gare di oggi, alle 15, ci sarà in incontro tra le rappresentative «pulcini» dei comitati di Savona e Genova, che per la prima volta presentano i calciatori più piccoli a livello provinciale. La selezione savonese, curata da Davide Ansaldo, Carlo Scazzola e Piero Napoli, giocherà nuovamente coi pari età genovesi, a Genova, il 13 giugno, l'incontro di ritorno.

Ecco i convocati: Aprile (Albissola), [illegible] (Borghetto), Buttiglieri (Don Bosco [illegible]na), [illegible] (Finalborghese), Bianchi (Savona), Barosio e [illegible] (S. Cecilia), [illegible] Dea (S. Filippo), Bertolone (S. Francesco), Mazzucchelli e Veronese (S. Nicolò), Schiavon (Soccorso Pietra), Calcagno e Peluffo (Spotornese), Panucci e Raineri (Vado), e Trapasso (Varazze). r. bg.

Tennis tavolo torneo a Sanremo

SANREMO — Scatta sta[illegible] alle 9,30, a Sanremo, la settima [illegible] ultima [illegible] del Grand Prix '81-'82 di tennis [illegible] aperto a concorrenti di Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Toscana, Sardegna ed Emilia. [illegible] prova si svolgerà alla Palestra Cassini, organizzata dal TT Regina. (b. m.)

Domani sulla pista della discarica gara regionale

Pericolo rientrato, si corre torna il motocross a Spotorno

SPOTORNO — Torna il motocross «sperimentale» a Spotorno. Dopo la prima gara, svoltasi un paio [illegible] mesi fa, il locale Moto club ha organiz[illegible] infatti per domani [illegible] 1° «Targa hotel Imperiale-bar Sirio», una gimkana di cross a livello regionale.

La competizione è [illegible] ai cadetti (classe 125 cc) e Juniores (250 cc).

Spinti dall'ottimo [illegible] raccolto all'esordio, [illegible] organ[illegible] spotornesi ritenta[illegible]no la carta del cross sulla discarica [illegible] ponente del centro cittadino. La stagione del motocross vive il suo momento magico: se due [illegible] fa intervennero circa mille spettatori, è probabile che stavolta il successo sia [illegible] più evidente.

Il Moto club Spotorno, che [illegible] un centinaio di iscritti, aveva [illegible]so il rischio, alcune settimane fa, [illegible] vedersi negare la disponibilità [illegible] [illegible]la discarica, l'unica dove è possibile [illegible] competizio[illegible] [illegible] questo genere. Il Comune infatti aveva stabilito di spianarla, ma per [illegible] sembra che tutto si sia bloccato, per cui i dirigenti del Moto club hanno potuto organizzare questo nuovo appuntamento.

Alla «Targa hotel Imperiale-bar Sirio» è prevista la partecipazione di oltre cento crossisti savonesi, genovesi, imperiesi e spezzini. Le [illegible] [illegible] articolano in una serie di batterie di sette atleti ciascuna. I primi [illegible] ogni batteria si qualificano per il turno successivo, fino alla composizione della finale per ogni categoria. La gara partirà alle dieci [illegible] mattino, con la prima qualificazione, e si concluderà nel pomeriggio, [illegible] alle 18.

Si tratta di [illegible] maniera particolarmente spettacolare [illegible] fare [illegible] r. bg.

Ippica: [illegible] [illegible] per i giovani [illegible] [illegible]

FINALE LIGURE — Come nelle previsioni della vigilia i tro[illegible] «Azienda di soggiorno» di [illegible] Ligure e «Casa [illegible] Ripar[illegible] [illegible] e Imperia» sono [illegible] conquistati [illegible] cavalieri e amazzoni finalesi. Sul campo ad ostacoli di via Calice, nella seconda e conclusiva tappa del concorso ippico ([illegible] precedente si era disputata il 6 e 7 marzo) i giovani hanno letteralmente sbaragliato il campo classificandosi ai primi posti [illegible] classifiche.

Nella categoria D la [illegible]ria di tappa e [illegible] ad Angelo [illegible] [illegible] [illegible] il trofeo «Casa [illegible] [illegible] Genova e Imperia» è stato vinto dal fratello, il ventitreenne Roberto Bollino, che ha così scavalcato in classifica Flavio Fioravanti di Arenzano.

[illegible] finalese anche nella categoria F [illegible] il sedicenne Angelo Bollino junior primo nella [illegible] [illegible] davanti alla quindicenne Germana Brancatelli, finalese, vincitrice [illegible] [illegible] conda tappa.

Un successo quello di Angelo Bollino junior che giunge a [illegible] distanza dalla partecipazione, insieme a Francesca Accinelli, 18 anni, al primo raduno nazionale juniores tenutosi a Roma dal 6 [illegible] 15 aprile alla presenza di due istruttori del calibro di Raimondo D'Inzeo e Lalla Novo.

Su 40 convocati da tutte le parti d'Italia due erano di Finale Ligure, un risultato che [illegible] dice lunga sull'ottimo lavoro che la società ippica finalese sta conducendo tra i giovani. Il prossimo appuntamento presso il campo di Prato del Signore sarà in maggio con la disputa [illegible] [illegible] provinciale [illegible] [illegible] [illegible]lla Gioventù. s. d.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 20, tel. 543.241): Caligola e [illegible] (v. 18). 15, 15.15, 22.40 L. 4000
ARISTON (Vico San Matteo, tel. [illegible]): [illegible]
ASTOR (Via [illegible] Settembre 73r, tel. 564.620): Possession con I. Adjani e S. Neill, regia di A. Zulawski. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 L. 4000
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.815): [illegible]
DORICO (Via Colombo 11, tel. 565.680): Caligola e Messalina (v. 18). Or. 15.10, 22.45 L. 4000
EDEN: [illegible]
GRATTACIELO (Piazza [illegible] 43, tel. 564.402): Il giustiziere della notte n. 2 (v. 18) con C. Bronson e J. Ireland, regia di M. Winner. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 L. 4000
LUX (Via XX Settembre [illegible]): [illegible]
MIGNON: [illegible]
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.612): Dottor di cronaca con P. Newman e S. Field di S. Pollack. Or 15.30, 18, 20.15, 22.30 L. 4000
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): Lilly e il vagabondo, di Walt Disney. Or. 15, 16.45, 18.45, 20.30, 22.30 L. 4000
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): I predatori dell'arca perduta. L. 4000
ORFEO: [illegible]
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 560.280): Una femmina infedele (v. 18). 20, 22.30 L. 3500
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.612): Momenti di gloria, regia di D. Putnam con B. Cross e A. Knigh. Ore 15.30, 17.50, 20.10, 22.30 L. 4000
RIVOLI (Via Al Ottobre 18, tel. 589.517): Sul lago dorato, con K. Hepburn e H. Fonda. Or. 15, 17, 18.50, 20.45, 22.30 L. 4000
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.749): La visione del sabba (v. 18). Or. 15, 22.30 L. 3500
SUPERBA: [illegible]
UNIVERSALE (Via XX Settembre 219r, tel. 542.212): Sballato, gasato, completamente fuso, con D. Abatantuono e E. Fenech. Or. 15, 17.10, 18.50, 20.40, 22.30
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 563.127): Cannon il barbaro, regia di J. Milius. con C. Bergman e S. Davidson. Ore 15, 17.55, 20.05, 22.30 L. 4000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.661): Il tempo delle mele.
CRISTALLO (Largo [illegible] 11, tel. 209.967): Le vacanze super porn porn (v. 18).
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 893.360): [illegible] streghe.
[illegible] (v. [illegible] Gaspari 21r, tel. 360.993): Arturo.

[illegible]

CINEMA D'ESSAI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

TEATRI

[illegible] Compagnia Stabile Teatro di Genova con Lina Volonghi L. 6000 - 5000
SALA CARIGNANO (tel. 593.533) [illegible] 21 Gente nostra di E. Scarpetta regia di V. E. Petrucci - Compagnia Mario Cappello L. 3200 - 2800
TEATRO ALCIONE (tel. 615.336): ore 21 [illegible]

[illegible]

RITROVI

[illegible]

CINE VARIETA'

[illegible]

SAVONA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

CALIZZANO
CLUB LO SCORPIONE: I Schiaffeo.
FINALE LIGURE
IDEAL: Casa delle streghe.
ONDINA: Heavy Metal.
VITTORIA: Sos Titanic.
LOANO
PE[illegible]LA: Più bello di così si muore.

IMPERIA

PRIME VISIONI

[illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible]

SANREMO

VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 883.383): Quella villa accanto di mia moglie (v. 18).
MIGNON: Più bello di così si muore.

I programmi delle televisioni private

A & G TELEVISION CANALE 5

Ore 8,30 Il meglio di Buongiorno Italia. 10 Film. 12 Il grande sport di Canale 5. [illegible] Film Due maliosi nel Far [illegible] (comico); 17,30 Telefilm [illegible] amico Arnold. [illegible] Telefilm Hazzard: Mio figlio Bo Hogg; 18,30 Documentario Pianeta Mare. 19 Telefilm [illegible]. 19,50 Notizie sera. [illegible] Super [illegible]. 20,30 Telefilm Magnum P.I.; 21,30 Film Operazione [illegible] (drammatico); 23,25 [illegible] notte. 23,30 Sport: Il grande tennis di Canale 5; 1 Film per la tv Girotonda con la morte - Telefilm Hawaii squadra Cinque Zero: Caccia all'omicida

TIVUESSE

Ore 9,30 Telefilm F.B.I.; 10,30 Telefilm Avventure e amori a Port Charles. 11,30 Telefilm Le gang degli orsi, 12 Cartoni Lalabel. 12,30 Telefilm Police Surgeon; 13 Telefilm Star Trek. 13,45 Colpo secco 3, musicale; 14,30 Telefilm Chips; 15 Film Progetto micidiale (dramm. 1973). 17 Bim bum bam, cartoni Jenny la tennista, Marine Boy, telefilm Giovani Cowboys; cartoni Lalabel. 18,30 Telefilm Police Surgeon. 19 Tram [illegible] minuti. 19,30 Telefilm Chips; 20,30 Film Due ragazzi [illegible] amano (1971) - Film Il jolly è impazzito (1957). 22,10 Telefilm F.B.I.. 23 Domani sul Secolo XIX; [illegible],05 Calcio.

TELENORD TN4

Ore 10 Sebastiano, telefilm; 10,30 Don Chuck castoro story, cartoni. 11 Il loredoroscopo. [illegible] Caccia al 13. 12,30 Telemarket. 14 Storie di vita: Dancin' days, sceneggiato. 15 Film Passi nella notte. 16,30 Rocky Joe, cartoni; 17 Sebastiano, telefilm; 17,30 Gordian, cartoni; 18 Sportop. 18,30 Dancin' days, sceneggiato. [illegible] Settegiorni, settesera. 19,45 Cleo cleo: Gli investigati; 20,15 La famiglia Bradford, telefilm; 21,15 Film Privilege; 23 L'oroscopo di domani, 23,05 Stalin lo zar rosso, document. 23,35 Film Lezioni private. 1,10 Film Occhi delle stelle.

TELECITTA'

Ore 12 Cartoni. 12,30 Leggiamoli insieme. 13 Film; 14,30 Leggiamoli insieme. 15 Tutta Zena ciù un caruggiu. 15,30 Comiche di Stanlio e Ollio. 16 Cartoni. 16,30 Cartoni. 17 Shopping. 17,20 Cartoni Charlotte. 17,45 Motori non stop. 18,30 Cristiani oggi. 19,20 Speciale Liguria; 19,45 Telefilm. 20,15 Telefilm; 20,45 Film. 22 Speciale Liguria.

TELEGENOVA

Ore [illegible] K.O. va e uccidi. film dramm. 11,30 Peyton Place, telefilm. 12,30 Cartoni. 13 Jhonny [illegible], film [illegible]. 14,30 I nostri amici, rubrica sugli animali. 15,30 Cartoni Kimba leone [illegible]. 16 Operazione su vasta scala, film dramm. 17,30 Documentario. 18 Cartoni. 18,30 Cartoni Kimba leone bianco. [illegible] Cartoni. 19,30 Conversazione religiosa; 20 Rubrica Fiaip. 20,30 Kojak, telefilm. 21 Fantasmi a R[illegible], film comm.; [illegible] Peyton Place, telefilm; 23,30 Vodka al limone, film comm.

TELESANREMO

Ore 12 Telefilm Lassie; 12,30 Diario giorno. 12,40 Cartoni Phantaman; 13,05 Cartoni God Sigma; 13,30 Diario giorno; 13,40 Telefilm [illegible] Champion: 14,40 Calcio [illegible]; 15,30 Superclassifica show; 16,10 Telefilm Kim & Co.; 16,40 Telefilm Al banco della difesa; 17,30 Cartoni Phantaman; 18 Telefilm Gli ultimi sopravvissuti. 18,30 Cartoni God Sigma. 19 Rubrica di medicina; 19,30 Diario flash; 19,35 Telefilm Lassie. 20 Di tutto un po'. 20,30 Diario sera, 20,45 Telefilm Arsenio Lupin; 21,45 Film. 23,20 Film - Diario notte.

TELEIMPERIA

Ore 12,45 TVI notizie, 13 Asta; 17 Videoring. 17,15 Artespazio (replica); 18,05 Telefilm Squadra segreta; 18,35 Film; 20 Notiziario [illegible] audiolesi; 20,20 Rubrica religiosa; 20,40 TVI notizie, 21 La lanterna magica.

TELETRIS

Ore 10 Film L'aquila e il falco; 11,30 Il piatto ride; 12 Il mercatino; [illegible] Tg Tris; 13,30 Scuola e cultura; 14,30 Documentario; 15 Film Nevada Smith, 16,30 Bordo-ring. 17,30 Cartoni. 18 Tg [illegible]. [illegible],15 Musicale. 18,30 Magia cerimoniale. 19,30 Telefilm Big Story. 20 TG Tris. 20,15 [illegible]. 20,30 L'armata delle belve. 22 Playboy di sera - Programmi della notte.

CANALE 31 - SANREMO

Ore 13,30 Asta, 15,30 Telefilm Supertrain. 16,30 Telefilm Salut Champion, 17,30 Cartoni Avventure negli [illegible]. [illegible] Film Hanno rubato [illegible] tram, 19,30 Telefilm; 20 Telefilm; 20,20 Sport 31; 20,50 [illegible]; 22,35 Film.

2 RTV

Ore 9 Film Il [illegible] nome è Qualcuno. 10,30 Il mattino vale il doppio. 11 Dai prova anche tu con 2 RTV. 12 Quinta dimensione. 12,45 Notiziario. 13 News. 13,30 Caffè break; 13,40 Pagina 3; 14 Pizzi e merletti, rubrica; 14,30 Film La brevata; 16 Telefilm La squadra dei sortilegi; [illegible] Film 1° aprile 2000; 18 Il salotto delle stelle; 18,30 Siria e la poesia. 18,40 Musicale Improvvisamente Jazz, 19,20 Il pensiero della sera. 19,30 Reporter; 19,40 Reporter Ponente. 19,50 R.V.M.. 20 Mixer. 20,30 Film Le monache. 22 Film Particolari tendenze di due giovani mogli; 23,25 Giada e le stelle; 23,30 Shopping; 1 Un cuscino per la notte.

TELEBUONGIORNO

Ore 12,20 Telefilm Duello sul fondo; 12,50 Cartoni; 13,15 Tv notizie, 13,30 Lezione di inglese. 14 Film, 15,30 Tv notizie, 15,45 Tutti in diretta; 16 Miscele: un'ora per ragazzi: Cartoni, telefilm Kim & Co., 19 Telefilm, 19,30 Tv notizie: 20 Sugli schermi del cinema; 20,30 Film; 22 Supershow; 23 Film; 0,20 Tv notizie, 0,30 Oroscopo; 0,45 Lezione di inglese [illegible] I programmi di domani.

TELERADIOCITY

Ore 8 Buongiorno; 7,15 Cartoni God Sigma. 7,45 Cartoni Walt Disney. 9,15 Telefilm Love boat. 10,15 Film Tempesta su Ceylon; 12 Telefilm Get smart. 12,30 TRC flash, 12,35 Telefilm Love american style. 13 Telefilm Sulle strade della California, 14 Telefilm Bionic woman, 15 Telefilm Doris Day show, 15,30 Telefilm [illegible] smart; 16 Telefilm Operazione sottoveste; 16,30 Cartoni Starzinger. 17 Cartoni Hanna e Barbera. 17,30 Cartoni God Sigma. 18 Cartoni Walt Disney. 18,30 Telefilm Six million men, 19,30 Telefilm Operazione sottoveste. 20 Cartoni Starzinger; 20,30 Film Casablanca. [illegible] Telefilm Petrocelli, 23 Film Borsalino & Co.. 0,30 Film I bagni del sabato notte - Segue Non stop.

TELERADIOCITY 2

[illegible] 10 [illegible] Studio 2. 11,45 Telefilm The big valley; 12,45 TRC flash, 13 Film Tre [illegible] una grande rapina, 14,30 Cartoni, 15 Cartoni Pinocchio; 15,30 Cartoni, [illegible] Film Roma [illegible] aperta. 17,30 [illegible] La saga dei pionieri; 19 Video show: 19,30 [illegible]. [illegible] Telefilm Get smart; 20,30 Telefilm The big valley; 21,30 Film L'amico del padrino; 23 Telefilm Petrocelli; 24 [illegible] - Segue Non stop TRC 1.

PRIMO CANALE

Ore 13 Rombo tv, settimanale di automobilismo e motociclismo; 14 Reverendo Colt, film western; 15,30 Le avventure di Gulliver, cartoni; [illegible] Daltanego, cartoni, 16,30 Il fiore della vita, cartoni Il fantastico mondo di Paul; 17 Affari di cuore, telefilm; 18 La storia di Jeanne Fortier, sceneggiato; 18,30 Le avventure di Gulliver, cartoni; 19 Affari di [illegible], telefilm; 20 Hollywood stars, interviste con i personaggi hollywoodiani; 20,30 Agente Pepper: [illegible] speciale, telefilm; 21,30 Primo amore, film drammatico; 23 Delitto d'autore, film giallo.

CANALE 7

[illegible] Quincy Jones Live, spettacolo musicale; 20,30 [illegible] pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm; 21 Musica classica. 21,30 Telefilm; 22,[illegible] Film Lola Montes.

SAVONA TV

Ore 10,30 Film Il conquistatore del West. 11,55 Cartoni Principessa Zaffiro. 12,25 Cartoni I grandi personaggi; 12,45 [illegible] Tv: 13,30 Teleasta, 16 Film Joko invoca Dio e muori. 17,30 Cartoni Principessa Zaffiro; 17,50 Telefilm Avventure di Gulliver; 18,05 Flash cinema tv; 18,45 Telefilm La furia di Hong Kong; 19,15 Notiziario. 19,20 Oroscopo - Borsa valori, 19,25 [illegible] tempo - Notizie utili, 19,30 Telefilm Top Secret. 20,30 Telefilm [illegible]. 21,30 Film Primo amore; 23 Teleasta; 24,30 Film [illegible] internale.

TELE T.R.I.L.

Ore 11 Film Vacanze a Portofino; 12,30 Telefilm [illegible] bele di Ritter; 13 Cartoni L'albergo più pupazzo del mondo. 13,20 Cartoni Gli gnomi [illegible] montagna. 13,40 Telefilm Dottor Wedman; 14,10 Film Scappamento aperto. 15,30 Film Partirono preti, tornarono... curati; 17 Cartoni L'albergo più pupazzo del mondo; 17 Cartoni Gli gnomi della montagna. 18 Concerto, 19 Telefilm L'eva di Eva; 19,30 Politica in Liguria. 20 Sceneggiato Guerra e pace. [illegible] Film Testa in giù gambe in aria; 22,30 Film Plagio. 24 Follie di notte, 0,30 Sceneggiato Guerra e pace, 1,30 Film della notte.

TELEARCOBALENO

Ore 11 Rookies, telefilm; 11,55 Tv...anica. 12,25 Una strana ragazza, telefilm. 12,50 Help, cartoni. 13,20 Zoom Tg Ponente, notiziario. 13,30 Comiche in teleselezione. 14 Laramie, telefilm, 15 Film Una donna sposata, 16,30 Una strana ragazza, telefilm. 17 Bye bye boys - Help, cartoni; 17,25 Rin il ragazzo delle caverne, cartoni; 17,50 King Kong, cartoni; 18,15 Curiosità sportive, documentario. 18,40 Project Ufo, telefilm. 19,30 Sport, 19,40 Zoom Tg Ponente, notiziario. 19,55 Oroscopo, 20 Maude, telefilm - Meteoliguria. 20,30 Film Il favoloso dr. [illegible] (fantasia [illegible] '67); 22 Rookies telefilm. 23 Zoom Tg Ponente, notiziario, 23,05 Strip show; 23,35 Film.

TV FRANCESI

F 1

Ore 10,40 Accordéons, accordéons. 11 [illegible] séquence du [illegible] teleur: [illegible] prodigieuse de Claude Chabrol; Le facteur sonne toujours deux fois, [illegible] Rafelson. Peur sur la ville, d'Henri Verneuil. 11,30 La maison de TF1. 13 TF1 actualités. 13,35 Pour changer. variétés Mégahertz, cinéma Etoiles et toiles, Voyage Aller simple, moto Chapeau de roues et bottes de cuir; 18,30 Archibald le magicien. 18,35 Trente millions d'amis. 19,10 Tout va très bien. 19,20 Actualités régionales. 19,45 [illegible] pouvez compter sur [illegible] 20 TF1 actualités. 20,35 Droit [illegible] réponse; 21,50 Dallas: Le Grand Amour. 22,40 Sept [illegible] sept: Le magazine [illegible] la [illegible] 23,40 TF1 actualités.

A 2

Ore 11,30 Journal des sourds et [illegible] malentendants; 12 La vérité est au fo[illegible] [illegible] marmite; 12,30 Idées à suivre, 12,45 [illegible] première; 13,35 Idées à suivre, suite. 14,05 Têtes brulées: Objectif Rabaul, 14,20 San [illegible] Kei: L'école abandonnée, 14,50 Les jeux du [illegible] 17,50 Carnets de l'aventure: Coureurs d'océan. 18,50 Des chiffres et des lettres, avec Le compte est bon et Le mot le plus long. 19,20 Actualités régionales; 19,45 C'est [illegible] bonne question, 20 Journal de l'A2. 20,35 Champs-Elysées. 21,40 Les cinq dernières minutes: [illegible] tentation d'Antoine; 23,15 Journal de l'A2.

FR 3

Ore 13,30 Horizon, magazine des armées; 17,30 FR3 jeunesse. 19,10 Actualités régionales; 19,20 Soir 3; 19,40 La télévision régionale. 19,55 Dessin animé, 20 Les jeux de 20 heures. 20,30 A l'occasion de la journée du souvenir [illegible] déportés. Burals pour l'orchestre, 22,50 [illegible] 3; 23,30 [illegible] à [illegible] nuit, récital Brahms Variations sur un thème [illegible] Haendel.

Martedì e mercoledì all'Ariston

La Fracci a Sanremo diventa Mirandolina

Sanremo. Carla Fracci in scena al teatro Ariston

SANREMO — Carla Fracci e Carlo Goldoni: su questa coppia, inedita ma di gran lusso, punta il secondo round del «Festival internazionale del balletto» di Sanremo. Martedì e mercoledì prossimi, alle 21.30 al teatro Ariston, la più celebre ballerina classica del mondo sarà la protagonista di «Mirandolina», balletto in tre atti tratto proprio da «La Locandiera» di Carlo Goldoni.

Come sarà la Fracci-Mirandolina? La presentazione ufficiale la vuole personaggio «saggio, sereno e accorto». Certamente un po' al di fuori dell'immagine ufficiale che si ha della Fracci. Le coreografie dello spettacolo sono state curate dall'inglese (a dispetto del nome) Alfred Rodrigues che proviene dal Royal Ballet, le musiche sono di Baldassare Galuppi, le scene arriveranno da «La Fenice» di Venezia.

Accanto alla «divina» Fracci nei panni di Mirandolina, si muoveranno il rumeno Gheorghe Jancu (Il Cavaliere), Ludwig Durst (Il marchese), Tiziano Mietto (Il conte), Bruno Vescovo (Fabrizio, cameriere della locanda), Jacqueline [illegible] Min (L'attrice De Janira), Aurora Benelli (L'attrice Ortensia), Maria José Bouee, Lisa Markusson, Isabella Sollazzi e Antonella Stroppa (Le cameriere), Alexander Hoffman e Mihia Ciortea (I camerieri).

Prezzi d'ingresso al teatro Ariston: 1° settore lire 25.000; 2° settore e 1ª fila galleria lire 15.000; galleria lire 6000. **b. m.**

L'attore a Sanremo in «Candido» di Sciascia, con Schirinzi

Cochi: «Tornerei con Renato subito, ma solo in teatro»

Cochi [illegible] in una scena di «Candido ovvero» di Sciascia

SANREMO — *Un pizzico di Carnevale di Venezia, con un paio di mesi di ritardo, è approdato a Sanremo. Ieri sera, sul palcoscenico del teatro del Casinò Municipale, ha debuttato Candido ovvero..., trasposizione scenica, curata da Ghigo De Chiara, del romanzo Candido di Leonardo Sciascia. L'opera, presentata dal Consorzio teatrale calabrese, verrà replicata oggi pomeriggio alle 16 per i giovani, questa sera alle 21 e domani pomeriggio.*

Candido, ovvero... aveva inaugurato, nel febbraio scorso, le manifestazioni teatrali indette nel quadro del Carnevale di Venezia. Lo sfondo della vicenda su cui si muove il protagonista, Candido appunto, è quello di una Sicilia chiusa a riccio in se stessa, un po' ipocrita, legata senza alternative all'ossequio del potere. Ed è proprio l'itinerario di maturazione di Candido, cresciuto e formatosi in quell'ambiente sotto la guida però di un prete anticonformista (la cui vicenda scorre un po' parallela a quella del protagonista) che pian piano lo libera da schematismi e condizionamenti, la traccia su cui si sviluppa lo spettacolo.

Qualcuno ha voluto intravedere nella vicenda di Candido l'itinerario di Sciascia stesso dalla sua appartenenza al partito comunista al suo progressivo e quindi definitivo distacco per passare sotto un'altra bandiera politica.

Candido ovvero... chiude la stagione teatrale sanremese. Sotto la regia di Roberto Guicciardini si muoveranno sul palcoscenico Cochi Ponzoni (l'ex partner dell'ormai celeberrimo Renato Pozzetto), Tino Schirinzi, Corrado Olmi e Loredana Solfizi.

Ed è senz'altro il nome di Cochi Ponzoni a catturare le attenzioni maggiori. Attore multiforme dal cabaret alla televisione, dal cinema al teatro: quando è sbocciata la passione per la prosa? «Fin dal 1972 a Spoleto quando, ancora con Renato, recitai un'opera di Flaiano — *dice l'artista* —. Il teatro è la forma di spettacolo nella quale mi sento più autentico e realizzato».

Com'è il Cochi, edizione-teatro? «Un attore grottesco, con il rimpianto di aver cominciato tardi a recitare su questi palcoscenici».

Cochi e Renato: una coppia che appartiene ormai definitivamente al passato? «Tornerei anche subito con Renato, ma solo in teatro. E solo con un buon copione a disposizione». **b. m.**

Savona: è arrivato il Circo Orfei

SAVONA — E' arrivato il circo di Nando Orfei. Ha occupato completamente il piazzale di corso Colombo.

Tutti i giorni due spettacoli: alle 16,30 e alle 21.30. Domenica, invece, tre rappresentazioni: alle 14.45, alle 17.30 e alle 21.30.

E' possibile visitare il grande zoo del circo.

I figli del grande musicista a Genova per la mostra

Marinuzzi jr: «Nessun giallo sulla morte di nostro padre»

GENOVA — *«Quand'è sul palco egli [illegible] [illegible] fermo un minuto: fa il maestro, il "régisseur", il sostituto, il direttore di scena. Si mette al pianoforte, canta insieme al tenore, si mescola ai coristi...»* [illegible] scriveva, nel 1933, Carlo Marcello Rietmann, a proposito di Gino Marinuzzi. È una delle tante testimonianze raccolte in occasione della mostra aperta al Margherita per il centenario della nascita del grande direttore d'orchestra.

Il musicologo Giampiero Tintori, direttore del museo della Scala che ha favorito la manifestazione, ha ricordato la figura dell'artista, presenti i due figli del maestro. [illegible] Pierotti Cei Marinuzzi e Gino Marinuzzi junior (compositore e autore, [illegible] il padre, di un balletto su Pinocchio).

Nato da una ricca famiglia palermitana, Marinuzzi si dedicò ben presto agli studi [illegible] sicali. Il suo debutto come direttore avvenne, tuttavia, per caso: nel 19[illegible] si preparava al Massimo di Palermo *Rigoletto*: «protestato» dall'orchestra il direttore, [illegible] scelto come sostituto il diciannovenne Marinuzzi. Nel giro di pochi anni il giovane musicista s'impose nei più grandi teatri del mondo [illegible] sinfonista e come operista. Marinuzzi amava venire a trascorrere i suoi momenti di libertà in Liguria, a Sanremo: *«Fu Alfano a far conoscere Sanremo a mio padre* — dice la signora Pierotti Cei — *che contava poi di ritirarvisi alla conclusione della sua carriera e di fondare un centro studi per i giovani».*

Intorno alla morte del maestro, c'è una specie di giallo.

«Mio padre — risponde il figlio Gino junior — *è stato colpito da epatite virale nell'agosto del '45. La storia dell'assassinio è totalmente falsa. Il primo a pubblicarla subito dopo la guerra fu il Grove nel suo "Dictionary of music and musicians": la notizia fu ben presto ripresa da testi autorevoli come ad esempio l' "Enciclopedia dello spettacolo". Purtroppo di questo grave errore noi non abbiamo saputo nulla fino al 1975, quando in occasione di una commemorazione radiofonica ci sono stati chiesti "particolari".*

«La cosa curiosa — [illegible] nua la signora Pierotti Cei — *è che sul "presunto" assassinio [illegible] state montate fantasticherie di vario colore politico: c'è chi lo ha fatto passare per un collaborazionista e chi invece ha cercato di farne un martire».*

— Quale significato ha per voi questa mostra?

«Ci ha dato l'occasione di raccogliere tanto materiale di nostro padre — dice Gino Marinuzzi junior — *e soprattutto ci ha dimostrato [illegible] egli fosse amato dal pubblico, dai colleghi, dalla critica. Era un artista di grande umanità, sempre disponibile con tutti. Ricordo che una volta disse: "Mi lusingo di pensare che non sono stato il direttore più temuto, ma più amato».* **r. l.**

Genova, 7 progetti per il Carlo Felice

GENOVA — La commissione che ha il compito di esaminare i nuovi progetti per la ricostruzione del Carlo Felice distrutto dai bombardamenti durante l'ultima guerra, si è riunita ieri a Genova. Gli studi presentati entro il termine dello [illegible] 6 febbraio sono sette e tra gli autori spiccano architetti di fama internazionale [illegible] Denis Lasdun progettista del «National Theatre» di Londra e Ove Arup, che ha disegnato l'«Opera House» di Sidney.

Genovese campione a Bis (Canale 5)

GENOVA — Vincita record a «Bis», il gioco a premi condotto da Mike Bongiorno tutti i giorni alle [illegible] su Canale 5. Antonio Govatta, un giovane genovese appassionato di cabaret, sta sbancando il monte premi di «Bis». Con le vincite della trasmissione di ieri ha superato, [illegible] oltre venti milioni, il precedente record.

Lunedì sera al teatro Astor

E' arrivo a Savona il festival-punk

SAVONA — Hanno i capelli multicolori, qualcuno è rasato a zero, i calzoni corti, e le scarpe da clown: sono i Punk. Lunedì, alle 20.30, al cinema-teatro Astor, di via Paleocapa, il presidente del Filmstudio, Mirko Bottero, ha organizzato un festival «demenziale», come è stato definito dagli stessi partecipanti.

Interverranno gruppi «non famosi», che [illegible] incideranno mai un disco (non vogliono essere strumentalizzati dal «sistema», e nemmeno produrre musica «esteticamente» piacevole), provenienti da Genova e dal Piemonte. Sono i «Drull», gli «Alienated Kids» di Savona, i «Peggio-punk» di Alessandria, i «Rotten Apples» di Arenzano e i «Krepping Dogs» di Genova.

Il programma della manifestazione è ancora, come [illegible] logico aspettarsi, confuso. *«Agiremo così, spontaneamente, senza scalette. Vogliamo rovesciare vecchie consuetudini dei Festival. Molto, però, dipenderà anche dal pubblico, che sarà libero di comportarsi come meglio crede* — dichiarano i "punk" —. *Tutti gli atteggiamenti, purché non-violenti, [illegible] tollerati».*

Tra gli organizzatori [illegible] singolare manifestazione c'è l'intero staff di «Rockerilla», la rivista di critica musicale, che si stampa a Cairo Montenotte, in Valbormida. **m. mg.**

Gli Stormy Six stasera al Massimo

GENOVA — Stasera alle 21,30, al teatro Massimo di via Walter Fillak, a Sampierdarena, terrà un concerto il gruppo degli Stormy Six, formato da Umberto Fiori (voce), Franco Fabbri (chitarre, vibrafono, rhythm box, ancili), Tommaso Leddi (organi, sintetizzatori, pianoforte, clavinet, chitarra elettrica), Pino Martini (basso, chitarra acustica), Salvatore Ugarau (batteria).

Gli Stormy Six presenteranno «Al volo», il disco che comprende nove canzoni rock.

Dopo il [illegible] dell'anno scorso si ripete l'iniziativa

Altri due spettacoli a Genova per il grande teatro straniero

GENOVA — In collaborazione con gli assessorati alla Cultura del Comune e della Provincia di Genova, dopo l'esperienza [illegible] scorsa stagione, anche quest'anno lo Stabile di Genova ha organizzato un breve ciclo dedicato al grande teatro straniero, cioè a quegli spettacoli e a quelle compagnie che, raggiunta una fama internazionale, rappresentano veri e propri punti di riferimento della cultura teatrale contemporanea.

Il «ciclo straniero» è composto da due lavori: «Al pappagallo verde», di Arthur Schnitzler, presentato dagli attori belgi dell'Atelier Théâtral de Louvain-la-Neuve, con la regia di Otomar Krejca, e «Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda», dal Teatro della pantomima di Wroclaw, diretto da Henryk Tomaszewski.

Il primo dei due lavori, «Al pappagallo verde», sarà presentato al Genovese nei giorni 26 e 27 aprile. Lo spettacolo è prodotto dal Teatro di Louvain-la-Neuve (Belgio). Il regista Krejca è considerato uno dei padri del teatro europeo. E' fondatore del teatro Za Branou di Praga in cui ha formato negli Anni 60 [illegible] complesso di ottimi attori e dove ha prodotto, con l'aiuto dello scenografo Joseph Svoboda, spettacoli di grande risonanza, quali, ad esempio, «Le tre sorelle» e «Platonov».

Le prenotazioni per lo spettacolo sono aperte da oggi al Genovese. Il secondo spettacolo, «Re Artù e i cavalieri della tavola rotonda», sarà presentato al Teatro Auditorium della Fiera del mare (essendo indisponibili in quel periodo le due sale dello Stabile) nei giorni 6 e 7 maggio. **p. l.**

[illegible] i cinema a luci rosse

GENOVA — Otto cinema «a luci rosse» hanno dovuto interrompere improvvisamente le proiezioni, giovedì sera [illegible] 19,30, per il sequestro delle pellicole hard-core che avevano in programmazione.

Hanno chiuso i battenti contemporaneamente il «Gioiello» (dove [illegible] in cartellone «Porno manie licenziose»), il «Supersexy-Movies» («Vogliose di sesso»), il «Centrale» («Carezze inconfessabili»), il «Cristallo» («Intimità bagnate»), lo «Smeraldo» («Pornoviolenti»), il «Superba» («Sexy a go-go»), il «Modena» («Superpenetration love»), locale di proprietà del Comune, l'«Eldorado» («Albergo a ore»).

Le [illegible] hanno ripreso l'attività ieri pomeriggio con altri film.

L'operazione di polizia è scattata in seguito all'ormai famoso provvedimento del magistrato di Civitavecchia, Antonio Lojacono. Il magistrato aveva già fatto porre sotto sequestro centottantanove film che, dopo aver superato la censura, erano [illegible] messi in circuito con l'aggiunta di scene particolarmente spinte.

Giovedì, in pratica, gli unici locali «a luci rosse» in funzione [illegible] di sera, «L'Ambassador» e il «Dioniso» dove si proiettava lo stesso film: «Caligola e Messalina», recentemente dissequestrato.

Il nuovo rigore [illegible] [illegible] si sono adeguati i controlli [illegible] po[illegible] ha suscitato le proteste dei gestori dei cinema riservati ai film porno, che negli ultimi tempi sembrano colpiti da una [illegible] irreversibile, [illegible] perdita di pubblico (e di incassi) del [illegible] [illegible] cento.

[illegible] ti flash: [illegible], [illegible], varietà

Stasera a Imperia si recita in dialetto

IMPERIA — Torna la compagnia dialettale «Settimio Benedusi». Diretta come sempre da Giuseppe Manera, questa sera alle 21, nel teatro delle Opere parrocchiali di via Verdi 14, a Porto Maurizio, presenterà «U fiu sulu», commedia in tre atti di Antonio Ericario Bellini. Si tratta di un testo divertente, scritto trent'anni fa, nel 1952: rappresentata a quell'epoca, riscosse un vasto successo presso il pubblico.

Ne saranno interpreti, [illegible] Manera, Franca Rambaldi, Sandro Manera, Gianfranco Sasso, Angelo Saglietto, Stefano Lungo, Ernesta Donati, Annalina [illegible] e la piccola Elisa Falchi. Le scene sono di Giorgio Donati.

Al clavicembalo Elisabetta Marletta

GENOVA — Stasera alle 21 nel salone di villa Scialiero, terrà un concerto la clavicembalista Elisabetta Marletta, che eseguirà musiche di Couperin, Rameau, Frescobaldi e Bach.

«La villeggiatura» di Leto

GENOVA — Stasera alle 21,30, al cinema San Paolo, per iniziativa del cineclub Fritz Lang, sarà proiettato il film «La villeggiatura» di Marco Leto, con Adolfo Celi e Michela Vukotic. Il biglietto costa mille lire, come la tessera sociale.

La «Sonnambula» al Margherita

GENOVA — Andrà in scena stasera alle 20,30 al Teatro Margherita la «Sonnambula» di Vincenzo Bellini, che non veniva più rappresentata a Genova dal 1969. L'orchestra è diretta dal maestro Maurizio Arena, la regia è di Pier Luigi Samaritani. Il cast è formato da Luciana [illegible] [illegible] Barbacini, Mario Rinaudo, Anna Baldasserini, Laura Bocca, Ettore Cresci, Nello Zorani. L'orchestra e il coro sono quelli del Teatro comunale dell'Opera.

Oggi concerto al Quadrivium

GENOVA — Oggi pomeriggio alle 17,30, alla sala Quadrivium, terrà un concerto il pianista Luciano Lanfranchi.

«Garbuggi de zuventu» a S. Sabina

GENOVA — Stasera alle [illegible] al teatro Santa Sabina, in via Donghi [illegible] rosso, la Compagnia della Lanterna presenta «Garbuggi de zuventu». Il biglietto costa 1800 lire.

I Poster [illegible] a Quarto

GENOVA — Stasera alle 21, al teatro dei Salesiani di via Turr, a Quarto, suoneranno «I Poster», un gruppo di recente costituzione che si rifà allo stile del rock melodico italiano.

Incontro Jacob, direttore del Festival, che Roma ha scelto i nostri film

Cannes '82 più mondiale più colto Scola, i Taviani e Antonioni per l'Italia

ROMA — Qualche domanda a Gilles Jacob, direttore del festival cinema Cannes, lungo e cortesissimo critico cinematografico, abbastanza pomposo, frettoloso: insieme con i consulenti, è rimasto soltanto poche ore per gliere i film italiani presentare.

L'annuncio ufficiale verrà dato domani, ma pare abbia scelto soltanto tre film, tutti in concorso, tutti in per la Palma d'Oro. *Il mondo nuovo* di Ettore Scola, prodotto e distribuito dalla Gaumont francese, dalla Gaumont italiana e Terza rete della tv francese, interpretato da Jean-Louis Barrault e Hanna Schygulla, Marcello Mastroianni e Laura Betti. *Identificazione una donna* di Michelangelo Antonioni, prodotto Giorgio Nocella con una partecipazione al 20% della Gaumont, interpretato da Tomas Milian, dalla francese Christine Boisson e Daniela Silverio. *La notte di San Lorenzo* di Paolo e Vittorio Taviani, prodotto da Giuliani De Negri per la prima rete della Rai-Tv e l'Ager con una partecipazione finanziaria francese e una tedesca interpretato tra molti altri Omero Antonutti e Margherita Lozano.

Antonioni, i Taviani, Scola rappresentano l'Italia i loro nuovi film Festival di Cannes

Niente *Oltre la porta* di Liliana Cavani, ancora finita. Niente *Cercasi Gesù* di Comencini. Interroghiamo intanto il direttore Jacob.

Come sarà, questo festival?

«*Caratterizzato dalla varietà, dalla diversità. sono film molto lunghi, e film molto brevi. C'è numero assai più nutrito del solito di cinematografie, nazioni presenti. C'è tra i film una estrema varietà generi. Ci sono molte curiosità*».

Per esempio?

«*E' curioso, anche abbastanza significativo dal punto di vista culturale e industriale, che film americani importanti presentati a Cannes siano diretti registi ricani: Hammet diretto dal tedesco Wim Wenders, Missing greco Costa Gavras, Shoot the dall'inglese Alan Parker. Analogamente, film di Scola è anche molto francese; Fitzcarraldo, diretto dal tedesco Werner Herzog, rispecchia culture differenti, tanto europee che esotiche. La mescolanza di nazionalità, il cosmopolitismo, si accentua ed: bisogna vedere se provocherà perdita diverse identità culturali nazionali e standardizzazione industriale, oppure se porterà un arricchimento, una minore limitatezza di quel Paese za frontiere che è il cinema*».

A Cannes si celebra con molte cerimonie un anniversario singolare, trentacinquennale, proprio quest'anno in cui il festival di V celebra i suoi cinquant'anni. E' un caso?

«*Sa, tutte malizie sulla rivalità Cannes e Venezia sono veramente noiose. Cosa c'entra? Trentacinque anni sono una scadenza valida come un'altra, e per l'ultima volta il festival si svolge nella sua sede tradizionale: dal 1983 trasloca strutture più moderne e adeguate. Ab voluto dare un addio affettuoso al nostro vecchio Palazzo Cinema, un saluto festoso al tempo più avventuroso, artigianale e appassionato della nostra storia, agli artisti che hanno creato, insieme con opere indimenticabili, anche il successo del festival di Cannes. E' così strano, tortuoso? Non mi pare. Nella cerimonia d'apertura diremo grazie con premio a molti grandi registi internazionali, nella cerimonia di chiusura diremo grazie nello stesso molti grandi attori. E dobbiamo già dire grazie a Fellini che ha disegnato il manifesto di quest'anno cezionale: una impetuosa che si apre il cammino solcando i flutti. Ci piace vederla come un simbolo del festival*».

Quello di Cannes è sempre stato i festival il più brillante, meno studioso. Il programma prevede stavolta vole rotonde sincroniche (il cinema nei Paesi occidentali e nei Paesi in via di sviluppo) che diacroniche (evoluzione del cinema nell'ultimo ventennio). prevede, come al festival di Berlino, un'inaugurazione classico-revivalistica *Intolerance* di Griffith, 1916, ovviamente muto, ovviamente in bianco nero, film che dura nella versione originale completa 275 minuti, più quattro mezzo, cambiata l'immagine del festival?

«*Niente affatto. migliori registi del mondo presenti all'inaugurazione volevamo presentare qualcosa d'indiscutibile, che potessero vedere o rivedere volentieri: Intolerance non è soltanto l'opera di un grande pioniere del cinema, ma anche un'opera che condensa cinema stesso, tutto intero. Non è una scelta da cinefilo, né è la linea del festival*».

I. t.

La Comencini jr. sposa il presidente Gaumont

ROMA — Si sposeranno il 3 maggio a Parigi il presidente della società di produzione cinematografica mont, Daniel Toscan du Plantier, 41 anni, e Francesca Comencini, 21 anni, la figlia più giovane del regista italiano. Classico colpo di fulmine: i due si conosciuti a Parigi alla metà di marzo, e han so di sposarsi quattro giorni dopo il primo incontro.

Toscan du è già sposato la figlia di Jean-Louis Barrault, l'attrice Marie Christine, interprete tra l'altro di *Stardust Memories* di Woody Allen; legato all'attrice Isabelle Huppert, che sta recitando in un film Joseph Losey, e dalla quale pare si sia congedato una lettera. Francesca Comencini, autrice di racconti ancora inediti, vuole diventare scrittrice.

Comencini escluso parla: «E' festival commerciale, d'un conformismo pazzesco»

ROMA — Cosa dice Luigi Comencini dell'esclusione festival di Cannes del suo film *Cercasi Gesù*, interpretato da Beppe Grillo? Dice: «L'avevo capito subito, e personalmente non me ne importa nulla. Quello di Cannes è un festival molto commerciale e d'un conformismo pazzesco, succubo di tutte ultime mode culturali. Non guidato da direttori ma da patrons simili a quelli dei Giri ciclistici, che considerano i film soprattutto dei "numeri" per le loro serate spettacolari: il vecchio direttore Maurice Bes arrivò persino a chiedermi di gliare d'amore, "è lungo, lo alleggerisca, lo sfrondi nel finale". Cose da pazzi».

Dev'essere un'abitudine, se è vero, come raccontano, che il direttore Jacob ha chiesto ora al regista ungherese *Karoly Makk* modificare, girandone una nuova parte iniziale, il film che verrà presentato a Cannes. «In a Cannes sono sempre stato trattato malissimo — dice ancora Comencini —. Quattro volte ci andato, e mai un premio. *Incompreso*, considerato oggi dalla critica francese un capolavoro, me lo bocciarono malamente».

Il pettegolezzo dic che Cercasi Gesù sarebbe stato imposto al festival Cannes personalmente dal presidente francese Mitterrand, cui Comencini l'aveva fatto vedere... «E adesso è chiaro che non era vero. Mitterrand lo conosco. Quando l'ho rivisto di recente mi ha ripetuto la ammirazione per *Delitto d'amore*, così gli ho promesso di fargli vedere *Cercasi Gesù*. La sera della proiezione all'Eliseo, a Parigi, l'atmosfera non allegra, i socialisti avevano appena perduto le elezioni cantonali: Mitterrand ha apprezzato il film, ha mostrato d'averlo molto capito».

Comencini si dice addolorato soprattutto il produttore per film: «La mia è una storia scomoda, lo so; almeno, avrebbe offerto un'immagine dell'Italia contemporanea. Tene andare a Cannes per questo, e anche perché *Cercasi* sul to italiano non è andato bene, tutti i film che fanno ridere: il cinema-cinema da noi va male, va molto male».

Al Carignano il dramma allestito dallo Stabile di Genova, regista Petri

L'Orologio è un ottimo spettacolo ma non salva il testo di Miller

TORINO — *Ne L'orologio americano*, da martedì *Carignano, nell'allestimento del Teatro di Genova, regia di Elio Petri, Arthur Miller mette in scena il duro quadriennio della depressione americana, '29 al '33, da Hoover Roosevelt, affidandone la rievocazione al giovane Lee Baum, che ora fa il giornalista sportivo, ma all'epoca crisi era il rampollo quattordicenne un'agiata famiglia della borghesia ebrea newyorkese.*

La storia della famiglia Baum si intreccia di continuo con le vicende travagliate dell'America degli anni bui: finanzieri che si suicidano, contadini che fanno giustizia da sé, vagabondi e disoccupati, giovani, molti giovani, frastornati e trepidanti, sfrontati e sgomenti dinnanzi al cieco tunnel del proprio futuro.

L'intreccio due racconti, pubblico e privato, è volutamente discontinuo: non importa il nesso tra sequenza e sequenza quanto il disegno complessivo, il puzzle che viene a darsi ordine nel suo stesso crescere. E l'impressione finale è quella di avere soggu dato un vasto affresco murale, a pennellate rapide, ampie, di cui prima intravedi disegno di fondo, poi, quasi avvicinandoti, scorgi anche i personaggi minori.

Il copione, insomma, ha una corposa presenza lascia affiorare i temi più gelosi di Miller dal 1947, anno del suo lontano esordio, ad oggi: la fatica del vivere, la famiglia come nodo di affetti ma anche di contrasti laceranti, la nostalgia di un mondo sereno e innocente che non potrà tornare più.

Ma il punto è proprio questo: il signor Miller ha tutti i diritti di scrivere nell'estate 1980 dramma nel più puro stile documentario-intimistico, un dramma, insomma, d'una sconfortante ortodossia postnaturalistica, come se, dal 1947 in poi, sulle scene non fosse successo nulla: ma noi abbiamo anche il diritto pere che allora, teatro successe tante cose, e di dichiarare a tutte lettere che quel modo scrittura sociologico-sentimentale ci è divenuto, nel frattempo, intollerabile.

Non a caso spettacolo — che preso come andassimo a teatro la prima volta, è di buonissimo livello — in realtà, è tutto volto a «rincorrere» il testo, cioè rimediare al tono risaputo vecchiotto della prosa milleriana.

Rincorre testo il regista cinematografico Elio Petri, al esordio nella prosa, chiudendo l'incessante proliferare di situazioni e personaggi in immagine scenica, una New York di rossi mattoni, con i grattacieli sullo sfondo, ma come dietro un velario (scene Dante Ferretti): e, primo piano, a delineare i vari ambienti, piazza oggetti vistosamente ingranditi (un paravento liberty, un immenso frigorifero, un juke-box d'epoca).

Gli attori sono bravissimi (senza offendere nessuno, questa è la miglior équipe, per affiatamento, che il nostro teatro pubblico possa vantare), sono variamente a disagio dinnanzi uno stile che da noi non è mai esistito, mentre i vari Robert De Niro, Dustin Hoffman l'hanno bevuto come il latte della, sulle ginocchia Lee Strasberg, all'Actor's Studio: stile, per l'appunto, naturalistico-intimista.

Ognuno qui fa le sue brave scelte: Capolicchio è un Lee vitale e spontaneo, e perciò piacerebbe molto all'autore; De Ceresa poi lo commuoverebbe, per la trepidazione che mette nel suo Moe, un tipico padre milleriano, amorevole e inerme. La Ubaldi, che molto finemente traduce «di testa» le fatuità prima, le nevrosi poi della madre Rose, lo lascerebbe, invece, perplesso. Ed Eros Pagni, che sfodera la sua grinta in cinque personaggi (lo sceriffo di provincia, un gioiello), lo indignerebbe, perché «si vede che recita».

Al pubblico del Carignano, invece, i suecitati e i compagni piaciuti tutti, e molto.

Guido Davico Bonino

Cinema delle donne domani a Firenze

FIRENZE — Il cinema delle donne, quarta edizione, si tiene a Firenze da domani al 2 maggio, alla sala Andromeda: in programma proiezione di oltre 40 film italiani e stranieri.

Orchestra Stoccarda Conservatorio

Gli addii di Haydn con purezza sonora

— L'orchestra camera certamente una delle migliori che si possano oggi trovare per l'esecuzione musica settecentesca, e anche sotto una bacchetta diversa da quella del «suo» direttore Karl Münchinger non perde un grammo in compattezza, precisione, flessibilità purezza sonora.

Il programma condotto perizia eleganza da Rudolf Werthen ed eseguito l'altra sera al Conservatorio per l'Unione musicale si apriva con uno dei più delicati lavori della giovinezza di Mozart, il *Divertimento per archi K. 136*, proseguiva con *Concerto per pianoforte K. 414*, nuova perla aggiunta alla collana dell'esecuzione integrale dei concerti che l'Unione Musicale ha coraggiosamente programmato e dovrebbe portare a termine entro la prossima stagione.

Il solista David Golub ha suonato con il garbo e la pulizia che Mozart impone, eccedendo forse un po' nella ricerca di effetti espressivi.

Non meno che sensazionale l'equilibrio ottenuto in questo brano dall'orchestra tra gli archi il purissimo suono dei fiati (quei corni!) tanto da convincere anche il più scettico che un'eventuale esecuzione di questo concerto col pianoforte e archi, da Mozart stesso avallata una lettera, non avverrebbe senza grave danno.

Il prevedeva in chiusura la Sinfonia degli *Ad* Haydn eseguita solito infallibile trucco delle candele vengono spente a una a dai musicisti prima di uscire di scena, mentre musica si assottiglia sempre più sino all'oscuramento totale. Scenetta gradevolissima, ma che ci viene propinata qualche tempo con preoccupante frequenza, a scapito dell'esecuzione tante altre Sinfonie Haydn.

p. gal.

I Genesis in Italia a settembre

ROMA — I «Genesis», dei più famosi pi rock del mondo, saranno tournée in Italia dal 6 al 9 settembre. A portarli sarà David Zard, l'impresario coinvolto anche nella venuta dei Rolling Stones in Italia.

Non è ancora stato stabilito in quali città si esibiranno, ma una data è già certa, quella del Palasport di Roma.

Per la tournée italiana, il gruppo ha espressamente di esibirsi in luoghi mastodontici, comunque una capienza non superiore ai 15-20 mila spettatori, cifra che rappresenta il massimo di successo per le star canore italiane.

I biglietti (circa 80 mila disponibili) posti in vendita sin primi di giugno, contemporaneamente all'esibizione del gruppo a Saint-Vincent in occasione della rassegna musicale trasmessa in diretta dalla rete 1 tv.

Il direttore del coro accoglie le richieste Tognoli Badini

Gandolfi resta alla Scala

Ha ritirato le dimissioni - A mezzo servizio tra e Barcellona

MILANO — Il maestro del Coro della Scala Romano Gandolfi ha ritirato le sue dimissioni. Rimarrà a Milano, affiancando la sua consueta attività con impegno limitato ma regolare al *Gran Liceo* di Barcellona, il più noto teatro lirico spagnolo. Confermate invece le di del Vittorio Sicuri, il quale, da tempo di Gandolfi alla Scala, ha lasciato l'incarico per trasferirsi stabilmente a Barcellona, dove curerà il Coro del Gran Liceo.

E' stato lo stesso Gandolfi a dare la notizia: «*Raccogliendo le sollecitazioni anche rese pubbliche dal sindaco Tognoli e dal sovrintendente Badini* — ha detto Gandolfi in un municato diffuso ieri — *ho rivisto la mia decisione di lasciare la Scala. No è stata, si potrà capire, una decisione facile anche perché la trattativa con Barcellona era assai avanzata tornare indietro poteva essere interpretato come un gesto incope devo dire che da parte spagnola vi è stata molta comprensione come del resto da parte della Scala. Questo mi ha permesso di fare scelta che ho fatto*».

«*Ora che ho deciso* — continua musicista — *mi sono liberato di peso che avevo dentro di me. La Scala è il teatro dove artista si realizza raggiunge i livelli più alti della sua prestazione artistica. Sono certo che gli impegni che questa volta firmerò verranno rispettati. Parteciperò gestione dell'attività artistica secondo il ruolo e le competenze che sono proprie delle mie funzioni di direttore del Coro*».

Compito Gandolfi in Spagna sarà perfezionare le prestazioni coro durante le fasi finali prove dei vari spettacoli; svolgere il compito di consulente artistico teatro; dirigere dieci e dunque due o tre spettacoli operistici.

Gandolfi affermato che per mansioni il di Barcellona gli pagherà soltanto i cachets delle dieci serate: per il resto il impegno verrà remunerato. «Questo — aggiunge mae — *dovrebbe convincere del contrario coloro i quali dimostrano persuasi che, base del mio disaccordo con Scala, ci fossero pretese economiche*».

In realtà, sottolinea il maestro, Scala aveva — negli ultimi due anni — ridotto di molto lo spazio che fino ad allora gli aveva invece concesso; non lo informava né consultava sui programmi; lo escludeva direzione di opere e sinfonie; limitava cioè alle sole cure del coro. Tutto questo — fa presente il musicista — era in contrasto con le norme del contratto che lo legava all'Ente.

Intanto è stato confermato dalla Scala progetto per una tournée da organizzare in Cina. Dovrebbe svolgersi nel tardo autunno dopo la visita della compagnia di canto e danza Oanau che settembre al Lirico presenterà lo spettacolo «*Sulla della seta*».

o. r.

A Venezia 23 giovani compositori

VENEZIA — Prende il via oggi la seconda edizione di «Venezia Opera Prima», manifestazione dedicata ai giovani compositori italiani organizzata teatro La Fenice in con il Comune di Venezia e il settore musica della Biennale.

«Venezia Opera Prima» si prefigge lo sviluppo e la circolazione della musica contemporanea. Una commissione di sei compositori affermati come Aldo Clementi, Franco Donatoni, Giacomo Manzoni, Luigi Nono, Salvatore Sciarrino, Alvise Vidolin, ha scelto un vasto numero di partiture quelle che dovranno eseguite nel corso della manifestazione.

Per il 1982 i prescelti Rocco Abate, Edgar Alandia, Ambrosini, Maurizio Borgioni, Anselmo Cananzi, Pieralberto Cattaneo, Gabriella Cecchi, Cerlana, Gilberto Cima, D'Amico, Francesco Farina, Ivan Fedele, Mario Garuti, Giuseppe Giuliano, Arduino Gottardo, Giorgio Lorenzini, Rosario Mirigliano, Carlo Pedini, Marco Persichetti, Carmelo Piccolo, ni, Johanne Maria Pini, Emilio Pomarico.

Gli accertamenti del Consiglio tributario

Novara: nel libro rosso una città di «poveri»

L'indagine riguarda il periodo che va dal '74 al '78 - Molte le sorprese: commercianti che guadagnano soltanto quattro milioni, professionisti con un netto che non supera i due

NOVARA — Nei prossimi giorni tutte le famiglie di Novara si vedranno recapitare il «libro rosso» dei redditi cittadini, preparato dal Consiglio Tributario Comunale. Vi sono indicati i redditi, relativi al quinquennio '74-'78, delle 102 categorie del lavoro «autonomo», da quello agricolo all'industria e artigianato, dal commercio (ingrosso e minuto) alle libere professioni, dai servizi ai trasporti.

I dati pubblicati riservano non poche sorprese. Tanto per citare un esempio, dalle dichiarazioni dei redditi dei «carrozzieri d'auto» risulta che i titolari di officine di questo tipo nel '74 avevano un reddito medio inferiore ai 2 milioni annui, aumentato fino ai 3 milioni 243 mila del '78. Un altro esempio? I sette grossisti di carni (ricavi lordi nel '78 pari a un miliardo 377 milioni) hanno avuto un reddito medio (sempre nel '78) di 5 milioni e 687 mila lire, un milione e mezzo in meno rispetto al '77.

Commercianti di generi alimentari. A Novara erano 162 nel '74 e in quell'anno (ricavi lordi circa 6 miliardi) ebbero un reddito medio di 2 milioni e 800 mila lire l'uno. Nel '78 erano ancora 162 con reddito annuo medio di 4 milioni e mezzo. Scorrendo il «libro-rosso», sempre all'insegna dello stupefacente, si incontrano i macellai: 5.212.550 medie annue per ciascuno dei 59 titolari di Novara. Ci sono poi i mobilieri (meno di 3 milioni e mezzo come media nel '78) e, fra i professionisti, gli artisti, che nel quinquennio preso in esame sono passati dalle 570 mila lire annue del '74 al milione e mezzo del '78.

Stando al «libro-rosso» del Consiglio Tributario, nel 1974 i 67 fra avvocati e procuratori legali di Novara avevano un reddito medio annuo di 2 milioni e 787 mila lire. Sempre nel '74 i commercialisti erano 59 e il loro reddito medio era di poco superiore ai 2 milioni e 800 mila.

Redditi bassi anche per i dirigenti e amministratori di società: 4 milioni medi annui nel '74; 7 milioni e mezzo nel '78. Medici e dentisti: 5 milioni e mezzo nel '74, meno di 9 milioni (sempre medi annui) nel '78. Veterinari: poco più di 1 milione e mezzo all'anno per il '78. Un capitolo a parte meriterebbero gli affittacamere in preoccupante calo di guadagno. Il loro reddito medio annuo, che nel '74 era di appena 881 mila lire, nel '78 era sceso addirittura a 693 mila lire annue.

Stando a questi dati si ricava l'impressione che Novara sia una città davvero disastrata. Ma è veramente così? Le denunce dei redditi del quinquennio '74-'78 sono davvero veritiere? «*Se lo fossero* — afferma il presidente del Consiglio Tributario, Giovanni Molinari. — *dovremmo constatare che la realtà economica novarese ha un volume d'affari da paese sottosviluppato*».

Nella presentazione del «libro», intitolato «I redditi dei novaresi per categoria di attività negli anni 1974-78», i responsabili del Consiglio Tributario esprimono un «*giudizio molto amaro*» e invitano i cittadini «*a leggere fra le righe e a trarre le debite conclusioni*».

Nella parte conclusiva della pubblicazione c'è un riepilogo delle proposte di accertamento esaminate dal Consiglio Tributario nell'81. Si tratta di 588 dichiarazioni con una differenza, fra reddito accertato (oltre 8 miliardi) e dichiarato (3 miliardi 431 milioni), superiore ai 5 miliardi e mezzo.

Fra i divari più clamorosi quello dei 71 titolari di macellerie: 271 milioni dichiarati contro i 635 accertati. Un altro caso di differenza enorme è quello dei 2 commercianti di oggetti antichi (dichiarati 1.842.625; accertati 57.556.000).

In questo riepilogo dell'81 ci sono i redditi dichiarati da 9 autoriparatori (poco più di 33 milioni) per i quali di milioni ne sono stati invece accertati 116; e quelli di 37 medici e dentisti (469 milioni dichiarati e 854 accertati). Un ultimo esempio fra le molte presunte evasioni è quello di due mediatori che hanno dichiarato 2.775.000 lire di reddito contro un accertamento di 50 milioni.

Marcello Sanzo

L'azienda al concordato preventivo

Presto gli stipendi agli operai Ceretti

PALLANZENO — *La «Ceretti» è stata ammessa alla procedura del concordato preventivo, con cessione di tutti i beni, che garantisce il pagamento del cento per cento ai creditori privilegiati e il quaranta per cento a quelli ordinari.*

La decisione è stata adottata giovedì dal tribunale di Verbania. Gruppi di dipendenti del complesso siderurgico sono rimasti per tutta la mattina nella piazza davanti al tribunale, in attesa della sentenza.

L'omologazione del concordato preventivo è considerata negli ambienti sindacali un passo essenziale per la soluzione dei problemi del complesso siderurgico. I gruppi imprenditoriali che avevano manifestato un interesse per l'industria ossolana, attendevano infatti che il tribunale si pronunciasse prima di farsi avanti.

«Adesso finalmente sapremo chi è realmente interessato a riattivare gli impianti della "Ceretti"», *hanno commentato alcuni sindacalisti. Si è in attesa di notizie da Roma per la proroga della cassa integrazione straordinaria ai dipendenti della «Ceretti», che è scaduta nell'agosto scorso.* **a. v.**

Agghiacciante tragedia a Loreglia, in Valle Strona: vittima uno scolaro di 11 anni

Bimbo entra in un bidone di trielina e muore imprigionato sotto il coperchio

Era figlio di un artigiano e ultimo di dieci fratelli - Si era arrampicato sul bordo del contenitore per pulire il suo aeroplanino, poi è entrato - Le esalazioni gli hanno fatto perdere i sensi e non è più riuscito a risalire

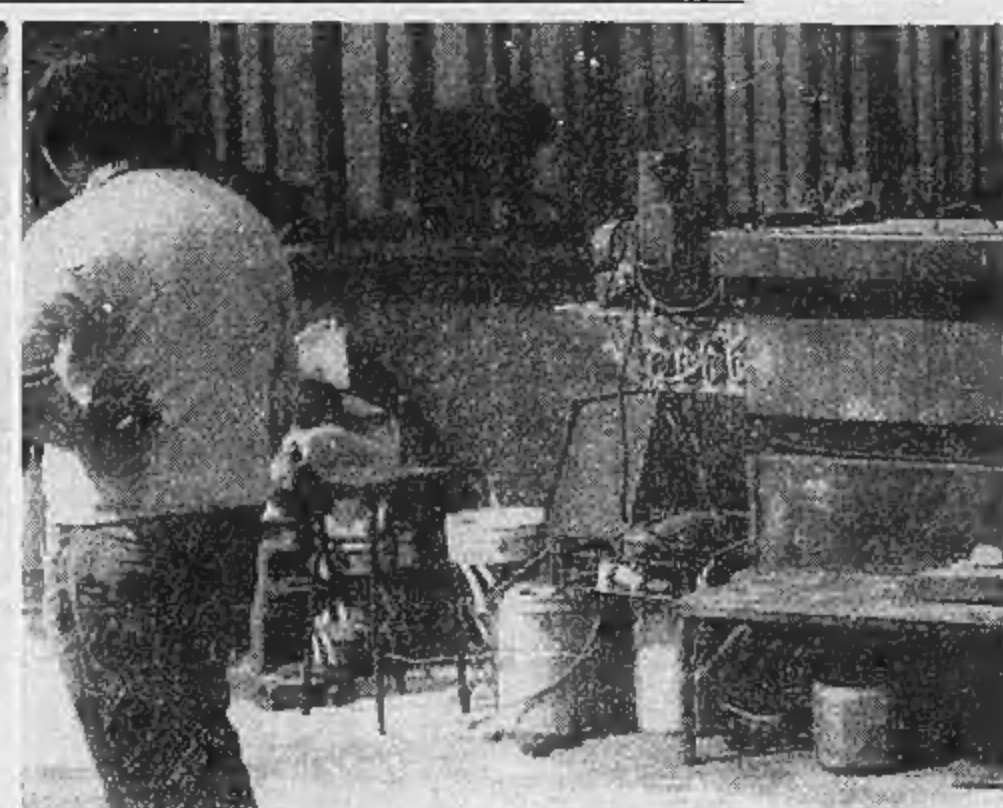
OMEGNA — Un bambino di undici anni è morto, per esalazioni di trielina, prigioniero in una vasca per la pulitura dei metalli. Una tragedia agghiacciante, che non ha avuto testimoni. E' accaduto a Loreglia, in Valle Strona. La vittima si chiamava Massimo Piazza, ultimo dei dieci figli di un artigiano.

Il piccolo Massimo aveva cercato di pulire un giocattolo immergendolo nel solvente contenuto nella vasca, chiuso da un coperchio di latta per evitare l'evaporazione. La cisterna, alta circa un metro e mezzo, è situata all'esterno del laboratorio del padre. La trielina, un idrocarburo clorurato, è altamente tossica. In Valle Strona, dove sono insediate molte aziende di casalinghi, serve per la sgrassatura del prodotto finito.

La disgrazia è accaduta verso le 12,30. Massimo, che frequentava la quinta elementare, era appena tornato da scuola. Dopo essere entrato in casa, aveva deposto la cartella su una sedia e, in attesa di sedersi a tavola per il pranzo, era corso in cortile con un piccolo aeroplanino. Il giocattolo era sporco di terra e il bambino voleva pulirlo. Tutti i famigliari erano in casa; nessuno ha prestato attenzione.

Loreglia (Valstrona). Massimo Piazza, il bimbo morto tragicamente. A destra la cisterna di trielina in cui è rimasto imprigionato (f. Martinazzi)

Massimo deve essersi avvicinato alla vasca (che conteneva circa venticinque centimetri di trielina) con l'aeroplanino. Si è arrampicato sul bordo ma si è anche accorto che dall'alto non riusciva a immergere il giocattolo. A questo punto è entrato nel contenitore e si è inginocchiato su un asse trasversale, posto a una certa altezza.

Per l'esalazione del liquido Massimo, a questo punto, deve essersi sentito male non trovando più la forza di risalire. Il coperchio, sostenuto da una mano, si è chiuso trasformando la vasca in una trappola mortale.

Preoccupati, dopo qualche minuto, i genitori si sono messi a chiamarlo. Non è arrivata nessuna risposta e i famigliari si sono allarmati: le ricerche sono state dirette in tutto il paese ma senza alcun esito. Soltanto verso le 14 la tragica scoperta. Marco, uno dei fratelli, che nel frattempo aveva ripreso il lavoro nel laboratorio, si è diretto alla cisterna per pulire un attrezzo. Quando ha alzato il coperchio, Massimo era sul fondo, rannicchiato, come se dormisse, ma ancora in vita.

Il ragazzino è stato estratto dalla cisterna e trasportato subito all'ospedale di Omegna, poi al «Maggiore» di Novara in condizione gravissime. Nella tarda serata il bambino si aggravava ulteriormente tanto che i sanitari, visto che nulla si poteva fare, consentivano ai famigliari di riportare Massimo a casa dove però arrivava cadavere. **a. m.**

Beura: ritrovati tutti gli oggetti sacri

Per la festa del parroco tornano le opere rubate

DOMODOSSOLA — Sono stati ritrovati quasi tutti gli oggetti sacri rubati prima di Pasqua nella chiesa parrocchiale di Beura. I ladri erano entrati in piena notte da uno dei portoni principali, segando un grosso catenaccio di ferro.

Il passaggio di numerosi treni e un vento fortissimo avevano impedito al parroco, don Carlo Righini, che aveva eseguito un controllo poco prima di mezzanotte, di avvertire il rumore. I malviventi avevano letteralmente segato due busti da un gruppo di quattro santi custodito nella chiesa. Probabilmente ritenevano che fossero d'argento: si trattava invece di opere di rame sbalzato ma di notevole pregio artistico. Nella furia di arraffare quanti più oggetti possibile, i ladri avevano fatto scempio dell'altare maggiore, portando via il prezioso tabernacolo, cinque reliquari, la pisside d'argento con l'Eucarestia, candelieri in bronzo, nove cuori d'argento votivi.

Avevano anche cercato di impadronirsi dell'auto del parroco ma erano stati dissuasi dal sistema d'allarme. Il furto sacrilego aveva causato una reazione compatta della popolazione di Beura che si apprestava a festeggiare proprio domenica i trenta anni di permanenza in paese del parroco, che è anche il cappellano degli alpini in congedo dell'Ossola.

Non è escluso che proprio la reazione della popolazione abbia indotto i ladri ad abbandonare la refurtiva che è stata ritrovata dai carabinieri di Villadossola nei pressi del villaggio Sisma. Gli oggetti rubati sono stati nuovamente esposti in chiesa, dove c'è stato un vero e proprio pellegrinaggio della popolazione. Domenica a Beura ci sarà festa grande, con una processione per le vie del paese. Al parroco è giunta in questi giorni un'accorata missiva del vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte. **a. v.**

Il clinico morì nel novembre scorso

Ricordato a Novara il professor Lupo

NOVARA — La Società di Cultura Medica Novarese e la sezione provinciale della Lega Italiana per la lotta contro i tumori oggi commemoreranno ufficialmente il professor Massimo Lupo, l'illustre clinico scomparso il novembre scorso all'età di 87 anni (era nato a Torino nel 1894). La sua figura sarà ricordata dal professor Giovanni Pisani che al termine della commemorazione scoprirà un busto.

Membro della Società Italiana di radiologia medica e cancerologia, del Consiglio nazionale delle ricerche e del Centro studi sperimentale, Massimo Lupo venne proposto per il «Nobel» della medicina nel 1974. Negli ultimi anni aveva smesso di esercitare per raggiunti limiti di età (l'ospedale novarese gli aveva conferito la nomina a «primario ospedaliero emerito») ma non per questo aveva cessato la sua attività di ricerca, soprattutto nel campo dei tumori.

Nel 1979 fu proclamato «novarese dell'anno» e premiato dalla «famiglia Nuaresa» come primo cittadino insignito di questo riconoscimento. Oggi verrà ufficialmente commemorato e dopo lo scoprimento del busto si svolgeranno tre riunioni scientifiche con la partecipazione di un folto gruppo di medici. **l. l.**

In collegamento telefonico con la sede italiana a Roma

Ventimila testimoni di Geova oggi si radunano allo stadio

NOVARA — *Arrivano da tutte le regioni del Nord Italia. L'appuntamento è per le 15,30 di oggi pomeriggio allo stadio comunale di viale Kennedy. Saranno in ventimila. Sono i testimoni di Geova che si ritrovano per ascoltare il discorso inaugurale della sede filiale italiana della congregazione: sarà tenuto a Roma dal vicepresidente mondiale Milton Henschel.*

Un esperimento unico nel suo genere perché per la prima volta i testimoni di Geova utilizzeranno il cavo telefonico per collegare simultaneamente la capitale con cinque impianti sportivi: il Palazzo dello Sport all'Eur di Roma, quello di Cagliari e gli stadi comunali di Novara, Siracusa, Avellino ed Ascoli Piceno.

«Nell'impossibilità di radunare a Roma tutti i fratelli che avrebbero voluto partecipare alla cerimonia — *hanno spiegato Angelo Palego e Massimo Pucci, gli addetti alle pubbliche relazioni della congregazione* novarese — abbiamo adottato questa soluzione originale ed alternativa».

La scelta di Novara non è casuale. Già due anni fa in occasione di un battesimo collettivo le cose andarono molto bene. Così la sede centrale ha deciso di affidare ai proclamatori novaresi (coloro che vanno di casa in casa a predicare il credo di Geova) l'organizzazione di questo raduno.

Nella previsione che lo stadio comunale risulti insufficiente ad accogliere tutti i fedeli, è prevista anche la diffusione all'esterno con una serie di altoparlanti.

Fin da ieri i testimoni di Geova hanno iniziato una pulizia generale di tutti i locali dello stadio che sarà tirato a lucido **r. a.**

Gignese — Al Museo dell'Ombrello di riunirà domani mattina l'assemblea degli «Amici del Giardino Botanico Alpinia» per ascoltare la relazione del presidente Albano Mainardi e una conversazione del botanico Ferruccio Ferrario

La Promozione si avvicina al termine

Grignasco-Gozzano una gara decisiva

NOVARA — Giornata forse decisiva la quart'ultima di **PROMOZIONE** in programma domenica prossima. Il match-clou è **Grignasco** (32 punti) - **Gozzano** (34) nel quale i padroni di casa, reduci dalla sconfitta di Oleggio che li ha praticamente tagliati fuori dalla lotta al vertice, potrebbero fare un grosso favore alla Cossatese della quale il Gozzano è rimasto l'unico antagonista.

In **Crescentino** (23) - **Cossatese** (35), la capolista dovrà comunque fare i conti con la necessità di punti dei locali impegnati ad evitare il penultimo posto. Altri scontri che interessano la lotta per la salvezza sono **Stresa** (23) - **Borgosesia** (22), **Castelletto** (20) - **Calasca** (26) e **Indy Gravellona** (31) - **Villadossola** (21). Nel primo la Stresa non deve assolutamente perdere contro un'avversaria diretta; nel secondo il Castelletto dovrebbe sfruttare quest'ultima sua gara casalinga (poi giocherà tre volte in trasferta), mentre a Gravellona il Villa tenterà di continuare la sua serie di pareggi.

Senza grossi incentivi le altre tre gare della domenica: **Bollengo** (31) - **Verbania** (28); **Mathi** (25) - **Oleggio** (26) e **Ferese** (30) - **Malna** (10).

In **PRIMA CATEGORIA** interessante testa-coda fra la già promossa Juve Domo e la pericolante Olimpia. Data l'aria di festa che ci sarà al Curotti, i novaresi sembrano destinati alla sconfitta. Identico destino dovrebbe avere il Sogogno — che divide l'ultimo posto con l'Olimpia — a Suno, sicché la lotta per la salvezza potrebbe fare registrare una battuta d'arresto.

Per il secondo posto il Mezzomerico va a difendere a Dormelletto i suoi cinque punti di vantaggio sulla terza che è la «matricola» Romagnano, reduce dalla sconfitta di fronte all'Olimpia che di fatto ha tagliato fuori i romagnanesi dall'area-promozione.

In **SECONDA CATEGORIA**, sia nel girone A sia nel B l'incertezza regna sovrana in testa e in coda. Mentre Briga e Viscontea, le due inseguitrici della capolista Crusinallo, si affrontano in una gara ad eliminazione, scontri decisivi sono previsti in zona retrocessione dove la Pievese potrebbe dare il colpo di grazia all'Ornavasso e l'Intra al Mergozzo.

Nel girone B Romentinese e Cavaglio, entrambe in casa contro avversarie non certo imbattibili, dovrebbero conservare le attuali posizioni. Anche in questo girone il tourbillon è invece iniziato in coda dove c'è un raggruppamento impressionante di squadre.

Nel girone A di **TERZA CATEGORIA** è in programma il match che potrebbe riaprire il capitolo promozione: Cuzzago-Montecretese. Nel B il S. Maurizio, dopo avere espugnato il terreno della capolista Cristinese, tenta di superare l'avversaria nella volata finale.

Nel girone C la Gravellonese, capolista con largo margine, riceve il Cuirex e dovrebbe vincere ancora una volta, mentre nell'ultimo raggruppamento, quello novarese (girone D) la Sanmartinese va a far visita al fanalino di coda Stella Alpina sperando in una fermata del Lumellogno (secondo in classifica) a Vespolate. **m. s.**

In parità l'esordio con il Bollate

Prima trasferta (a Roma) per il baseball di Novara

NOVARA — *Prima trasferta per il Baseball Novara dopo l'esordio casalingo con il Bollate concluso con una vittoria per parte in attesa della decisione sul «caso Cirillo», il giocatore schierato nella seconda gara e che non figurava nell'elenco presentato agli arbitri e allo scorer.*

A parte questo episodio (che potrebbe far scattare la seconda vittoria) gli uomini di Guizzoni sono chiamati oggi nella trasferta di Roma a dare maggior precisione al doppio impegno.

I novaresi dovranno dimostrare di saper conquistare qualche «valida» in più e maggior sicurezza difensiva per restare agganciati alle prime posizioni e disputare il tanto atteso campionato di vertice.

Per il resto il programma prevede i seguenti accoppiamenti: Bollate-Milano, Lodi-Parma e Fiorentina-Grosseto **l. l.**

Verbania, i ciechi faranno sport

VERBANIA — Si sta costituendo a Verbania — promosso dai Lions Club di Gallarate, Varese, Locarno e Verbania — un sodalizio che si propone di avvicinare i non vedenti alle attività sportive.

E' un'iniziativa che si affiancherà ad altre che i Lions realizzano a favore dei ciechi: donazione di cani guida e il servizio del «libro parlato». Il gruppo, che potrà avvalersi anche degli impianti di un moderno centro-sportivo-turistico alle porte di Verbania, potrebbe iniziare la sua attività (grazie anche all'attiva collaborazione del Cai) già nella prossima estate. *(a. c.)*

Verbania — Si sono iniziate oggi, organizzate dal Circolo velico Canottieri Intra, le regate veliche valide quali prove di selezione per il campionato italiano delle classi Mistral

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Si brinda al re dei vini nel granaio del Medioevo

Per quindici giorni la mostra del Ghemme - Dieci produttori Mostra di pittura e una rassegna sul lavoro, «Ieri e oggi»

Ghemme. Un assaggio di buon vino nel Ricetto, il granaio medioevale, ora adibito a cantina

GHEMME — Con il bicchiere in mano per brindare al re dei vini novaresi: «L vin de' Ghemm», come lo chiamano con semplicità i viticoltori, o il «Ghemme», come arriva sulle tavole di tutto il mondo, è il protagonista della dodicesima edizione della mostra Doc, che, organizzata dalla Pro Loco e patrocinata dalla Camera di commercio di Novara, si apre oggi e durerà sino al 9 maggio.

Lo storico castello Ricetto, il granaio fortificato eretto nel cuore del borgo intorno al 1400 per difendere i raccolti dalle incursioni nemiche, è la reggia in cui per quindici giorni dimorerà il «rosso rubino», figlio del Sole e delle colline ghemmesi. Saranno dieci i produttori che esporranno le bottiglie nelle cantine di piazza Castello. «*Tranne una che è di Romagnano e un'altra di Sizzano sono tutte aziende del luogo* — dice Nino Ferrari, presidente della Pro Ghemme.

Ottocento ettolitri annui di cui circa la metà selezionati per la denominazione di origine controllata, è il quantitativo ricavato dalle uve raccolte all'interno del territorio del paese e in parte di quello di Romagnano, in regione Mauletta. «*Solo entro i confini di questa zona cresce il Ghemme* — afferma Pietro Scacchi.

Nei banconi della mostra verrà offerta e venduta (oltre alle annate d'eccezione ultima delle quali il 1974) la produzione del 1976. Durante la manifestazione, allestita in concomitanza con la festa patronale della Beata Panacea, saranno organizzate una mostra di pittura dedicata agli artisti ghemmesi e una rassegna di vecchi e nuovi utensili da lavoro denominata «Ieri e oggi». All'interno del Ricetto funzionerà uno stand gastronomico.

g. p. v.

Il coro Andolla canterà l'Ossola

Questa sera al teatro Rosmini in scena «Echi dalle nostre valli» - Prima rappresentazione

DOMODOSSOLA — *I canti tradizionali dei montanari della Valdossola riceveranno questa sera l'atteso battesimo del pubblico: al teatro «Rosmini» andrà in scena lo spettacolo «Echi dalle nostre valli», la prima rassegna del canto ossolano. Nella serata, che s'inizierà alle 21, presentati da Carlo Bonacci, si esibiranno il coro «Andolla» del Cai di Villadossola, diretto da Franco Pallotta, e il coro Sez del Cai di Domodossola, diretto da Gianpiero Marigonda.*

Un appuntamento culturale inedito, che prevede inoltre la proiezione del programma «Dimensione Ossola», diapositive in dissolvenza sonorizzate, realizzate dal fotografo Carlo Pessina, il poeta delle immagini, con il commento di Edgardo Ferrari.

La manifestazione canora, che porta il sottotitolo «Alla riscoperta dei canti dimenticati», propone melodie antiche, ispirate alla vita montanara, i cui testi dipingono una realtà fatta di sentimenti semplici e schietti.

Costituiscono il nuovo repertorio del rifondato coro Andolla, che oggi conta trenta elementi; il complesso vocale era nato nel 1954 ed aveva ricevuto premi e consensi anche in concorsi nazionali e si era poi sciolto nel '75.

Da quattro anni sotto la guida di Franco Pallotta, promotore e realizzatore della ricerca sui canti «dimenticati», si ripropone in veste rinnovata con questo genere. «La ricerca è nata come recupero di un patrimonio culturale che era destinato a scomparire con gli ultimi vecchi montanari — *spiega Pallotta* — si è sviluppata durante le feste in montagna, sugli alpeggi, durante il taglio del fieno».

«Il motivo, dopo essere stato ascoltato, viene elaborato lasciando intatta la sua linea melodica e conservandone l'originalità. Le canzoni provengono un po' da tutte le nostre vallate come Antrona, Vigezzo, Anzasca, Bognanco, dalla zona "alta" di Villadossola e dalle Alpi di Tappia-Anzuno. E' forse un po' azzardato affermare che la loro origine sia sicuramente ossolana — *precisa Pallotta* — ma di certo costituiscono ormai un patrimonio acquisito.

«In futuro cercheremo di scoprire anche qualche canto "walser"».

p. bon.

Per un mese, due sere la settimana, il film «The rocky horror picture show»

A Novara la maratona dell'orrore

All'ingresso della sala un cartello: «Entrate a vostro rischio, potrà accadere di tutto»

NOVARA — La Cooperativa «C-Studio» di Novara, sulla scia del successo ottenuto nel gennaio scorso con la manifestazione cinematografica «Fantasy Festival», proporrà dal 24 aprile al 15 maggio, sempre all'«Araldo» di via Maestra, una maratona cinematografica col film di Jim Sharman «The Rocky horror picture show».

E' un film che racconta di due fidanzatini, Bred e Janet, coinvolti in un lugubre castello in un'allucinante avventura scandita a ritmi di musica rock.

Questo tipo di spettacolo ha appassionato i giovani di tutto il mondo (in Usa c'è chi l'ha visto più di 200 volte, e al cinema Mexico di Milano è in programma da più di un anno) che si sentono coinvolti al punto da danzare e cantare mentre si svolge la proiezione.

La pellicola sarà presentata sabato e martedì, alle 20, e 22, e anche nella sala novarese è in programma la speciale «performance» con danze e sorprese, queste però riservate al sabato con lo spettacolo delle ore 22.

All'ingresso della sala un cartello avvertirà «*Entrate a vostro rischio*», perché nel mezzo del «mistero» potrà accadere di tutto. Anche per questa rassegna sarà possibile intervenire truccati e mascherati, con costumi relativi al film.

Visto il successo della precedente iniziativa, probabilmente anche in questa occasione i giovani daranno l'assalto alla sala «Araldo», dove per circa un mese sarà di casa il mistero.

l. l.

Arona — Mario Ricchiuto, pittore pugliese che abita in città (insegna alle scuole medie), ha inaugurato una personale al piccolo Centro d'arte.

Il «battesimo dell'aria» in elicottero su Ghemme

GHEMME — *Domani pomeriggio la «Pro Ghemme» ha programmato una interessante esibizione di elicotteri con inizio alle 13,30 nello spazio erboso prospiciente le scuole medie di via Rosmini.*

Si tratta di una esibizione della «Eliservizi italiani» degli ossolani fratelli Giana, per dimostrare la versatilità d'impiego di queste moderne «libellule»: nell'estinzione degli incendi, nel soccorso ai feriti e nel trasporto del materiale da costruzione. Inoltre sarà possibile (a pagamento) il «battesimo dell'aria», ossia un volo su Ghemme e dintorni.

Anche questa manifestazione rientra nell'ambito di quelle legate alla «Mostra del vino».

l. l.

Una battaglia fra undici futuri chef

STRESA — L'Associazione cuochi Alto e Basso Novarese, per ricordare un grande maestro della cucina scomparso e valorizzare i giovani che si stanno accostando alla professione, ha indetto un singolare concorso.

Si tratta della «Targa Piero Dellera» riservato agli allievi del terzo anno dell'istituto alberghiero di Stresa, giovani di 17-18 anni che oltre all'apprendistato scolastico hanno già fatto le loro prime esperienze, durante le vacanze estive, quali commis anche in grandi alberghi.

Una apposita giuria ha selezionato nei giorni scorsi tutti i partecipanti che si sono cimentati in ricette scritte e con prove pratiche, ammettendo alla finale di oggi undici allievi dell'istituto alberghiero. Alcuni sono ossolani, altri borgomaneresi, cusiani, molti arrivano dal lago: tutte terre con tradizioni di grandi chef come fu Piero Dellera cui appunto si intitola il concorso.

I «lavori» degli undici futuri cuochi si iniziano alle 8,30 all'hotel Villa Aminta: quattro ore di tempo per preparare ciascuno il proprio piatto. In tre concorrono con un antipasto, due con un primo piatto, tre con un secondo e altrettanti con il dolce. I nomi dei vari piatti spaziano da «arcobaleno sulle isole» a «incanto di Stresa», ma ce ne sono anche di più esplicativi, come «il coniglio alla moda del Verbano», la «spigola farcita» o il «risotto alla Villa Aminta».

Alle 13, presentazione e degustazione dei piatti da parte della giuria e quindi la premiazione. Ma non è ancora finita: poiché arte culinaria e pittura si vuole vadano a braccetto, ci sarà la presentazione delle opere di Antonio Guarneri, insegnante dell'istituto alberghiero di Stresa, dal titolo «Gastronomia e pittura».

p. b.

Per Enrico Settimo 50 anni d'arte

NOVARA — La «Galleria Beatrice» di piazza Cavour presenterà fino a giovedì prossimo il «cinquantennio d'arte» di un noto pittore novarese: Enrico Settimo. Lui stesso presenta la rassegna: «*Alcuni dei vecchi amici hanno ricordato i miei primi "disegni novaresi" del 1932, suggerendomi di riportarli alla luce, con altri dell'ormai compiuto "cinquantennio d'arte". Li accontento, pur rimanendo il mio più vivo desiderio quello di realizzare — entro il secolo — una mostra delle mie opere più recenti*».

La mostra è stata realizzata alla «Beatrice» di piazza Cavour per essere vicini al luogo dei vecchi incontri tra gli artisti che si svolgeva presso il ristorante «Menabrea». Si tratta quindi di un «revival» nella vecchia Novara.

n. l.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: La porno detective.
COCCIA: Sul lago dorato, con H. Fonda e K. Hepburn.
ELDORADO: Più bello di così si muore, con E. Montesano.
EXCELSIOR: Bruce Lee lotta di titani (avventuroso).
FARAGGIANA: Ragtime.
VITTORIA: Paradise, con W. Aames e P. Cates.
S. CUORE: La cruna dell'ago, con D. Sutherland.
ARALDO: The Rocky horror picture show, di Jim Sgharman.
SALESIANI: Uno sceriffo extraterrestre, con B. Spencer.

ARONA
LUX: Una notte con vostro onore (commedia).
MODERNO: La pazza storia del mondo, con Mel Brooks.
ROMA: Un plotone di svitati.
S. CARLO: concerto «Gioventù musicale».

BORGOMANERO
NUOVO: Banana Joe con B. Spencer.
MODERNO: Delitto al ristorante cinese, con R. Moore.
LUX: Ma che siamo tutti matti?

CAMERI
ORATORIO: Mannaia (drammatico).

GRAVELLONA
LIBERAZIONE: Excalibur (avventuroso).

GHEMME
ITALIA: Spaghetti a mezzanotte.

DOMODOSSOLA
CORSO: 1997 fuga da New York (fantascienza).

OLEGGIO
COMUNALE: Il tango della gelosia, con M. Vitti.
MODERNO: Storie di ordinaria follia.

OMEGNA
SOCIALE: Il tango della gelosia, con M. Vitti.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Virus, con M. Evelyn.

TRECATE
COMUNALE: Il postino suona sempre due volte.
VITTORIA: La pazza storia del mondo.

VERBANIA
APOLLO: Storie di ordinaria follia, con O. Muti.
ARISTON: No nukes (film concerto degli antinucleariati).
SOCIALE (Pallanza): La casa stregata con R. Pozzetto.
SOCIALE (Intra): Stripes: un plotone di svitati (commedia).
VIP: Joss il professionista con J. P. Belmondo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Vigili e vigilesse con A. Luotto.
ASTORIA: Anni di piombo.
CAGNONI: Diritto di cronaca.
MARCONI: Il giustiziere della notte n. 2 con C. Bronson.

EDICOLE APERTE domani a Novara
Piazza Cavour, piazza Gramsci, corso XXIII Marzo, viale Giulio Cesare, corso Vercelli, viale Roma, viale Volta, via P. Micca, via Biglieri, corso Italia, viale Dante, piazzale Ferrovie Nord, viale della Rosalia, corso della Vittoria, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, corso Milano, piazza Costituente, Stazione Centrale.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Film **L'uomo che non sapeva amare**: tratto dal romanzo di Harold Robbins, storia d'amore e di potere di un ricchissimo industriale americano (1964)
23,50 Film **Ma che razza di amici**: donna trepida per la vita del marito, scrittore e giornalista, in ospedale per complicazioni post-operatorie (1971)

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm **L'immortale**
21 — Film **Amore e rabbia**, (1968)
22,30 Film **L'ultimo treno della notte** (1975)

TELENOVA
20,30 Film **Tepepa**: western all'italiana con Tomas Milian e Orson Welles in opposte fazioni nel West (1968)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23,05 Telefilm **The Rookies**
24 — Telefilm **Insight**

VIDEODELTA
20,15 Telefilm **La famiglia Bradford**
21,15 Film **Gli uccelli vanno a morire in Perù**
23 — Film **Solo andata**: catturato dopo una sanguinosa rapina, apprende che la sua donna è coinvolta nell'assassinio di un gioielliere (1970)

TELECITY
20,30 Film **Casablanca**: Humphrey Bogart e Ingrid Bergman, interpreti del famosissimo film americano (1942)
23 — Film **Borsalino & Co.**: dopo le vicende del primo Borsalino, il clan Roch-Siffredi contro la banda di Volpone (1974)

G.R.P.
20,35 Film **Primo amore**: uomo di mezza età si innamora di bellissima ragazza poco più che adolescente
23,30 Film **Ragazze a pagamento**: avventure erotiche di alcune ragazze di vita

Il documento siglato in Regione approvato (quasi ad unanimità) dai lavoratori

Accordo Montefibre, si torna al lavoro

Alla riunione di Torino hanno partecipato i rappresentanti del colosso chimico e della Châtillon - Già rimessa in funzione la centrale termoelettrica - Previsto un organico di 144 posti all'Acetato e di 66 per i servizi - Consolidamento dell'Itv e assorbimento di nuova manodopera

VERCELLI — Ieri mattina, in assemblea, i dipendenti della Montefibre hanno approvato, quasi all'unanimità, l'accordo raggiunto fra organizzazioni sindacali e rappresentanti della Montefibre e della Châtillon al termine della riunione svoltasi giovedì in Regione, alla presenza del vicepresidente della Giunta regionale, Dino Sanlorenzo.

L'accordo prevede il riavvio immediato — attuato già ieri — dello stabilimento, con la rimessa in funzione della centrale termoelettrica prima e del reparto Acetato poi, con un organico iniziale di 144 posti all'Acetato e 66 per i servizi e la centrale; su questi organici è previsto un incontro di verifica entro metà giugno, per un possibile ampliamento; nei posti disponibili si alterneranno i lavoratori in cassa integrazione.

E' previsto il consolidamento dell'Itv, con cospicui investimenti che, se passerà l'accordo sulla turnazione, comporteranno l'assorbimento di altri 40 operai della Montefibre in «cassa». Entro un anno e mezzo arriverà a Vercelli una «nuova attività di terzi» che, come ha garantito l'amministratore delegato della Montefibre, Tramontana, potrà dar lavoro a 100 persone. La Montefibre si è inoltre impegnata a favorire l'insediamento di «altri imprenditori terzi» nell'area dello stabilimento di piazzale Galilei.

Il testo dell'accordo accenna anche al possibile utilizzo pieno della centrale anche per il teleriscaldamento: a questo proposito la Regione e gli enti locali interessati (in primo luogo il Comune) hanno garantito di approfondire gli studi per rendere possibile l'esperimento.

La Montefibre favorirà coloro che potranno usufruire del prepensionamento (30 matureranno il diritto entro quest'anno e altri 58 nell'83) e, in caso di prepensionamento, dimissioni o comunque fine del rapporto di lavoro, corrisponderà agli impiegati ed agli appartenenti alle categorie «speciali» un complemento sulla liquidazione.

Per consentire l'esaurimento delle scorte di «chips», infine, sarà riavviata una linea del Poliestere, che funzionerà con 40 addetti: gli altri saranno collocati in cassa integrazione straordinaria. Lo stesso trattamento di cassa integrazione straordinaria è stato proposto per «tutto il personale non utilizzato» nel periodo più caldo della vertenza: dal 18 marzo all'altro giorno.

L'accordo è stato accolto positivamente dai sindacati: «E' il frutto — ha commentato il segretario della Cgil, Franco Coralli — di una lunga fatica e dell'impegno di tutti. Siamo molto grati al sindaco Balardi, al Comune, ed alla Regione per il contributo essenziale che hanno dato per giungere ad una soluzione».

«Certo — ha aggiunto il segretario della Cisl, Nazzareno Di Criscio — è un accordo ancora tutto da conquistare, da verificare, giorno dopo giorno. Dobbiamo incalzare l'azienda a mantenere i suoi impegni».

Fra le dichiarazioni dei sindacalisti non sono mancate piccole punte polemiche. Ha detto ancora Coralli: «Sarebbe ora opportuno che l'Associazione industriale vercellese accettasse di discutere un suo ruolo sul problema della mobilità da posto di lavoro a posto di lavoro: nell'ultimo anno nel Vercellese ci sono stati più di mille "passaggi diretti"».

Commenti positivi sono giunti anche dalla Regione. L'assessore al personale, il valsesiano Gian Luigi Testa, ha dichiarato: «Non posso che valutare positivamente quest'accordo, che pone le basi per risolvere il drammatico problema della Montefibre».

Dario Corradino

Vercelli. Il blocco sulla Sesia, ultima manifestazione di protesta in attesa dell'accordo

Gli studenti vincitori del concorso sul 25 Aprile

VERCELLI — Nutrito programma di manifestazioni, oggi e domani, nel Vercellese, per celebrare il 25 aprile. In città le cerimonie commemorative prenderanno l'avvio nel pomeriggio di oggi, alle 15,30 nell'Auditorium di Santa Chiara. Saranno premiati gli studenti delle medie inferiori e superiori che hanno partecipato al concorso indetto dall'Anpi, in occasione della visita dei giovani vercellesi a Gattatico, al museo Cervi.

Per le medie inferiori il primo premio è stato assegnato a Fabio Grasso (media Ferrari); il secondo ed il terzo, rispettivamente, l'hanno avuto Roberto Biasone e Carlo Ullio (Avogadro), Nicola Galante (Lanino) e Laura Agostinoni (Verga).

Alessandra Carrara (Magistrale) si è aggiudicata il primo premio per le scuole superiori; dal secondo al terzo, i riconoscimenti sono andati a Tito Cellino (Scientifico) e Patrizio Balanzino (Agrario); Anna Lastrico (Classico) e Paola Novella (Lanino). Dopo la premiazione, un concerto della Associazione Filarmonica.

Domani le celebrazioni si concentreranno nella mattinata. Alle 10,30 messa in Sant'Andrea; successivamente si snoderà un corteo che sfilerà in viale Garibaldi, largo d'Azzo, sino a piazza Camana, dove verrà deposta una corona d'alloro al monumento ai partigiani caduti per la lotta di Liberazione. Verrà reso omaggio pure al monumento di piazza Cesare Battisti, in memoria dei soldati morti in guerra.

Manifestazioni anche a Cerisio, Trino, Gattinara e Santhià. (d. ca.)

Il concorso «apprezzato» dagli invitati

L'assalto dei 400 ai piatti migliori

Vercelli. Un momento della «grande abbuffata»

VERCELLI — *«I tre citroni» di Cuneo e «La Torre» di Casale Monferrato sono i due vincitori del terzo trofeo di arte e gastronomia «Riso e Sorriso» organizzato dal sindacato ristoratori di Vercelli. Alla competizione hanno preso parte cuochi di quattro regioni in rappresentanza di 68 ristoranti.*

Alla serata, ben organizzata da Franco Fornara e Vittorio Ferraresi, hanno partecipato 400 invitati, molti dei quali, nonostante le raccomandazioni di Fornara, si sono subito lanciati sui piatti preparati sul tavolone centrale, nella sala all'ultimo piano della Camera di commercio, per accaparrarsi il piatto preferito.

I proprietari dei «Tre citroni», i coniugi Edy e Nino Squassin si sono imposti nella sezione di gastronomia «libera» presentando quattro porchette con base di riso alla greca: le porchette erano «vestite» con cuffie e bavaglini, quasi come i porcellini disneyani.

Remo Grossi, il proprietario de «La Torre» ha vinto la sezione dedicata al «riso», preparando una squisita galantina di pollo alla bordolese sormontata da una gigantesca torre di pane con sopra un gallo: il simbolo di Casale.

e. d. m.

Polemico l'allenatore della Pro

«L'arbitro favorisce la scalata astigiana?»

VERCELLI — *«Con un arbitro diverso dal signor Vasselli di Roma, oggi la classifica sarebbe questa: Pro Vercelli 37 punti, Asti e Novese 36».* Lino Nobili ha già fatto i conti. Il signor Vasselli ha arbitrato due partite decisive nella lotta per la promozione in C2 e in entrambe le circostanze l'Asti ne ha tratto un indubbio vantaggio.

Domenica 28 marzo, ad Asti, la Novese aveva dominato in lungo e in largo i galletti, ma Vasselli aveva annullato due gol a Talarico e soci, tenendo in vetta l'Asti. La Lega ha quindi avuto il pessimo gusto di mandare lo stesso arbitro a dirigere, domenica scorsa, Seo Borgaro-Pro Vercelli.

«Ne abbiamo viste di tutti i colori — dice Nobili, che ancora non si dà pace —. *L'arbitro ha sorvolato su due rigori in area del Seo, ha annullato un gol di Oddone apparso regolare a tutti, ha ammonito incomprensibilmente Taschari che domenica non potrà giocare perché squalificato, ha lasciato proseguire il gioco per due minuti nonostante che Re fosse a terra nella nostra area dopo un incidente di gioco e, per soprammercato, non ha recuperato un secondo, alla fine, anche se i tifosi di Borgaro, non restituendo numerosi palloni calciati fuori campo, avevano fatto trascorrere almeno un paio di minuti».*

Prosegue l'allenatore della Pro: *«Una direzione infelice può capitare a chiunque, ma se il signor Vasselli è lo stesso direttore di gara di Asti-Novese è lecito avanzare scottanti interrogativi. La società deve farsi sentire in Lega».*

e. d. m.

Un fondo di solidarietà per aiutare i coltivatori

Assicurazione antigrandine per riso, mais e actinidia

La legge offre ai produttori contributi pari alla metà delle polizze - Sono molte le adesioni all'iniziativa attraverso un consorzio

VERCELLI — *Il riso, come il mais da granella e l'actinidia, l'esotico frutto che si coltiva nel Vercellese in alternativa alla pesca, sono stati inclusi — con la legge 590 del 1981 che modifica come dotazione del fondo e come ampliamento del campo d'intervento l'esistente legge 364 del 1970 — fra le colture pregiate (vite e fruttiferi) beneficiarie del fondo di solidarietà nazionale in difesa delle avversità atmosferiche.*

Con tale disposto legislativo, i produttori agricoli potranno godere del contributo dello Stato, pari alla metà della spesa sostenuta, per contrarre polizze d'assicurazione contro il rischio della grandine. Per beneficiare del contributo il produttore deve essere socio di un consorzio di difesa e tramite il medesimo effettuare l'assicurazione alle condizioni che il consorzio stesso andrà a stipulare con le società, scelte ovviamente dagli interessati.

Tenuto conto che a Gattinara è operante dal 1973 il «Consorzio di difesa delle produzioni intensive», la Federazione provinciale coltivatori diretti «ha ritenuto opportuno — *come è precisato in un suo comunicato* — utilizzare il suddetto consorzio anche per la difesa delle colture recentemente ammesse dal decreto ministeriale, e cioè il risone, il mais da granella e l'actinidia».

In base ad una lettera ministeriale del 5 febbraio, verrebbero, inoltre, riconosciuti benefici, in ordine alle «spese generali» *per la gestione, a* quei consorzi «già esistenti e riconosciuti giuridicamente, non potendosi far luogo per più di un consorzio in ciascuna provincia».

«Ne consegue — *dice la Coldiretti* — che i suddetti benefici potranno, allo stato attuale delle cose, essere erogati al nostro consorzio di Gattinara che si farà altresì carico di chiedere, come la legge prevede, ulteriori contributi ad enti locali al fine di ridurre sensibilmente il costo della polizza agevolata».

Evidentemente la circolare ministeriale lascia spazio ad altre interpretazioni — non così restrittive come puntualizzato dalla Coldiretti — se altre organizzazioni di categoria, come la Confcoltivatori e l'Unione Agricoltori, si sono accinte a costituire propri consorzi di difesa.

Anzi l'Unione Agricoltori è molto avanti nell'iter del riconoscimento (che spera di ottenere entro la fine del mese) del proprio «Consorzio per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche» da parte della Regione.

«Il successo di adesioni — *dice il dottor Piero Cuzzotti, direttore dell'Unione* — è considerevole. Altre seguiranno certamente al momento di stipulare le nuove polizze. Fino ad oggi hanno aderito al consorzio quasi trecento aziende per una superficie di oltre 20 mila ettari».

La legge 590 contempla altre provvidenze. «L'art. 11 — *aggiunge Cuzzotti* — prevede infatti per i consorzi di difesa, associati a livello nazionale, la possibilità di concordare ogni anno con le società assicuratrici tariffe, condizioni di polizza e di impiego del corpo peritale».

Walter Nasi

Gli alpini commemorano Pietro Cussotto

SAN GERMANO — Sarà intitolata ad un compaesano, Pietro Cussotto, classe 1899, di recente scomparso, il nuovo «Gruppo» dell'Associazione nazionale alpini di San Germano: la costituzione ufficiale ed il battesimo sono in programma per domani.

Alla sua memoria sarà dedicato, oltre al nuovo gruppo, anche il «raduno» delle «penne nere». La cerimonia avrà inizio in piazza Garibaldi di San Germano e si concluderà con una sfilata per le vie cittadine e la deposizione di corone di alloro al monumento dei caduti. «Madrina» del nuovo gruppo la signora Clelia Picco Pasteris. (u. ca.)

Dibattito con Piero de Garzarolli

Conferenza al Rotary L'inviato all'estero

VERCELLI — Conferenza-dibattito al Rotary sulla politica internazionale. Ha tenuto l'interessante conversazione l'inviato de *La Stampa* Piero de Garzarolli. E' seguito un dibattito al quale hanno partecipato rotariani vercellesi e di Novara.

«Il giornalista — ha esordito De Garzarolli — *da testimone è divenuto anche protagonista. Il recente "caso Cirillo" è sintomatico dell'influenza provocata da un servizio giornalistico».*

In politica estera, la situazione è analoga. Piero de Garzarolli ha tratto alcuni esempi dal suo «Taccuino di viaggi» osservando: *«Parecchie vicende sono state presentate all'opinione pubblica distorte o manipolate».* «Anni fa — ha detto — *il problema della Cambogia, in tempi più recenti il folle amore per la Rivoluzione dei garofani in Portogallo, poi il khomeinismo, salutato come rivolta alla dittatura e ai crimini dello Scià, infine il dramma del Salvador e di altri Paesi latino-americani».*

Quale la conclusione? Piero de Garzarolli ha insistito: *«Il mondo è divenuto sempre più piccolo, i problemi di un Paese coinvolgono tutta l'umanità. La professione del giornalista è quindi estremamente delicata. L'inviato di un giornale è un cronista, non uno storico né un sociologo. Deve perciò riferire gli episodi di politica internazionale con massimo scrupolo e obiettività».*

r. s.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 64.747; 66.082.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 828.643; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

FARMACIE

VERCELLI
Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.60; **Caresanablot** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.564.

MOSTRE

VERCELLI
Auditorium di Santa Chiara: 4ª Biennale di Caricatura «L'arte dell'umorismo nel mondo». Orario: 10-12; 17-19.
Libreria Narciso e Boccadoro: Franc Oldering. Orario: 10-12,30; 16-19,30.
Meeting Art: Mostra Collettiva «Maestri contemporanei». Orario: 9-12,30; 15,30-19,30.
Studio Dieci (v. G. Ferraris 89): Mostra collettiva «Gaboli - Gili - Perazzo - Rollinengo». Orario dalle ore 17,30 alle ore 19,30.

GATTINARA
Associazione Culturale (v. Cardinal Mercurino, 15): ore 18 inaugurazione della mostra di Giampiero Rosso, opere di pittura e di grafica.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, Tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Mach**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Magenta; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Delabiania**, via per Olcenengo; **Chevron**, via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani.

GPL
Vercelli, National Gas, km 70.500 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Piagera.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: W la foca! con Lory Del Santo (comico).
NUOVO ITALIA: Bello mio, bellezza mia con G. Giannini e M. Melato (comico).
PRINCIPE: Uno contro l'altro, praticamente amici (comico).
VERDI: Giungla verde (avventuroso).
VIOTTI: Delitto sotto il sole.

BORGO D'ALE
VITTORIA: La gatta da pelare.

CIGLIANO
AURORA: Car crash.
SPLENDOR: Nudo di donna con E. Giorgi e N. Manfredi (commedia).

GATTINARA
ITALIA: ore 14 Red e Toby, nemiciamici di Walt Disney (cartoni animati); ore 20 Storie di ordinaria follia.

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: I mastini della guerra.

SAN GERMANO
ITALIA: Blue sensation.

SANTHIA'
IDEAL: Il paramedico con E. Montesano (comico).
SPLENDOR: 1997: fuga da New York di J. Carpenter (fantascienza).

TRONZANO
LUX: Fracchia, la belva umana con P. Villaggio (comico).

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
12 — **Cose belle in padella:** rubrica gastronomica.
12,15 Film **Black Killer.**
13,50 **Teleflash:** notizie in breve.
14 — **Cartoni animati.**
14,30 Telefilm della serie **Fumetto in tv.**
15 — Telefilm.
18,30 **Cartoni animati.**
19 — **Anteprima sport:** anticipazioni della domenica.
19,15 Telefilm della serie **Fumetto in tv.**
19,45 **La vostra schedina:** il tredici a portata di telefono.
20 — Telefilm della serie **Secrete Service.**
21 — Film **Pistola puntata.**
22,45 **Telenotte**, notiziario.
23 — **Aggiudicato a...** asta televisiva.
2 — **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
16,30 **Nanà** (sceneggiato 5ª e 6ª puntata).
18,30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Gulliver.**
19 — **Rombo tv** (rubrica motoristica).
20 — **Cartoni animati.**
20,30 **Videovercelli Notizie.**
20,45 Film **L'uomo che non sapeva amare.**
22,30 Film **Zulù.**

La città venne liberata

Biella ricorda il 24 aprile '45

Gli ultimi fascisti scapparono precipitosamente inseguiti dai reparti partigiani

BIELLA — La città fu tra le prime, nell'Italia settentrionale, a essere liberata: già il 24 aprile 1945 gli ultimi fascisti se ne andarono per la pressione esercitata dai reparti partigiani, scesi dalle vallate e confluiti dalla zona di pianura. Ogni attività era stata paralizzata da uno sciopero generale.

L'anniversario della Liberazione viene commemorato appunto oggi, con una cerimonia semplice ma non meno significativa. Alle 18 verrà celebrata una Messa nella cattedrale di Santo Stefano. Seguirà, nel vicino palazzo municipale, la consegna di una targa all'avvocato Armando Izzo, comandante partigiano e ora componente della commissione nazionale per il riconoscimento delle ricompense al valor militare, che ha stilato la motivazione della medaglia d'oro conferita alla città di Biella, in rappresentanza dell'intero Biellese, per l'apporto alla lotta per la liberazione. Dopo l'omaggio ai cippi che ricordano i caduti, la cerimonia si concluderà davanti alla lapide collocata nel portico del municipio.

Domani la ricorrenza verrà commemorata in tutto il Biellese con cerimonie di vario genere. La manifestazione di maggior rilievo si svolgerà a Tavigliano: per iniziativa dei Comuni della Bassa Valle del Cervo, ai quali si sono aggiunti Bioglio, Ronco e Zumaglia, verrà appuntata al gonfalone comunale, inaugurato per l'occasione, la medaglia d'oro conferita dall'Anpi della vallata per la partecipazione, anche in questo caso, della popolazione alla Resistenza. L'appuntamento è per le 9 nella piazza del municipio di Andorno Micca.

(p. m.)

BORGOSESIA — In tutti i centri valsesiani domani si celebra la ricorrenza della Liberazione così ovunque sono in programma cortei e deposizioni di corone di alloro ai monumenti e ai caduti. A Borgosesia la manifestazione prenderà il via alle 9.15 con il ricevimento in municipio delle autorità e associazioni patriottiche e d'arma a cui seguiranno gli omaggi floreali ai monumenti di Aranco e del Centro e la Santa Messa alla Torre campanaria. La commemorazione ufficiale della ricorrenza sarà tenuta dal senatore Ermenegildo Bertola.

Nel pomeriggio alle 16.30, al centro Pro loco, la banda «Città di Borgosesia» terrà il tradizionale concerto del 25 aprile.

(r. e.)

E' arrivato il nuovo vicequestore

BIELLA — Il dottor Vincenzo Natale, nuovo vicequestore di Biella, non appena giunto in città per prendere servizio, ha voluto recarsi a rendere omaggio alla memoria di Francesco Cusano, al quale era anche legato da vincoli di affettuosa amicizia.

Ha sostato in raccoglimento sul luogo in cui il dottor Cusano cadde nell'adempimento del dovere, rinnovando l'impegno a dedicare ogni sua forza per la salvaguardia degli ideali per i quali si è sacrificato l'amico e collega.

(p. m.)

La caserma di via Gersen sta cadendo a pezzi

I vigili del fuoco biellesi hanno sospeso l'agitazione

«Siamo trentadue e non abbiamo nemmeno un gabinetto che funzioni»

BIELLA — I vigili del fuoco del distaccamento cittadino hanno sospeso fino a lunedì prossimo l'attuazione dello «sciopero» di protesta in particolare contro l'inadeguatezza dei servizi igienici della caserma di via Gersen, alla periferia della città.

L'edificio ha vent'anni, ma dovrebbe essere rifatto da cima a fondo: tra l'altro, dalla parte di cemento armato del castello di manovra si staccano con una certa frequenza grossi blocchi che potrebbero colpire qualcuno in transito.

La questione dei servizi igienici è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. «*Siamo trentadue* — fanno osservare i vigili — *e non c'è più nemmeno un gabinetto che funzioni. Sono preoccupanti, per la possibilità che provochino malanni, soprattutto le infiltrazioni nei muri, che affiorano sulle pareti*». La manutenzione è di pertinenza dell'Amministrazione provinciale, sorda, fino a ieri l'altro, a tutte le sollecitazioni.

Per protesta, come si è detto, i vigili si sarebbero astenuti ad oltranza dalla manutenzione delle attrezzature e dalle esercitazioni tecnico-professionali, limitando inoltre ai casi di particolare necessità l'intervento per l'apertura delle porte di cittadini rimasti chiusi fuori di casa.

La Provincia si è finalmente mossa e ha preso accordi con il comandante, ingegner Augusto Bovo, e con la sede di Roma. I lavori dovrebbero appunto incominciare lunedì: solo se l'impegno verrà rispettato i vigili di Biella accantoneranno definitivamente l'agitazione.

p. m.

• Gianni Fedrini, della Lana Gatto, ha vinto la gara podistica in salita da Biella al Santuario di Graglia, stabilendo il nuovo primato.

Si spenderanno 280 milioni per attrezzare entro l'82 una scuola per infermieri

BORGOSESIA — Entro la fine dell'anno verranno spesi nel Comprensorio di Borgosesia 280 milioni per la formazione professionale nel settore sanitario. Lo ha annunciato il presidente del comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale 49, Pier Oreste Brusori: «Prima del 31 dicembre attiveremo la nuova scuola autonoma per infermieri che oggi è una sezione aggregata dell'Unità sanitaria di Vercelli — dice —. Sede del nuovo organismo sarà il quinto piano dell'ospedale di Borgosesia che già adesso ospita le attività formative. Per adattarla alle prossime esigenze questa parte del complesso ospedaliero verrà ristrutturata a stadi in modo da non bloccare la continuità dei corsi. Complessivamente la spesa sarà di 220 milioni».

«Contemporaneamente — aggiunge — saranno installate attrezzature per 60 milioni (biblioteca, audiovisivi e materiali didattici) in modo da risolvere un problema che interessa il personale e la popolazione del Comprensorio».

Gli interessati alle lezioni sono 70 allievi (48 persone per infermieri professionali e 22 per ausiliari sociosanitari) mentre il corpo insegnante supera le 30 unità.

r. e.

Esposto-denuncia contro imprenditori

BIELLA — Democrazia proletaria ha annunciato che stamane presenterà formalmente al pretore un esposto-denuncia a carico di un determinato numero di imprenditori biellesi accusati di non aver versato i contributi mutualistici relativi agli impiegati. Il versamento venne istituito nel '77: pare che certe inadempienze risalgano addirittura a quell'epoca. Logicamente all'esposto sarà allegata una congrua documentazione.

Per rafforzare questo gesto di «ribellione» alla sistematica inosservanza delle norme, democrazia proletaria ha deciso di effettuare un «sit in» davanti al palazzo di Giustizia. L'invito a sedersi per richiamare l'attenzione dei cittadini sulla questione, sollecitando nel contempo un celere intervento per colpire chi non ha osservato le norme mutualistiche (le conseguenze a carico dei lavoratori, in caso di necessità, possono essere assai gravi), è esteso a tutti coloro che condividono l'iniziativa di democrazia proletaria, assai attiva nel Biellese.

Il contenuto del ricorso-denuncia sarà comunicato successivamente, in un incontro fra i promotori del gesto di protesta e i cronisti.

(p. m.)

E' nato un club che ha un programma ambizioso

Un grande raduno in Valsesia per gli amanti del campeggio

Il sodalizio conta già su 40 soci - «Un invito a scoprire la Valle»

BORGOSESIA — «Campeggiatori della Valsesia e della Valsessera iscrivetevi alla nostra associazione»: *l'invito è del campeggio club Valsesia, l'organizzazione nata in punto di piedi un paio di anni fa nel capoluogo valligiano, ma solo ora portata alla ribalta pubblica.* «La sua creazione era stata voluta da un gruppo di amici tutti uniti dalla passione per il campeggio — *dice il presidente Giuseppe Minoli* — nei primi tempi avevamo aderito all'omonima associazione di Novara; poi qualche mese dopo siamo diventati indipendenti».

«A farci decidere per il gran salto — *aggiunge il segretario Franco Pastrello* — è stata la consapevolezza che anche in Valsesia poteva esistere una società che unisse gli amanti della vita all'aria aperta anche perchè i nostri intendimenti potevano eventualmente discostarsi da quelli di una organizzazione come quella novarese che copre l'intera provincia».

In pochi mesi il campeggio club Valsesia ha fatto passi da gigante e attualmente conta su una quarantina di soci: «Se si pensa che due anni fa eravamo solo in 14 e che mai abbiamo compiuto una capillare opera di pubblicizzazione — *prosegue Giuseppe Minoli* — possiamo considerare la nostra iniziativa un autentico successo. Ora però stiamo compiendo un passo di qualità: ecco perchè chiediamo ai campeggiatori valsesiani di aderire al nostro organismo».

Sorto per «unire le esperienze degli uni con quelle degli altri e per tutelare il diritto degli iscritti» *(che non è distruggere ma bensì amare la natura, specificano gli appassionati) il campeggio club Valsesia, la seconda organizzazione settoriale della provincia di Vercelli (l'altra è l'Acli di Biella), presenta un programma ambizioso per i prossimi mesi.*

«Sul piano delle iniziative pratiche — *proseguono Minoli e Pastrello* — oltre ad organizzare le solite tradizionali manifestazioni del passato quali castagnate, weekend societari e gite, abbiamo indetto per il 29 e 30 maggio il primo raduno valsesiano di campeggiatori a Roccapietra. In secondo luogo puntiamo a risolvere il problema del «rimessaggio» delle roulottes perchè sono tanti quelli che ne posseggono una, ma che sono costretti a lasciarla in strada o in un cortile non avendo un garage o una costruzione per ritirarla».

«Infine il terzo obiettivo — *aggiungono* — è quello di propagandare il nostro hobby in Valsesia, una valle sotto questo profilo ancora tutta da scoprire».

r.e.

Le altre manifestazioni del weekend

Grande successo a Biella della rassegna «Expo 82»

Oggi è in programma a Rimasco la sagra alpina

BIELLA — «*Expo '82 - Il Biellese vive*», la grande mostra campionaria organizzata dall'Associazione commercianti, presieduta da Fortunio Boraine, e allestita con particolare impegno nei padiglioni di «Biella-fiere», sulla statale per Vercelli, oggi è aperta al pubblico dalle 15 alle 23. Domani l'orario sarà dalle 10 alle 23, ininterrottamente.

Nessun problema per il pranzo, o la cena: i visitatori hanno solo l'imbarazzo della scelta fra una sfilza di specialità gastronomiche e di vini. La rassegna rimarrà aperta fino al 2 maggio prossimo. Nei giorni feriali l'accesso al pubblico è consentito dalle 18 alle 23.

I partecipanti sono più di 200 e hanno allestito complessivamente quattrocento settori espositivi, che occupano 12 mila metri quadrati nei tre grandi padiglioni e altri 4 mila all'aperto. Gli organizzatori sottolineano l'importanza della presenza di tre istituti di credito: i rapporti con le banche sono ormai divenuti indispensabili per qualsiasi operazione commerciale.

Stasera alle 21, nel teatro di San Biagio, gli appassionati di «musica giovane» potranno farne una scorpacciata: tre complessi, in prevalenza di genere «rock», e un cantautore terranno un concerto a scopo di beneficenza (la destinataria è Emma Gremmo, una missionaria laica biellese nello Zaire). Si esibiranno i componenti di «Dolby», di «The purple 9» e di «Zona rifugio», nonchè il solista di chitarra Giuseppe Ceria.

(p. m.)

BORGOSESIA — Oggi a Rimasco è in calendario una sagra alpina, mentre «I problemi economici delle vallate alpine» e le «Prospettive di sviluppo dell'agricoltura in montagna» saranno dibattuti in un incontro con la popolazione di Fobello fissato per le 21 di questa sera al teatro comunale del centro valligiano e organizzato dalla Comunità montana Valsesia.

(r. e.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Moglie amante (erotico). Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO: Banana Joe (avventuroso).
MAZZINI: Pierino colpisce ancora (commedia).
ODEON: Eccezzziunale... veramente (commedia).
SOCIALE: Anni di piombo (drammatico).

BORGOSESIA

LUX: La guerra del fuoco (avventuroso). Vietato ai minori di 14 anni.
TEATRO SOCIALE: Il grande ruggito (avventuroso).

CANDELO

VERDI: 007: Operazione Moonraker (spionaggio).

COGGIOLA

ENNIO: Le porno gole (erotico). Vietato ai minori di 18 anni.
ITALIA: Settimana al mare (commedia).
RADAR: Fuga per la vittoria (drammatico).

COSSATO

MICHELETTI: Il marchese del Grillo (commedia).
PRIMAVERA: L'amante tutta da scoprire (erotico). Vietato ai minori di 18 anni.

SERRAVALLE

CORSO: La guerra del fuoco (avventuroso). Vietato ai minori di 14 anni.

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: pomeriggio: Red e Toby nemiciamici (disegni animati). Sera: Tesoro mio (commedia).

VARALLO

TEATRO CIVICO: Bronx 41° distretto di polizia (poliziesco).

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Corra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.510.
Varallo: Giro, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

Se ci sarà a giugno il referendum sulle liquidazioni

Salta il Rally della lana?

Gli organizzatori, comunque, proseguono a studiare le prove speciali

BIELLA — A tre settimane dalla data di presentazione del «Rally della lana» c'è il pericolo che la gara debba essere rinviata per la concomitanza col referendum sulle liquidazioni, previsto, se non lo si potrà evitare, per il 13 giugno, proprio in coincidenza con la competizione automobilistica.

In caso di votazioni, le forze dell'ordine sarebbero infatti impegnate nei servizi di sorveglianza dei seggi e difficilmente potrebbero essere assegnate al rally, che, di conseguenza, non otterrebbe probabilmente le autorizzazioni.

Biella. Una Porsche durante un trasferimento del rally (Tel.)

La macchina organizzativa però non conosce soste. Il percorso è stato definito: rispetto allo scorso anno è più corto, in quanto non sconfinerà più nel Canavese ma sarà concentrato tutto nel Biellese e in Valsesia. In totale sono 891 chilometri, con otto prove speciali ripetute più volte, per un totale di 32 tratti cronometrati.

Le «speciali» sono in gran parte quelle dello scorso anno, con i nomi di Valdengo, Curino, Rozzo, Arola e Romanina. Due sono state modificate: quella di Campore, dove non ci sarà più l'inversione a Crocemosso, e quella di Cellio: i concorrenti percorreranno la strada alta che porta da Breja a Valpiane.

Il via alla prima tappa è previsto per le 14 dallo stadio La Marmora di venerdì 11 giugno, mentre la seconda dovrebbe scattare alle 21,30 di sabato. Direttore di gara sarà il biellese Gualtiero Porta.

m. al.

Le partite di domani nei gironi di Prima Categoria

A Quarona arriva il Cerano Candelo, derby col Vigliano

Torino-Biella di ciclismo

BIELLA — Si corre domani la quarantesima edizione della gara ciclistica Torino-Biella «Gran premio Cassa di Risparmio», organizzata dall'Unione Ciclo Alpina Biellese. La corsa è riservata ai dilettanti di Prima e Seconda categoria.

Verrà ripetuto il percorso ormai tradizionale: segue cioè la normale strada di comunicazione tra Torino e Biella. Una volta giunta in città, la carovana punterà verso la Serra, scavalcandola un paio di volte, prima per raggiungere Bollengo, attraversando Zubiena, e poi salendo da Piverone.

E' su quest'ultimo «strappo» che solitamente si decide la corsa, anche se nella passata edizione tutto si decise in volata sul traguardo di viale Macallè, di fronte all'Istituto per geometri.

(m. al.)

QUARONA — Tornano a giocare di fronte al pubblico amico i gialloblù della Quaronese, dopo le due consecutive trasferte di Bellinzago e di Carpignano conclusesi con un bottino di 3 punti, che hanno permesso così alla compagine del presidente Barbaglia di scavalcare in classifica gli amici-nemici della Dufour.

Ospite domani del Comunale sarà il tenace Cerano, un undici che in graduatoria occupa la stessa posizione dei valsesiani. Compito primo per l'undici di Sala sarà pertanto quello di inanellare un altro risultato positivo, in modo non solo da staccare i rivali novaresi, ma di affacciarsi nelle posizioni alte della classifica.

In situazione opposta si ritrova la Dufour che gioca a Cameri contro un'avversaria dagli identici obiettivi della Quaronese. Per i varallesi il campionato si è chiuso da un pezzo, ma i sostenitori dei valsesiani sperano in quella prova di orgoglio che da un po' di tempo manca in casa della matricola.

r. e.

BIELLA — Mancano tre giornate al termine del campionato di calcio di Prima categoria girone B, e mentre il Gattinara è matematicamente certo della promozione, la Pro Candelo difende a spada tratta il suo esiguo vantaggio sulle inseguitrici.

Per Brando e compagni il compito non sarà facile, in quanto andranno a far visita al Vigliano.

Delle altre squadre biellesi, il Sandigliano ospita sul proprio campo il Fenis. Per i ragazzi di Cugnolio, impegnati a risalire la classifica per allontanarsi dalla zona retrocessione, non ci sono alternative: devono assolutamente vincere.

Per lo stesso obiettivo sta lottando anche il Valdengo, che dovrà giocare in casa con la Tronzanese.

m. al.